

immobili ed aree di notevole interesse pubblico
beni paesaggistici ex articolo 136 del codice dei beni culturali e del paesaggio

Atlante dei beni paesaggistici **[articolo 136]**

R e g i o n e E m i l i a - R o m a g n a

Regione Emilia-Romagna

adeguamento del piano territoriale paesaggistico al codice dei beni culturali e del paesaggio

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

[beni paesaggistici articolo 136 del codice]

Atlante dei beni paesaggistici

[articolo 136]

Regione Emilia-Romagna

Assessorato alla programmazione territoriale, urbanistica,
reti di infrastrutture materiali e immateriali, mobilità, logistica e trasporti

Alfredo Peri

assessore

Direzione Programmazione territoriale e negoziata. Intese.
Relazioni europee ed internazionali

Enrico Cocchi

direttore

Servizio Pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio

Roberto Gabrielli

responsabile

Patrizia Mantovani

coordinamento attività

Daniela Cardinali

redazione schede per le province di: Bologna, Forlì-Cesena, Piacenza e Rimini

Marco Nerieri

redazione schede per le province di: Bologna, Piacenza e Rimini
realizzazione sopralluoghi nella provincia di Parma

Consulente esterno:

Saveria Teston

redazione schede per le province di: Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Piacenza e Ravenna
editing e impaginato

l'Atlante è stato redatto anche grazie alla collaborazione di:

Fiorella Felloni [redazione schede per la provincia di Parma]

Michele Sacchetti [Provincia di Bologna]

Sara Ardizzoni [Provincia di Ferrara]

Riccardo Balzani [Provincia di Forlì-Cesena]

Raffaele Miserocchi [Provincia di Forlì-Cesena]

Enrico Notari [Provincia di Modena]

Elena Fantini [Provincia di Piacenza]

Massimiliano Costa [Provincia di Ravenna]

Simona Giampellegrini [Provincia di Reggio Emilia]

Roberta Laghi [Provincia di Rimini]

Alberto Guiducci [Provincia di Rimini]

Silvia Bachetti

Marco Nascosi

Un ringraziamento speciale a Enrico Notari che, con il suo supporto tecnico, ha svolto un ruolo fondamentale non solo nella redazione delle schede relative ai beni paesaggistici modenesi, ma anche nell'elaborazione finale di tutte le schede che compongono l'Atlante

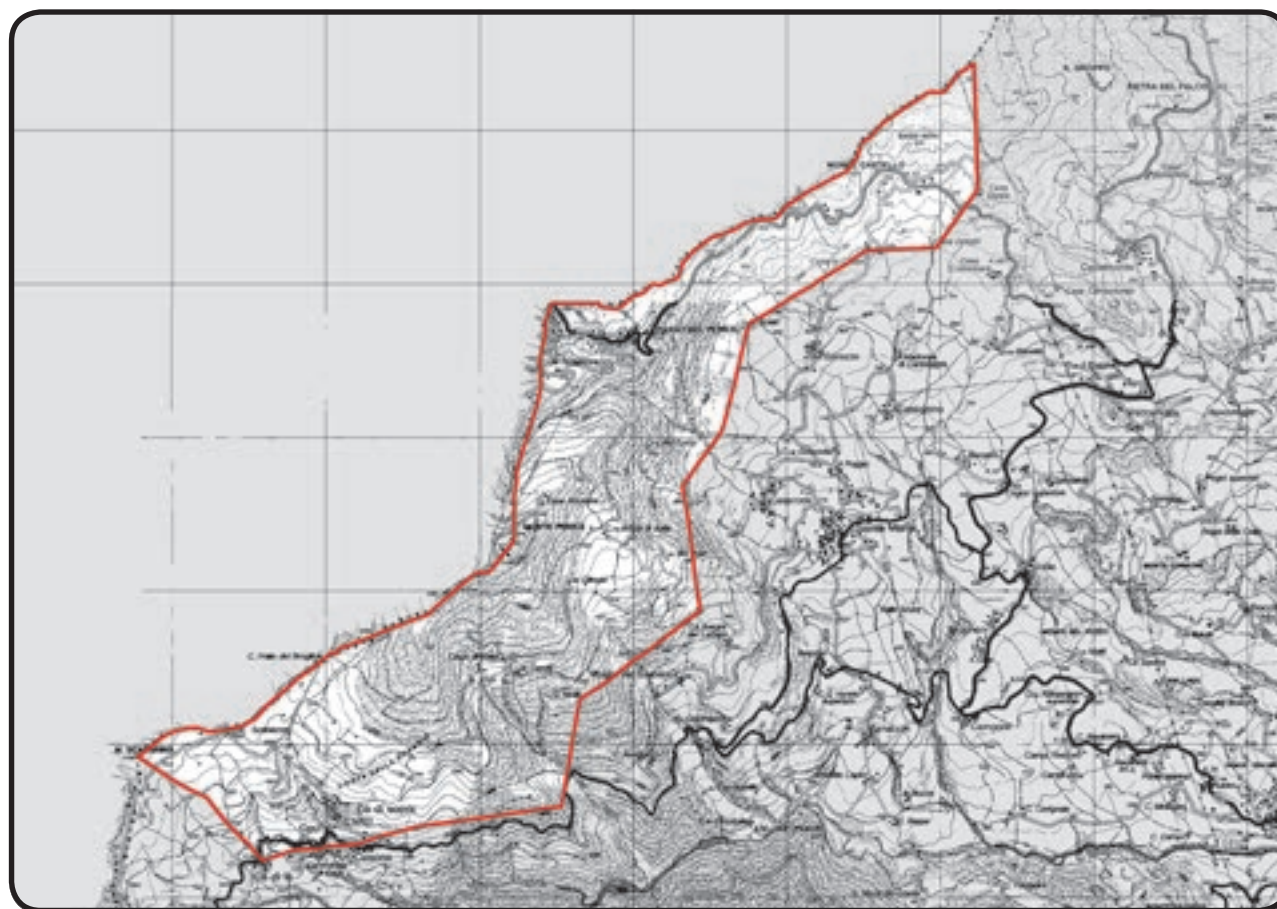
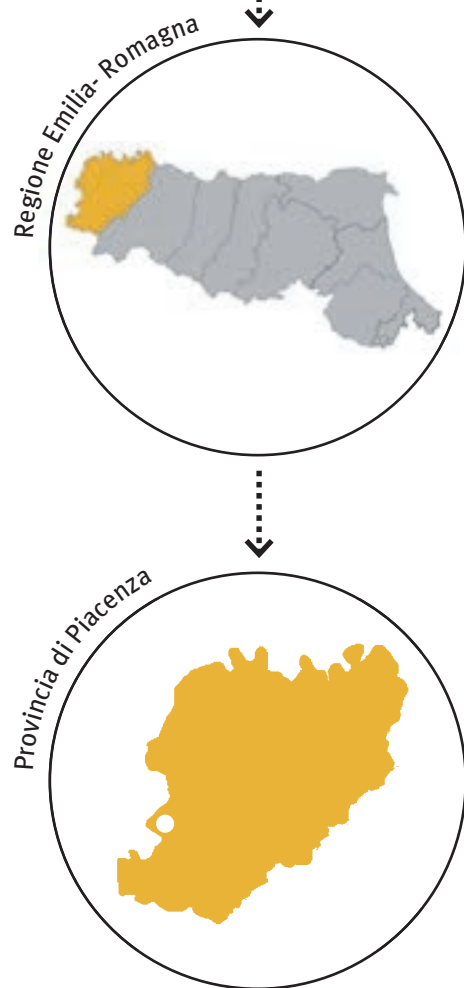
identificativo bene:

1

Monte Penice

scheda redatta da : Daniela Cardinali

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devono intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 02 luglio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del monte Penice sita nel territorio del comune di Bobbio [Monte Penice]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 03 luglio 1962

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n.187 del 26 luglio 1962

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“[...] riconosciuto che la zona predetta, formata da una ampia superficie sulla quale verso la vetta sorge una cappella votiva, ha notevole interesse paesistico perchè costituisce un punto di vista accessibile al pubblico, che domina un esteso e suggestivo panorama comprendente ad est la val Treglia* e a sud-ovest l’alta valle dello Staffora [...] che degrada a sud e a ovest verso Varzi, Terme di Salice e Zavattarello”.

* *trattasi della val Trebbia*

“[inoltre] si è palesata l’opportunità di tutelare la vetta del monte Penice (per una certa fascia) onde conservare intatta l’attuale naturale bellezza di una montagna che per la sua posizione geografica, la sua altitudine, per le vaste praterie e per i boschi circostanti è tra le più suggestive dell’Appennino piacentino e dell’Oltrepò detto pavese”.

motivazione contingente

“[...] Nella considerazione che in detta zona, sulla quale è ben visibile un ripetitore TV, sono già state iniziate diverse costruzioni e che il previsto incremento [...] porterà all’edificazione di altre, si ritiene urgente e indispensabile poter disciplinare e controllare l’ubicazione e il tipo di dette costruzioni onde non abbiano a danneggiare le bellezze paesistiche della zona”.

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

L'area tutelata rappresenta una delle vette più alte dell'Appennino emiliano, a ridosso della Liguria e del Piemonte, e con il suo santuario e la naturalità del territorio costituisce un paesaggio unico, seppure con la peculiarità di essere attualmente occupato da ripetitori radio-televisivi, che intaccano fortemente la bellezza del luogo.

Nel periodo di apposizione della tutela era già in funzione il trasmettitore RAI alto circa 150 metri e installato nel 1953. Successivamente sono stati installati altri ripetitori radio-televisivi di rilevanza provinciale e extra-locale (con l'ultimo rinnovo nel 2008) e un ponte radio sia in aderenza e vicino al santuario, sia lungo le pendici del monte, fino a farne un tratto di forte impatto sul paesaggio dell'area tutelata. Sono inoltre presenti alcune cabine elettriche.

L'installazione di antenne radiotelevisive, nelle parti più alte dell'area, nei pressi della sede RAI fino al Santuario altera sia la qualità naturalistica del sito che la bellezza del luogo e le viste verso le vallate vicine, incidendo fortemente sulla bellezza panoramica.

A Passo del Penice, sono presenti un nucleo residenziale costituito in prevalenza da case a uso turistico e alcuni piccoli impianti di risalita.

VALORE STORICO

SANTUARIO DI SANTA MARIA. Il Santuario di Santa Maria in cima a monte Penice ha un impianto originario del IX secolo, numerose volte poi rimaneggiato, mentre la chiesa attuale risale al XVII secolo, successivamente restaurata. Il percorso da Bobbio a Monte Penice rappresenta una tappa delle ramificazioni dell'antica via di pellegrinaggio Francigena.



1. La strada che porta al santuario.



2. Il Santuario di Santa Maria in cima al Monte Penice.

VALORE NATURALE-MORFOLOGICO

MONTE PENICE E IL BOSCO. Il territorio tutelato è posto interamente ad altezze superiori a 900 metri, in zona appenninica. Il bosco copre quasi totalmente l'area a parte le zone prative della cima del bosco. Le parti più elevate sono coperte da pini, oltre che da larici, e nelle parti più basse prevalentemente da faggete, mentre nella zona di Ceci da nocciolo e da pascoli, anche abbandonati. L'apertura di impianti sciistici con relativa sciovina a Passo Penice ha determinato un utilizzo di suolo a fini turistici in aree precedentemente boschive, incrementando anche il fabbisogno e la disponibilità di servizi a disposizione dei turisti, tra cui piazzole attrezzate a ridosso delle aree con viste panoramiche.



3. Praterie e boschi, da Monte Penice.



4. Infrastrutture sciistiche e aree attrezzate.

VALORE ESTETICO

PANORAMICHE . Le ampie panoramiche godibili dall'area tutelata verso le ampie vallate circostanti attribuiscono valore all'area. In contrasto con i punti di vista qualificanti, lungo la cortina edilizia nella strada principale di Ceci, la scarsa qualità di parti di edificato e la presenza di superfezioni, peggiorate anche dall'abbandono dell'edificato incidono negativamente sul valore estetico dell'area.



5 . da Monte Penice verso ovest.



6 . sulla cima di Monte Penice sorge un edificio degradato e abbandonato, in un'area altrettanto abbandonata

motivazione contingente

ECESSIVO SVILUPPO DI INFRASTRUTTURE DI TELECOMUNICAZIONE . Nonostante la tutela fosse volta a salvaguardare la zona dall'ulteriore installazione di antenne radio, l'obiettivo è stato parzialmente raggiunto. Oggi il sito viene confermato dal **PLERT - Piano Provinciale di Localizzazione dell'emittenza Radio e Televisiva [tavola 4 Sud - Scenario localizzativo di Piano]** come "compatibile" per prestazioni di pari servizio a quelle attuali, e allo stesso tempo è considerato "area sconsigliata" per la localizzazione di nuovi siti e l'installazione di nuovi impianti. La **ValSAT - Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale** del Piano individua azioni di mitigazione dell'impatto visivo o paesaggistico per i nuovi impianti, promuovendo sia lo spostamento degli impianti di trasmissione, ove possibile, su di un numero minore di tralicci già esistenti, sia misure atte a rendere più gradevole la vista dell'installazione. Tali misure prevengono, se applicate, l'ulteriore degrado dell'area, ma non prevedono una mitigazione della situazione esistente.



7 . Da Monte Penice.



8 . I ripetitori del centro RAI.



9 . I ripetitori vicini al Santuario di Santa Maria.

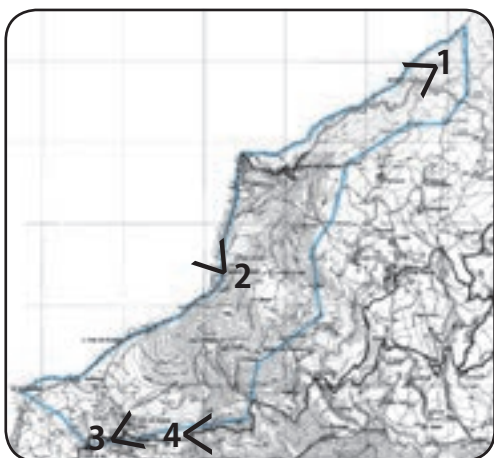
MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Nella zona di Sassi Neri, che si trova nella zona tutelata a quota minore, il paesaggio è prettamente costituito da praterie e piccole aree boscate, da cui si osservano le cime più alte della zona. Gli insediamenti sono sparsi e diffusi, e di scarso impatto paesaggistico. Salendo ulteriormente verso Monte Penice, il paesaggio muta, facendosi allo stesso tempo più aperto verso le vallate circostanti, rendendo più visibili i già citati ripetitori radio televisivi, per proseguire nell'abitato di Ceci, dove la scarsa qualità edilizia e lo stato di abbandono sono evidenti.

L'area è attraversata dalla via Francigena e da un percorso di trekking lungo i crinali di confine regionale occidentale che posizionano l'area all'interno di una rete di relazioni culturali-naturalistiche.



1 - Da Sassi Neri verso Monte Penice.



2 - Da Monte Penice verso nord-ovest.



3 - L'abitato di Ceci.



4 - Oltrepassato Ceci, in lontananza si scorge Bobbio.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ crinale (art.9)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

■ aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

□ aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

■ crinale (art.6)

■ limite storico all'insediamento umano stabile (art.7)

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI

■ alveo attivo o invaso (art.11)

■ fascia di integrazione dell'ambito fluviale (art.14)

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.15)

■ zone di tutela naturalistica (art.18)

■ crinali spartiacque principali (art.20)

■ crinali minori (art.20)

AMBITI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO

■ area di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti (art.22)

INSEDIAMENTI STORICI

○ nucleo principale (art.24)

⊕ nucleo secondario (art.24)

AMBITI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE

■ architettura religiosa ed assistenziale (art.25)

■ architettura votiva e funeraria (art.25)

■ architettura rurale (art.25)

■ percorso consolidato

■ tracce di percorso

■ valico-passo

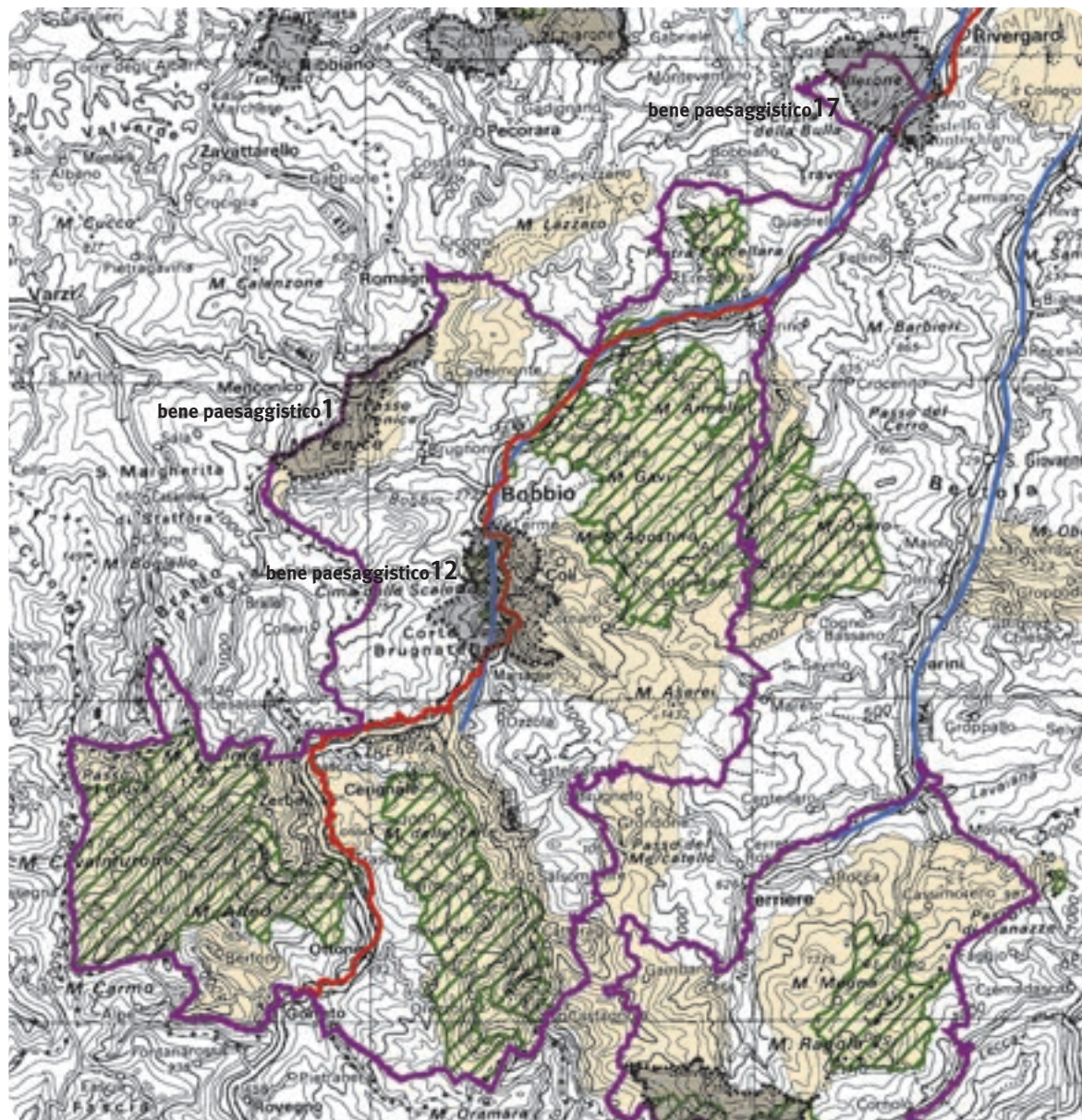
■ viabilità panoramica

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

■ aree di progetto

■ confini amministrativi

■ immobili ed aree di notevole interesse pubblico [articolo136]



legenda immagine1

da PTPR

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

▭ programma dei parchi regionali (art.30)

da PTPC [i pattern sono stati modificati per facilitare la lettura delle informazioni sovrapposte]

▭ nodi ecologici

— corridoi ecologici fluviali primari

— SS45

▨ SIC - Siti d'Importanza Comunitaria

▨ beni paesaggistici

DEFINIZIONI E FINALITÀ

natura 2000 - rete europea di *Siti di Interesse Comunitario* e *Zone di Protezione Speciale*, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari.

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata.



bene paesaggistico 12 . I meandri di San Salvatore.



bene paesaggistico 17 . Monte Pillerone e Castello di Montechiaro.

immagine1 . comparazione tra il "programma di parco regionale" del PTPR, i principali strumenti di protezione naturalistica (PTPC) e i beni paesaggistici.

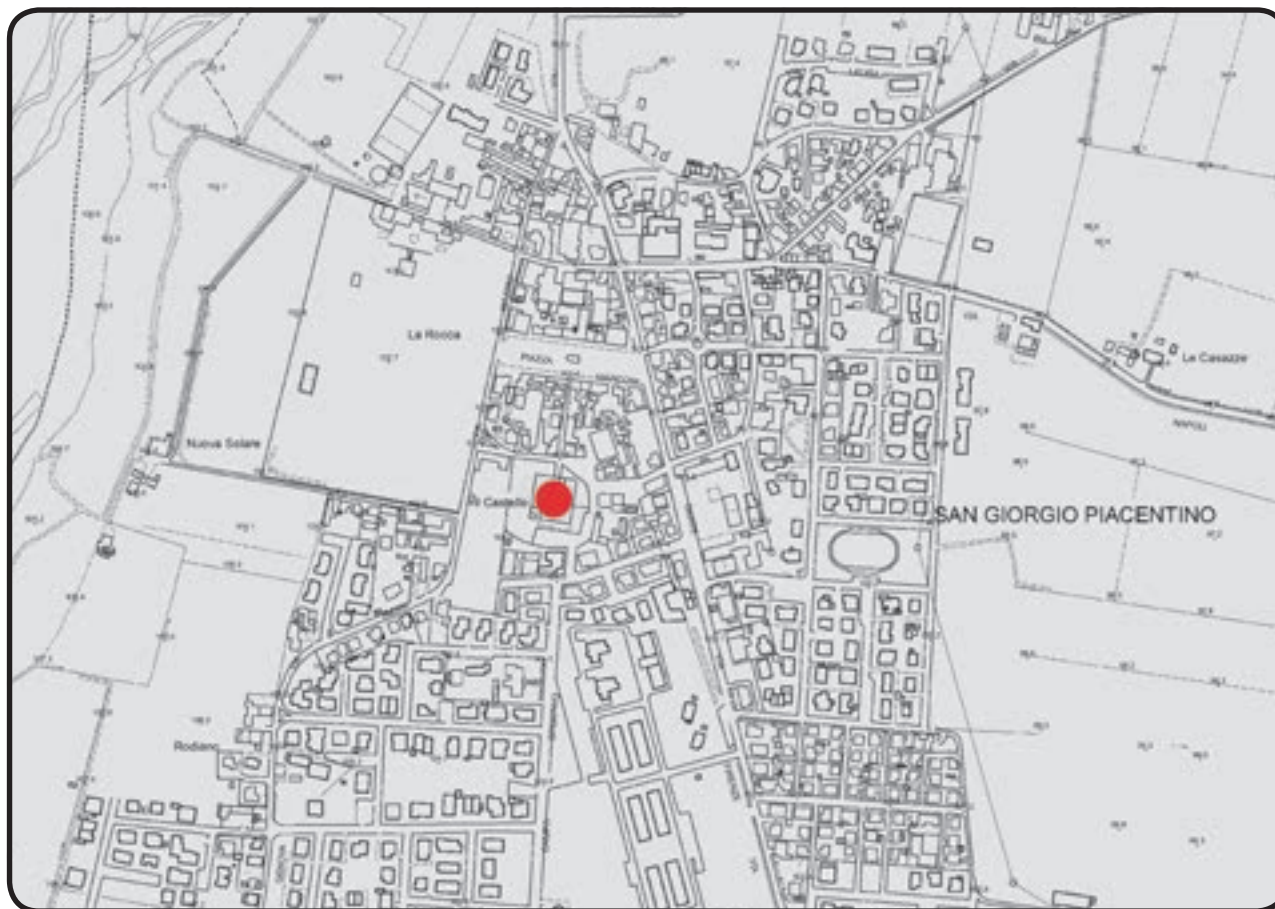
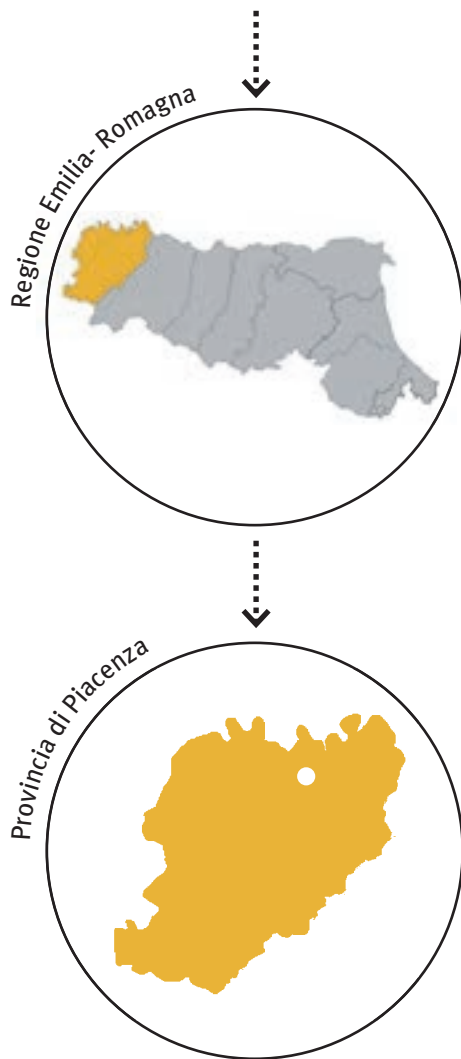
identificativo bene:

2

Parco e Castello Gazzola

scheda redatta da : Marco Nerieri.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 04 luglio 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico ...

[Parco e Castello Gazzola] *

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 08 gennaio 1928

NOTIFICA

16 gennaio 1928

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

* Piacenza è la provincia con più castelli dell'Emilia-Romagna (circa 400). I castelli testimoniano l'importanza strategica che questo territorio ebbe nei secoli. I primi a costruire presidi fortificati furono i Romani, che costruirono i loro castrum sia nella fascia pianeggiante che in quella collinare, per controllare i Liguri e i Celti, oltre alle vie di transito. Nel Medioevo, fortificazioni sorsero sui due percorsi più importanti che attraversavano il piacentino: la via Francigena che conduceva i pellegrini a Roma e il passaggio verso il mare attraverso la val Trebbia (per mantenerne un controllo sicuro Carlo Magno istituì i Feudi Imperiali assegnandoli a famiglie fedeli). Quando, per le mutate condizioni storiche, l'importanza difensiva dei castelli venne meno furono trasformati in sontuose residenze nobiliari, ampliati ed arricchiti con nuove ali, loggiati, affreschi e arredi lussuosi.

Questa situazione articolata, rende dubbio il riconoscimento del bene: il più rinomato Castello di Gazzola è localizzato nel comune di Gazzola; mentre il castello presente nel comune di San Giorgio Piacentino non pare sia appartenuto alla famiglia Gazzola, proprietaria, invece, della Rocca. In questa sede si è deciso di compilare la presente scheda riferendosi alla Rocca dei Gazzola.

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

Durante la fase di ricognizione non sono stati rinvenuti né il decreto né la planimetria descrittivi del bene. Essendo il decreto stato emanato ai sensi della Legge n. 778/22, il testo del provvedimento non era tenuto a contenere le motivazioni alla base della scelta della tutela (non richieste dalla suddetta Legge), quindi, anche in caso di rinvenimento del decreto, probabilmente non sarebbe stato possibile riportare le motivazioni della tutela né compilare la sezione relativa ai valori connotativi. Di conseguenza, si affida alla sezione bene e contesto paesaggistico . percezione la descrizione degli elementi che caratterizzano l'area tutelata.



MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero
 pianura
 collinare
 montano

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Fra il nucleo storico di San Giorgio Piacentino e il Torrente Nure, circondata da un vasto parco non lontano dal castello medioevale, sorge la Rocca, un edificio dalla singolare architettura eretto dagli Anguissola verso la fine del XVI secolo. Passata nel 1630 alla camera ducale, la Rocca fu assegnata ai conti Scotti di Cadelbosco per passare poi al ramo della Scala e nel 1912 agli attuali conti Gazzola.

Il complesso rappresenta, nel suo genere, un esemplare unico nel settore castellogico locale [la castellogia o castellogia è la scienza che studia i castelli e, in generale, le architetture fortificate],



2 . La residenza signorile.

❖ 1 . Ingresso alla Rocca su via della Conciliazione.

3 . Vista del parco, una volta scavalcato il muro di cinta.



presentando i caratteri sia di fortezza che di residenza signorile. La Rocca, edificio quadrato in muratura a vista, è munita di ponte levatoio con bolzoni e catene ed è inserita all'interno di uno splendido parco cinto da un alto muro in mattoni e pietra che scende nel fossato, oggi scomparso, realizzato nel 1762.

La presenza del muro perimetrale, pur essendo elemento caratterizzante, limita in parte la visibilità del bene. Questa limitazione risulta ulteriormente accentuata dalla difficoltà di accesso all'area, essendo la proprietà privata e non aperta al pubblico.



4 - Il muro di cinta su via Cristoforo Colombo.

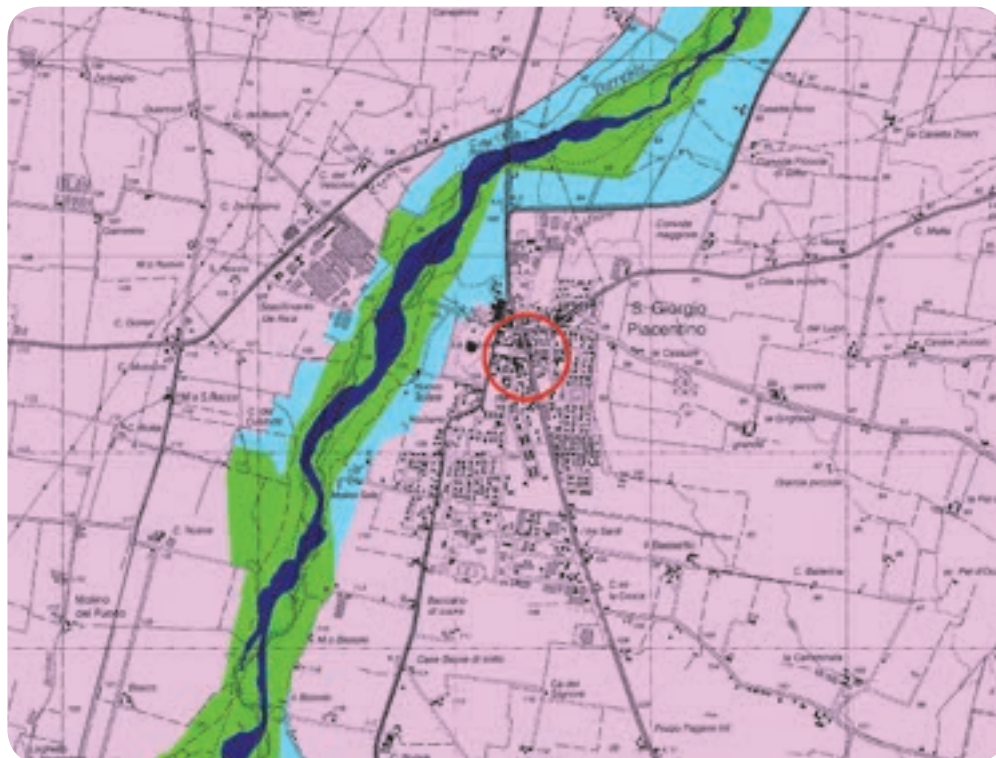


5 - Il muro di cinta su via Roma.

6 - Dettaglio del muro che cinge il parco su via Roma.

7 - Il parco annesso alla Rocca, al di là dell'alto muro di cinta.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)
- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

- zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

- progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)



PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI SAN GIORGIO PIACENTINO

Tavola 1A . Classificazione del territorio

TERRITORIO URBANIZZATO

- Ambiti storici art.17.1**
centro storico
- area vegetazionale di particolare interesse testimoniale
- bene tutelato dal D.Lgs. 42/2004, parte 2°
- Ambiti urbani consolidati art.17.2**
- tessuti residenziali, specialistici e misti
- attrezzature, spazi collettivi e tecnologici
- Ambiti da riqualificare art.17.4**

TERRITORIO URBANIZZABILE

- Ambiti per nuovi insediamenti art.17.6**
- prevalentemente residenziali
- per servizi collettivi

TERRITORIO RURALE

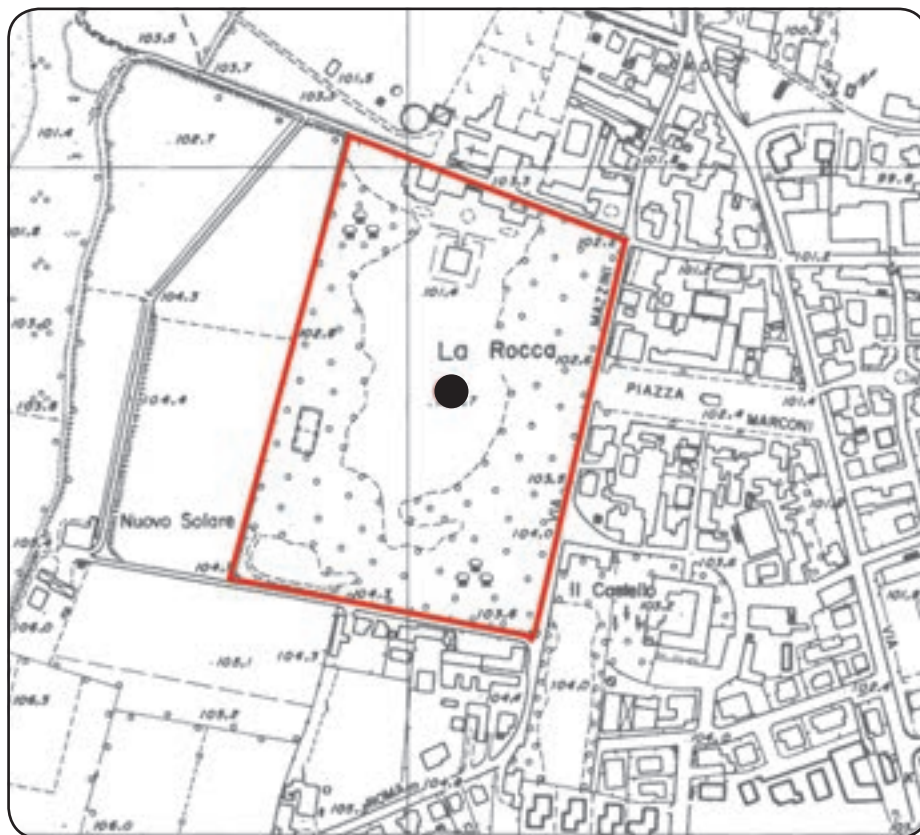
- aree di valore naturale ambientale (SIC, Aree boscate, Aree naturalistiche esterne al SIC) (art.17.8)
- parco urbano fluviale del Nure (art.21)
- ambiti agricoli di cintura (art.15.1)

ELEMENTI CARTOGRAFICI

- viabilità di progetto
- assi vegetazionali di riqualificazione

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENE PAESAGGISTICO E BENE CULTURALE

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



● Dichiarazione di notevole interesse pubblico ... [Parco e Castello Gazzola] (bene paesaggistico)
Decreto Ministeriale del 08 gennaio 1928

■ Dichiarazione di interesse particolarmente importante dell'immobile denominato Rocca Gazzola e l'annesso parco ai sensi della legge 1° giugno 1939 n. 1089 [Rocca Gazzola e annesso parco] (bene culturale)
Decreto Ministeriale del 27 novembre 1985

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

L'area oggetto della presente scheda è attualmente sottoposta a una *dichiarazione di notevole interesse pubblico** e a una *dichiarazione di interesse particolarmente importante*.

Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione del vincolo paesaggistico e del vincolo culturale.

Bene paesaggistico: motivazioni della tutela
siccome durante la fase di ricognizione non sono stati rinvenuti i testi originali dei decreti, vista l'assenza del provvedimento, non è possibile riportare le motivazioni alla base della scelta della tutela.

Bene culturale Rocca Gazzola e annesso parco: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“Passata nel 1630 alla camera ducale, la Rocca fu assegnata ai conti Scotti di Cadelbosco per passare poi al ramo della Scala e nel 1912 agli attuali conti Gazzola. Circondata da uno splendido parco cinto da un alto muro realizzato dal conte Fabio Scotti nel 1762, la Rocca è un edificio quadrato in muratura a vista, munita di ponte levatoio con bolzoni e catene. All'interno i locali sono distribuiti, tre per lato, attorno alla scala elicoidale posta al centro, che dal sotterraneo arriva al tetto ed è illuminata dall'alto. Diversi ambienti sono decorati con pregevoli tappezzerie o dipinti murali del piacentino Giuseppe Badiaschi (1792 - 1883) con scene di genere e paesaggi. La Rocca Gazzola costituisce

un interessante esempio di villa fortificata, che deve considerarsi fra i monumenti più singolari del manierismo padano.”



Notifica . 16 gennaio 1928.

* Si veda la sezione *bene paesaggistico . descrizione* per la spiegazione sui dubbi relativi all'identificazione del bene paesaggistico tutelato da Decreto Ministeriale.

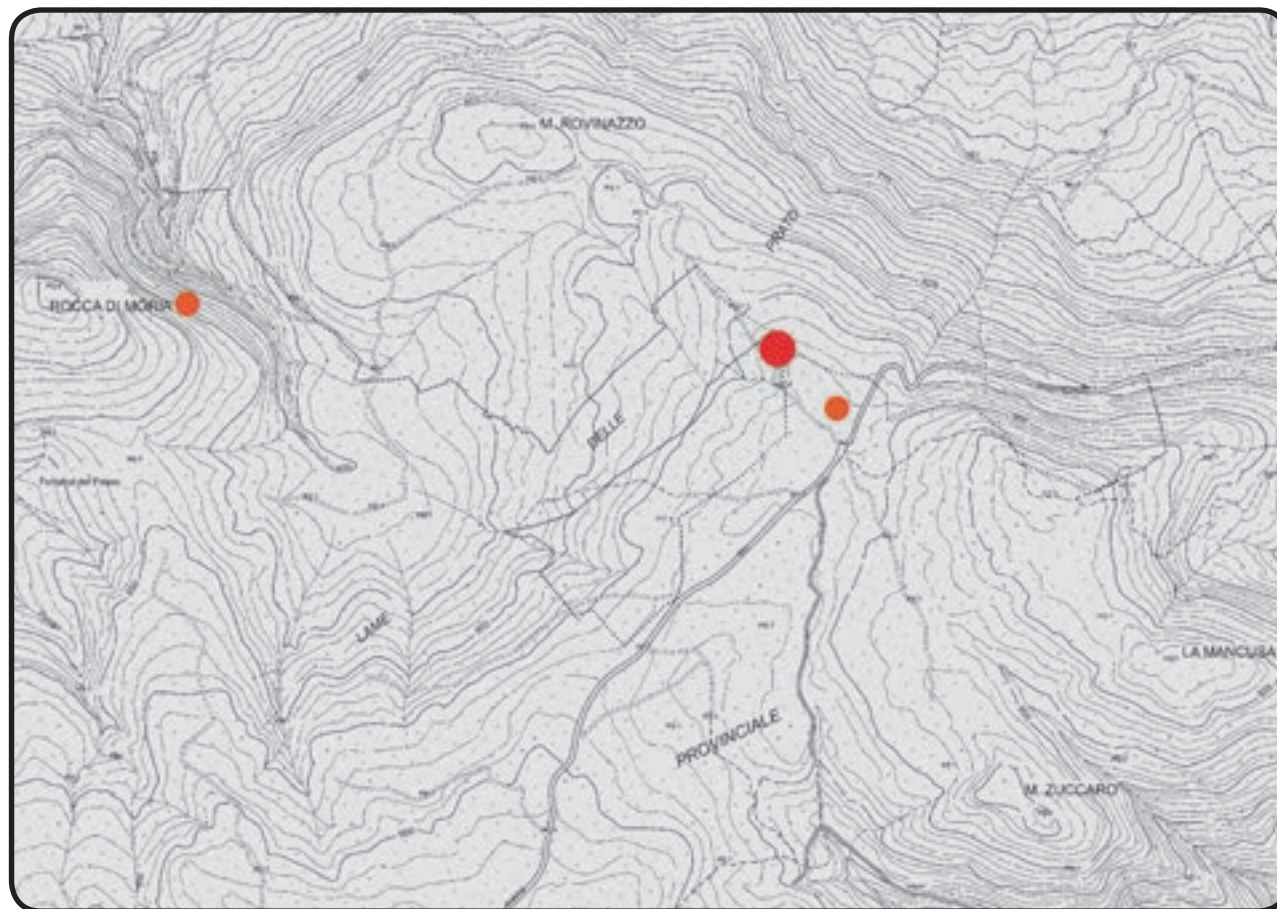
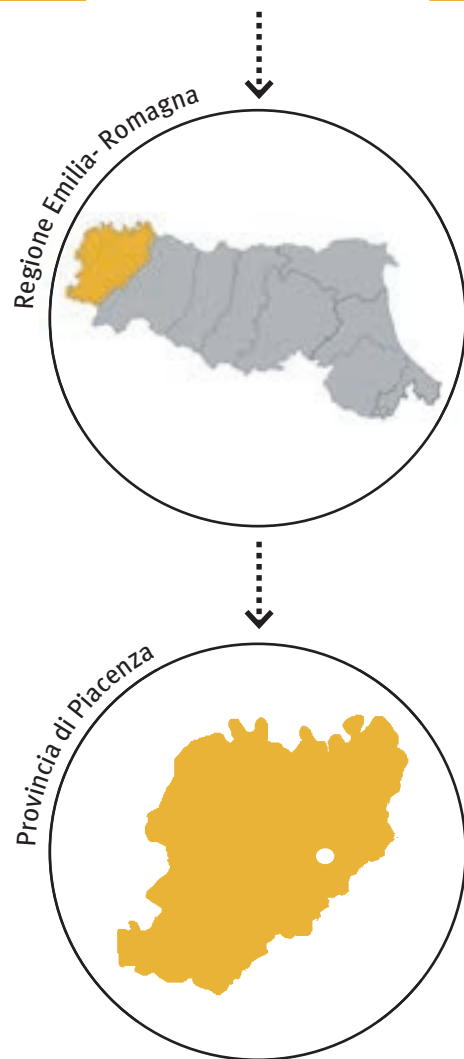
identificativo bene:

3

Immobili del Bosco “ Balestra”

scheda redatta da :

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da



data chiusura scheda : 15 maggio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili facenti parte del Bosco "Balestra", siti nel Comune di Lugagnano [Immobili del Bosco "Balestra"]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

n. 4 Decreti Ministeriali del 09 ottobre 1941

NOTIFICA

12 e 16 gennaio 1942; 20 febbraio 1942

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

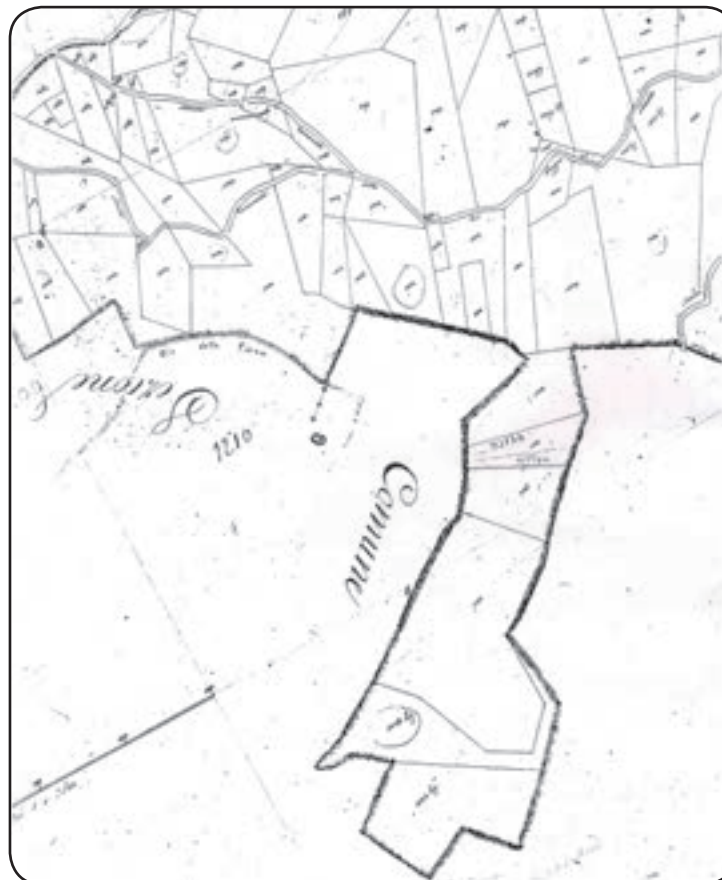
Stralcio dell'Allegato D.3.3 (R) del PTCP di Piacenza "Elenchi e schedature delle aree e dei beni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42)"

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

"si distinguono per la loro non comune bellezza paesistica"

Durante la fase di ricognizione, basandosi sulle informazioni raccolte, non solo non è stato possibile desumere il perimetro del bene tutelato, non essendo stata rinvenuta la planimetria, ma non si è neppure stati in grado di ricostruire la posizione precisa dell'ambito citato da decreto, in quanto i mappali riportati nel provvedimento non sono rintracciabili sulla cartografia oggi in uso (di seguito si riportano uno stralcio della vecchia suddivisione catastale [a sinistra] e una suddivisione catastale più recente [a destra]). Di conseguenza, il posizionamento dell'asterisco (in coerenza con la scelta effettuata dalla Provincia di Piacenza al momento della compilazione dell'Allegato D.3.3 (R) del PTCP [cfr. stralcio riportato a lato]) è puramente indicativo della zona in cui dovrebbe collocarsi il bene paesaggistico.

In una situazione tanto incerta, si ritiene di non avere i presupposti necessari per poter procedere alla compilazione della scheda, pur riconoscendo che l'area, come si legge nel citato Allegato del PTCP, dovrebbe essere parte di "una più ampia zona, relativa alla medioalta Val d'Arda [...] conosciuta non solo per i suoi beni naturali, ma anche per i suoi beni storici e per gli importantissimi scavi archeologici della vicina Velleia".



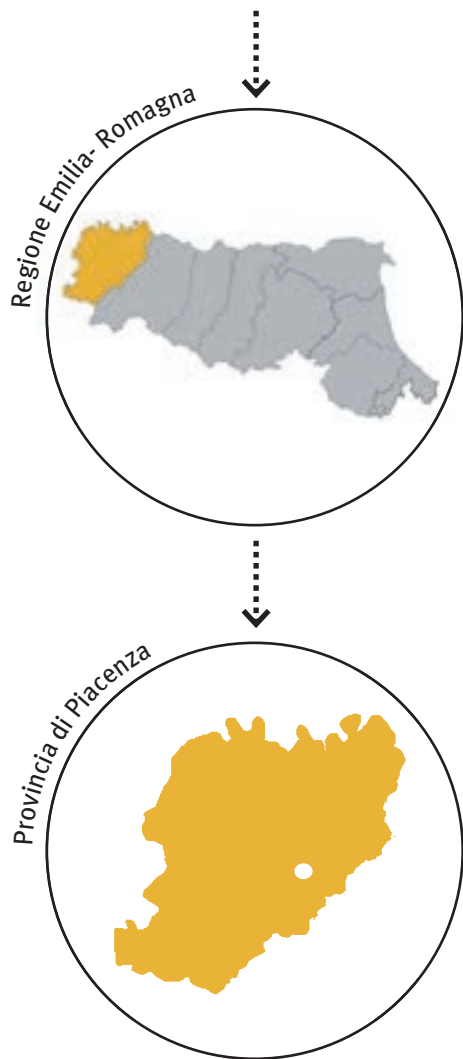
identificativo bene:

4

Boschetto di querce

scheda redatta da :

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devono intendersi realizzate da



data chiusura scheda : 15 maggio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del boschetto di querce di proprietà del Sig. Boeri Celestino fu Carlo, sito nel Comune di Lugagnano [Boschetto di querce]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 marzo 1955

NOTIFICA

10 marzo 1955

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“perché con le sue numerose piante di alto fusto costituisce una caratteristica nota di non comune bellezza paesistica che **sovastando** i tre ripiani della zona archeologica di Velleia Romana costituiti dal Foro, dagli abitati romani, e dall’Anfiteatro, si lega strettamente con il paesaggio della zona stessa venendo a formare una bella cornice atta a far bene spiccare il quadro archeologico sul lontano sfondo dei monti Moria e Ronivazzo.”

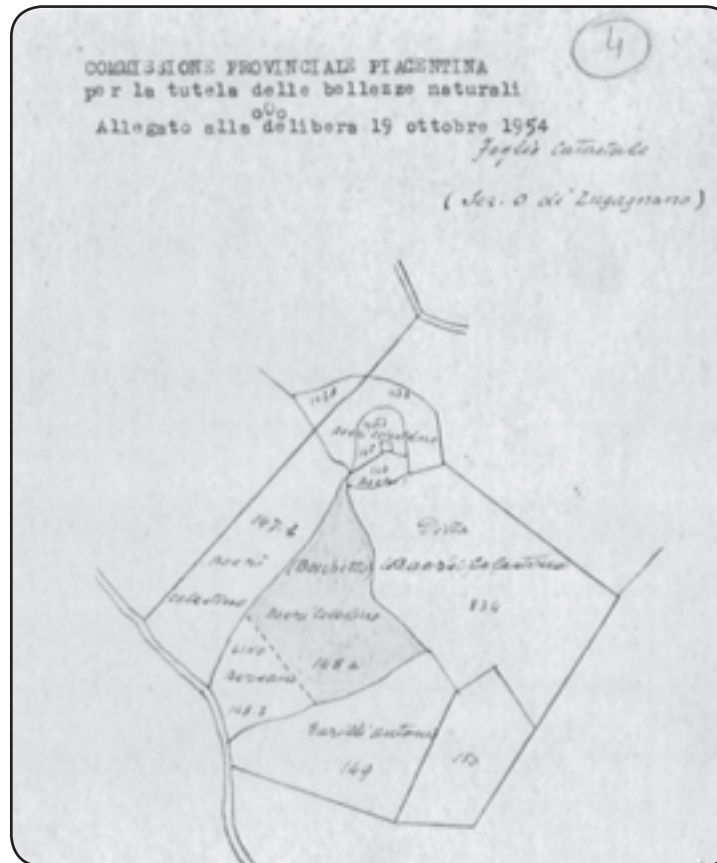
Durante la fase di ricognizione, basandosi sulle informazioni raccolte, non solo non è stato possibile desumere il perimetro del bene tutelato, non essendo stata rinvenuta la planimetria, ma non si è neppure stati in grado di ricostruire la posizione precisa dell’ambito citato da decreto, in quanto i mappali riportati nella planimetria disegnata a mano dalla Commissione Provinciale Piacentina e allegata alla Delibera del 19 ottobre 1954, non sono rintracciabili sulla cartografia oggi in uso (di seguito si riportano la planimetria della Commissione [a sinistra] e una suddivisione catastale più recente [a destra]). Di conseguenza, il posizionamento dell’asterisco (in coerenza con la scelta effettuata dalla Provincia di Piacenza al momento della compilazione dell’Allegato D.3.3 (R) del PTCP [cfr: stralcio riportato a lato]) è puramente indicativo della zona in cui dovrebbe collocarsi il bene paesaggistico.

In una situazione tanto incerta, si ritiene di non avere i presupposti necessari per poter procedere alla compilazione della scheda.

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

Stralcio dell’Allegato D.3.3 (R) del PTCP di Piacenza “Elenchi e schedature delle aree e dei beni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42)”



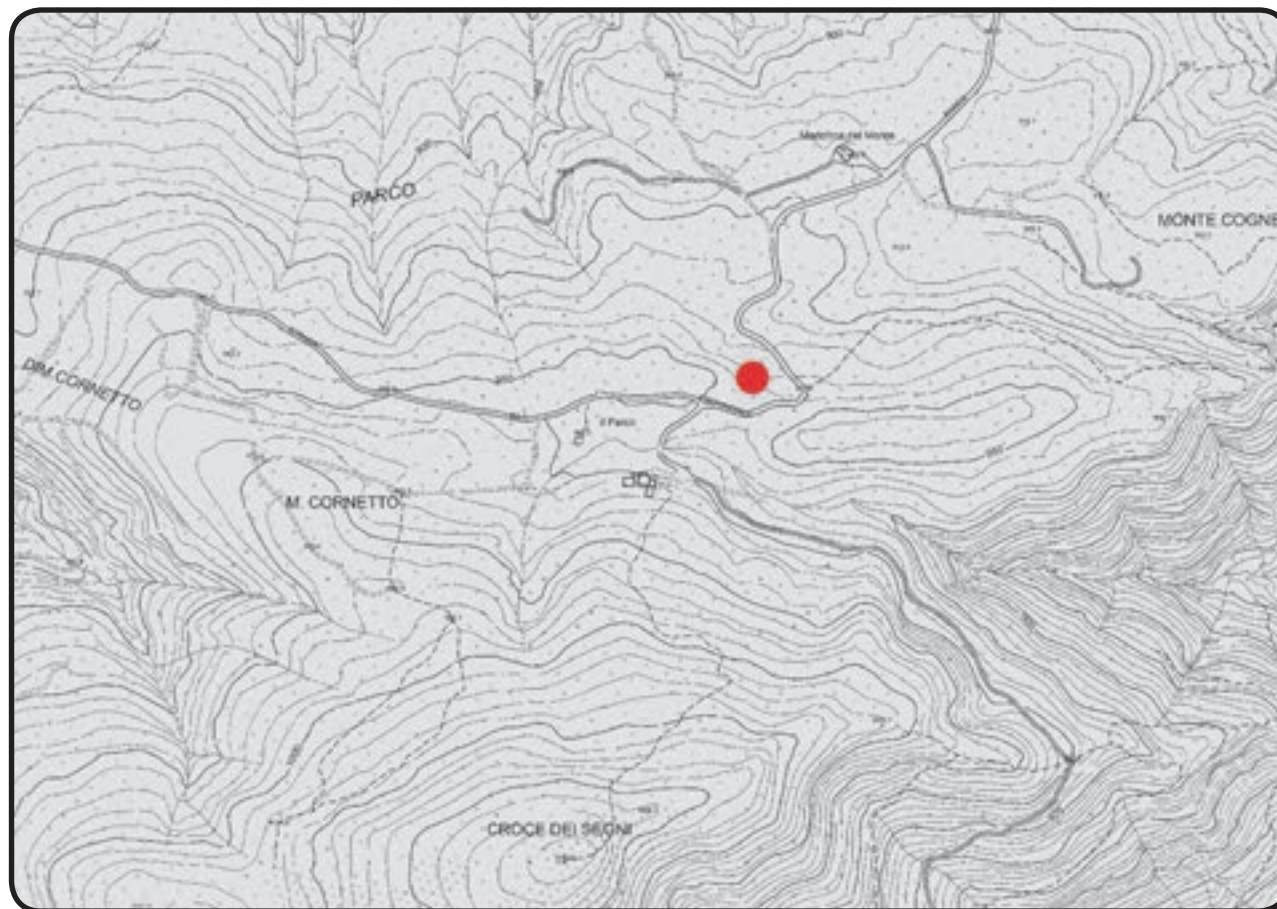
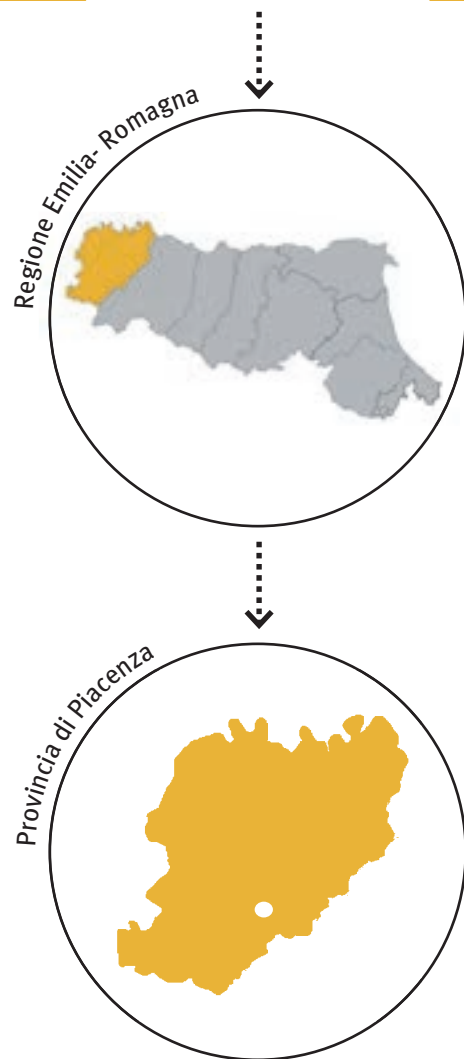
identificativo bene:

5

Immobili facenti parte del Bosco delle Fate

scheda redatta da :

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da



data chiusura scheda : 10 maggio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili facenti parte del Bosco delle Fate, siti nel Comune di Morfasso [Immobili facenti parte del Bosco delle Fate]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

n. 6 Decreti Ministeriali del 09 ottobre 1941

NOTIFICA

28 ottobre 1941

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfológico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

Stralcio dell'Allegato D.3.3 (R) del PTCP di Piacenza "Elenchi e schedature delle aree e dei beni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42)"

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

"si distingue per la sua non comune bellezza paesistica"

Durante la fase di ricognizione, basandosi sulle informazioni raccolte, non solo non è stato possibile desumere il perimetro del bene tutelato, non essendo stata rinvenuta la planimetria, ma non si è neppure stati in grado di ricostruire la posizione precisa dell'ambito citato da decreto, in quanto i mappali riportati nel provvedimento non sono rintracciabili sulla cartografia oggi in uso (a lato si riporta uno stralcio della vecchia suddivisione catastale del Comune di Morfasso). Di conseguenza, il posizionamento dell'asterisco (in coerenza con la scelta effettuata dalla Provincia di Piacenza al momento della compilazione dell'Allegato D.3.3 (R) del PTCP [cfr: stralcio riportato a lato]) è puramente indicativo della zona in cui dovrebbe collocarsi il bene paesaggistico.

In una situazione tanto incerta, si ritiene di non avere i presupposti necessari per poter procedere alla compilazione della scheda, sebbene nel citato Allegato del PTCP si legga che "il bosco delle Fate [...] oggi non è più tale. La faggetta secolare che formava il bosco e che era un elemento saliente dell'area del Parco Provinciale, fu abbattuta nel 1954 e sostituita da una vegetazione più giovane. Oggi il bosco non presenta il valore naturalistico - ambientale che, allora, stimolò la Commissione ad esprimersi [...]".



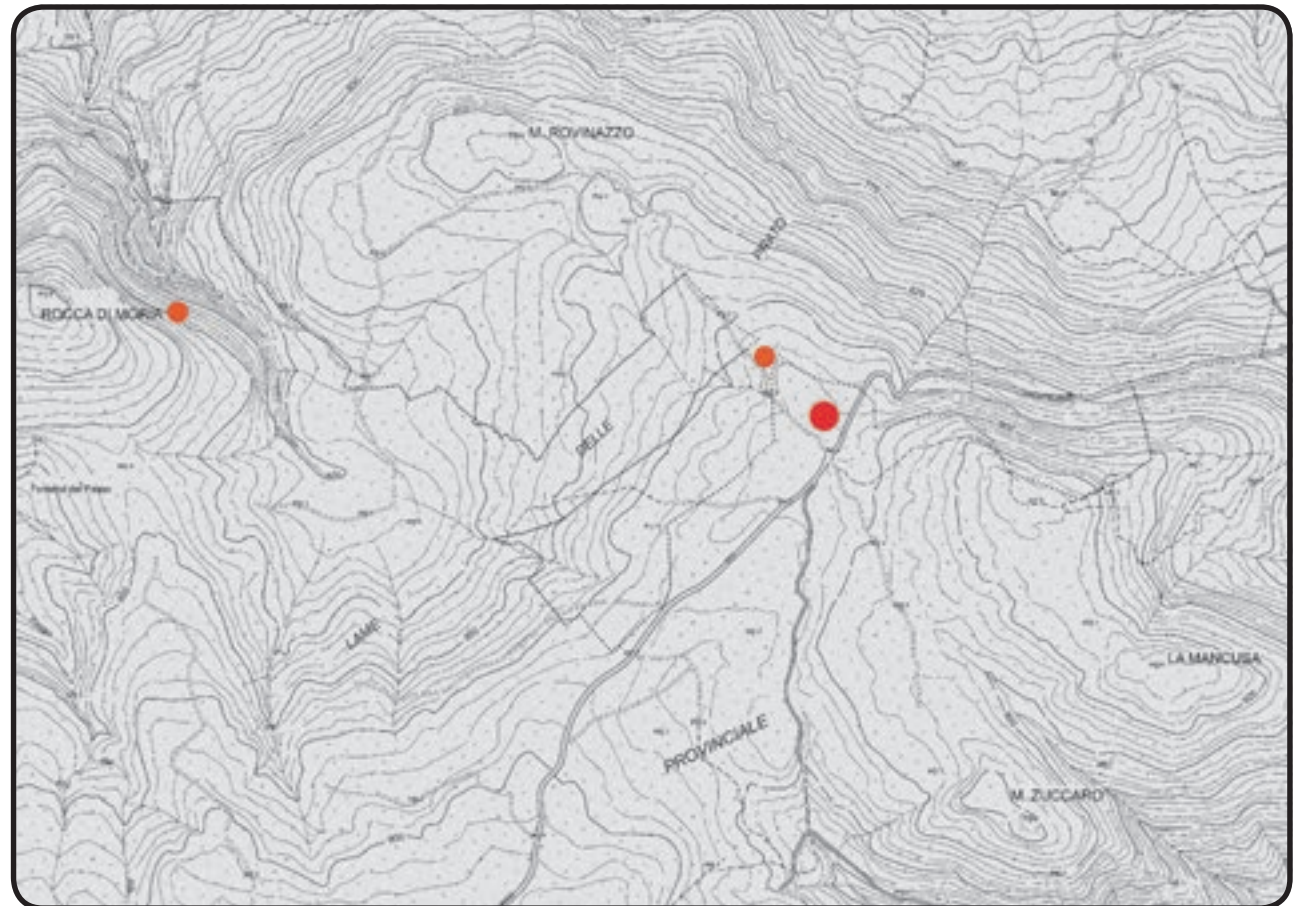
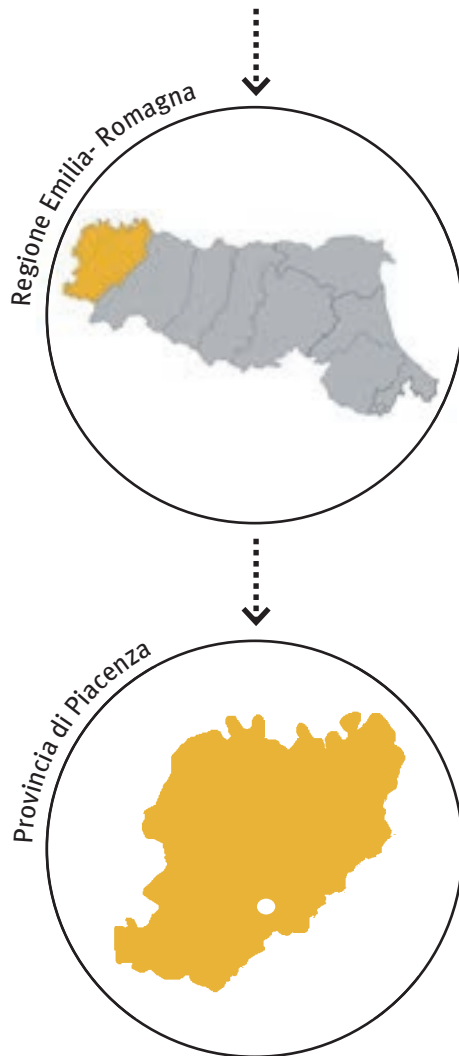
identificativo bene:

6

Immobili facenti parte del Bosco dei Secoli

scheda redatta da :

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da



data chiusura scheda : 15 maggio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili facenti parte del "Bosco dei Secoli", siti nel Comune di Morfasso [Immobili facenti parte del Bosco dei Secoli]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

n. 8 Decreti Ministeriali del 09/10/1941

n. 2 Decreti Ministeriali del 15/04/1942

NOTIFICA

28/10/1941; 12/01/1942; 20/02/1942

27/04/1942

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

Stralcio dell'Allegato D.3.3 (R) del PTCP di Piacenza "Elenchi e schedature delle aree e dei beni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42)"

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

"si distinguono per la loro non comune bellezza paesistica"

Durante la fase di ricognizione, basandosi sulle informazioni raccolte, non solo non è stato possibile desumere il perimetro del bene tutelato, non essendo stata rinvenuta la planimetria, ma non si è neppure stati in grado di ricostruire la posizione precisa dell'ambito citato da decreto, in quanto i mappali riportati nel provvedimento non sono rintracciabili sulla cartografia oggi in uso (a lato si riporta uno stralcio della vecchia suddivisione catastale del Comune di Morfasso). Di conseguenza, il posizionamento dell'asterisco (in coerenza con la scelta effettuata dalla Provincia di Piacenza al momento della compilazione dell'Allegato D.3.3 (R) del PTCP [cfr. stralcio riportato a lato]) è puramente indicativo della zona in cui dovrebbe collocarsi il bene paesaggistico.

In una situazione tanto incerta, si ritiene di non avere i presupposti necessari per poter procedere alla compilazione della scheda, pur riconoscendo che l'area, come si legge nel citato Allegato del PTCP, dovrebbe essere "compreso nella vasta area boscata del Parco Provinciale e si trova al limite della zona vincolata lungo il torrente Chero, nella parte alta dell'omonima valle. Esso fa parte del sistema boschivo di faggi, conifere e castagni che, alternandosi ai pascoli ed a numerosi corsi d'acqua (rii, ruscelli, torrenti, ecc.), caratterizza fortemente questo territorio dell'alta collina piacentina, rendendolo "interessante" dal punto di vista paesistico ed ambientale".



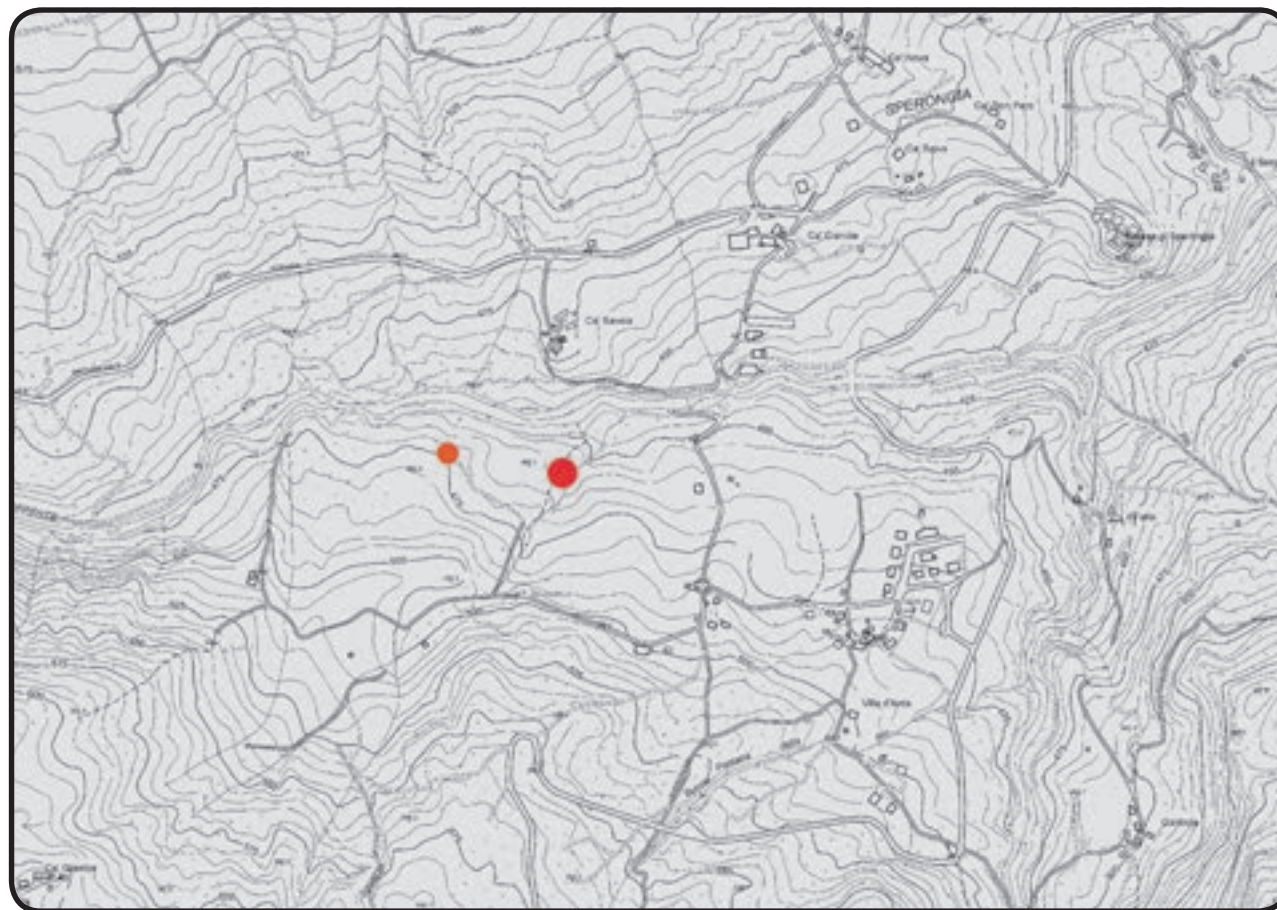
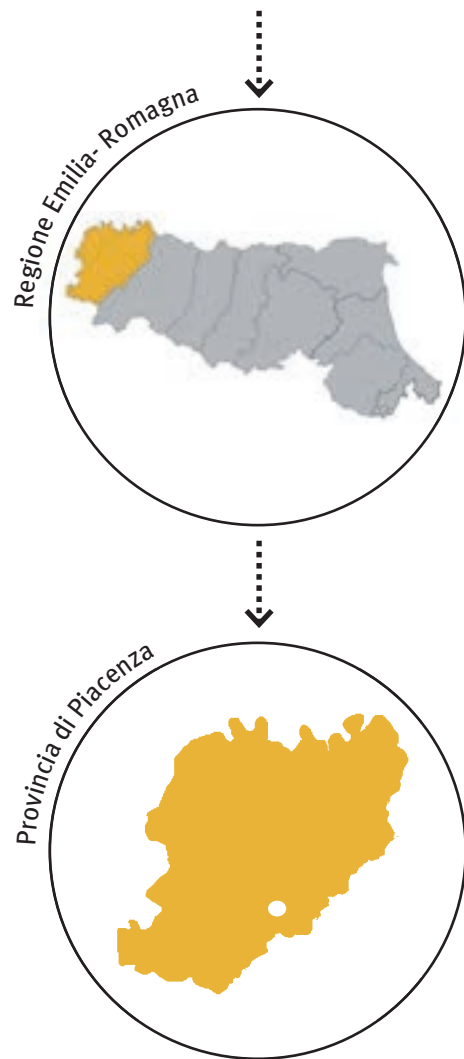
identificativo bene:

7

Immobili del Bosco “la Cattedrale”

scheda redatta da :

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devono intendersi realizzate da



data chiusura scheda : 15 maggio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico degli immobili facenti parte del bosco “La Cattedrale”, siti nel Comune di Morfasso [Immobili del Bosco “la Cattedrale”]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

n. 4 Decreti Ministeriali del 09 ottobre 1941

NOTIFICA

25 ottobre 1941

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“si distingue per la sua non comune bellezza paesistica”

Durante la fase di ricognizione, basandosi sulle informazioni raccolte, non solo non è stato possibile desumere il perimetro del bene tutelato, non essendo stata rinvenuta la planimetria, ma non si è neppure stati in grado di ricostruire la posizione precisa dell'ambito citato da decreto, in quanto i mappali riportati nel provvedimento non sono rintracciabili sulla cartografia oggi in uso (di seguito si riporta una vecchia suddivisione catastale del Comune di Morfasso). Di conseguenza, il posizionamento dell'asterisco (in coerenza con la scelta effettuata dalla Provincia di Piacenza al momento della compilazione dell'Allegato D.3.3 (R) del PTCP [cfr. stralcio riportato a lato]) è puramente indicativo della zona in cui dovrebbe collocarsi il bene paesaggistico.

In una situazione tanto incerta, si ritiene di non avere i presupposti necessari per poter procedere alla compilazione della scheda, sebbene nel citato Allegato del PTCP si legga che “il bosco la Cattedrale assieme all'attiguo boschetto di “Selva della Lonza” è il residuo di una vegetazione che un tempo ricopriva le colline intorno a Morfasso. In seguito ai disboscamenti sono rimasti questi lembi il cui valore è più storico che paesistico, in quanto ci testimoniano il tipo di vegetazione ancestrale di questa zona”.

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

Stralcio dell'Allegato D.3.3 (R) del PTCP di Piacenza “Elenchi e schedature delle aree e dei beni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42)”



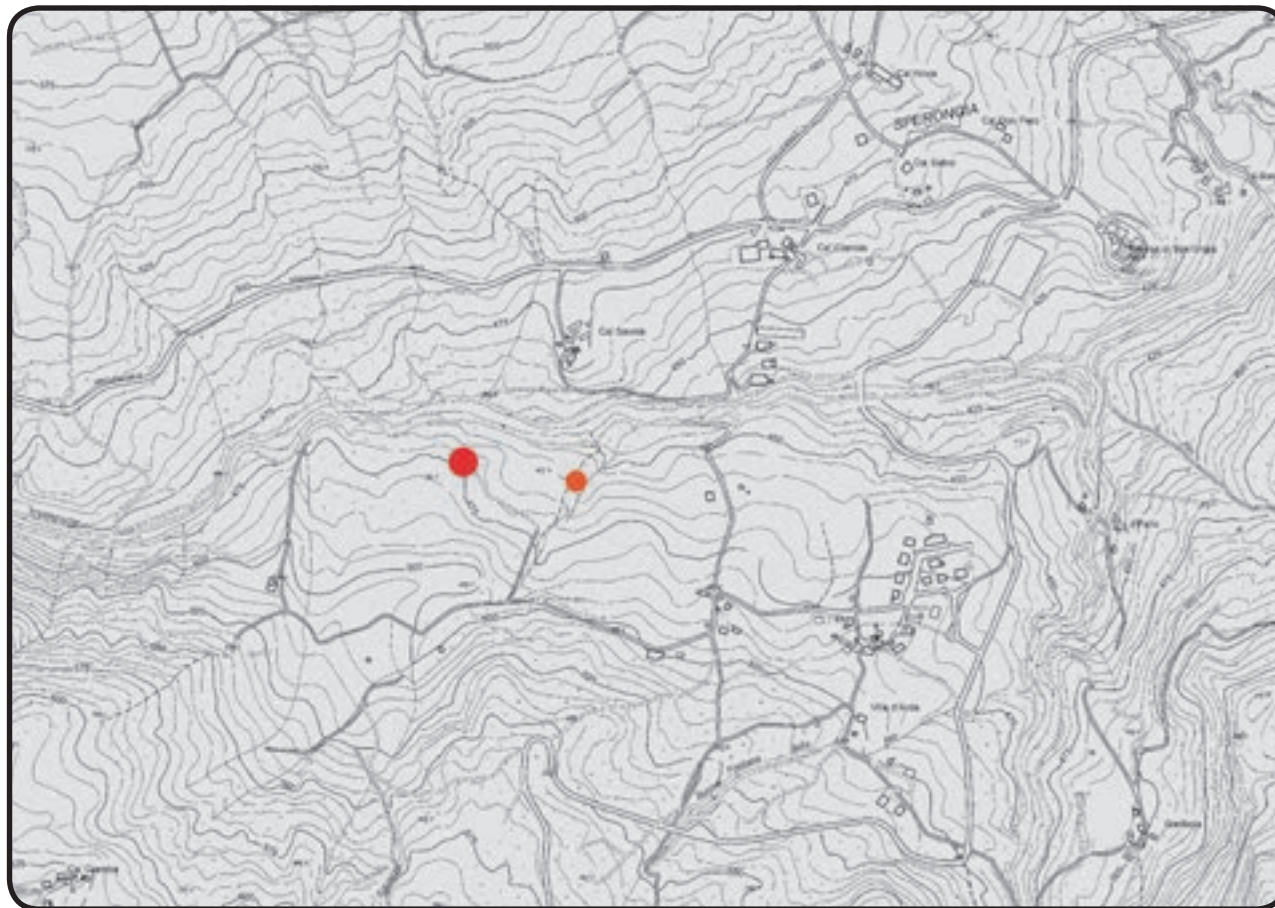
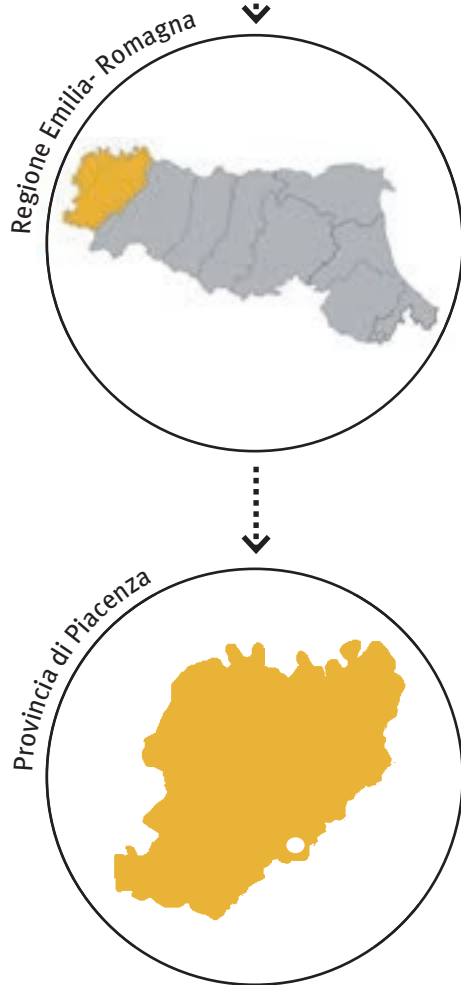
identificativo bene:

8

Immobili del Bosco “Selva della Lonza”

scheda redatta da :

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devono intendersi realizzate da



data chiusura scheda : 15 maggio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Nobile interesse pubblico degli immobili facenti parte del bosco "Selva della Lonza", siti nel Comune di Morfasso [Immobili del Bosco "Selva della Lonza"]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

n. 2 Decreti Ministeriali del 09 ottobre 1941

NOTIFICA

25 ottobre 1941

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

"si distingue per la sua non comune bellezza paesistica"

Durante la fase di ricognizione, basandosi sulle informazioni raccolte, non solo non è stato possibile desumere il perimetro del bene tutelato, non essendo stata rinvenuta la planimetria, ma non si è neppure stati in grado di ricostruire la posizione precisa dell'ambito citato da decreto, in quanto i mappali riportati nel provvedimento non sono rintracciabili sulla cartografia oggi in uso (di seguito si riporta uno stralcio della vecchia suddivisione catastale del Comune di Morfasso). Di conseguenza, il posizionamento dell'asterisco (in coerenza con la scelta effettuata dalla Provincia di Piacenza al momento della compilazione dell'Allegato D.3.3 (R) del PTCP [cfr. stralcio riportato a lato]) è puramente indicativo della zona in cui dovrebbe collocarsi il bene paesaggistico.

In una situazione tanto incerta, si ritiene di non avere i presupposti necessari per poter procedere alla compilazione della scheda, sebbene nel citato Allegato del PTCP si legga che "I boschetti vincolati sono dei residui di bosco ceduo alternati a zone agricole, in prossimità del Torrente Lubiana. Pur non rivestendo un notevole valore paesistico, essi sono la testimonianza della copertura boschiva esistente in passato su quelle colline".

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	monofunzionale	estremo	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

Stralcio dell'Allegato D.3.3 (R) del PTCP di Piacenza "Elenchi e schedature delle aree e dei beni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42)"



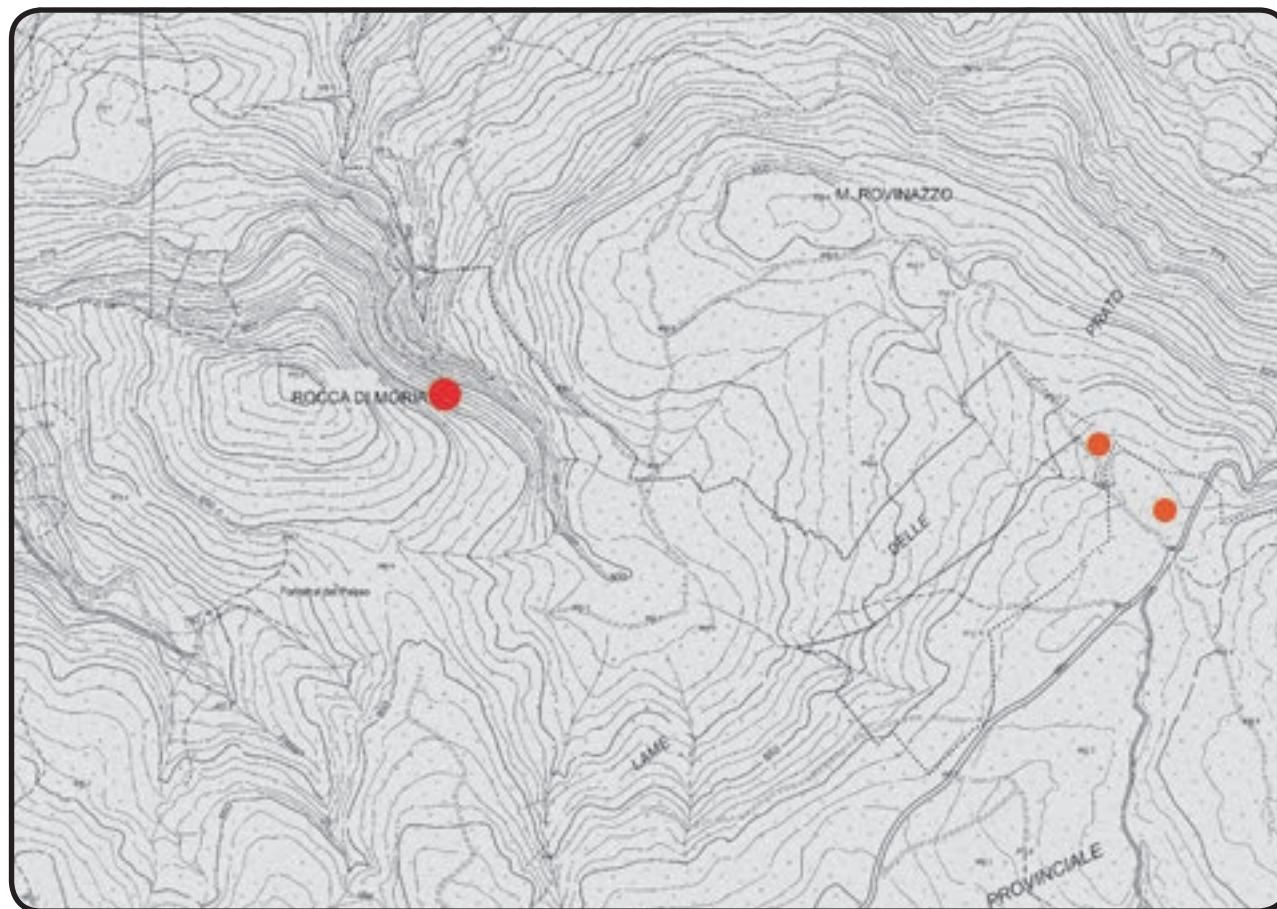
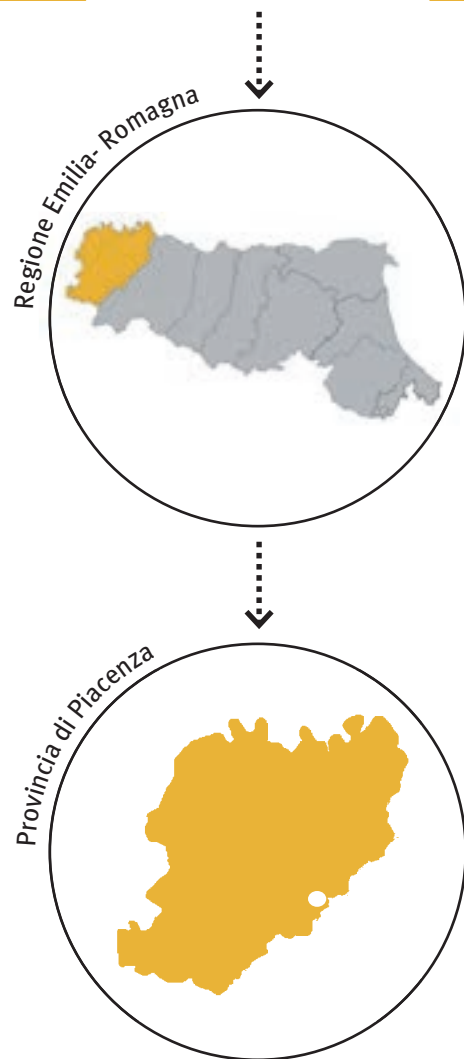
identificativo bene:

9

Immobili del Bosco "Rocca di Moria"

scheda redatta da :

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devono intendersi realizzate da



data chiusura scheda : 15 maggio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico degli immobili facenti parte del bosco "Rocca di Moria", siti nel Comune di Morfasso [Immobili del Bosco "Rocca di Moria"]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

n. 2 Decreti Ministeriali del 09 ottobre 1941

n. 2 Decreti Ministeriali del 25 maggio 1942

NOTIFICA

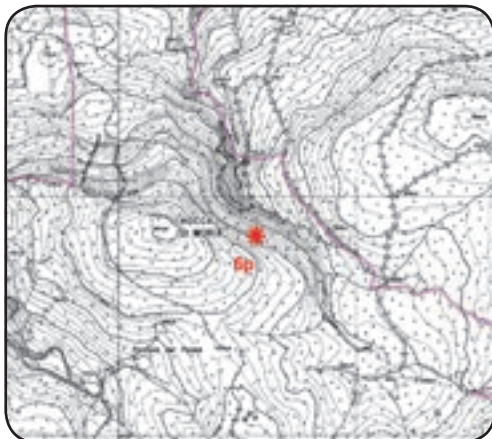
25 ottobre 1941

30 maggio 1942; 03 giugno 1942

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

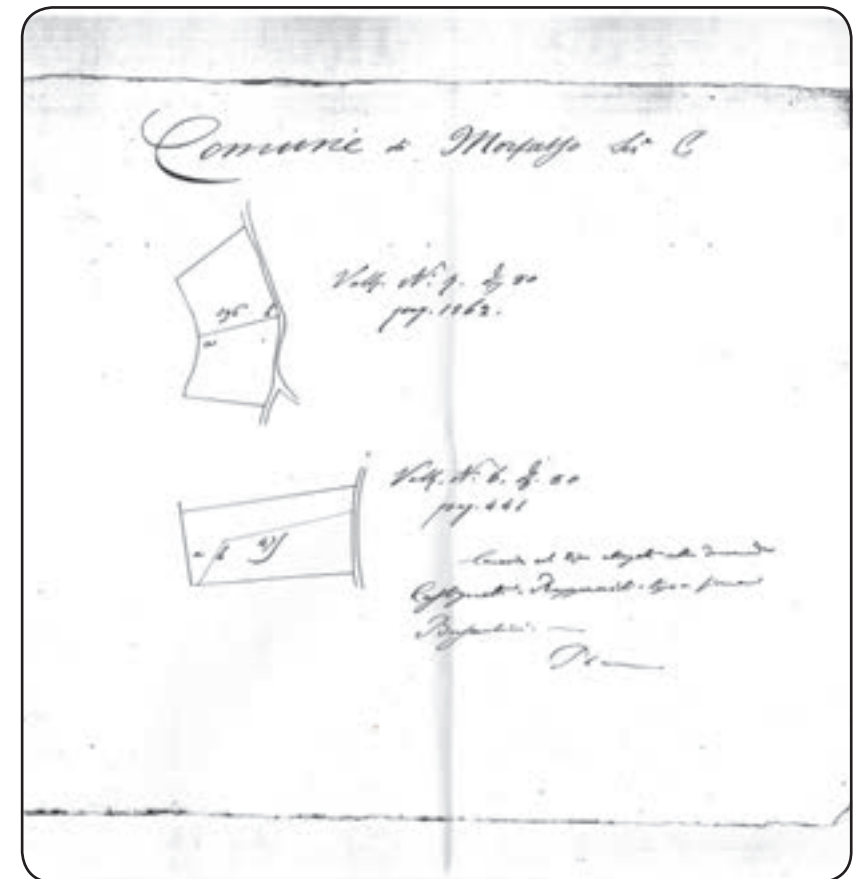
Stralcio dell'Allegato D.3.3 (R) del PTCP di Piacenza "Elenchi e schedature delle aree e dei beni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42)"

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

"si distingue per la sua non comune bellezza paesistica"

Durante la fase di ricognizione, basandosi sulle informazioni raccolte, non solo non è stato possibile desumere il perimetro del bene tutelato, non essendo stata rinvenuta la planimetria, ma non si è neppure stati in grado di ricostruire la posizione precisa dell'ambito citato da decreto, in quanto i mappali riportati nel provvedimento non sono rintracciabili sulla cartografia oggi in uso (di seguito si riportano uno stralcio della vecchia suddivisione catastale [a sinistra] e un dettaglio della medesima suddivisione [a destra]). Di conseguenza, il posizionamento dell'asterisco (in coerenza con la scelta effettuata dalla Provincia di Piacenza al momento della compilazione dell'Allegato D.3.3 (R) del PTCP [cfr. stralcio riportato a lato]) è puramente indicativo della zona in cui dovrebbe collocarsi il bene paesaggistico.

In una situazione tanto incerta, si ritiene di non avere i presupposti necessari per procedere alla compilazione della scheda, pur riconoscendo che, come si legge nel citato Allegato del PTCP, "il boschetto di Rocca di Moria, assieme al bosco dei Secoli, fa parte di un sistema boschivo più vasto, compreso nel Parco Provinciale. Il valore paesistico è da ascrivere quindi a tutta questa zona contornata, tra l'altro, da cime di notevole altitudine (monte Menegosa mt. 1.365, monte S. Franca mt. 1.317, monte Croce dei Segni mt. 1.071)".



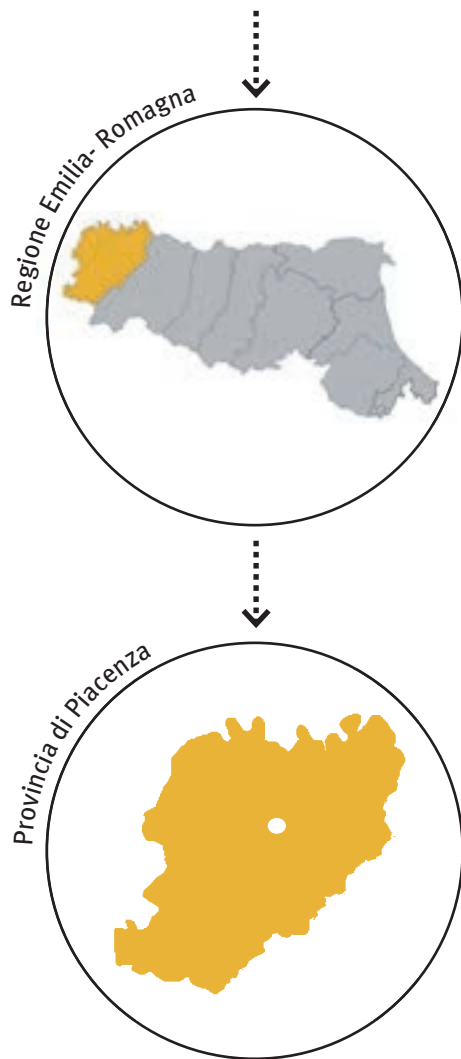
identificativo bene:

10

Villa e Parco Peirano

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 28 maggio 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico ...
[Villa e Parco Peirano]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

dato non reperito

NOTIFICA

17 aprile 1943

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

Durante la fase di ricognizione non sono stati rinvenuti né i decreti, né la planimetria descrittivi del bene. L'ubicazione del bene è stata quindi desunta unicamente dalla denominazione riportata nella notifica: "notificato al Sig. Avvocato Luigi Peirano di fu Andrea in Albarola di Vigolzone che la Villa Seicentesca e l'annesso Parco hanno importante interesse e sono quindi sottoposti alle disposizioni delle citate leggi" [art. 5 della Legge del 1° giugno 1939, n. 1089 e art. 6 della Legge 29 giugno 1939, n. 1497]. Di conseguenza, vista l'assenza del provvedimento, non è possibile riportare le motivazioni alla base della scelta della tutela né compilare la sezione relativa ai valori connotativi, poiché si potrebbero riportare solo supposizioni.



MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	pianura	collinare	montano	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

Essendo stata rinvenuta solo la notifica relativa al provvedimento istitutivo, non avendo quindi a disposizione i testi descrittivi del provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico (dal quale sarebbe stato possibile evincere le motivazioni della tutela) e non avendo reperito neppure la planimetria relativa al decreto, nella presente sezione si intende descrivere i caratteri principali dell'area in oggetto come desunti da attento sopralluogo.

DESCRIZIONE

Nel sito della villa sorgeva nel '600 un convento gesuita. Una volta acquisita l'area dalla famiglia Peirano, nel secolo successivo, esso venne trasformato in villa suburbana. Fu allora costruita la scalinata



1 - Il vigneto e la villa sullo sfondo.



2 - Il boschetto oltre la villa.

3 - Il retro delle villa, con gli annessi edifici funzionali all'attività vinicola, da cui si osserva il proseguire delle coltivazioni a vite, che si estendono ben oltre l'area vincolata.



4 - La villa dialoga e connota il contorno urbano. Si osserva l'emergere del campanile della chiesa parrocchiale, quasi antistante il parco.



a emiciclo di fronte all'entrata con grotta, ninfeo, vasi e pinnacoli. La villa, difficilmente accessibile perché di proprietà privata, è localizzata in modo ortogonale alla strada principale di Albarola e spicca grazie alla posizione leggermente sopraelevata rispetto alla strada e la monumentalità della sequenza architettonica. Dalla strada si osserva, in successione, il vigneto a ritocchino di fronte alla villa circondato da siepi, il giardino all'italiana e il fronte principale della villa con la scalinata e la grotta.

I lati della villa sono incorniciati da alberi e da un boschetto a destra del lato principale, formando un quadro naturale e coloristico equilibrato. Tale bene infatti qualifica il centro del borgo e si relaziona con il paesaggio circostante per l'orografia in leggera pendenza e la chiarezza del quadro prospettico.

Recentemente, nel retro della villa, è stata costruita una piscina a forma di L (visibile dall'alto) che presenta colori discrepanti rispetto al paesaggio in cui è inserita; di fronte a Villa Peirano, immediatamente oltre il confine dell'area tutelata, l'edificio si è sviluppato in modo indifferenziato o con connotazioni tipologiche semplificate rispetto alla ricchezza della qualità architettonica dell'area (materiali e linguaggi compositivi non risultano adeguati al contesto architettonico e impoveriscono il paesaggio urbano).



5 . Dall'apice della tenuta si vedono le colline boscate che fanno da cornice ad Albarola.

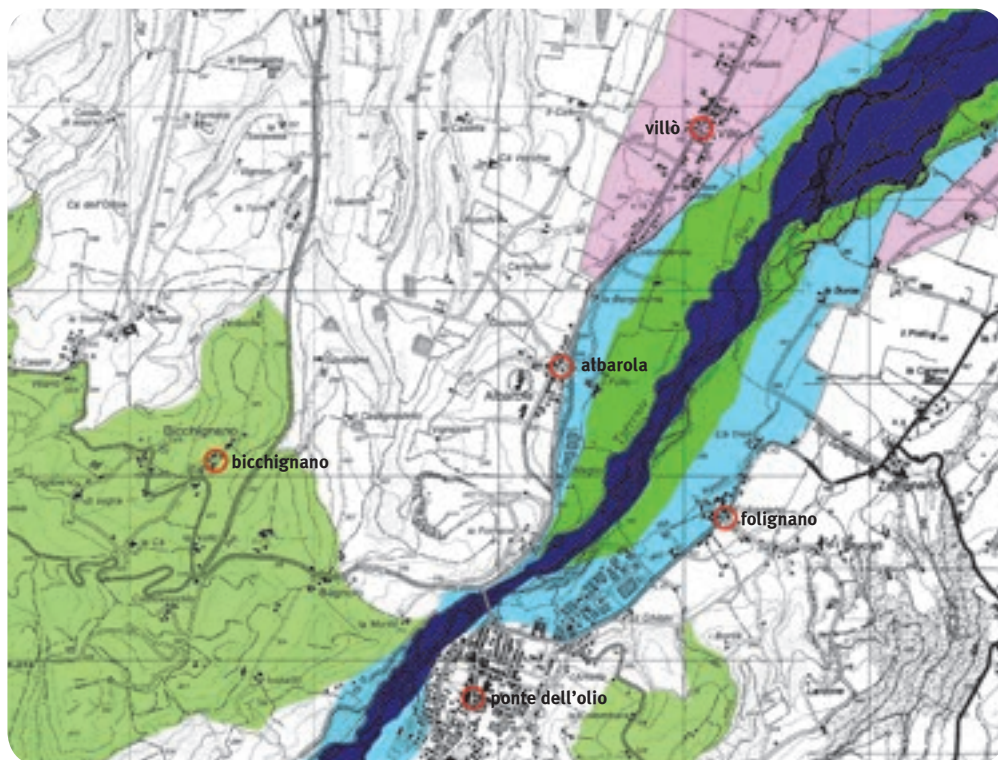


6 . L'edificio di fronte alla villa.

7 . lungo la strada principale del borgo, via Garibaldi, si percepisce la presenza della villa dalla vegetazione e dallo spiccare dell'abete angolare.

8 . Veduta dall'alto [da Google Earth]. Si nota l'azzurro acceso della piscina.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

□ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

□ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

□ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

□ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

□ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

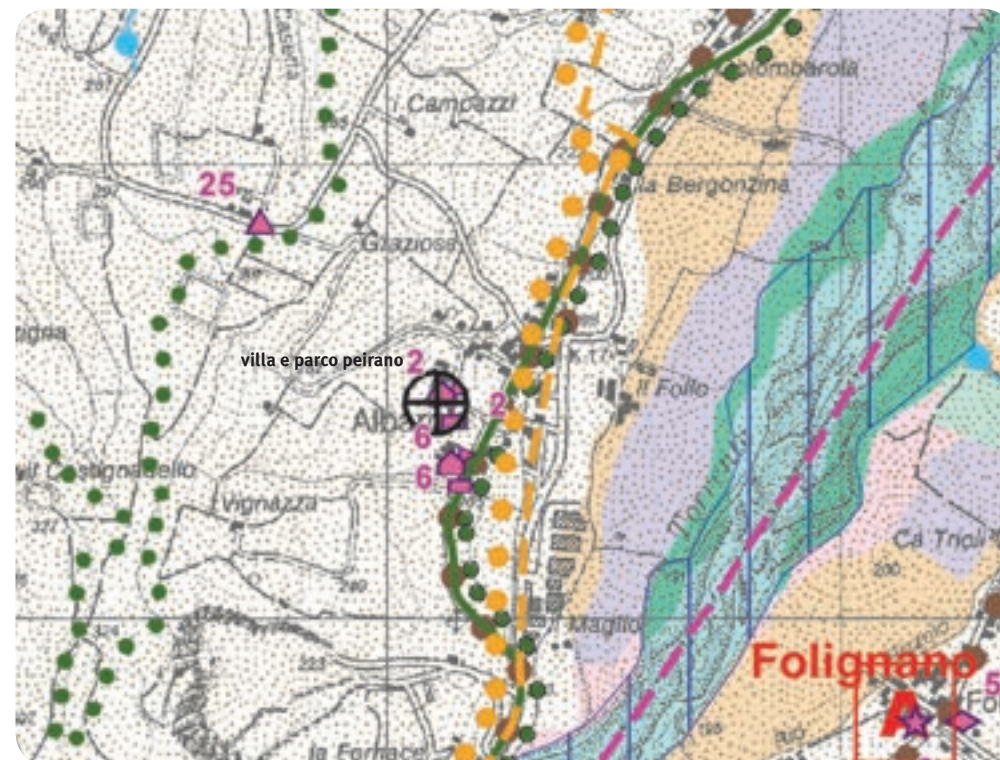
INSEDIAMENTI STORICI

□ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

□ progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

□ collina (art.6)

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI

□ alveo attivo o invaso (art.11)

□ alveo di piena con valenza naturalistica (art.11)

□ zona di conservazione del sistema fluviale (art.12)

□ zona di recupero ambientale del sistema fluviale (art.12)

□ zona ad elevato grado di antropizzazione (art.12)

□ zona non protetta da difese idrauliche (art.13)

INSEDIAMENTI STORICI

□ tessuto agglomerato (art.24) A = alterato

⊕ nucleo secondario (art.51)

INSEDIAMENTI STORICI

□ architettura votiva e funeraria (art.25)

□ architettura fortificata e militare (art.25)

□ architettura civile (art.25)

□ architettura rurale (art.25)

□ architettura vegetale [parchi, giardini, orti] (art.25)

□ percorso consolidato

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

□ SIC / ZPS (art.52)

□ progetti di tutela, recupero e valorizzazione

□ aree di progetto

□ confini amministrativi

Il borgo di Albarola è parallelo all'alveo del fiume Nure, identificato come zona SIC-ZPS: "Conoide del Nure e bosco di Fornace Vecchia", per le specie animali e gli ambienti naturali e i lembi di foresta planiziare. Il bene tutelato, con la sua architettura e il giardino, frutto dell'intervento antropico, si relazionano con la naturalità dell'ambiente fluviale del fiume Nure, localizzandosi, come tutto il borgo, a qualche metro di altezza superiore all'alveo del fiume.

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENE PAESAGGISTICO E BENE CULTURALE

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



● Dichiarazione di notevole interesse pubblico... [Villa e Parco Peirano] (bene paesaggistico)
 Notifica del 17 aprile 1943 [relativa anche all'istituzione di un vincolo ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089]

■ Dichiarazione di interesse particolarmente importante dell'immobile Villa e Parco Peirano ai sensi della legge 1° giugno 1939 n. 1089 [Villa e Parco Peirano] (bene culturale)
 Decreto Ministeriale del 30 gennaio 1978

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

L'area Villa e Parco Peirano è attualmente sottoposta a una *dichiarazione di notevole interesse pubblico*, a una *dichiarazione di interesse artistico o storico** e a una *dichiarazione di interesse particolarmente importante*.

Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione del vincolo paesaggistico e del vincolo culturale.

Bene paesaggistico e bene di interesse artistico o storico: motivazioni della tutela
siccome durante la fase di ricognizione non sono stati rinvenuti i testi originali dei decreti, vista l'assenza del provvedimento, non è possibile riportare le motivazioni alla base della scelta della tutela.

Bene culturale Villa e Parco Peirano: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

“perché è una pregevole costruzione gentilizia degli ultimi anni del XVII secolo, con notevoli e ricchi ambienti interni e con ampio scalone di fine ed artistica fattura.

Il Parco, ricco di piante di alto fusto e di qualità rara, è arricchito da un appezzamento boschivo con querce, olmi, etc.”

* Nei documenti a lato si può vedere come vengono notificati due decreti: uno ai sensi dell'articolo 5 della legge 1° giugno 1939, n. 1089 e uno ai sensi dell'articolo 6 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.



Notifiche . 17 aprile 1943 (in alto) e senza data.

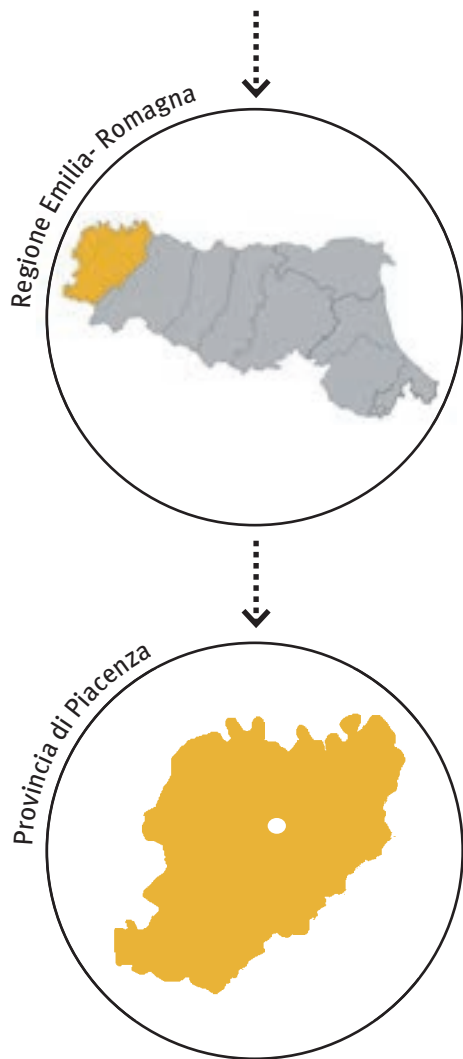
identificativo bene:

11

Villa, Parco e Boschetto Barattieri

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 28 maggio 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico ...
[Villa, Parco e Boschetto Barattieri]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

dato non reperito

PUBBLICAZIONE

dato non reperito

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

Durante la fase di ricognizione non sono stati rinvenuti né il decreto, né la planimetria descrittivi del bene. L'ubicazione del bene è stata quindi desunta unicamente dalla denominazione riportata nella notifica: "notificato al Sig. Conte Giulio Barattieri che la Villa il Parco e il Boschetto annessi in Albarola di sua proprietà hanno importante interesse e sono quindi sottoposti alle disposizioni delle citate leggi" [art. 5 della Legge del 1° giugno 1939, n. 1089 e art. 6 della Legge 29 giugno 1939, n. 1497]. Di conseguenza, vista l'assenza del provvedimento, non è possibile riportare le motivazioni alla base della scelta della tutela né compilare la sezione relativa ai valori connotativi, poiché si potrebbero riportare solo supposizioni.



MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
planura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

Essendo state rinvenute solo le notifiche relative al provvedimento istitutivo, non avendo quindi a disposizione i testi descrittivi del provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico, dal quale sarebbe stato possibile evincere le motivazioni della tutela, e non avendo reperito neppure la planimetria relativa al decreto, nella presente sezione si intende descrivere i caratteri principali dell'area in oggetto, come desunto da attento sopralluogo.

DESCRIZIONE

La villa, del XVIII secolo, il cui impianto originario risale a una struttura castrense probabilmente del XIV secolo, è ora composta da aggregati di corpi, con organizzazione a U e con altri annessi.

Il parco incornicia la villa, con alberi di diverse



1 . Il viale principale dell'area urbana, a sinistra il parco e la villa Barattieri.

3 . Il viale principale del borgo, sulla destra la chiesa parrocchiale. ❖❖❖



2 . L'accesso principale dialoga con la vicina chiesa parrocchiale e l'adiacente villa Peirano.



specie e recinto con statue. Se, originariamente, la costruzione gentilizia nasceva come villa sub-urbana, ora invece è un quadro architettonico nel centro della città, contribuendo, insieme al suo parco, a dare qualità estetica al borgo di Albarola. Il complesso si colloca di fronte alla chiesa parrocchiale di Albarola, lungo il corso principale, e si scorge entrando nella cittadina provenendo da Ponte dell'Olio, travalicando il ponte sul fiume Nure, dal quale risulta sopraelevata di qualche decina di metri. Nonostante la collocazione maggiormente urbana, l'area mantiene la sua connotazione di filtro verso la zona rurale coltivata, retrostante alla villa.

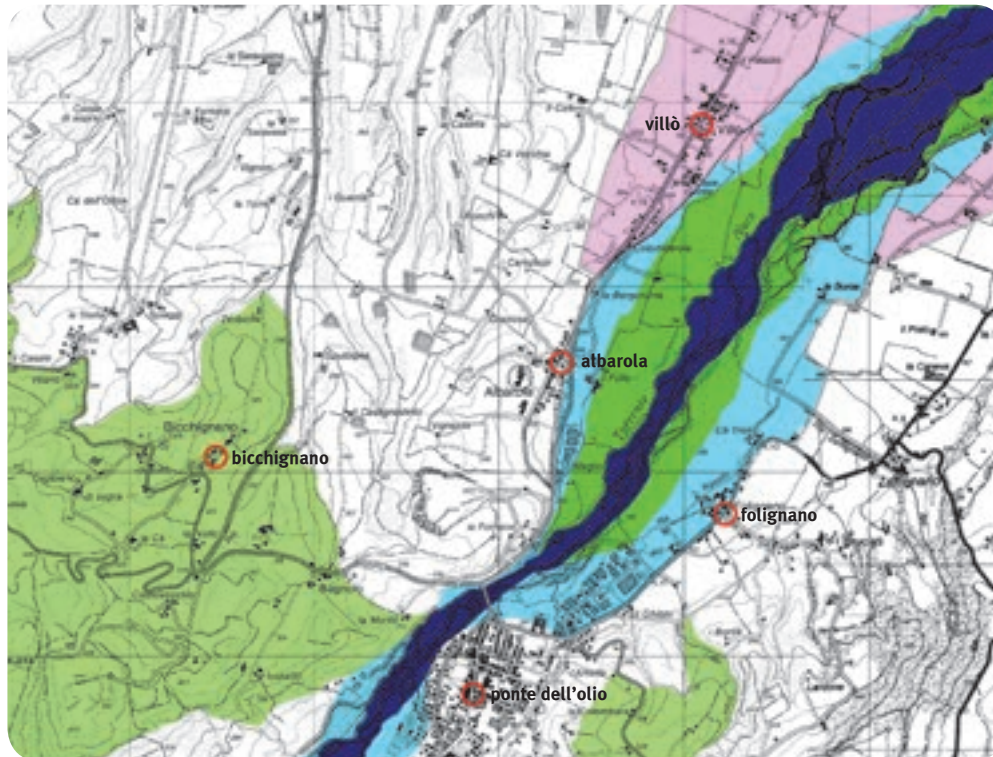


5le alberature e le statue della villa...

❖ 4 . Accedendo all'area urbana, si osservano i vigneti e cipressi nel retro della villa...

6e, oltre villa Barattieri, la villa Peirano (bene paesaggistico 10).





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

□ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

■ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

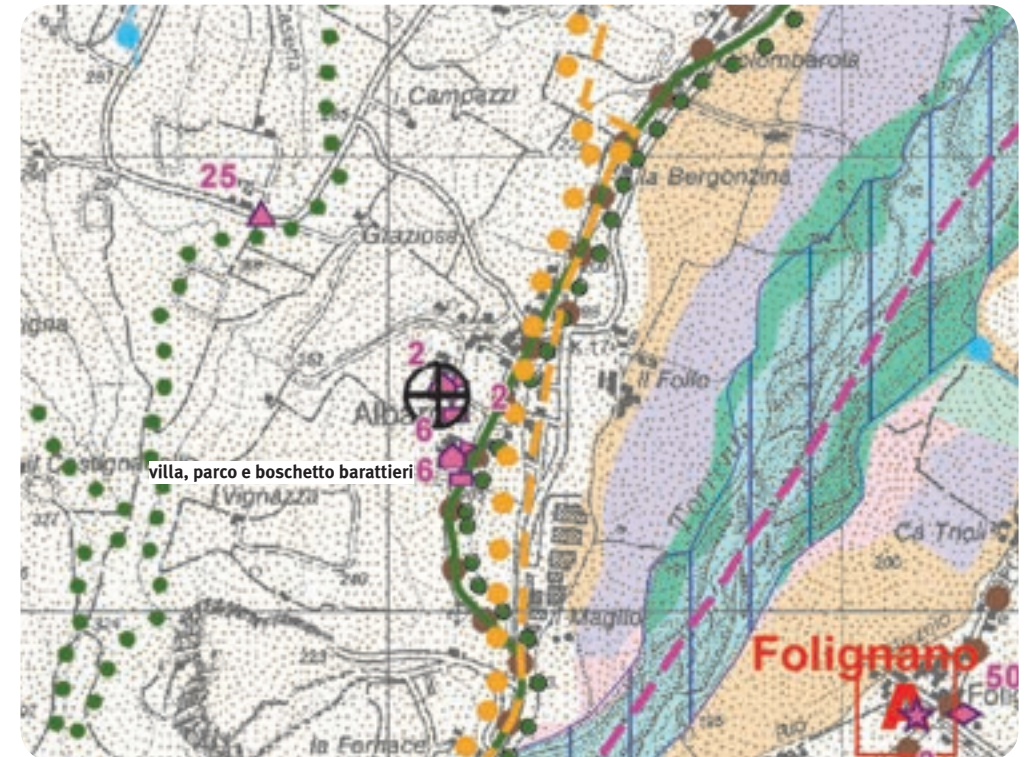
INSEDIAMENTI STORICI

● insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

□ progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

■ collina (art.6)

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI

■ alveo attivo o invaso (art.11)

■ alveo di piena con valenza naturalistica (art.11)

■ zona di conservazione del sistema fluviale (art.12)

■ zona di recupero ambientale del sistema fluviale (art.12)

■ zona ad elevato grado di antropizzazione (art.12)

■ zona non protetta da difese idrauliche (art.13)

INSEDIAMENTI STORICI

□ tessuto agglomerato (art.24) A = alterato

⊕ nucleo secondario (art.51)

INSEDIAMENTI STORICI

■ architettura votiva e funeraria (art.25)

■ architettura fortificata e militare (art.25)

■ architettura civile (art.25)

■ architettura rurale (art.25)

■ architettura vegetale [parchi, giardini, orti] (art.25)

■ percorso consolidato

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

□ SIC / ZPS (art.52)

■ progetti di tutela, recupero e valorizzazione

■ aree di progetto

■ confini amministrativi

Il borgo di Albarola è parallelo all'alveo del fiume Nure, identificato come zona SIC-ZPS: "Conoide del Nure e bosco di Fornace Vecchia", per le specie animali e gli ambienti naturali e i lembi di foresta planiziare. Il bene tutelato, con la sua architettura e il giardino, frutto dell'intervento antropico, si relazionano con la naturalità dell'ambiente fluviale del fiume Nure, localizzandosi, come tutto il borgo, a qualche metro di altezza superiore all'alveo del fiume.

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENE PAESAGGISTICO E BENE CULTURALE

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



- Dichiarazione di notevole interesse pubblico... [Villa, Parco e Boschetto Barattieri] (bene paesaggistico)
Notifica senza data [relativa anche all'istituzione di un vincolo ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089]
- Dichiarazione di interesse particolarmente importante dell'immobile Villa e Parco Barattieri ai sensi della legge 1° giugno 1939 n. 1089 [Villa e Parco Barattieri] (bene culturale)
Decreto Ministeriale del 19 maggio 1990

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

L'area Villa e Parco Barattieri è attualmente sottoposta a una *dichiarazione di notevole interesse pubblico*, a una *dichiarazione di interesse artistico o storico** e a una *dichiarazione di interesse particolarmente importante*.

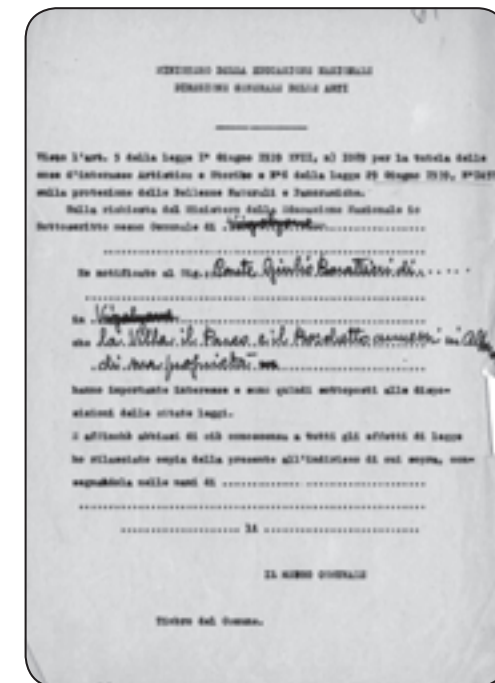
Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione del vincolo paesaggistico e del vincolo culturale.

Bene paesaggistico e bene di interesse artistico o storico: motivazioni della tutela
siccome durante la fase di ricognizione non sono stati rinvenuti i testi originali dei decreti, vista l'assenza del provvedimento, non è possibile riportare le motivazioni alla base della scelta della tutela.

Bene culturale Villa e Parco Barattieri: motivazioni della tutela
stralcio della relazione storico-artistica allegata a decreto
"La Villa Barattieri, sita nel Comune di Vigolzone (PC), località Albarola, è una pregevole costruzione gentilizia del sec. XVIII, di proprietà della famiglia dei Conti Barattieri di S. Pietro.

L'edificio, di antica fondazione, che attesta una precedente struttura di fisionomia castrense, forse del secolo XIV, appare oggi articolato attorno ad un porticato, parte centrale del caratteristico impianto a "C" della Villa, frutto della ristrutturazione di più corpi distinti, avvenuta presumibilmente alla fine del secolo XVIII. Il fronte verso il parco è composto da una semplice facciata di rigida simmetria, articolata su tre piani, con risalti angolari a scarpa. Il prospetto posteriore è caratterizzato dal porticato con colonne di granito e dal volume di coronamento del corpo scala che si conclude con una cupoletta impostata su tamburo cilindrico.

All'interno gradevoli decorazioni e pitture murali con scene mitologiche e campestri. Il parco che circonda la villa è ricco di piante di alto fusto. Per le caratteristiche storico-artistiche sopra esposte si ritiene che la Villa e il Parco Barattieri di Albarola di Vigolzone siano da dichiararsi di interesse particolarmente importante ai sensi della Legge n. 1089/1939."



Notifica . senza data.

* Nei documenti a lato si può vedere come vengono notificati due decreti: uno ai sensi dell'articolo 5 della legge 1° giugno 1939, n. 1089 e uno ai sensi dell'articolo 6 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

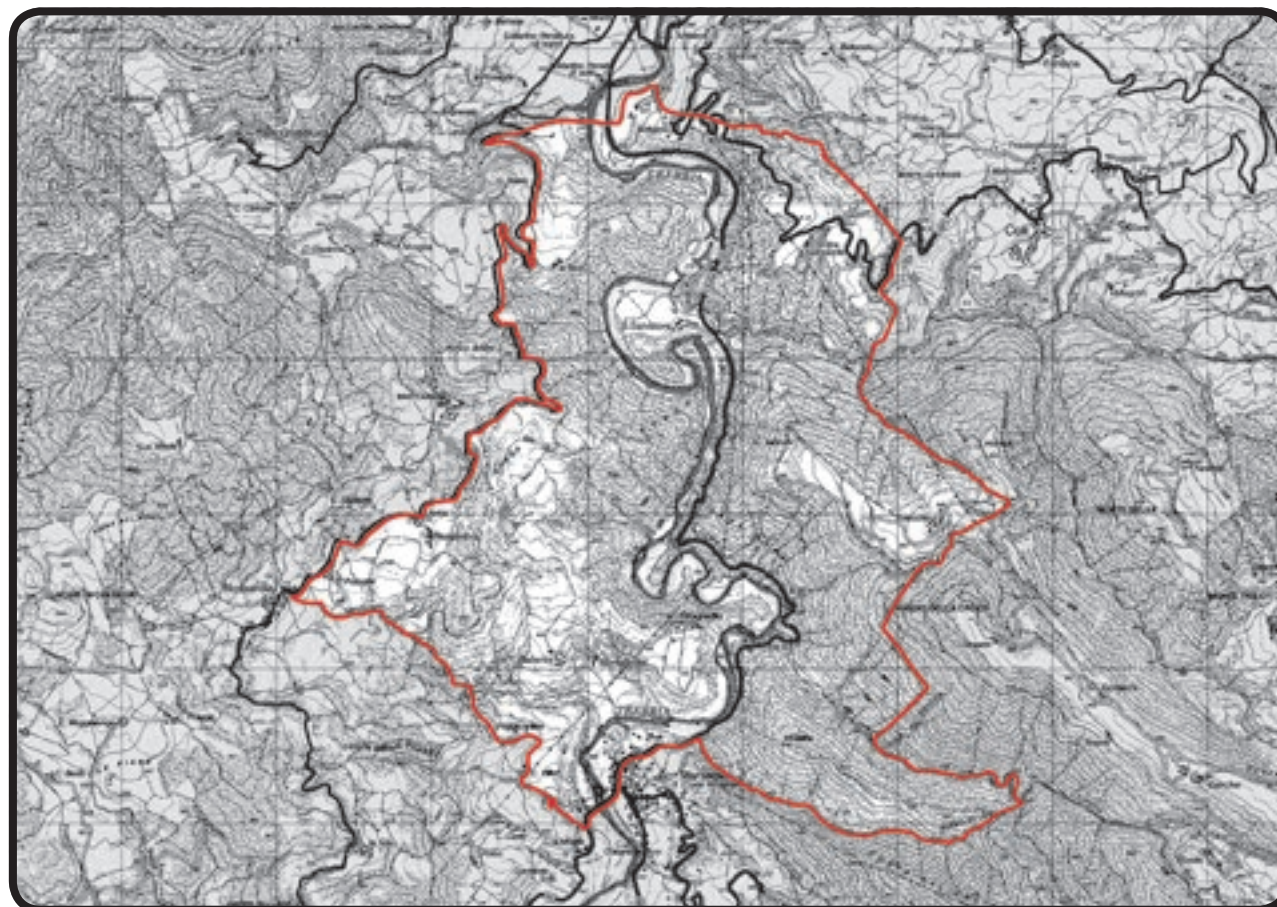
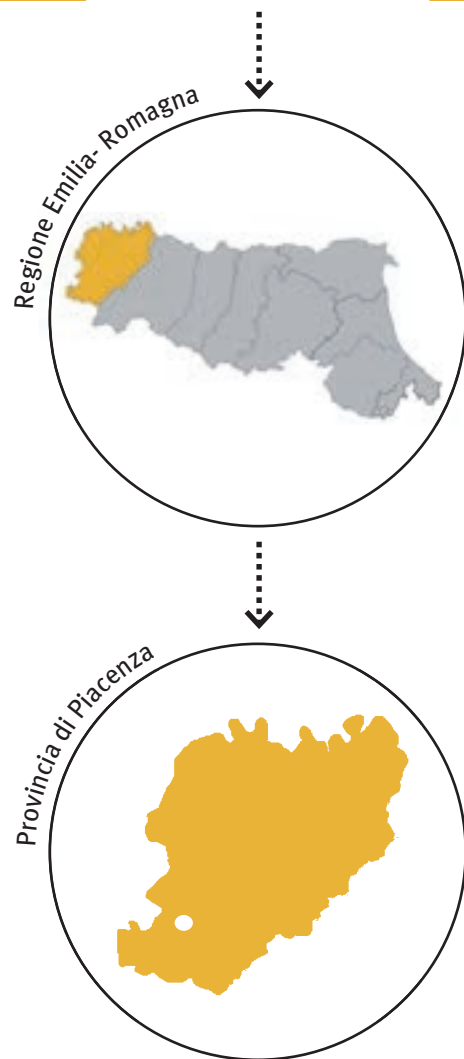
identificativo bene:

12

Meandri di S. Salvatore

scheda redatta da : Marco Nerieri.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 10 luglio 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico della zona dei Meandri di S. Salvatore sita nei comuni di Bobbio e Corte Brugnatella [Meandri di S. Salvatore]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

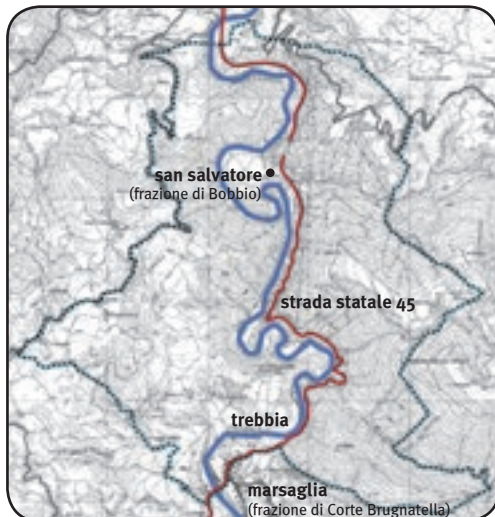
PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfológico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

la sinuosità dei meandri del Trebbia e la strada statale 45

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

“il fiume Trebbia, tra gli abitati di Marsaglia e Bobbio, si snoda in una serie di meandri scavati profondamente nella roccia arenacea e forma un paesaggio di estrema suggestione. Le ripide pareti di roccia sono fittamente coperte di vegetazione con cespugli di rovere e carpino nero che danno verdi riflessi all’acqua del fiume che in quel punto scorre con ampio letto a formare piccole spiagge e isolotti”

“I meandri di S. Salvatore, oltre che per il valore paesaggistico, rivestono particolare importanza dal punto di vista geologico e naturalistico.

Infatti, questi meandri, manifestazioni tra le più originali della morfologia fluviale, si sono originati dall’erosione di un potente spessore di roccia arenacea appartenente all’unità subligure di Canetolo. La erosione della roccia ha scavato anche suggestivi orridi”

motivazione contingente

“La soprintendenza [...] ha riferito che: pericoli di degrado ambientale vengono dal susseguirsi di interventi antropici sulle superfici boscate e dal progetto di costruzione di un invaso artificiale. Inoltre è previsto il proseguimento dell’ammodernamento della statale n.45 della Val Trebbia che nei tratti già realizzati nel comune di Bobbio ha prodotto irrimediabili guasti paesistici con la costruzione di imponenti viadotti e tratti di strada in alveo. E’ stato inoltre proposto dalla Regione di farne un parco di 1200 ha denominato « Parco di S. Salvatore»”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
			valore naturale
			valore morfologico
			valore estetico

valore naturale: dato dalla discreta diversificazione ambientale, presenza di fauna rara e minacciata.

valore morfologico: gli affioramenti delle successioni litologiche *Arenarie di Bobbio* e delle *Arenarie dell'Aveto* rappresentano le formazioni più recenti dell'Appennino piacentino e costituiscono un'emergenza geologico-ambientale di notevole interesse scientifico, poiché permettono di ricostruire gli eventi orogenetici che portarono alla formazione delle montagne. Tali formazioni sono state portate alla luce dall'erosione operata dal fiume. La notevole durezza che caratterizza le unità della "finestra tettonica" ha permesso la conservazione delle forme e delle testimonianze principali dell'evoluzione morfologica subita dall'area a seguito della dinamica fluviale: profili trasversali delle valli con tipica forma a "V" e con versanti molto ravvicinati, estremamente ripidi e scoscesi; terrazzi orografici; paleosuperfici sommitali e di versante; processo di sovrapposizione e meandri incassati [fonte: Servizio Tutela Territorio, Flora, Fauna e Parchi della Provincia di Piacenza, *Indagine preliminare per l'individuazione di una rete di unità ecosistemiche naturali sul territorio provinciale*].

valore estetico: mantenutosi nel tempo, è godibile percorrendo la SS45, che "segue in parte la sinuosità del fiume permettendo una vista panoramica in un verde territorio, che appare quasi incontaminato, in cui si snodano piccoli villaggi costruiti in pietra viva con tipologie edilizie e tecniche costruttive proprie dell'alto appennino piacentino. Di questi piccoli villaggi va citato Brugnello col campanile della chiesa svettante sulla roccia a picco sul fiume e il bosco di San Salvatore che dà il nome all'area fluviale" [da decreto].

VALORE NATURALE

FLORA E FAUNA . il decreto evidenzia come "nelle zone sono presenti mammiferi ormai rari quali la donnola e la faina ed è stata segnalata la lontra. L'area ricade in uno dei principali punti di distribuzione di alcuni rapaci tra cui l'aquila reale, lo sparviero, il nibbio. La vegetazione prevalente è a boschi misti di latifoglie; i più frequenti il castagno e il rovere".



1 . La zona dei meandri di San Salvatore all'interno della Valle Trebbia.

VALORE MORFOLOGICO

I MEANDRI . incisi profondamente nella valle sono una particolarità paesaggistica del fiume Trebbia da Bobbio fino quasi a Ottone. Tale morfologia fluviale permette di ricostruire quella antica, prima che l'Appennino iniziasse una fase di sollevamento ancora in atto; i meandri infatti sono tipici delle ampie valli di pianura alluvionale che un tempo caratterizzava questa porzione di territorio. Il fiume ha conservato l'antico percorso nei tratti dove la roccia più resistente contrasta la sua forza erosiva [ibidem].



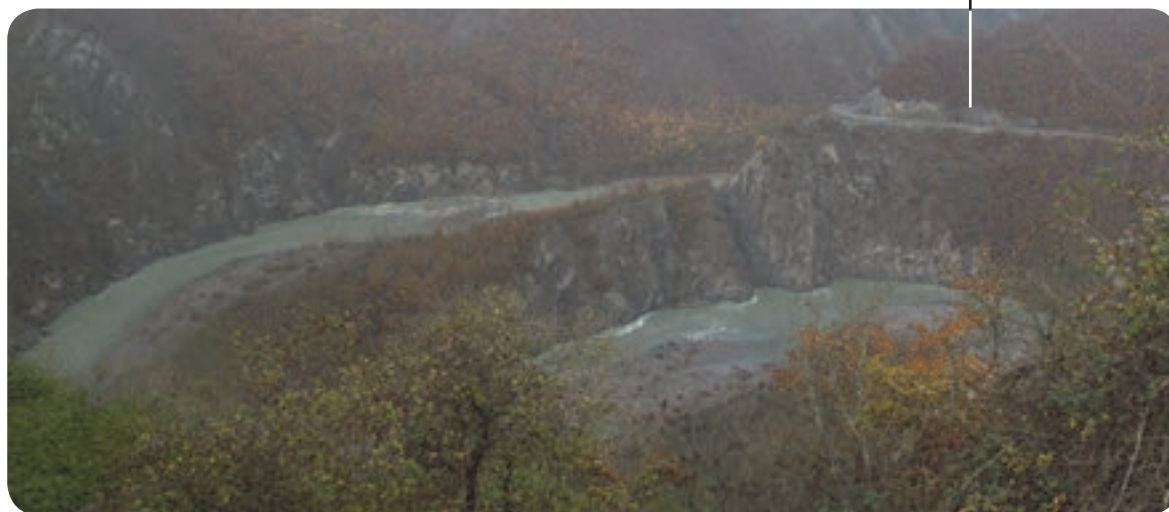
2 . L'erosione del fiume ha scavato profondamente mettendo a nudo lungo i fianchi delle valli la struttura interna dell'Appennino. Strutture come queste sono conosciute in geologia con il termine di "finestre tettoniche", per indicare situazioni per osservare la composizione interna di una catena montuosa.

VALORE ESTETICO

BRUGNELLO . la chiesetta di Brugnello a picco sul Trebbia e sulla valle [foto 3]



LA SINUOSITÀ DEI MEANDRI . sulla destra è possibile vedere una delle curve a gomito che connotano la **strada statale 45** [foto 4]



MOTIVAZIONE DELLA TUTELA

LA STRADA STATALE 45 . Il mancato ammodernamento della statale fa sì che il tratto tra Marsaglia e Bobbio, che si innalza sino a un centinaio di metri sopra le acque del corso della Trebbia, sia piuttosto pericoloso a causa delle numerose curve cieche e della sede stradale ridotta.



5. strada statale 45 - galleria verso Bobbio.



6. interventi di messa in sicurezza in un tratto della SS45 interessato dalla caduta di massi.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

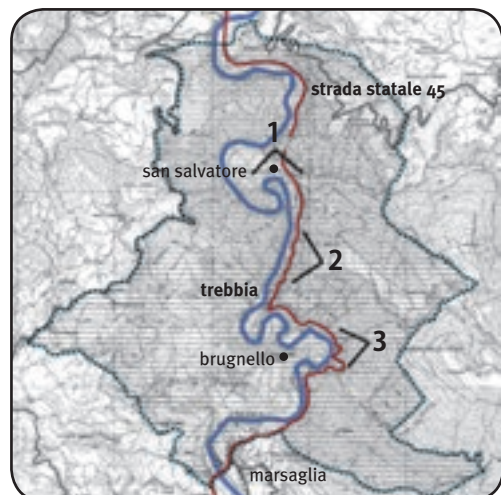
DESCRIZIONE

Il territorio è caratterizzato da una serie di meandri a forma di S assai stretta che il fiume Trebbia descrive nei pressi dell'abitato di San Salvatore, a monte di Bobbio, all'interno delle *Arenarie di San Salvatore*, un'alternanza di arenarie, silt e argille ben visibile lungo i versanti. Il contesto coincide con l'area di affioramento geologico chiamata "finestra tettonica" di Bobbio, comprendenti le formazioni più recenti dell'Appennino piacentino (*Formazioni di Bobbio, Formazioni dell'Aveto, Complesso di Coli-Sanguinetto*).

I meandri sono detti incastrati o incassati poiché le ampie anse, in seguito all'infossamento del fiume, corrono all'interno di una profonda e stretta valle scavata nelle massicce formazioni rocciose. [*ibidem*]



1 . Il fiume Trebbia visto dalla frazione di San Salvatore.

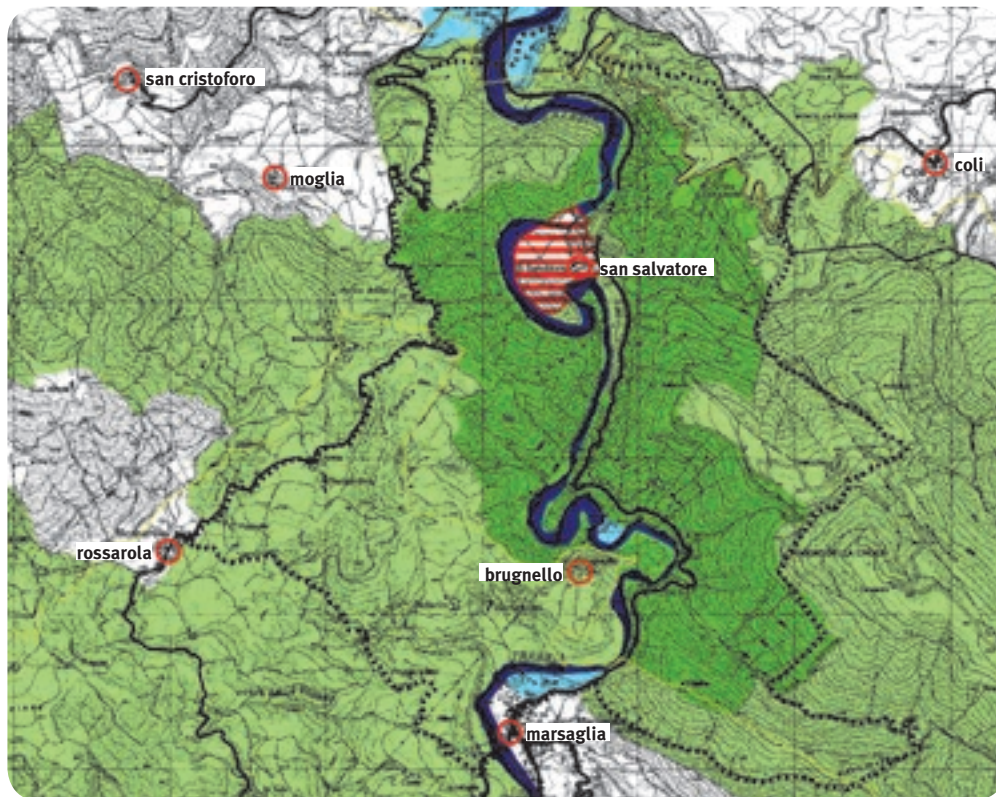


2 . Fianco della valle visto dalla strada statale 45.



3 . Antico borgo di **Brugnello**, a picco sul fiume Trebbia, visto dalla strada statale 45.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

☐ crinale (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

■ aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

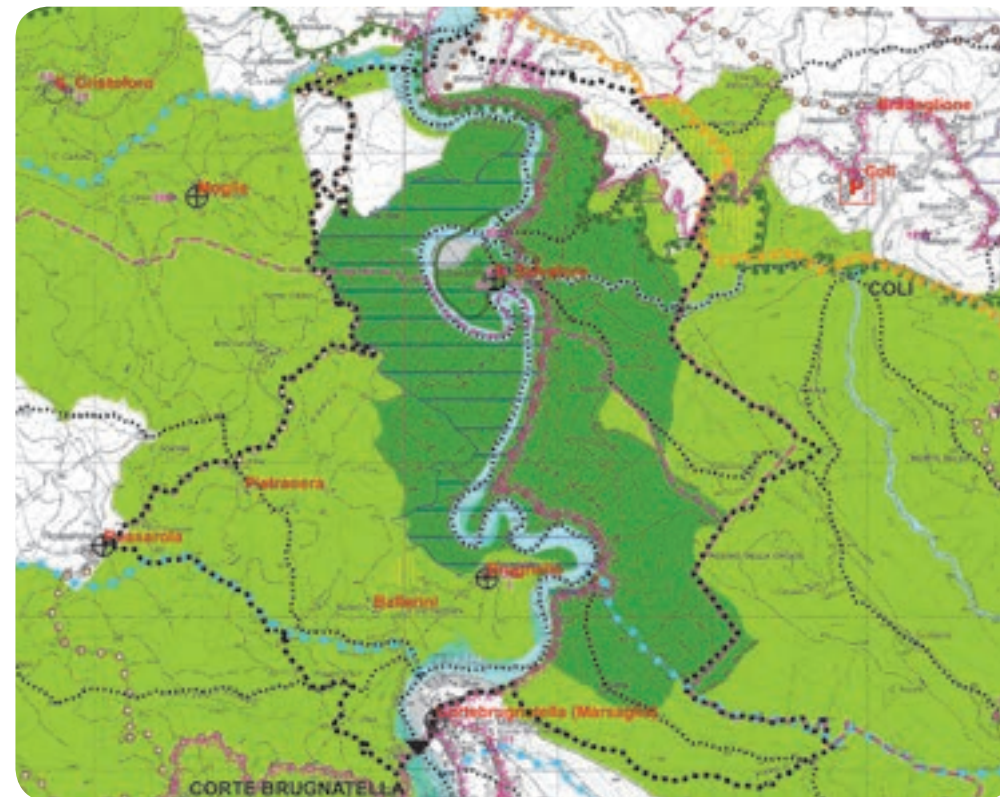
INSEDIAMENTI STORICI

⊙ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

■ aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

--- confini amministrativi

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

■ crinale (art.6)

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI

■ alveo attivo o invaso (art.11)

■ alveo di piena (art.11)

■ zona di conservazione del sistema fluviale (art.12)

■ zona di recupero ambientale del sistema fluviale (art.12)

■ fascia di integrazione dell'ambito fluviale (art.14)

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.15)

■ zone di tutela naturalistica (art.18)

■ crinali minori (art.20)

AMBITI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO

■ aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti (art.22)

INSEDIAMENTI STORICI (art.24)

⊕ nucleo secondario

AMBITI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE

■ architettura religiosa ed assistenziale (art.25)

■ architettura votiva e funeraria (art.25)

■ architettura fortificata (art.25)

■ architettura rurale (art.25)

■ percorso consolidato (art.27)

■ tracce di percorso (art.27)

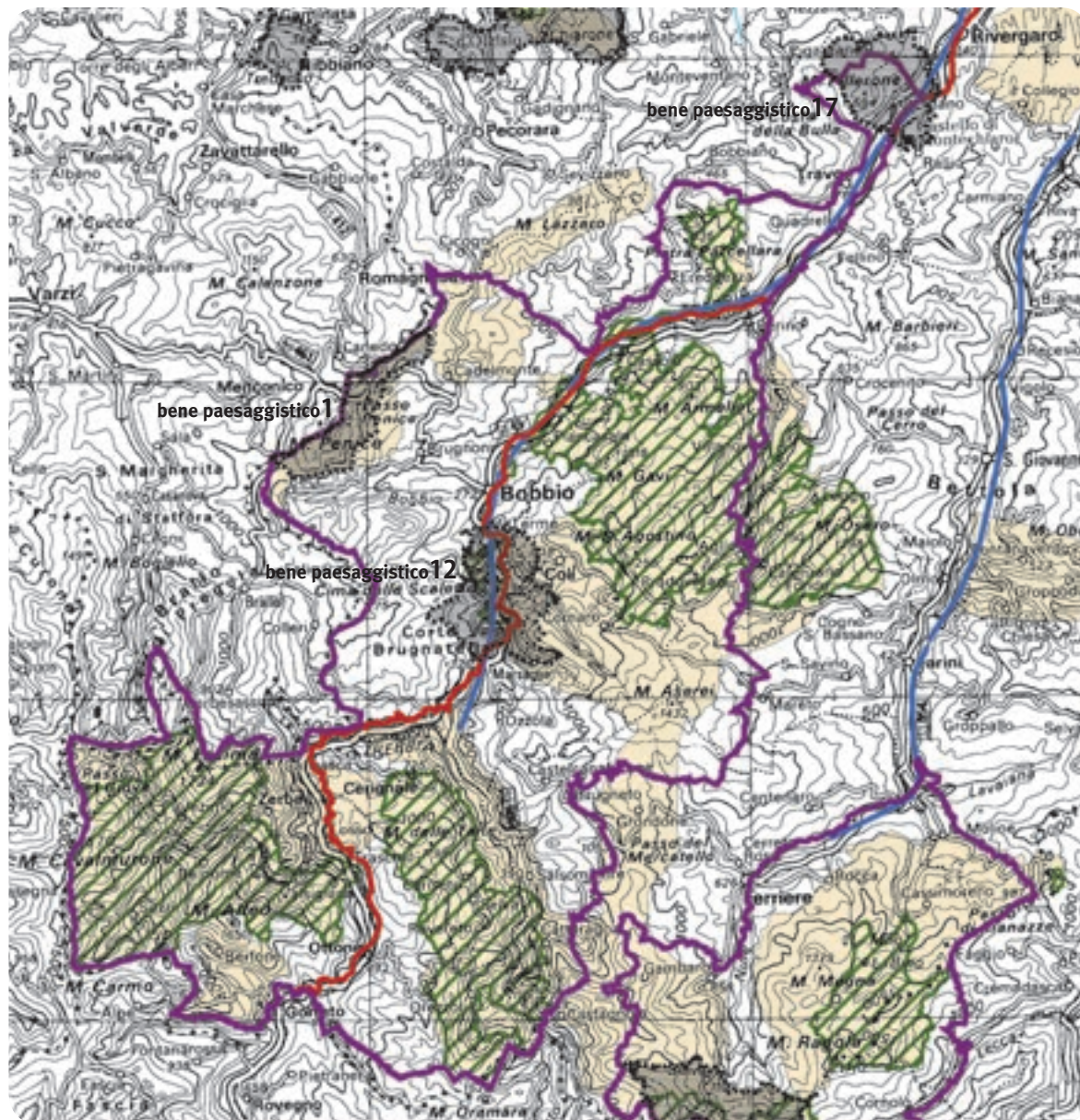
■ valico-passo (art.27)

■ viabilità panoramica (art.28)

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

■ SIC Siti d'Importanza Comunitaria (art.52)

■ progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.53)



legenda immagine1

da PTPR

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

▭ programma dei parchi regionali (art.30)

da PTCP [i pattern sono stati modificati per facilitare la lettura delle informazioni sovrapposte]

■ nodi ecologici

— corridoi ecologici fluviali primari

— SS45

▨ SIC - Siti d'Importanza Comunitaria

▨ beni paesaggistici

DEFINIZIONI E FINALITÀ

natura 2000 - rete europea di *Siti di Interesse Comunitario* e *Zone di Protezione Speciale*, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari.

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata.



bene paesaggistico 1 . Monte Penice.



bene paesaggistico 17 . Monte Pillerone e Castello di Montechiaro.

immagine1 . comparazione tra il "programma di parco regionale" del PTPR, i principali strumenti di protezione naturalistica (PTCP) e i beni paesaggistici.

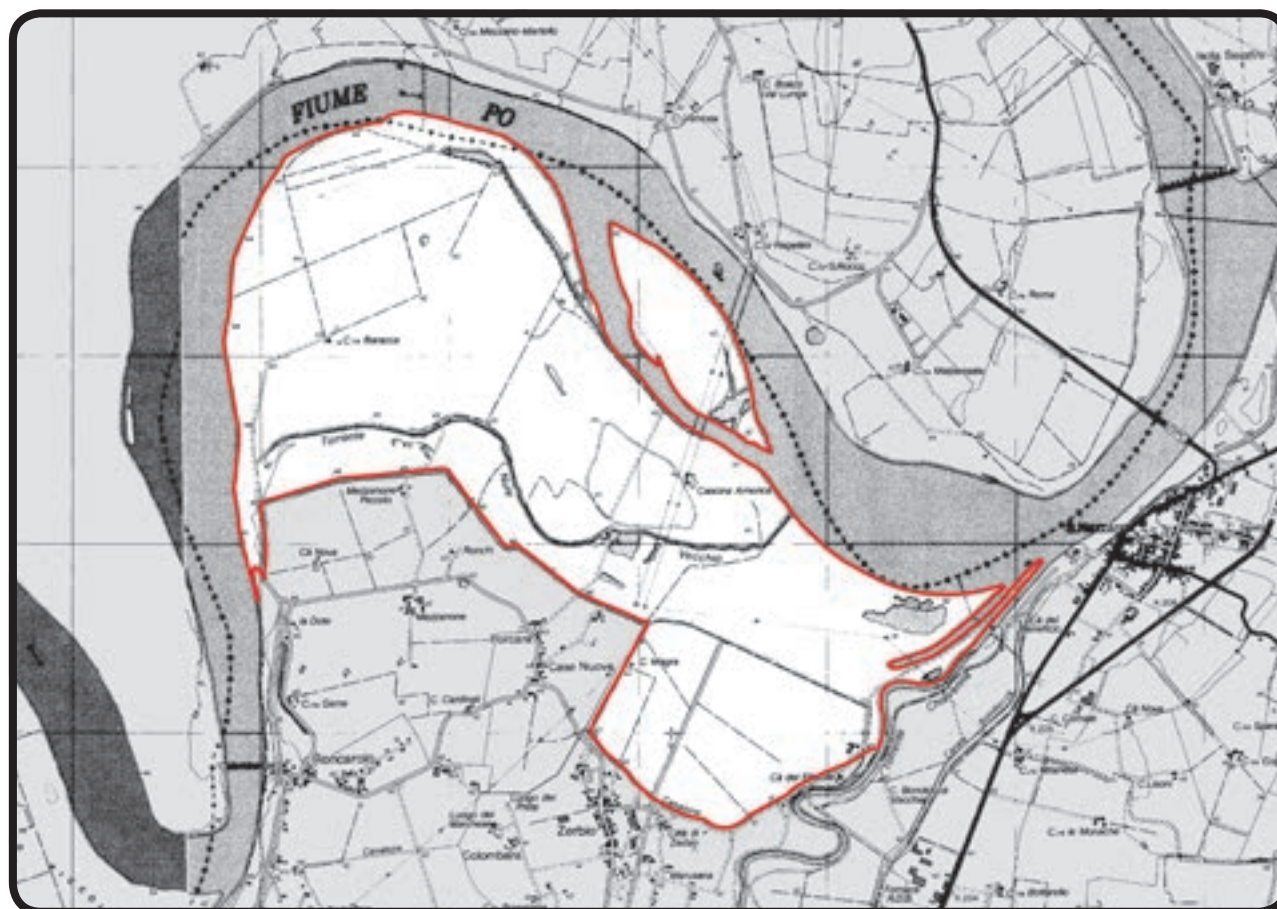
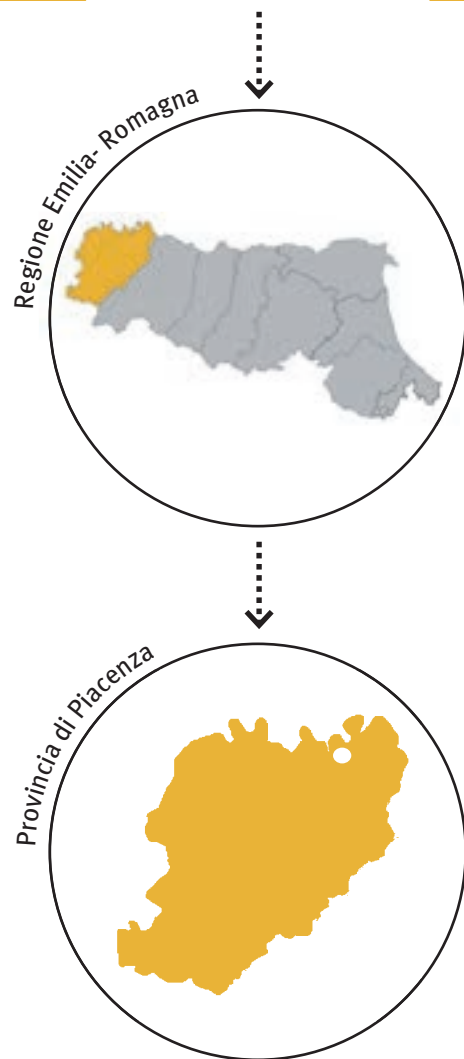
identificativo bene:

13

Meandro “il Mezzanone” e Isola “de Pinedo”

scheda redatta da : Marco Nerieri

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 21 settembre 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico del territorio comprendente il meandro detto «il Mezzanone» e l'isola «De Pinedo» ricadente nel comune di Caorso [Meandro «il Mezzanone» e Isola «de Pinedo»]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MEANDRO: *tipica morfologia degli alvei fluviali, caratterizzata da una serie di sinuosità disposte in successione per lo più regolare, presente lungo i tratti di corsi d'acqua che scorrono nelle parti basse delle pianure alluvionali e nelle piane costiere e deltizie.*

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

“costituisce uno dei più interessanti e suggestivi meandri del Po che si snodano in tutto il basso territorio padano, dove il fiume scorre larghissimo e si presenta con un tipico ed accentuato andamento sinuoso. Questa ampia zona golenale, che ospita la verdeggiante e suggestiva isola “De Pinedo”, offre un paesaggio caratteristico della presenza di alcune “lande” (lambi d’acqua o stagni), residuati della variazione del corso fluviale. Il paesaggio presenta caratteri di variabilità causati dal mutamento più o meno accentuato del corso fluviale e dalla variazione del regime idrografico[...]. Dal punto di vista botanico, oltre alla vegetazione più tipica delle aste fluviali

in cui è presente la macchia spontanea, troviamo una zona caratterizzata da un fitto bosco di salici a fragmiteto che si estende in parte intorno ad una landa di elevato valore naturalistico, e in parte lungo la costa, affacciandosi direttamente sul fiume. Un'altra emergenza è costituita da un imponente filare di alberi (tra i quali alcuni secolari) che proprio per la loro caratterizzazione botanica risultano di per sé significativi e rari in quanto localizzati in ambiente fluviale.[...] Tali ambienti costituiscono un habitat favorevole alla selvaggina, sia stanziale che migratoria; in particolare è da rilevarsi la presenza di una ricca avifauna”

motivazione contingente

“all'interno dell'area oggetto di tutela, si estende un'ampia zona di rispetto per la presenza della centrale nucleare di Caorso. Il vasto edificio, dalle colossali proporzioni, domina con la sua bianca mole tutta la pianura circostante, causando problemi di tipo ecologico nelle acque del Po per l'immissione di acqua per il raffreddamento messa in circuito a temperatura più elevata. Si ritiene necessaria la tutela di quest'area, perché costituisce una emergenza paesaggistica che si sta trasformando a causa delle sempre più massiccia sostituzione della flora spontanea con impianti culturali a pioppeto”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Nella pianura piacentina il fiume Po descrive i meandri più accentuati del suo intero corso, tanto che in questo tratto la lunghezza effettiva del fiume risulta essere circa il doppio della distanza in linea d'aria percorsa dalle acque, con una pendenza molto bassa. Nella zona di Caorso, il paesaggio fluviale, di grandissima suggestione, si rivela emblematico dei territori che subiscono l'incessante opera di modellamento da parte delle acque: segni principali ne sono l'isola de Pinedo (dalla tipica forma allungata nel senso della corrente) e l'estesa lanca fluviale (formata dalla rapida crescita della barra di meandro). Le lanche sono meandri abbandonati per la diversione dell'alveo principale del fiume, che formano ampi stagni a forma di mezzaluna. Le lanche e le isole fluviali costituiscono zone umide di notevole interesse, grazie alla presenza della flora caratteristica di questi habitat e di numerose specie di avifauna, che proprio nella vegetazione tipica delle acque stagnanti trovano rifugio. Nelle lanche prevale la vegetazione acquatica, con specie rare come l'erba pesce e la castagna d'acqua, insieme a piante galleggianti (ninfea gialla) e fluttuanti (callitriche, ranuncoli e lenticchie d'acqua).

Si evidenzia infine come, paradossalmente, l'odierna buona conservazione naturalistica dell'area sia in parte da attribuirsi alla presenza dell'impianto termoelettrico e alla conseguente interdizione a qualsiasi altro uso del suolo circostante.

[fonte principale per la redazione del testo: Alessandro Amorosi e Raffaele Pignone, *La pianura. Geologia, suoli e ambienti in Emilia-Romagna*, Edizioni Pendragon, Bologna 2009]

VALORE NATURALE

PAESAGGIO VARIABILE . Il sito è costituito da una serie di composti habitat naturali di golena caratterizzati da ampi canneti, lanche, boschi ripariali con residui di vegetazione pianiziale mesofita.



1 . Il fiume Po.



2 . Troncone del torrente Nure, esempio del continuo mutamento di questo paesaggio. Un tempo, il torrente si snodava da ovest a est sfociando nel Po, circa all'altezza della cascina America, a sud-est dell'isola de Pinedo.



3 . Isola De Pinedo . Il nome risalirebbe al pilota napoletano Francesco De Pinedo, asso dell'aviazione durante la Prima Guerra mondiale, che entrò nella leggenda per la sue imprese e la sua tragica fine. Il pilota morì in un incidente a New York, mentre decollava per battere il primato di distanza del volo in linea retta. All'Oasi dove atterrano aironi, garzette e tante altre specie di uccelli, diedero il nome dell'aviatore. [fonte: www.cidiep.it]. L'isola appare rivestita da una densa copertura arborea, costituita in gran parte da salici e pioppi. Tra l'isola e la sponda destra del meandro sono conservati ambienti naturali umidi molto diversificati e ricchi dal punto di vista faunistico che, nell'insieme, hanno dato vita all'Oasi de Pinedo, un'area protetta istituita dalla Provincia di Piacenza e finalizzata alla tutela della fauna [fonte: A. Amorosi e R. Pignone, *op. cit.*].

VALORE NATURALE

VEGETAZIONE SPONTANEA E COLTIVAZIONI . Oltre ai già richiamati impianti di pioppeti industriali, il territorio presenta diverse problematiche legate alla colmata delle lanche, al taglio abusivo della vegetazione spontanea, al braccionaggio, all'eutrofizzazione da reflui dei campi e all'arrivo di specie alloctone (es. *Sicyos angulatus*, *Amorpha fruticosa*, *Myocastor coypus*).



4 . Territorio nei pressi di Cascina Baracca, a ridosso del fiume Po, caratterizzato da una ricca vegetazione ripariale: salici (che assumono l'aspetto di arbusti nelle zone più vicine all'acqua) ontani e fitti canneti.



5 . Campo coltivato. Sullo sfondo, al centro della penisola del Mezzanone si erge una splendida massa boscata con esemplari secolari di querce, pioppi bianchi e olmi, oltre a essenze quali pioppo canadese, robinia, ciliegio selvatico.



6 . Campo coltivato. Sullo sfondo si scorge l'idrovora in disuso sul torrente Nure.



7 . Territorio circostante alla Cascina America, a sud-est dell'isola de Pinedo.

MOTIVAZIONE CONTINGENTE

I PIOPPETI INDUSTRIALI E LA CENTRALE TERMONUCLEARE . L'apposizione del vincolo ha contenuto, con ogni probabilità, l'estendersi degli impianti di **pioppeti** industriali, ma non è riuscita ad evitare completamente tale trasformazione nell'uso del suolo. Per quanto riguarda l'**impianto** termonucleare, Giuseppe Recchi, presidente e AD di General Electric South Europe fino al 2011, in una intervista del 2010 ancora auspicava che l'impianto di Caorso venisse rimesso in funzione in tempi brevi (entro il 2014). Questa prospettiva, se realizzata, comporterebbe il ritorno del problema di tipo ecologico nelle acque del Po, causato dall'immissione di acqua a temperatura più elevata, dovuta al ciclo di raffreddamento dell'impianto.



8 . Esempio di pioppeto d'impianto artificiale nei pressi di Cascina Baracca.



9 . La centrale termonucleare di Caorso. Terminata di costruire nel 1978, la centrale era entrata in attività nel 1981. Nel 1986 fu bloccata a seguito dell'esito del referendum che bocciò l'uso dell'atomo per produrre energia elettrica.

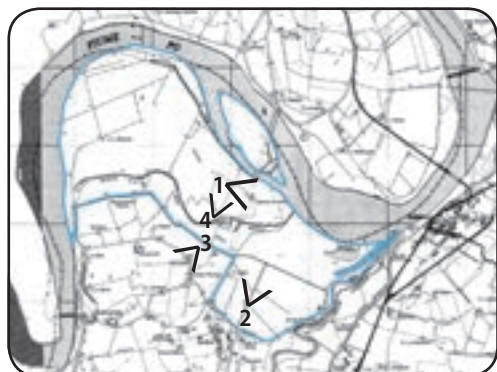
MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

	costiero			
	pianura			
	collinare			
	montano			
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Il territorio in oggetto è uno dei più interessanti tratti del medio corso del fiume Po. In particolare, l'isola de Pinedo è stata individuata da alcuni studiosi tra gli anni 1975-77 come biotopo importante per l'avifauna svernante, stanziale e migratoria. Successivamente, grazie a indagini naturalistiche, si è potuto metterne in evidenza l'alto pregio anche per altre importanti presenze faunistiche e botaniche. Nell'area sono infatti rappresentati i principali ambienti golenali della pianura padana quali lanche, canneti, boschi, isole fluviali. L'area è costituita dal grande meandro di Zerbio, dall'isola de Pinedo e dal territorio di protezione della centrale elettronucleare di Caorso.

[fonte: Servizio Tutela Territorio, Flora, Fauna e Parchi della Provincia di Piacenza (a cura del), *Indagine preliminare per l'individuazione di una rete di unità ecosistemiche naturali sul territorio provinciale*]



1 - Territorio nei pressi della Cascina America.



2 - Via Enrico Fermi, verso la centrale termonucleare.



3 - Territorio compreso tra il torrente Nure e la frazione di Porcara.



4 - Campo coltivato compreso tra l'idrovora e l'isola del Pinedo.

Proprio la massiccia mole della centrale nucleare di Caorso, che emerge tra folti boschi, è indubbiamente l'elemento di maggior spicco nel paesaggio dell'area. Inoltre, le lanche di maggior pregio, sono situate all'interno della zona di rispetto della centrale, che costituisce la parte est dell'Oasi de Pinedo.

In questo tratto il Po presenta un alveo poco profondo, largo quasi un chilometro, dove l'acqua scorre molto lentamente, soprattutto da quando, nel 1972, appena quattro chilometri a valle è stato realizzato il gigantesco sbarramento idroelettrico di isola Serafini, nel comune di Monticelli d'Ongina.

[fonte: A. Amorosi e R. Pignone, *op. cit.*]



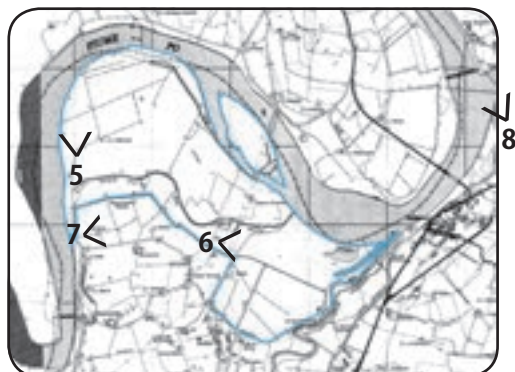
5 . L'area nei pressi della cascina Baracca; sullo sfondo si scorge un pioppeto industriale.



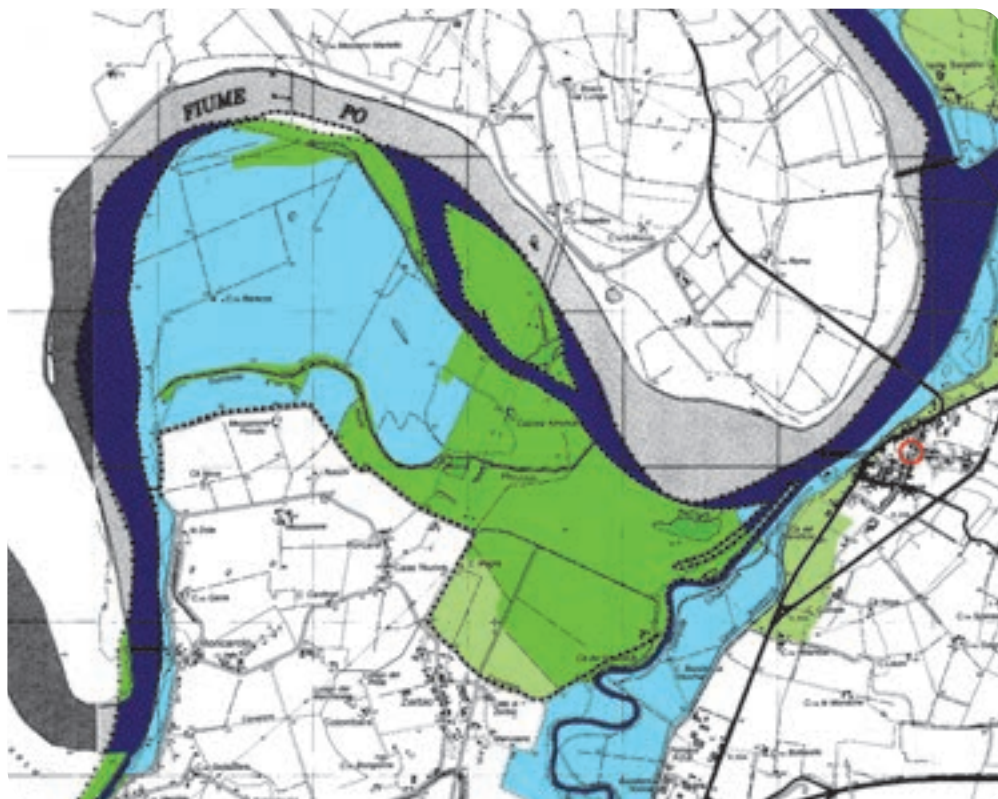
6 . La centrale termonucleare vista da strada Mezzanone.

7 . La centrale termonucleare vista da Cà Nuova.

8 . Lo sbarramento idroelettrico di isola Serafini.



[foto: <http://eventiditoscana.blogspot.it/2012/04/blog-post.html>]



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

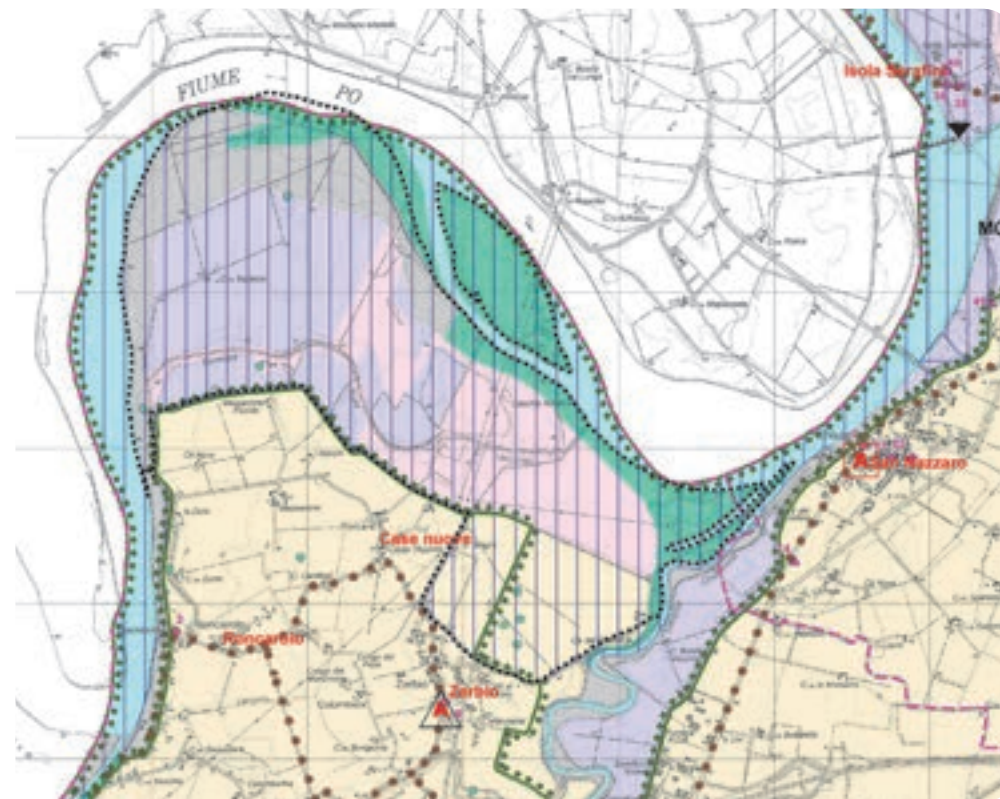
AMBITI DI TUTELA

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
- zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

- alveo attivo o invaso (art.11)
- alveo di piena (art.11)
- alveo di piena con valenza naturalistica (art.11)
- zona di conservazione del sistema fluviale (art.12)
- zona ad elevato grado di antropizzazione (art.12)

INSEDIAMENTI STORICI

- tessuto agglomerato (art.24) **A** = alterato
- tessuto non agglomerato (art.24) **A** = alterato

AMBITI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE

- architettura religiosa ed assistenziale (art.25)
- architettura votiva e funeraria (art.25)
- architettura fortificata e militare (art.25)

- architettura civile (art.25)
- architettura rurale (art.25)
- percorso consolidato (art.27)
- guado (art.27)

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

- SIC / ZPS e Zone di Protezione Speciale (art.52)
- progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.53)

ZONE UMIDE DI PREGIO

- risorgive (art.16)

- confini amministrativi

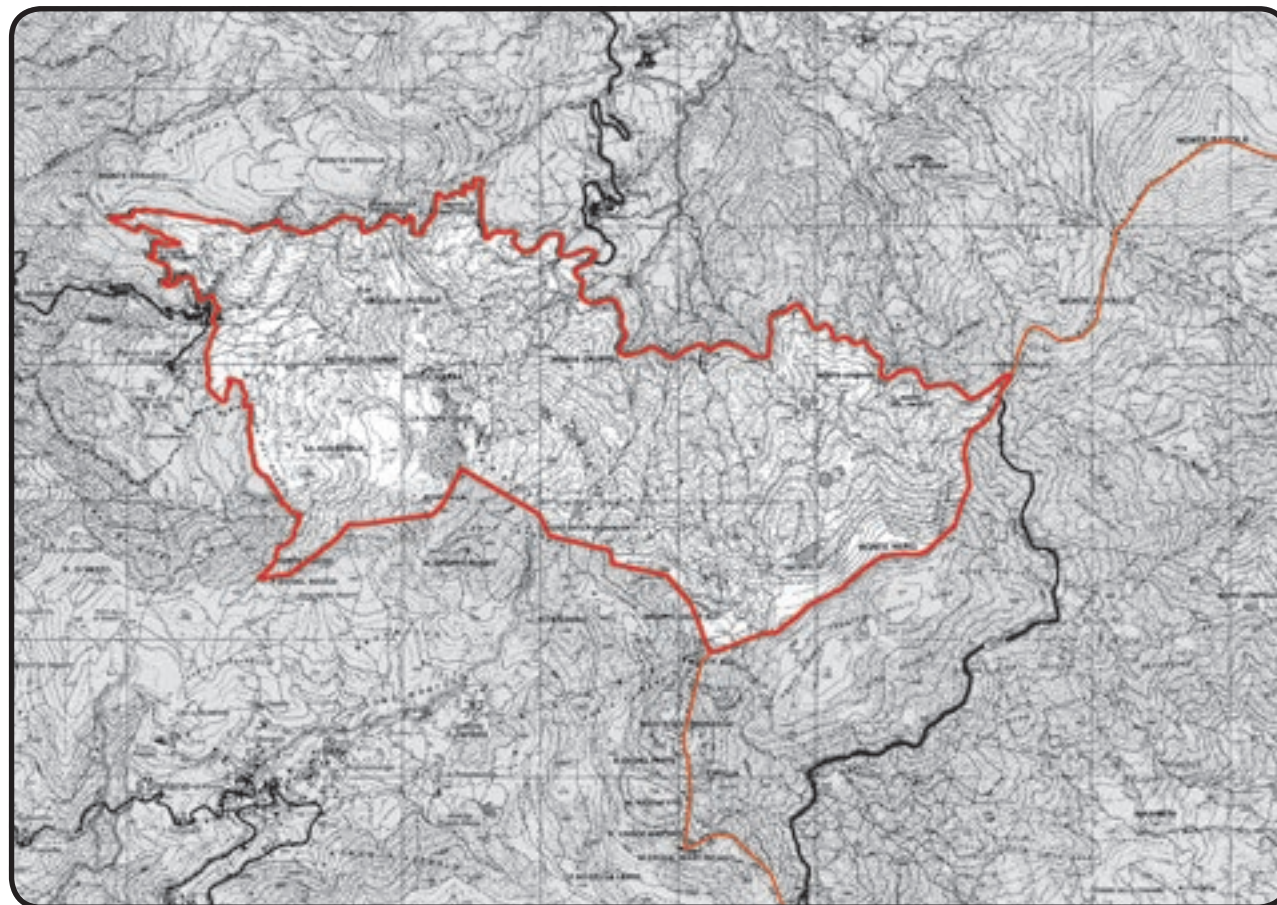
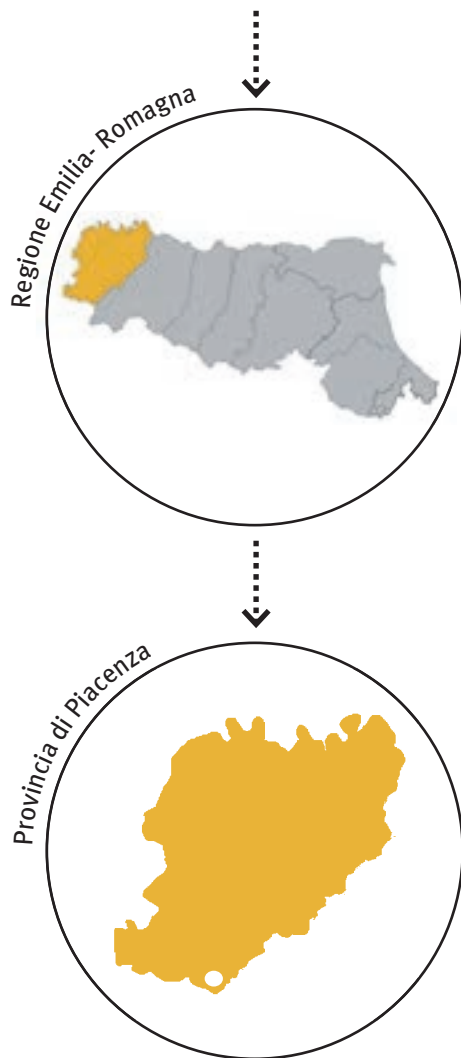
identificativo bene:

14

Lago Nero, Monte Nero e Monte Bue

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 29 agosto 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del lago Nero, monte Mero e monte Bue, ricadente nel comune di Ferriere [Lago Nero, Monte Nero e Monte Bue]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	monofunzionale	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

“l’ambiente ancora privo di insediamenti umani, è suggestivo per la varietà dei panorami e degli aspetti paesaggistici che si possono godere lungo i vari percorsi. La zona è dominata dal monte Maggiorasca ...il monte Bue e poco più a oriente il monte Nero uniti tra loro da una cresta detta Costazza. Al suo interno è percorribile solo a piedi [...]. I complessi montuosi hanno dato origine a un’interessante serie di modellamenti glaciali del wurmiano (poco frequenti nell’appennino) con caratteristiche cordonature moreniche semicircolari, circhi, valli e vallecole a doccia o a gradinata e conche lacustri di origine glaciale”

“L’interesse maggiore è certamente però quello botanico per la rarità costituita dalla cenosi residuale delle antiche formazioni di vetta costituite in particolare da colonie di pino mugo (pinus mughus var. pumilio) [...] e di gruppi di abete bianco (abies alba) [...]. Il pino mugo costituisce un’importantissima presenza per essere l’unico biotopo colonizzato dell’appennino centro-settentrionale [...]. Al di sotto della quota delle conifere esistono vaste aree a bosco sia ceduo che d’alto fusto, [...] zone prative a pascolo montano, caratterizzate da specie floristiche tipiche dell’alta zona appenninica, [...] presenze faunistiche”

motivazione contingente

“l’area [...] si inquadra in un più grande parco naturale [...]. Purtroppo [...] esiste [...] un grosso progetto di insediamenti turistici nell’ambito del “Piano neve” che prevede la re-lizzazione di piste da sci con impianti di risalita nella zona più alta occupata come si è detto dal pino mugo e dall’abete bianco e la costruzione di tutte le infrastrutture, quali alberghi, ristoranti, edifici residenziali, etc., nell’area della sottostante faggeta [...] che comporterebbero [...] la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

La pressoché assenza di antropizzazione determina un ambiente naturale quasi del tutto incontaminato.

Il **valore naturale** (si veda la sezione specifica) è dato dalla presenza di specie botaniche rare e da paesaggi naturali di particolare bellezza. La *permanenza* di specie floristiche, faunistiche e dell'avifauna citate nel decreto è confermata dall'analisi che ha condotto, nel 2006, alla perimetrazione del SIC "Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia". L'ambiente risulta ancora incontaminato anche grazie al divieto di accesso ai mezzi motorizzati, infatti la zona è godibile esclusivamente percorrendo sentieri escursionistici.

Rispetto al **valore morfologico** (si veda la sezione specifica), il territorio presenta caratteristiche peculiari che sono l'esito di antichi modellamenti di circhi glaciali, presenti in particolare nella parte occidentale del Monte Nero. Il maggiore di questi, il Lago Nero, ha una lunghezza maggiore di 150 metri.

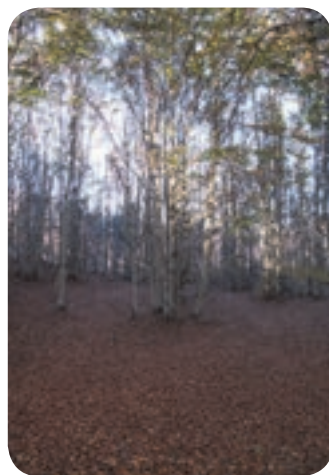
Infine il **valore estetico** è rappresentato principalmente dalle visuali che, dalle cime dei monti, si aprono verso le arcate appenniniche circostanti delle zone montuose di Piacenza e di Parma fino alla Liguria.

VALORE NATURALE

VEGETAZIONE. Nella zona a quota più bassa si trova una densa faggeta ad alto fusto, mentre a un'altezza di circa 1.500 m troviamo esemplari (unici nell'Appennino) di pino mugo o uncinato (*Pinus mughus*), cespuglio aghiforme sempreverde dal portamento prostrato, che si diffonde ampiamente intorno alle rive del Lago Nero, tra le rocce moreniche, e che si alterna all'abete bianco e ad altre specie più comuni. Gli alberi sorgono a macchie per poi diventare colonie più dense all'aumentare della quota, fino a lasciare spazio a prati verso la vetta di Monte Bue. Gruppi puri di pino e abete bianco si trovano invece sulla cima del Monte Nero e sulla sella della Costazza.



1. Pini mughi verso Monte Nero.



2e3. Faggeta (a sinistra) e diradamento di faggeta a opera dell'uomo (a destra).



VALORE MORFOLOGICO

MODELLAMENTO DEL TERRENO. Il paesaggio porta le tracce del percorso della "lingua glaciale", di cui sono testimonianze le "pozze" (dette Le Buche), che raccolgono numerosi accumuli morenici. Essi sono laghi che col tempo si sono interrati e sono divenute torbiere. Si riconoscono perché presentano una superficie a prato, piatta, e sono l'esito dei movimenti della lingua ghiacciata. Si osservano poi abbondanti distese di massi, ovvero pietraie, a valle del Monte Nero, anch'esse tracce degli spostamenti del ghiacciaio. Sono inoltre presenti rocce ofiolitiche di origine magmatica, singolari nell'Appennino emiliano, che spiccano nel paesaggio montuoso.



4. Una torbiera verso Pianazza.



5. Una pietraia verso la Roncalla.



6. Lago Nero.

VALORE ESTETICO

VISUALI .



7 . Il versante ligure da Monte Bue.



8 . Verso Monte Maggiorasca da Monte Bue.



9 . Versante parmense dal Bue con ofioliti.

motivazione contingente

STRUTTURE TURISTICHE E IMPIANTI SCIISTICI . sulla vetta del Monte Bue la naturalezza del luogo è parzialmente compromessa dalla presenza di ciò che è ormai il rudere di un albergo-rifugio e di un impianto di risalita dismesso che collegava la cima con Rocca d'Aveto. Recentemente è stato realizzato un nuovo impianto di risalita (seggiovia) che collega Monte Bue con Prato della Cipolla (esterno all'area tutelata), la cui costruzione ha inciso negativamente sulla libera visuale dal Monte. Inoltre, il progetto di istituire un Parco, cui fa riferimento il decreto, non ha avuto seguito.



10 . Albergo e servizi dismessi in cima a Monte Bue.



11 . La stazione del nuovo impianto di seggiovia sul Monte Bue.



12 . La visione dalla seggiovia verso Prato della Cipolla.



13 . Intersezione della seggiovia verso Prato della Cipolla con il paesaggio.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

costiero	pianura	collinare	montano	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Le vaste dimensioni dell'area tutelata disegnano un territorio naturale di grande pregio, che si inserisce con continuità nel contesto appenninico circostante. Alcuni elementi si scorgono da lontano (come il Monte Bue e le emergenze degli ofiolti, i colori dei boschi), mentre altri sono visibili esclusivamente penetrando nell'area tutelata (i laghetti, le specie rare di alberi).

Da Serva si può percorrere una strada asfaltata perimetrale alla zona perimetrale che conduce a Passo dello Zovallo (1409 mt), immersi nei boschi. Da qui si penetra nel sentiero escursionistico che conduce a Monte Nero, e il paesaggio si fa mutevole e denso di testimonianze geologiche. Sopra i 1.500 si osserva, nella Costazza verso la buca di Monte Nero, una densa mugheta (vedi foto 1 di pag. 3).

L'ambiente è "particolarmente difficile per la vegetazione ma adatto a questa conifera che, oltre a



1 . Partendo da Selva (piccolo centro urbano nella parte settentrionale) e percorrendo il confine dell'area tutelata, si osserva sulla sinistra la parte leggermente più bassa fuori dal perimetro e a destra la zona tutelata, entrambe boscate.



2 . Percorrendo la strada da Passo dello Zovallo verso Selva, si ha sulla sinistra il versante tutelato.

3 . Il sentiero che si apre verso la Roncalla e la Ciapa Liscia, fino all'esterno dell'area tutelata.



tollerare suoli aridi e poveri in nutrienti, per la taglia ridotta e la grande flessibilità dei rami resiste assai bene a valanghe e cadute di sassi” (<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/divulgazione/link/val-ceno>).

Sul lato opposto della Costazza si osserva una distesa di abeti bianchi. Prima di giungere al lago Nero si trovano prati, torbiere e pietraie di antichi ghiacciai (vedi spiegazione a pag. 3 in “Valore morfologico” con relative immagini). “Le Buche” sono significativi esempi delle diverse tappe evolutive che conducono, attraverso l’interramento, dal lago alla torbiera e da questa al prato.

Giunti sulla vetta del Monte Bue dal quale si può apprezzare un panorama vastissimo con i profili delle principali vette della val Ceno e qui si incontra il complesso dismesso con l’impianto di risalita e il rifugio, che incidono fortemente sul paesaggio con il loro carattere abbandonato (foto 5 a pag. 6).

Nella parte più alta i pini mughì si diradano e lasciano spazio all’affiorare delle rocce serpentine o ofioliti (foto 9 a pag. 4) nel Groppo delle Ali.

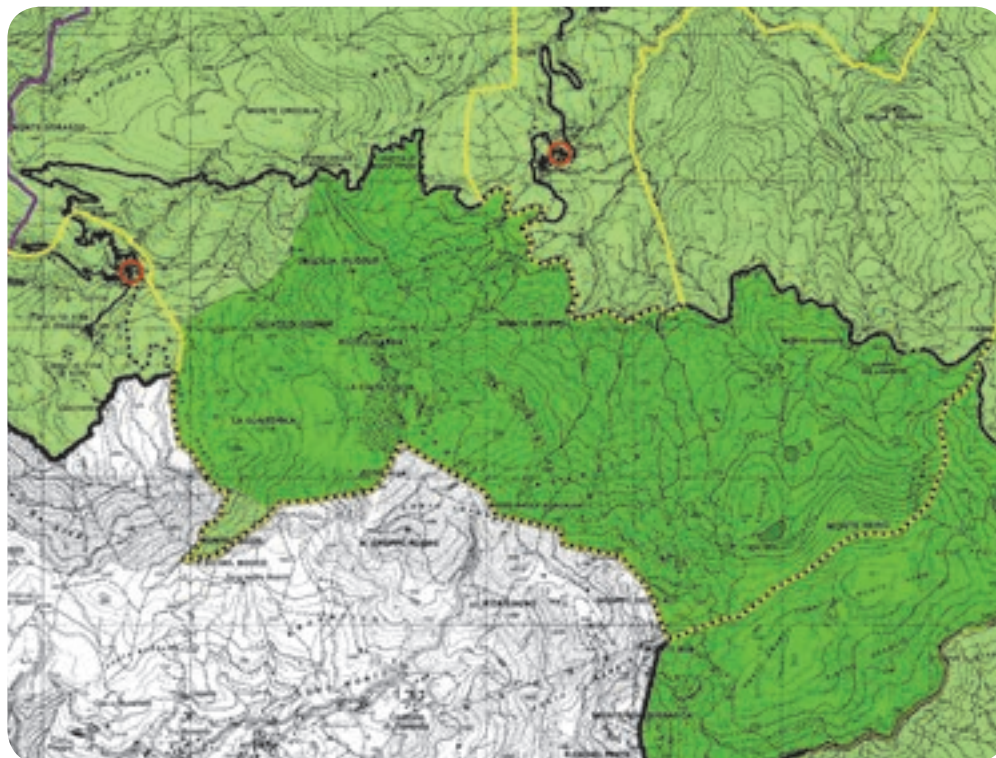
Proseguendo verso ovest si incontra la Ciapa Liscia (foto 3 di pag. 5), coperta in parte di boschi e dove si osservano imponenti placche basaltiche scure, e più sopra la Rocca Marsa, con un composito mosaico litologico con rocce di diverso tipo, con assetto deformato, i cui frammenti sono andati a terminare in una depressione prativa dal fondo pianeggiante sia nella parte settentrionale che in quella meridionale, fino a incontrare l’alveo dell’Aveto.



4 - La cima del Monte Bue è la posizione privilegiata da cui si osserva l’arcata appenninica ligure e della provincia di Parma e Piacenza.

5 - L’albergo (fotografia a sinistra) e gli impianti dismessi (fotografie al centro e a destra) hanno un forte impatto visivo.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

▭ crinale (art.9)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

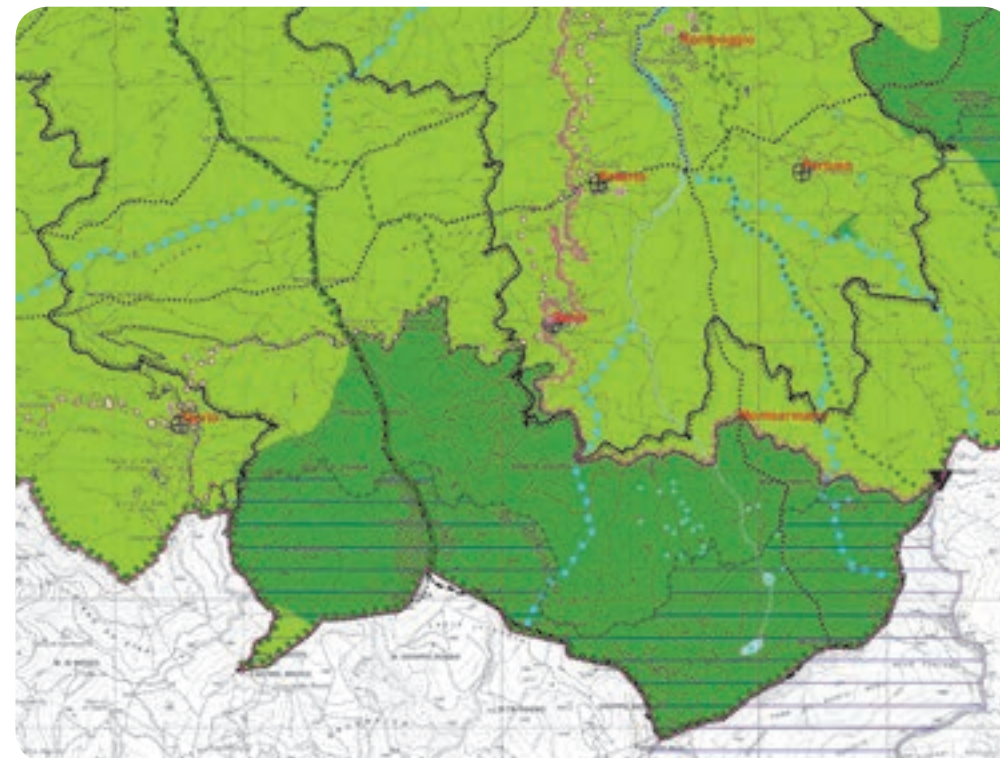
● insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

▭ programma dei parchi regionali (art.30)

▭ aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

▬ limite storico all'insediamento umano stabile (art.7)

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI

■ alveo attivo o invasivo (art.11)

■ alveo di piena con valenza naturalistica (art.11)

■ fascia di integrazione dell'ambito fluviale (art.14)

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.15)

■ zone di tutela naturalistica (art.18)

■ crinali spartiacque principali (art.20)

■ crinali minori (art.20)

INSEDIAMENTI STORICI

○ nucleo principale (art.24)

⊕ nucleo secondario (art.24)

AMBITI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE

■ architettura religiosa ed assistenziale (art.25)

■ architettura votiva e funeraria (art.25)

■ tracce di percorso (art.27)

■ valico-passo (art.27)

■ viabilità panoramica (art.28)

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

■ SIC siti di importanza comunitaria (art.52)

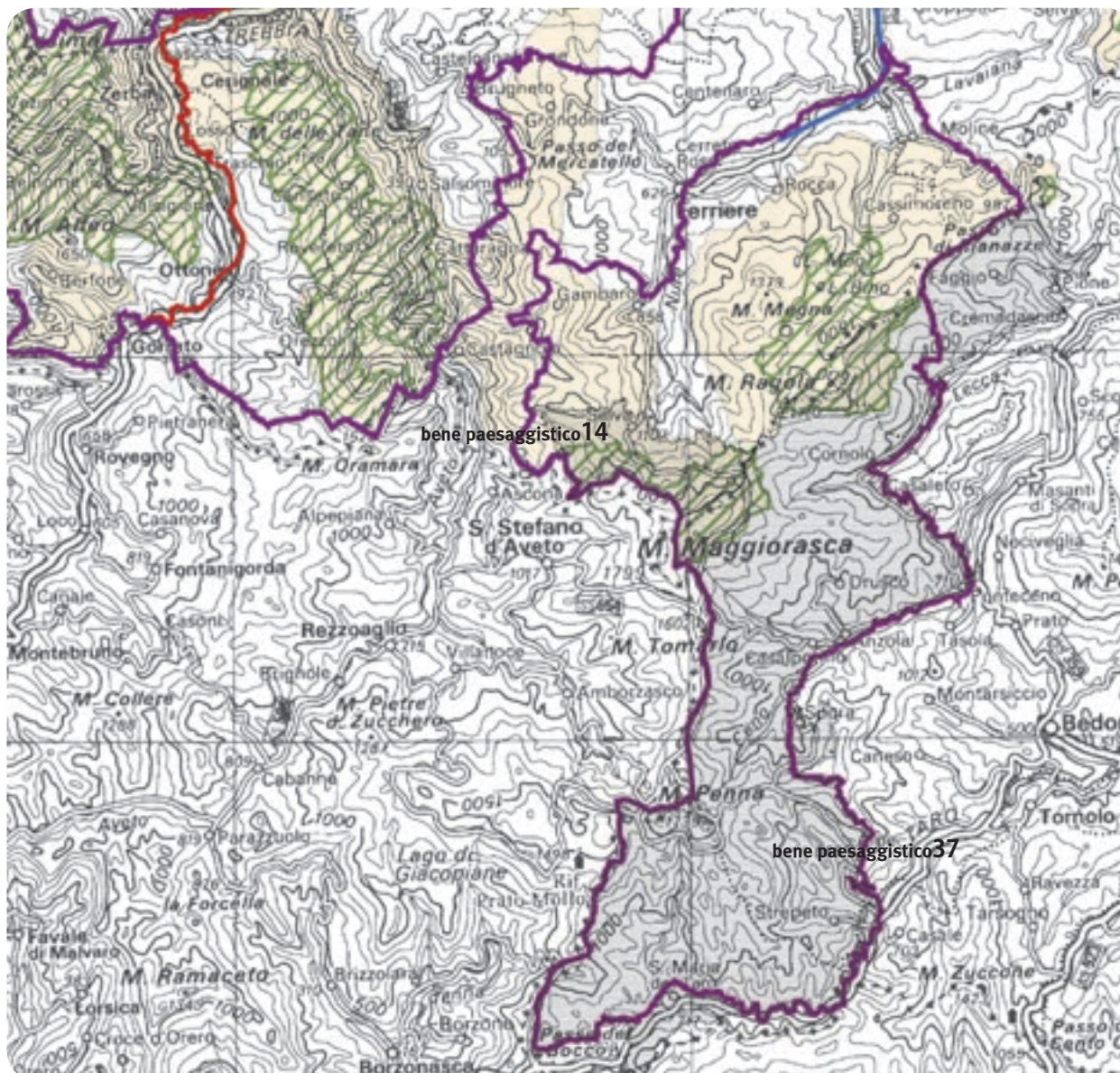
■ progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.53)

■ aree di progetto (art.53)

ZONE UMIDE DI PREGIO

■ biotopi umidi (art.16)

■ confini amministrativi



legenda immagine1

da PTPR

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

▭ programma dei parchi regionali (art.30)

da PTCP (i pattern sono stati modificati per facilitare la lettura delle informazioni sovrapposte)

▭ nodi ecologici

— corridoi ecologici fluviali primari

— SS45

▨ SIC - Siti d'Importanza Comunitaria

▨ beni paesaggistici

La parte più meridionale dell'area tutelata è zona SIC (IT4010003 "Monte Nero, Monte Maggioreasca, La Ciapa Liscia"). La zona SIC si estende anche al versante parmigiano del Monte Maggioreasca, per la morfologia glaciale che dà origine ad una serie di ambienti umidi ricchi di specie rare. La zona SIC citata confina con un'altra zona SIC (IT1331104 "Parco dell'Aveto") nel versante ligure, che presenta interesse naturalistico, con praterie cacuminali, zone umide e zone rupestri detritiche di origine glaciale.

L'area, inoltre, è posta in continuità con altre due aree dichiarate di interesse pubblico: la prima è la zona di Monte Maggioreasca, situata nella provincia di Parma (bene paesaggistico 37: "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di crinale delle alte valli del fiume Taro e del fiume Ceno sita nei comuni di Tornolo, Bedonia e Bardi"); la seconda si trova sul versante ligure ed è relativa al complesso della Val d'Aveto ("Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero complesso della Val d'Aveto-Monte Penna-Monte Zatta").

L'area quindi è parte di un sistema più ampio di tutela naturalistica, di cui il Monte Nero è un elemento significativo.

DEFINIZIONI E FINALITÀ

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; essa si pone l'obiettivo di integrare il modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata.

natura 2000 - rete europea di *Zone di Protezione Speciale* (siti che ospitano popolazioni significative di specie ornitiche di interesse comunitario) e *Siti di Interesse Comunitario* (aree che contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente). La rete *Natura 2000* è quindi nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari.

immagine1. comparazione tra il "programma di parco regionale" del PTPR, i principali strumenti di protezione naturalistica (PTCP) e i beni paesaggistici.
 [nota: sono state riportate solamente le informazioni relative al territorio emiliano-romagnolo, escludendo i perimetri del SIC e del bene paesaggistico ligure]

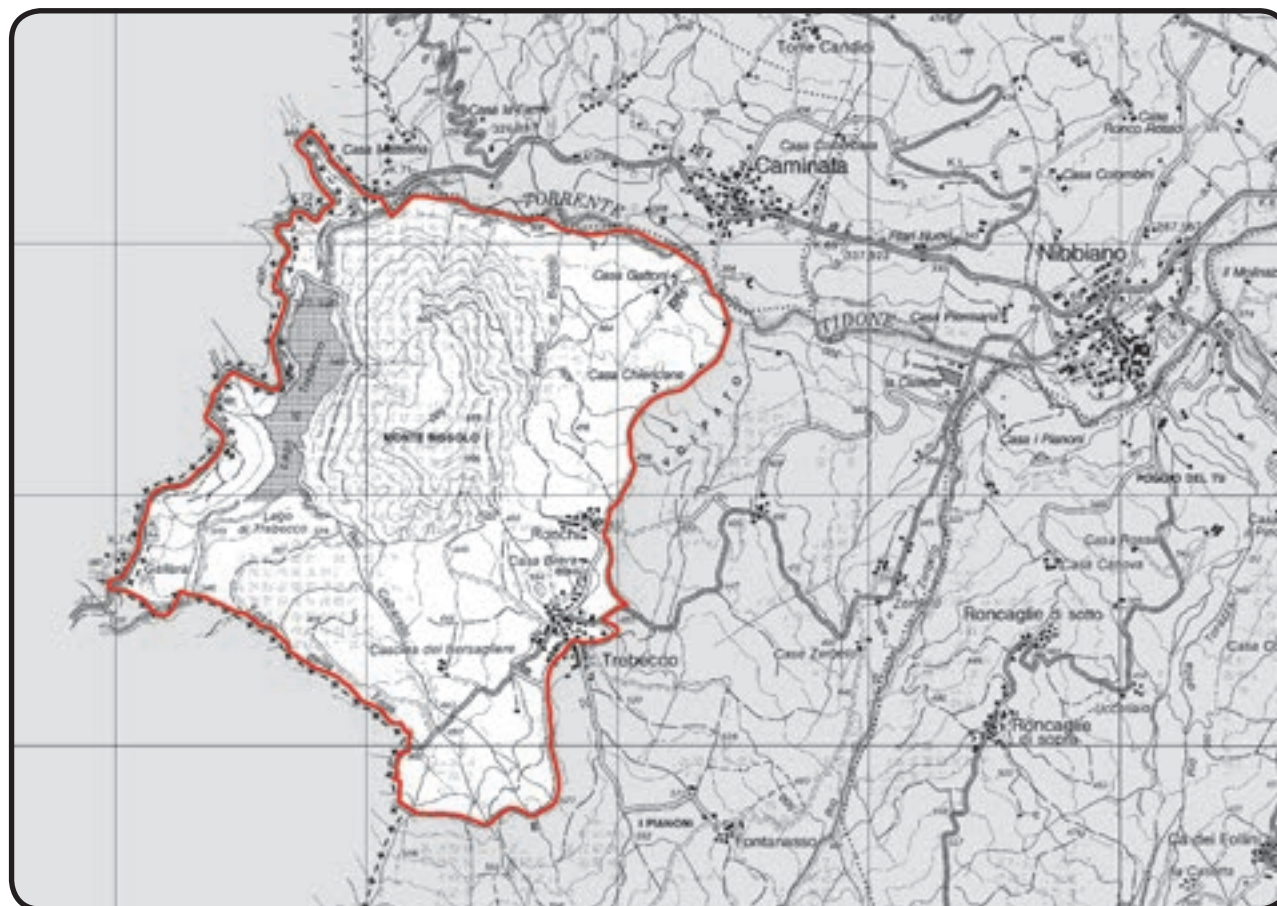
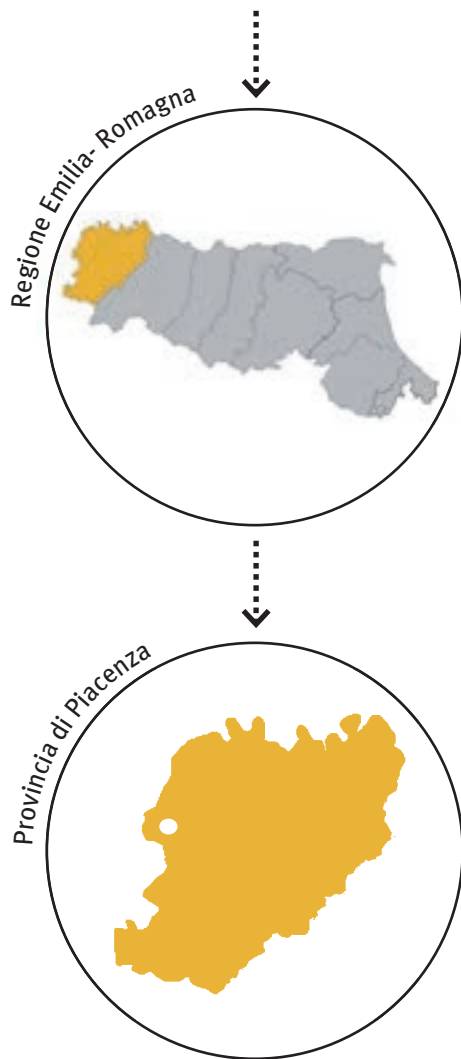
identificativo bene:

15

Lago di Trebecco

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 29 agosto 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio circostante il lago Trebecco in comune di Nibbiano [Lago di Trebecco]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“il lago trae origine da una formazione artificiale creata per scopi irrigui dallo sbarramento del torrente Tidone che forma un ampio invaso che lambisce le falde del monte Bissolo. Il paesaggio è risultato così fortemente influenzato. Il monte Bissolo, pur raggiungendo una modesta altezza si eleva massiccio dalle sponde del lago con falde molto ripide, specie sul versante ovest. A sud est la formazione montuosa si compone di un piccolo inerpicato pianoro dove era situato il castello di Trebecco che dominava l'alta Val Tidone. Alla base del castello si estende il piccolo borgo omonimo di Trebecco la cui origine medievale è legata alla struttura difensiva castellana. Castello e borgo formano il «castrum de Durobecho». [Il luogo] ha l'importanza strategica [...] per l'ampia visuale [...] che permette di spaziare visivamente sull'alta Val Tidone. Le antiche valenze militari dell'area si sono tradotte oggi in valenze paesistiche di alta suggestione. Il lago è circondato da ampi boschi che si estendono sul monte Bissolo alternati a prato-pascoli e pascoli alberati. Formazioni boschive si estendono anche alle falde del castello sottolineando la formazione geologica del piccolo monte del Trebecco.”

motivazione contingente

“la composizione attuale dei boschi è di latifoglie miste con prevalenza di roverella. Esistono impianti artificiali di conifere. È quanto mai conveniente che le superfici boscate che gravitano sull'invaso vengano migliorate nella composizione e struttura dei soprassuoli [...]. L'interesse paesaggistico e naturalistico dell'area ha suggerito alla Regione [...] la progettazione di un «Parco Naturale del lago di Trebecco» [...]. Si propone pertanto di sottoporre l'area in questione alle migliori condizioni di tutela per la salvaguardia da qualsiasi manomissione paesistica in previsione della creazione del parco”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

La diga di Trebecco, la cui costruzione è iniziata nel 1921 e conclusa nel 1928, rappresenta un'imponente opera ingegneristica che ha trasformato il paesaggio con la creazione di un lago artificiale che raccoglie e regola il flusso delle acque del torrente Tidone. Alle sue spalle, il Monte Bissolo con i resti del castello sulla cima e il borgo di Trebecco rappresentano una testimonianza viva della struttura urbanistica difensiva medievale, tipiche della zona.

Ed è proprio all'edificato storico che deve essere connessa la *trasformazione* del **valore storico**, infatti il castello, di cui già all'epoca della dichiarazione di notevole interesse pubblico restavano solo alcuni resti, oggi si trova in uno stato di degrado avanzato. Anche il sentiero che conduce alla sommità del colle risulta abbandonato e l'edificato ai suoi fianchi è di scarsa qualità (con rimesse di lamiera, capannoni e strumenti di lavoro ammassati).

Al contrario, la naturalità dei boschi del Monte Bissolo e del perimetro al lago e al torrente Tidone sono rimasti intatti, così come il loro alternarsi a praterie verso la parte più bassa.

VALORE STORICO

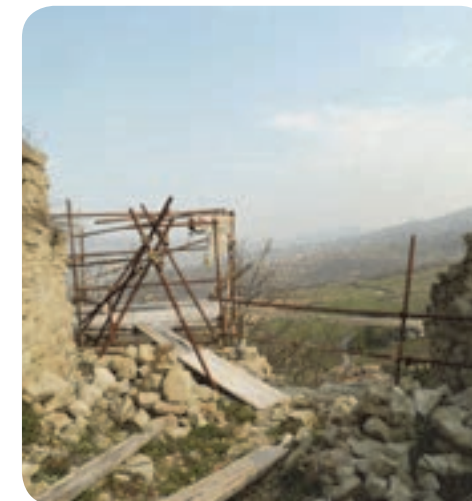
CASTELLO E BORGO DI TREBECCO .



1 . I ruderi del castelletto dalla cima.



2e3 . L'abbandono e il degrado ei resti del castelletto.



4,5e6 . Il percorso poco attraente che da Trebecco sale al rudere, costellato di edifici incongrui.

VALORE NATURALE-MORFOLOGICO-ESTETICO

VISUALI . Nella parte occidentale dell'area tutelata, le visuali tra il lago e il Monte Bissolo rimangono sostanzialmente inalterate.



7 . La diga di Trebecco, vista dal confine occidentale, con il Monte Bissolo sullo sfondo.



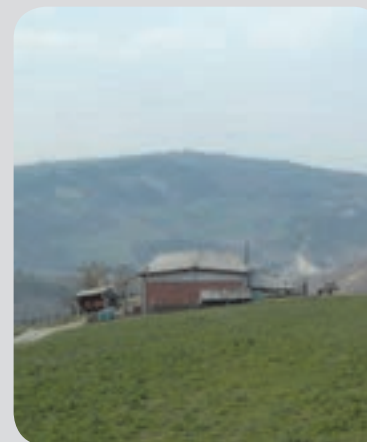
8 . Il lago artificiale di Trebecco visto dal confine ovest, verso la diga.

motivazione contingente

EDIFICATO RECENTE E PRODUTTIVO . Le zone più vicine ai centri abitati di Trebecco e Ronchi che, all'epoca della dichiarazione di notevole interesse pubblico, nel 1985, erano coltivate a seminativo, sono state successivamente urbanizzate. L'edificato ai margini dei centri urbani risulta di scarsa qualità, a tratti abbandonato, e contrasta con il paesaggio naturale circostante. Altre visuali hanno subito un degrado, sia per la scarsa qualità dell'abitato recente ai margini dei centri abitati, sia per le rare costruzioni produttive tra le colline.



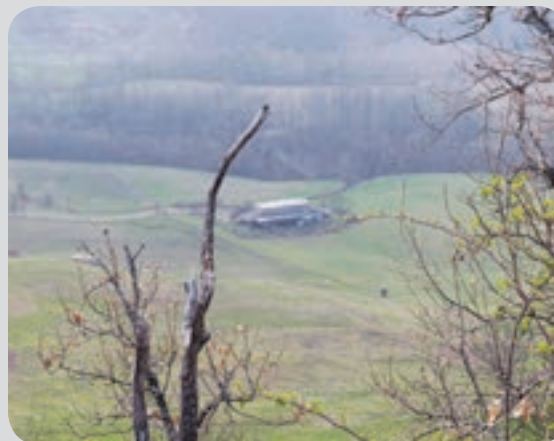
9 . L'edificato recente di Ronchi.



10 . Un capannone nella zona centrale.



11 . Pavimentazione sproporzionata di accesso a un'abitazione con caratteri incongrui.



12 . Unità produttiva ad alto impatto nel paesaggio.



13 . I margini del borgo di Trebecco.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

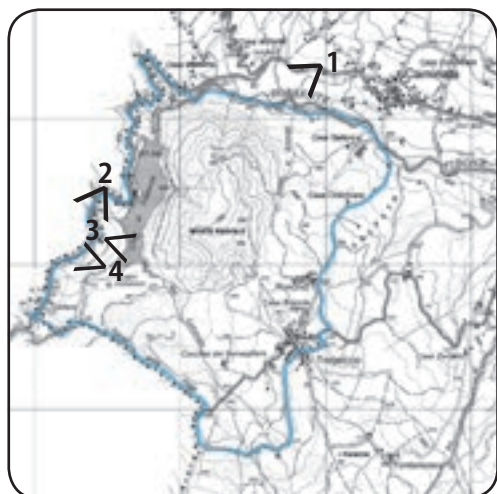
costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

La zona tutelata presenta delle peculiarità paesaggistiche che la distinguono dal territorio circostante. In particolare, l'area del corso del torrente Tidone nella parte settentrionale fino a al lago di Trebecco e il retrostante Monte Bissolo sono quasi incontaminati e ricoperti di boschi. La parte orientale, invece, presso i centri abitati di Trebecco e Ronchi, risulta più antropizzata.

L'area tutelata pone in evidenza come una grande opera idraulica costruita dall'uomo sia stata realizzata in modo da dialogare in modo equilibrato con un paesaggio naturale circostante.

Percorrendo la strada che da Caminata (l'area da



1 . Da Nibbiano avvicinandosi da est, si vede il Monte Bissolo con i suoi boschi.



2 . Percorrendo la strada provinciale 412, che nella parte occidentale perimetra l'area tutelata, spicca un edificio a sinistra, a ridosso del lago Trebecco.



3 . Il lago artificiale di Trebecco visto da un punto vicino al confine ovest, da cui si raggiunge il lago. Il percorso è diventato sconnesso.



4 . Un edificio semi-abbandonato a ridosso della sponda del lago.

cui provenivano i materiali lavorati e trasportati con carretti per la costruzione della diga negli anni '20 del '900) porta al Lago Trebecco spicca il Monte Bissolo, ricoperto di boschi, per poi giungere all'apertura del paesaggio con la visuale verso la diga circondata da vegetazione. Si può scendere dalla strada e costeggiare a piedi un tratto della sponda della diga, seppure non vi siano percorsi pedonali delimitati. La zona presenta habitat faunistici e floristici particolari, a causa del modificarsi della linea di sponda per il modificarsi dei carichi d'acqua dell'invaso.

L'area è cosparsa di alcuni edifici di qualità mediocre o semi-abbandonati che non si rapportano in modo adeguato con il paesaggio circostante.

Anche le parti più interne presentano edifici incongrui e alcune aree di pregio, come quella dei resti del castello di Trebecco, risultano degradate e in contrasto con i tratti più panoramici.

Lo sviluppo edilizio delle aree vicine al lago artificiale si deve anche alle esigenze di offrire abitazioni ai numerosi operai e professionisti impegnati nella progettazione e costruzione della diga e alla realizzazione di punti di ristoro, che col tempo, persero la loro funzione originaria e furono in parte abbandonati.



5 . Verso Trebecco da est. Si vede il recente edificato ai margini e si scorge, da lontano, il monte Bissolo con i resti del castello.

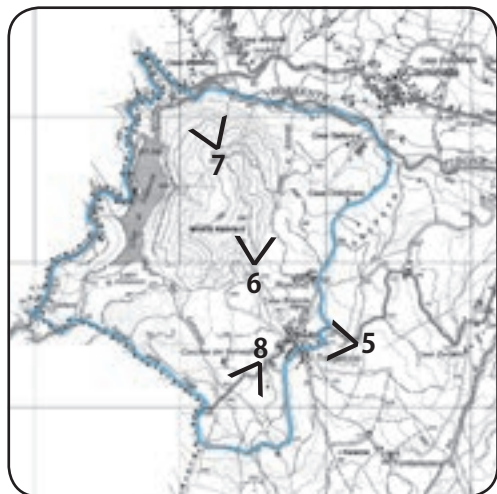


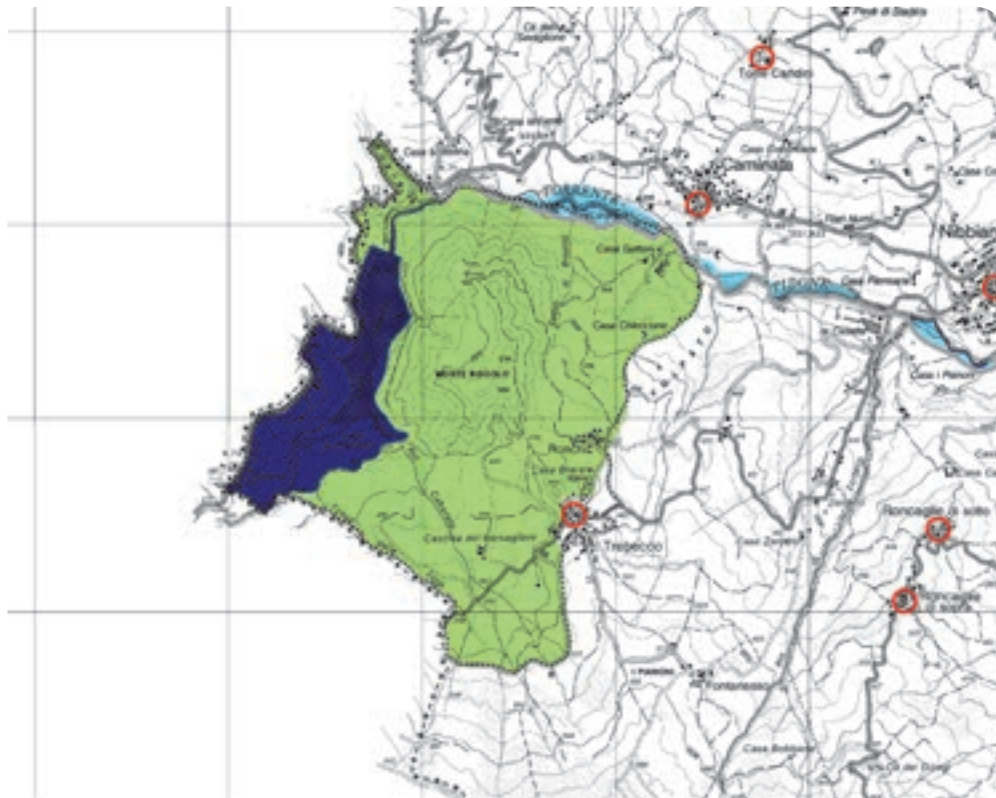
6 . Il percorso dissestato da Trebecco verso i resti del castello.

7 . Dai ruderi del castello, verso il Monte Bissolo.



8 . Da Trebecco verso la parte meridionale dell'area tutelata, intatta.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

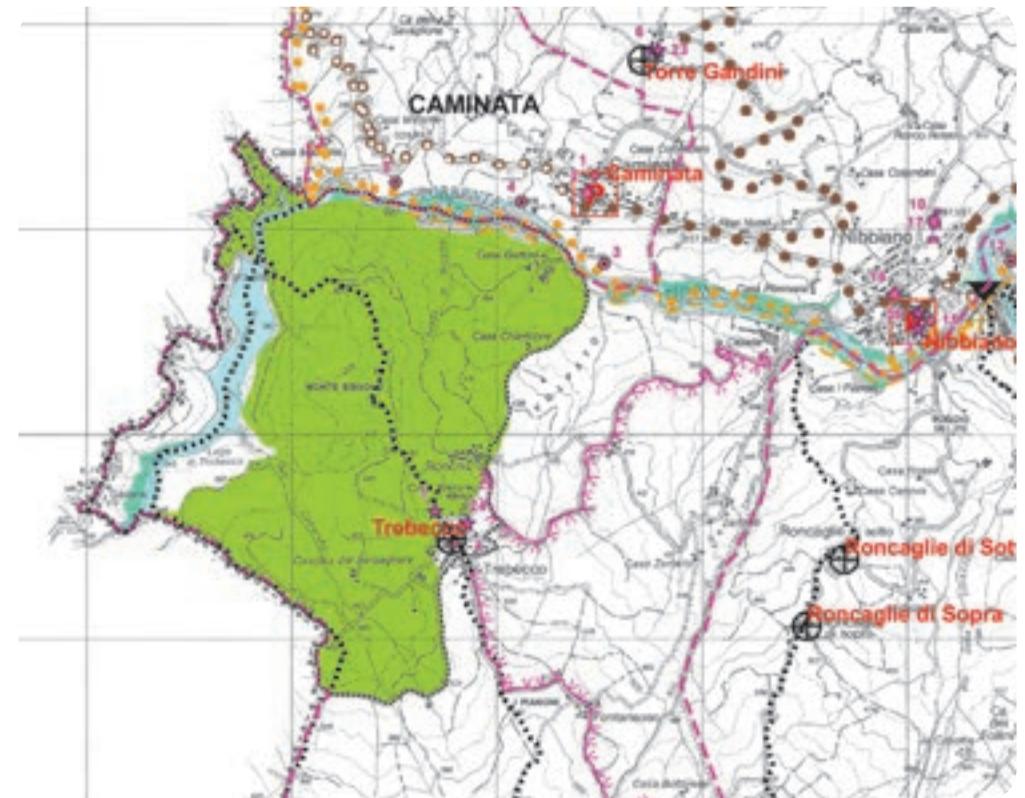
■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

■ collina (art.6)

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI

■ alveo attivo o invaso (art.11)

■ alveo di piena (art.11)

■ alveo di piena con valenza naturalistica (art.11)

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.15)

■ crinali minori (art.20)

INSEDIAMENTI STORICI

□ tessuto agglomerato (art.24) P = parzialmente alterato

⊕ nucleo secondario (art.24)

AMBITI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE

■ architettura religiosa ed assistenziale (art.25)

■ architettura fortificata e militare (art.25)

■ architettura civile (art.25)

■ architettura paleoindustriale (art.25)

■ architettura vegetale (art.25)

■ percorso consolidato (art.27)

■ tracce di percorso (art.27)

■ guado (art.27)

■ viabilità panoramica (art.28)

■ confini amministrativi

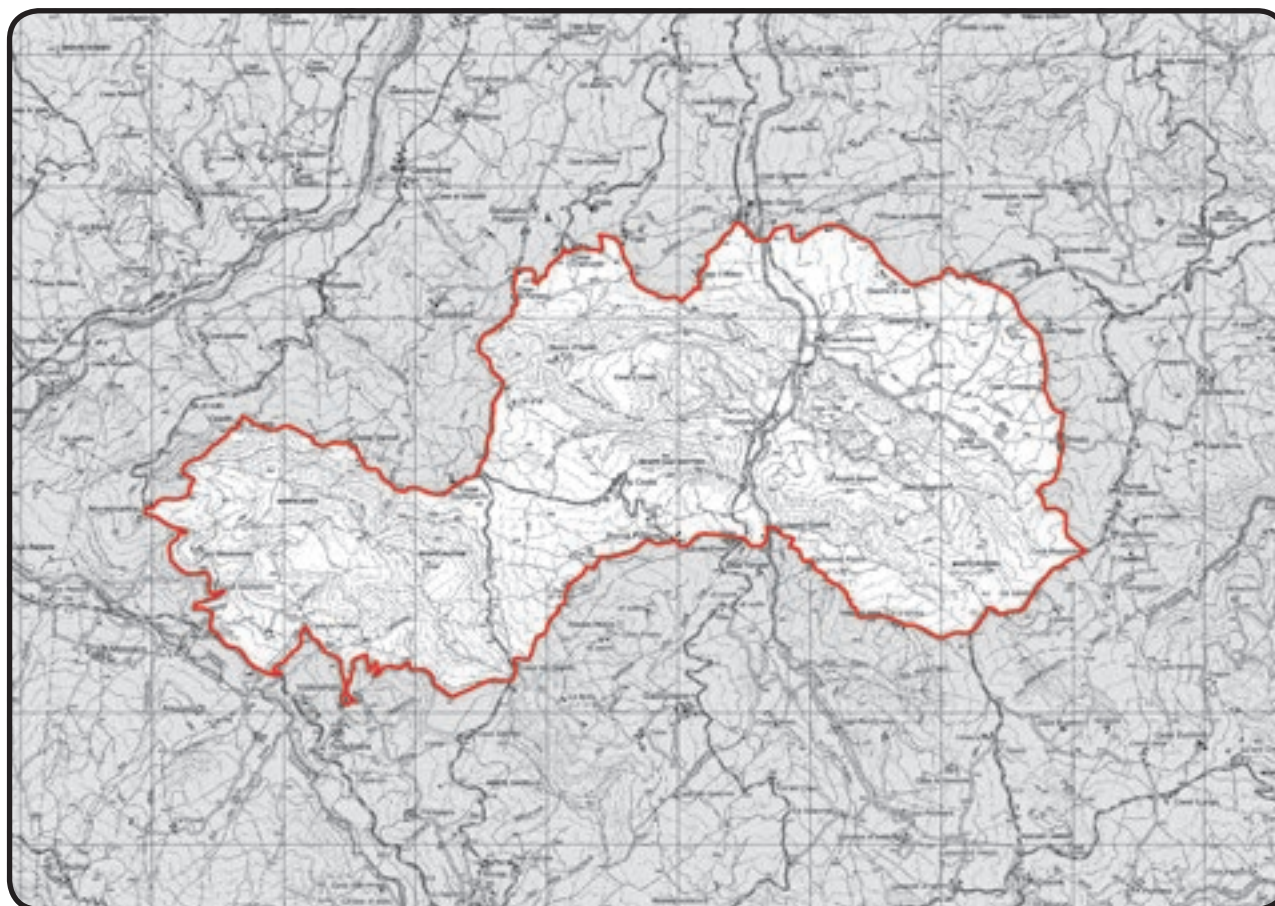
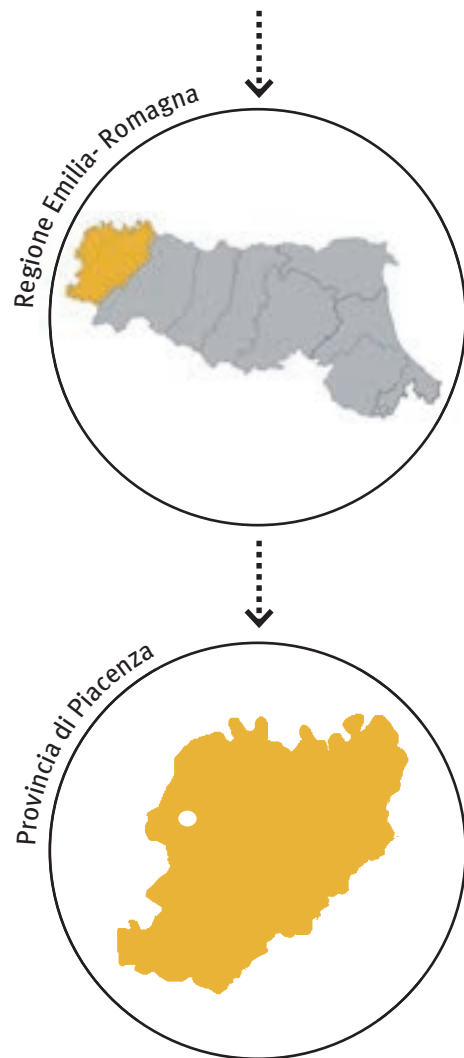
identificativo bene:

16

Monte Aldone e Rocca d'Olgisio

scheda redatta da : Saveria Teston Marco Nerieri

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 25 settembre 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del comprensorio del monte Aldone e della Rocca d'Olgisio sito nei comuni di Pianello Val Tidone, Piozzano e Nibbiano [Monte Aldone e Rocca d'Olgisio]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	monologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“L’area è particolarmente interessante sia per motivi storici (la presenza di un importante castello nel cui intorno territoriale si conservano le strutture difensive minori); sia per motivi naturalistici (per la conformazione geologica del terreno; per la presenza di numerose grotte naturali di grande interesse speleologico; per la presenza di boschi e praterie; per lo stanziamento di numerosi uccelli rapaci)”

“Si accede alla Rocca d'Olgisio per la strada panoramica provinciale di Pianello Val Tidone e che si trova in una zona di alto valore paesistico in cui si alternano vigneti, boschi misti di Roverella, Carpino, Sorbo e Pino Silvestre. [...] Tra i due massicci montuosi (monte Bono-monteAldone e monte San Martino-Rocca d'Olgisio) sorge il piccolo borgo «La Costa» la cui etimologia è suggerita dalla conformazione topografica; più sotto è l'antichissimo villaggio di Rocca Pulzana [...]”

motivazione contingente

“la soprintendenza [...] ha riferito che l'area suddetta sta subendo manomissioni per il frequente taglio di boschi e costruzioni di strade che ne svisliscano l'immagine.”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
			<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
			<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

A fronte della *permanenza* di quasi tutti i valori connotativi, il **valore estetico** è stato valutato in *trasformazione*. Infatti, il presente bene è un'ottima esemplificazione di come singole azioni (di per sé poco impattanti o addirittura irrilevanti) possano, se reiterate nello spazio e posizionate in luoghi non consoni, portare a un generale abbassamento della qualità compositiva (e quindi percettiva) del paesaggio. Tale affermazione trova opportuna esplicitazione, tramite immagini, nella specifica sezione e viene ulteriormente rafforzata dalla presentazione degli aspetti morfologici e naturali (accorpati nel **valore morfologico-naturale**) che, mantenutisi nel tempo, compongono un paesaggio molto caratteristico, punteggiato da emergenze storiche in un buono stato di conservazione (**valore storico**).

In riferimento alla **motivazione contingente**, si può affermare che il disboscamento in atto si sia arrestato, consolidandosi nel tempo la situazione eterogenea di alternanza boschi/praterie/vigneti/campi che movimentano e connota il territorio tutelato. Anche la rete stradale che innerva l'area è costituita prevalentemente da strade secondarie, molto spesso sterrate, divenute segni paesaggistici che dialogano armonicamente con il contesto. Come esplicitato nella sezione *valore estetico*, gli elementi che rischiano di compromettere la bellezza dell'insieme sono invece gli interventi incongrui di ampliamento delle attività produttive legate all'agricoltura o degli edifici residenziali. Nella consapevolezza che le imprese economiche debbano essere supportate e che l'abbandono dei territori debba essere scongiurato, si auspica una maggiore coerenza progettuale, capace di dialogare armonicamente con la composizione paesaggistica nella quale gli interventi si inseriscono.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE

FORMAZIONI GEOLOGICHE . descrizione tratta da decreto: "L'area è formata da due distinte formazioni montane: l'una, quella che comprende la Rocca d'Olgisio è scavata dal torrente Chiarone che separa il massiccio del monte Sereno da quello del monte S. Martino; l'altra area comprende il monte Bono e il monte Aldone. [...] La rocca sorge su una rupe arenacea che presenta una tipica struttura a calanchi che si fa più massiccia e tormentata verso occidente. [...] Superato il torrente Chiarone il sistema dei calanchi si compone in una serie di ripidi e brulli pendii che confluiscono verso la sommità del monte Sereno."



1. Punto di passaggio tra il crinale del monte San Martino (a sinistra) e il crinale del monte Sereno (di cui, sulla destra, si può vedere quasi l'intero sviluppo).



2. Sulla destra è possibile vedere la formazione monte Bono-monte Aldone (di cui si scorge la nuda roccia).

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE

FORMAZIONI GEOLOGICHE E VARIETÀ VEGETAZIONALE .



3. Ricca composizione paesaggistica dominata da monte San Martino, costituita da: vegetazione ripariale (numerosi sono i torrenti), vigneti, praterie e boschi.



5. Dettaglio della formazione rocciosa di monte San Martino.



4. Ai piedi di monte San Martino si può scorgere la presenza di un grande masso di forma piramidale; alcuni studiosi lo fanno risalire all'opera della cultura megalitica.



6. Dettaglio della formazione rocciosa di monte Aldone.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE

FORMAZIONI GEOLOGICHE E VARIETÀ VEGETAZIONALE .



7. Vista della formazione monte Bono-monte Aldone (versante ovest), in zona Casa del Diavolo, dove ritroviamo la composizione prateria/bosco/campi.



8. Vista della composizione paesaggistica nei pressi della località Montemartino, dove si riscontra una notevole predominanza delle praterie.

VALORE ESTETICO

INTERFERENZA PERCETTIVA . le seguenti esemplificazioni mettono in evidenza come interventi considerati a basso impatto (edificio residenziale di 3 piani o capannone, non eccessivamente grande, a supporto delle attività produttive), se localizzati in modo inadeguato, possono incidere negativamente sulla composizione, e quindi sulla percezione, del paesaggio.



9 . Crinale su cui sorge il borgo La Costa (già si scorgono, sulla destra, dei capannoni).



10 . Spostandosi leggermente lungo la strada panoramica provinciale di Pianello Val Tidone (citata da decreto), un nucleo residenziale squilibra la composizione.

VALORE ESTETICO

INTERFERENZA PERCETTIVA .



11 . La Rocca d'Olgisio si erge sulla sua rupe di arenaria, vista dalla strada panoramica.



13 . Area calanchiva della formazione di monte Sereno, nella zona di Cà Nuova Gazzoli.



12 . Proseguendo per la strada, un capannone entra di prepotenza nella composizione.



14 . La residenza di colore giallo è stata costruita a ridosso della strada panoramica.

VALORE STORICO

EMERGENZE ARCHITETTONICHE . Essendo l'area molto ricca di piccoli nuclei e borghi rurali, se ne riportano tre esempi significativi (due dei quali citati da decreto).



15 . Ingresso al borgo La Costa.



16 . Lo skyline di Rocca Pulzana, visto arrivando da Cà dei Pisani.



17 . Borgo Montemartino, che segue la pendenza del paesaggio.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Sebbene la Rocca d'Olgisio sia un imprescindibile landmark del territorio, nonché uno degli elementi più importanti del sistema dei *Castelli del Ducato di Parma e Piacenza*, è molto difficile riuscire a visitarla. Infatti, la proprietà (privata) organizza, solo tra marzo e ottobre, sporadiche visite guidate a pagamento. Di conseguenza, non è stato possibile verificare lo spettacolo che si apre all'osservatore che ammira il paesaggio dalla Rocca; d'altra parte, nella descrizione dei valori connotativi, è chiaramente emersa la qualità del territorio che circonda il fulcro percettivo, facendo supporre vedute panoramiche decisamente fuori dal comune.

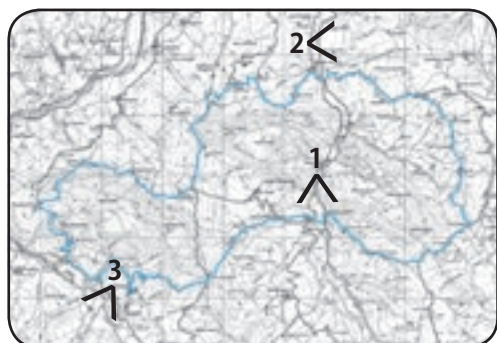
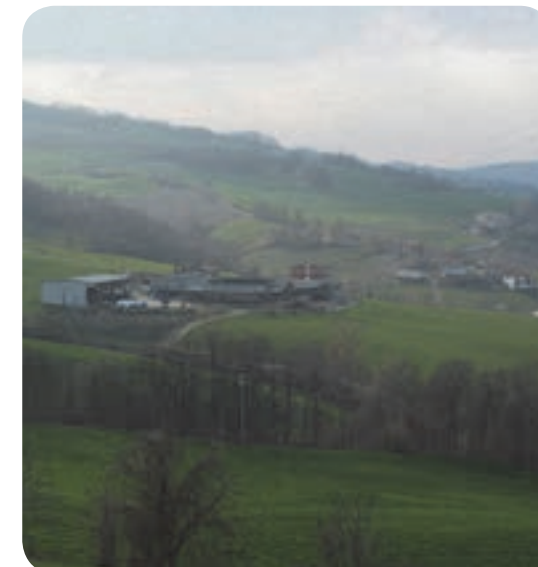
In coerenza con quanto affermato, nella presente sezione si vuole mettere in evidenza come la qualità paesaggistica sia diffusa anche nell'immediato intorno del perimetro del bene. Nuovamente però, risulta importante sottolineare come, anche nel contesto di riferimento del bene, i maggiori rischi di degrado possano derivare da piccoli, reiterati interventi incongrui.

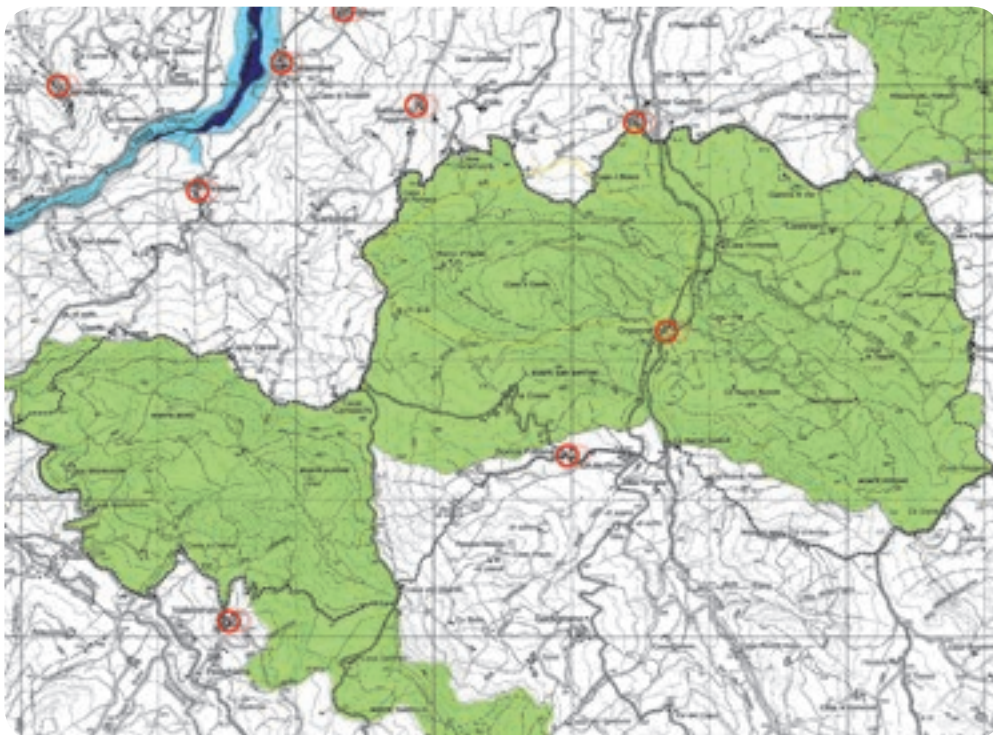


1 . In primo piano, a destra, si scorge la cosiddetta piramide di San Martino; in secondo piano il borgo di Cá dei Pisani; sullo sfondo i rilievi che si sviluppano a sud dell'area tutelata. In questa composizione fortemente equilibrata, l'unica nota che pare fuori luogo, eccessiva, è data dalla dissonanza cromatica (e forse dimensionale) dell'edificio giallo (lo stesso dell'immagine 14).

2 . Percorrendo la strada panoramica verso nord, poco dopo aver lasciato l'area tutelata si ammira un paesaggio che, pur non presentando la ricchezza espressa dal bene, regala ancora una composizione paesaggistica equilibrata, accompagnando l'osservatore verso contesti di altra natura (procedendo si giunge nel nucleo urbano di Pianello Val Tidone).

3 . Nucleo composto da edifici residenziali e produttivi, sito nei pressi della località Alsuzzo, vicino a Rio Tidoncello: l'impatto dell'intervento, in un contesto di diffuso equilibrio compositivo, è molto forte.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

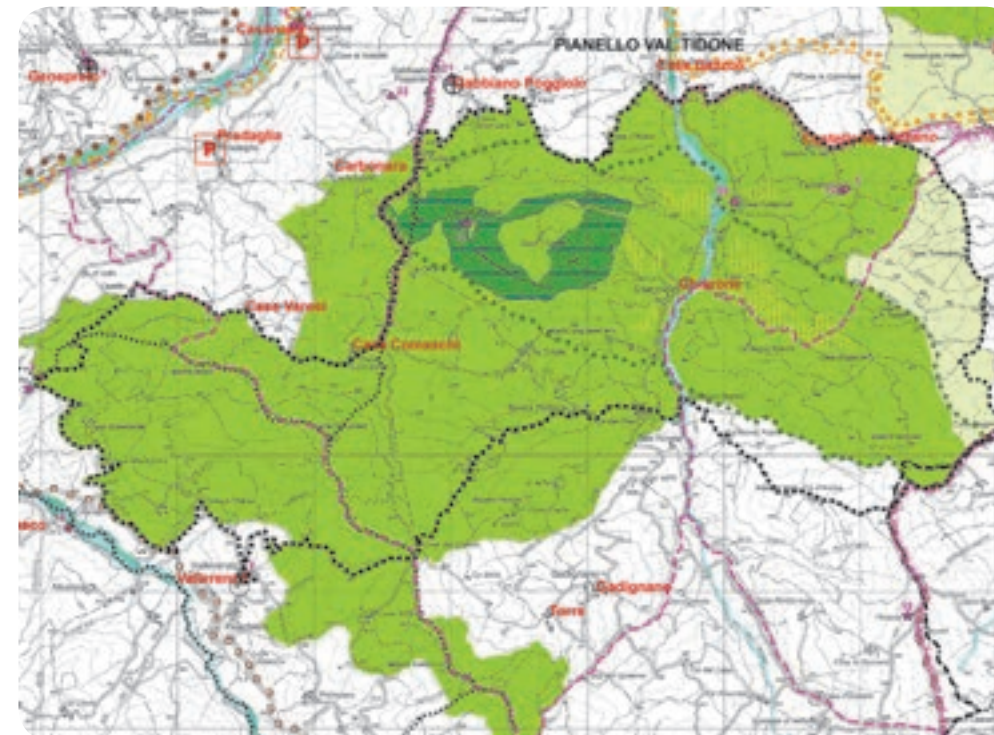
INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

■ aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

■ collina (art.6)

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI

■ alveo attivo o invaso (art.11)

■ alveo di piena (art.11)

■ alveo di piena con valenza naturalistica (art.11)

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.15)

■ zone di tutela naturalistica (art.18)

■ zone calanchive (art.19)

■ crinali spartiacque principali (art.20)

■ crinali minori (art.20)

INSEDIAMENTI STORICI

■ tessuto agglomerato (art.24) P = parzialmente alterato

⊕ nucleo secondario (art.24)

AMBITI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE

■ architettura religiosa ed assistenziale (art.25)

■ architettura votiva e funeraria (art.25)

■ architettura fortificata e militare (art.25)

■ architettura civile (art.25)

■ architettura paleoindustriale (art.25)

■ percorso consolidato (art.27)

■ tracce di percorso (art.27)

■ viabilità panoramica (art.28)

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

■ SIC Siti d'Importanza Comunitaria (art.52)

■ aree di progetto (art.53)

■ confini amministrativi

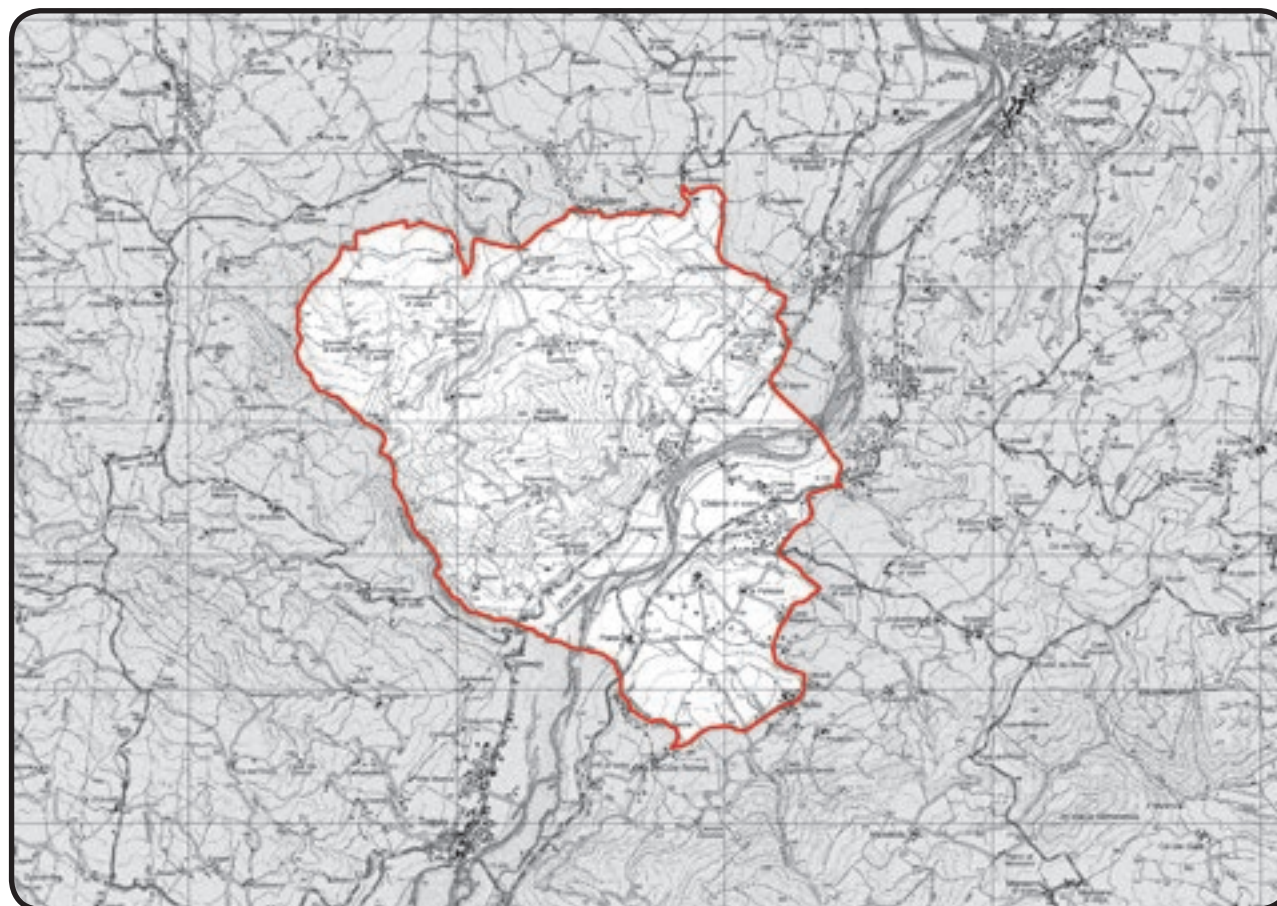
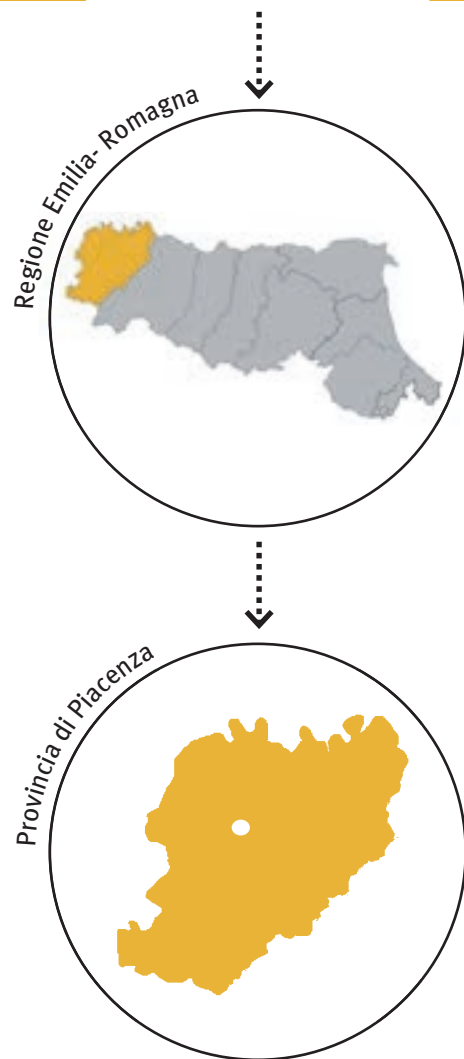
identificativo bene:

17

Monte Pillerone e Castello di Montechiaro

scheda redatta da : Saveria Teston.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Silvia Bachetti o Saveria Teston



data chiusura scheda : 27 settembre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di monte Pillerone e del Castello di Montechiaro sita nei comuni di Travo e Rivergaro [Monte Pillerone e Castello di Montechiaro]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“è caratterizzata dalla verdeggiante mole del monte Pillerone che si eleva assai ripido dalle rive del fiume Trebbia raggiungendo in breve l'altezza di m 600, 770 s.l.m. Ad ampie zone boschive si susseguono radure e rocce affioranti. [...] Dal punto di vista vegetazionale sul monte Pillerone sono presenti [...], in genere, formazioni boschive del piano basale e submontano, pascoli alborati, pratopascoli e zone cespugliate. La zona suscita inoltre un particolarissimo interesse zoologico, in quanto vi stanza la pernice rossa che trova in questo ambiente l'habitat ideale.”

“Sulle sue pendici (che sul lato sud-ovest risultano particolarmente scavate da numerosi e scoscesi rivi), sono localizzati i due piccoli centri di Pigazzano e Pillerone, alcuni cascinali e l'antico castello di Scrivellano. Superato l'ampio greto del Trebbia, su una piccola altura boscosa (m 244), sorge il castello di Montechiaro, uno dei più suggestivi del territorio piacentino, che domina con la sua mole buona parte della valle e caratterizza profondamente il paesaggio con la sua particolare localizzazione.”

motivazione contingente

“la soprintendenza [...] ha riferito che: il caratteristico aspetto del monte Pillerone viene oggi in parte disturbato dalla presenza di lottizzazioni in località Pigazzano nel comune di Travo. A sud-est, superato il suggestivo ampio greto del fiume Trebbia, si teme ugualmente il proseguimento delle lottizzazioni in località Cisiano nel comune di Rivergaro, piccolo borgo ai piedi del castello di Montechiaro”

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



foto di Francesca Gozzi

MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Nel complesso si riscontra la *permanenza* dei valori connotativi del bene, sebbene i timori espressi dalla **motivazione contingente** siano stati confermati dalla realizzazione di lottizzazioni all'interno dell'area tutelata (come approfondito nella relativa sezione).

In particolare, si conferma il **valore naturale-estetico** di monte Pillerone: il monte è indubbiamente il landmark dell'area, il verde promontorio che funge da punto di riferimento, l'area boscata di difficile accesso (difficoltà che ne preserva le qualità vegetazionali e faunistiche), ma rassicurante per la sua riconoscibilità. Infatti, arrivare in vetta è una conquista, poiché la compattezza della vegetazione lascia spazio solo a stretti e tortuosi percorsi da praticare a piedi, a cavallo, in mountain bike o (pratica purtroppo abbastanza diffusa) con le moto da cross. Inoltre, la strada che corre lungo le sue pendici permette di raggiungere località in quota, dalle quali ammirare i paesaggi sottostanti. Si sottolinea infine, come, accanto al monte, la presenza del fiume Trebbia (solo citato nel testo del decreto) sia elemento naturale-estetico-culturale di notevole rilevanza, vissuto da cittadini e turisti come luogo del vivere e dello svago. L'unico elemento di disturbo è dato dalla presenza di un impianto di trasformazione inerti, nei pressi del lungofiume di Rivergaro.

Il **valore storico-culturale** è invece determinato dalla ricchezza di tipologie architettoniche sparse nella non estesa area tutelata, testimoni della stratificazione storica che caratterizza questi luoghi, da sempre vissuti e trasformati a seconda delle esigenze delle specifiche contemporaneità: i castelli, le cascine, i piccolissimi borghi e i nuclei agricoli sono elementi antropici che raccontano la storia dell'uomo e soprattutto la storia del rapporto tra l'uomo e il suo territorio.

Il **valore estetico** è assolutamente trasversale.

VALORE NATURALE-ESTETICO

MONTE PILLERONE .



1. Visuale che si scorge percorrendo la strada che congiunge Ottavello a Roveleto Landi; sullo sfondo, a destra, si nota la verde mole di monte Pillerone.



2. Monte Pillerone visto dalla località Piane (versante sud-est).



3. Monte Pillerone visto dalla SS45 (località Cisiano di Sopra; versante est/nord-est).

VALORE NATURALE-ESTETICO

FIUME TREBBIA . Il Trebbia, nel tratto interessato, amplia (rispetto ai tratti montani) la propria valle, formando spesso larghissimi ghiaioni. Il corso d'acqua risente inoltre di un regime torrentizio caratterizzato da piene imponenti e turbinate che ne modificano spesso la conformazione dell'alveo. Per contro in estate le magre (e la permeabilità del letto di scorrimento) sono talmente accentuate da lasciare il fiume completamente in secca. La secca estiva è dovuta anche ai massicci prelievi effettuati in territorio ligure, finalizzati all'uso civico, all'imbottigliamento dell'acqua e alle regimazioni a fini irrigui. Nonostante la scarsità di acqua, nel periodo estivo, il greto del fiume (largo e facilmente accessibile) assume la valenza di spazio pubblico. Gli abitanti di Travo e Rivergaro, i proprietari delle numerose seconde case presenti nell'area nonché i turisti provenienti soprattutto dai territori circostanti vivono l'alveo del Trebbia come fosse un luogo ibrido tra spiaggia, parco lineare e piazza. L'alveo si presenta quindi come una spina dorsale paesaggistica, reinterpretata dall'uomo in chiave semi-urbana, dalla quale si gode di un punto di vista privilegiato sui paesaggi circostanti.



4. Dal ponte di Rivergaro verso l'area tutelata: sulla sx si notano alcune costruzioni appartenenti a Fabbiano, nucleo urbano sviluppatosi a partire dagli anni '80.

VALORE STORICO-ESTETICO

IL CASTELLO DI MONTECHIARO . Siccome l'architettura del castello è già stata presentata nella sezione bene paesaggistico . descrizione, di seguito si riportano due immagini esplicative del suo ruolo di simbolo percettivo (sottolineato in decreto) all'interno della Valle del Trebbia.



5 . La torre del Castello di Montechiaro percorrendo la SS45, da Rivergaro.



6 . La torre del Castello di Montechiaro vista dalla SP40, località Gazzoli.

VALORE STORICO-ESTETICO

7. IL CASTELLO DI SCRIVELLANO .



foto di Giacomo A. Turco

8. LA TERRAZZA DI PIGAZZANO .



motivazione contingente

LOTTIZZAZIONI INCONGRUE . A incrinare l'equilibrio tra elementi puntuali e centri consolidati, alla fine degli anni '70 e all'inizio degli anni '80, in località minori quali Cisiano, Pigazzano, Buelli (scelta quale esempio e di seguito descritta tramite immagini) e Fabbiano sono sorte lottizzazioni residenziali che, pur non avendo arrecato danni irreparabili alla composizione paesaggistica, hanno seriamente minacciato l'integrità percettiva della zona. L'omologazione e la banalità del linguaggio architettonico, nonché il totale scollamento

del nuovo costruito dal contesto di riferimento, sono chiari segnali di una crescita a matrice speculativa che, se lasciata libera di espandersi, avrebbe nel tempo indebolito e forse annullato le peculiarità ambientali (sia naturalistiche che antropiche) dell'area. Sebbene non sia possibile definire quanto abbia inciso nel contenimento dello sprawl urbano, l'istituzione della tutela ha coinciso con il rallentamento delle espansioni sul territorio, a favore di un ampliamento dei nuclei urbani già consolidati (prima di tutto del centro di Rivergaro).



9 . Ingresso alla lottizzazione Buelli; sullo sfondo monte Pillerone.



10 . Porzione dell'impianto della lottizzazione, estraneo al e avulso dal contesto.



11 . Le recinzioni della lottizzazione sono elementi che incidono sulla percezione.



12 . Lo stesso paesaggio visto al di là della recinzione della foto precedente.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

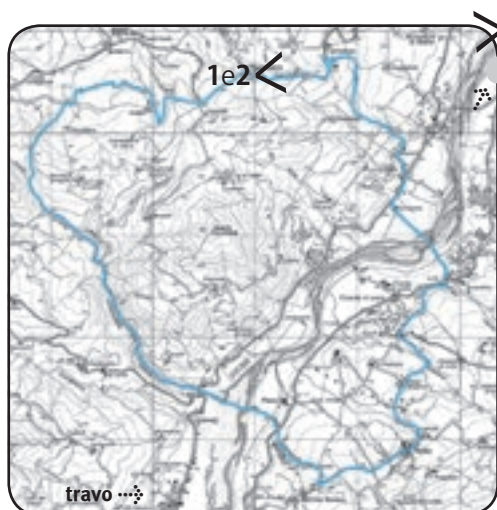
Se a monte Pillerone, come già anticipato, spetta il ruolo di fulcro percettivo del territorio (ben al di fuori del perimetro dell'area tutelata), le numerose emergenze architettoniche regalano in continuazione nuovi punti di vista. Infatti, percorrendo la maglia stradale che innerva l'area, è possibile ammirare i centri storici di Travo e Rivergaro, rimanere affascinati dall'imponenza del Castello di Statto, imbattersi nel semplice ma suggestivo Castello di Scrivellano, scoprire la connessione visiva tra Rallio e il Castello di Montechiaro (la cui facciata principale guarda verso il campanile del paese) oppure godere dell'intero paesaggio dalla terrazza panoramica di Pigazzano.



1 . Una delle innumerevoli visuali che si possono godere dalla terrazza di Pigazzano, guardando verso Rivergaro.

2 . Dalla terrazza di Pigazzano, zoomata sul centro di Rivergaro; in primo piano è possibile notare l'area attrezzata che consente l'accesso diretto al fiume Trebbia, in prossimità della quale è presente un impianto di trasformazione inerti, schermato dalla vegetazione ripariale.

3 . Dalla riva del fiume, in prossimità di Rivergaro, è possibile ammirare il castello di Statto; peccato che il punto di osservazione non sia altro che uno spiazzo inghiaiato poco curato, spesso utilizzato come parcheggio. Inoltre la vegetazione ripariale occlude la vista.



Una particolare attenzione deve essere posta al rapporto tra l'area tutelata e i due nuclei urbani principali. Infatti, mentre nel tempo gli elementi antropici puntuali sono stati dismessi, Travo e Rivergaro sono cresciuti. Originariamente, entrambi i centri erano mete ambite per l'acquisto di seconde case. In anni più recenti, invece, è aumentato il numero delle prime case, acquistate generalmente da persone che risiedono nei paesi (ai quali si riconosce una maggiore qualità ambientale), ma lavorano in città. Sebbene Travo e Rivergaro si trovino a meno di 7 chilometri di distanza l'uno dall'altro, presentano caratteristiche e vocazioni diverse, spesso complementari.

Travo offre un piccolo ma interessante e ben conservato centro storico, nonché il parco archeologico nelle vicinanze del fiume Trebbia, e si sviluppa lungo la SP40, poco trafficata e connessa alla SS45 attraverso un ponte realizzato esattamente all'altezza del suo centro. Rivergaro, anch'esso impreziosito da un bel centro storico, si è sviluppato lungo il tracciato della SS45 (la connessione più diretta con Piacenza) e offre nei suoi dintorni molti servizi, attrazioni ludiche e sportive (ad esempio l'accesso attrezzato al fiume, il River Park e il Croara Country Club), attività produttive e una maggiore vicinanza al capoluogo.

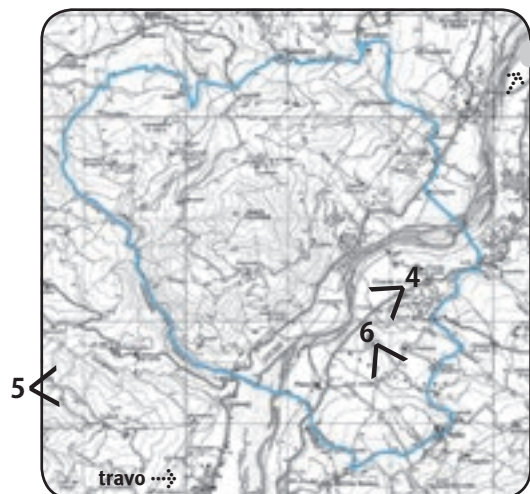


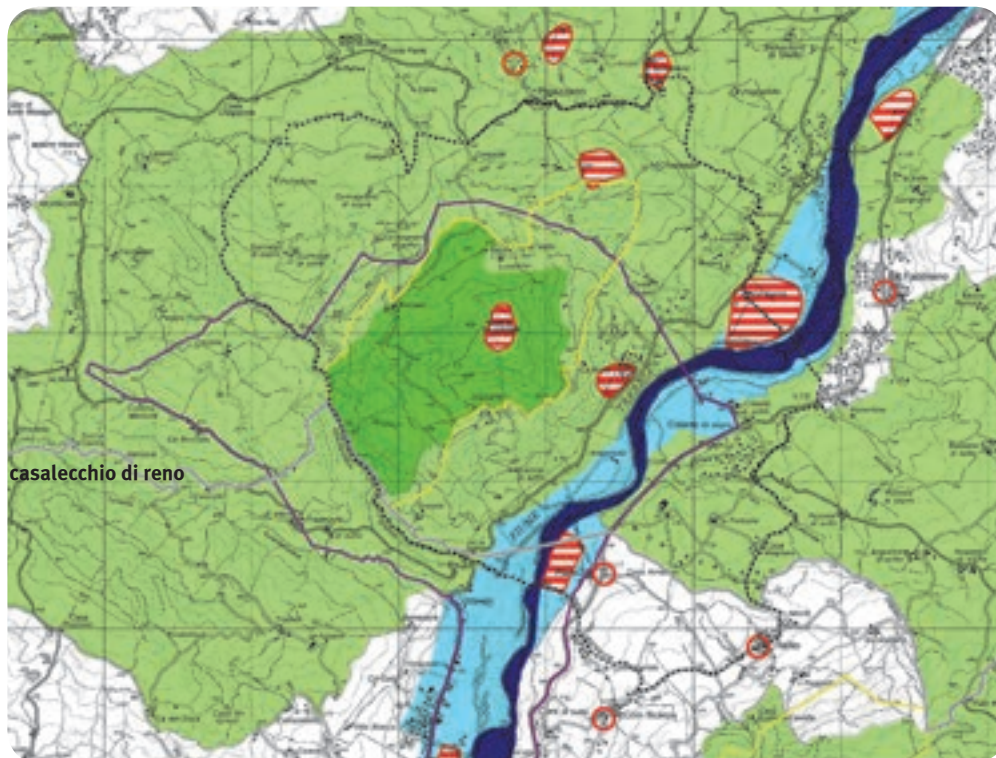
4 . Vista su Travo dalla SS45, nei pressi della località Monte Travaso.



5 . Dalla Pietra Parcellara; sullo sfondo, a sinistra, si scorge la vetta di monte Pillerone, alle sue pendici, presso il fiume Trebbia, si vede il centro urbano di Travo.

6 . Volgendo le spalle alla facciata principale del Castello di Montechiaro, si nota chiaramente la connessione visiva tra il castello e il borgo di Rallio (di cui, sullo sfondo, svetta il campanile).





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI

inseidiamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

programma dei parchi regionali (art.30)

aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

collina (art.6)

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI

alveo attivo o invaso (art.11)

alveo di piena (art.11)

alveo di piena con valenza naturalistica (art.11)

fascia di integrazione dell'ambito fluviale (art.14)

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

zone di valenza ambientale locale (art.17)

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.15)

zona di tutela naturalistica (art.18)

crinali minori (art.20)

AMBITI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO

B2: area di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti (art.22)

INSEDIAMENTI STORICI

nucleo secondario (art.24)

AMBITI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE

architettura religiosa ed assistenziale (art.25)

architettura votiva e funeraria (art.25)

architettura fortificata e militare (art.25)

architettura civile (art.25)

percorso consolidato (art.27)

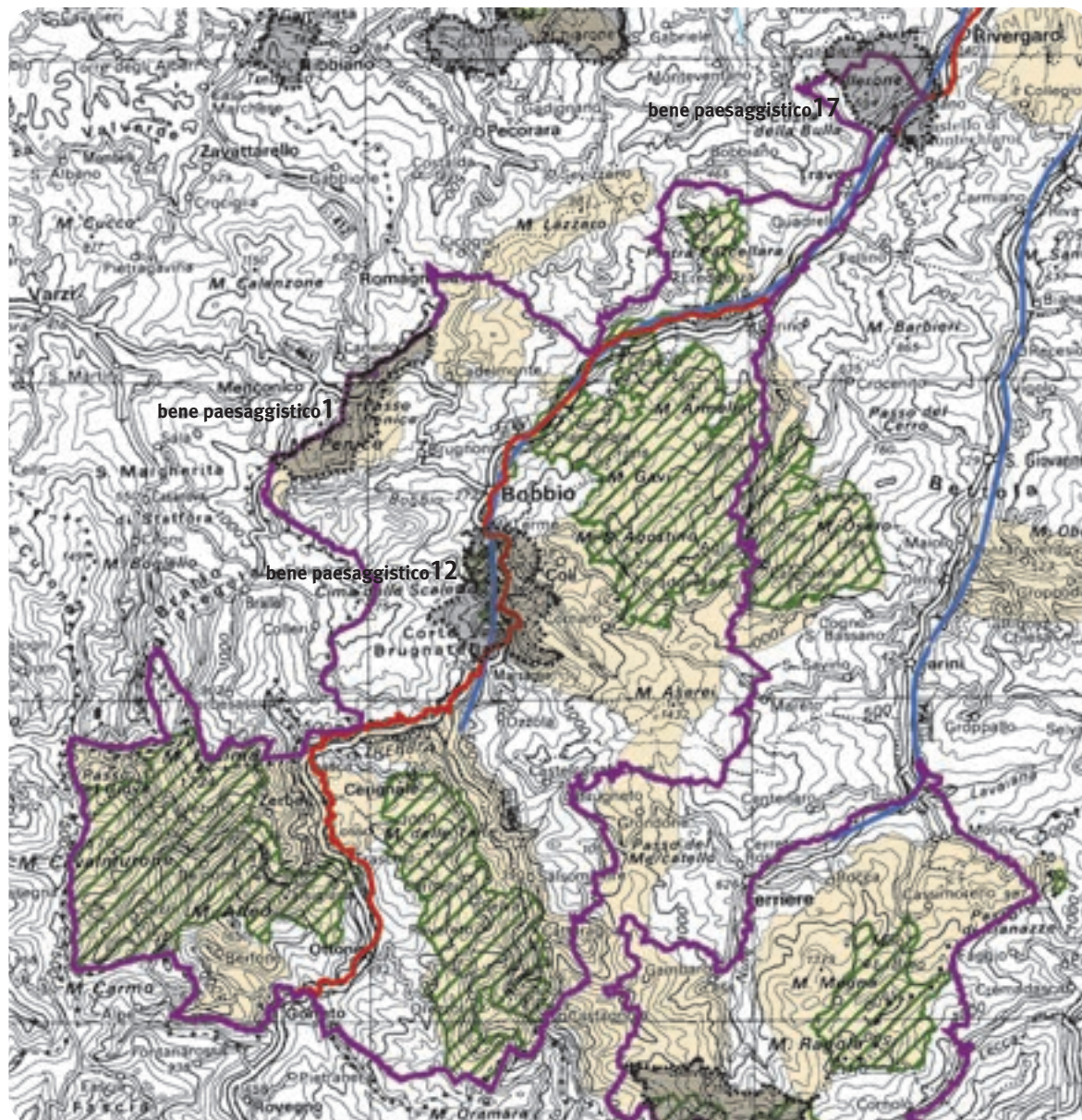
ponte (art.27)

viabilità panoramica (art.28)

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

"parco regionale fluviale del Trebbia" (art.51)

confini amministrativi



legenda immagine1

da PTPR

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

▭ programma dei parchi regionali (art.30)

da PTPC [i pattern sono stati modificati per facilitare la lettura delle informazioni sovrapposte]

- ▭ nodi ecologici
- ▬ corridoi ecologici fluviali primari
- ▬ SS45
- ▨ SIC - Siti d'Importanza Comunitaria
- ▨ beni paesaggistici

DEFINIZIONI E FINALITÀ

natura 2000 - rete europea di *Siti di Interesse Comunitario* e *Zone di Protezione Speciale*, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari.

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata.

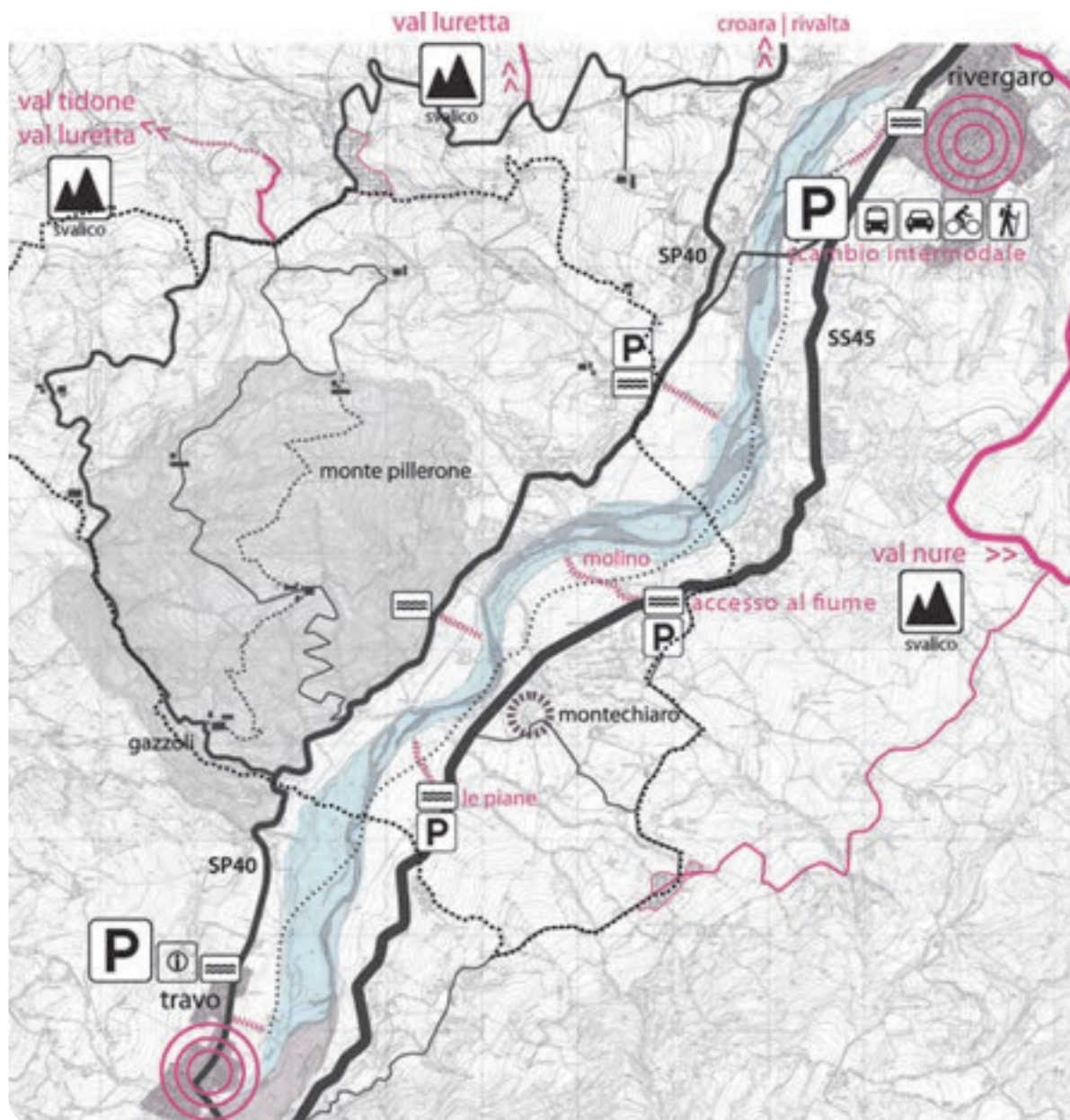


bene paesaggistico 1 . Monte Penice.



bene paesaggistico 12 . I meandri di San Salvatore.

immagine1 . comparazione tra il "programma di parco regionale" del PTPR, i principali strumenti di protezione naturalistica (PTPC) e i beni paesaggistici.



❖ Tavola “strategia | trasversalità”, elaborata dai partecipanti al Laboratorio di Piacenza del Progetto formativo “Salvaguardia, Progettazione e Valorizzazione del Paesaggio in Emilia-Romagna”.

LA VALLE DEL TREBBIA: UN NATURALE HUB TERRITORIALE

Durante lo svolgimento del Laboratorio di progettazione paesaggistica, realizzato nell’ambito del Progetto formativo “Salvaguardia, Progettazione e Valorizzazione del Paesaggio in Emilia-Romagna”, è chiaramente emersa la valenza strategica che, rispetto al contesto territoriale, potrebbe assumere la localizzazione baricentrica della Valle del Trebbia, snodo naturale per il raggiungimento di tutte le valli limitrofe, ovvero la Val Tidone e la Val Luretta verso nord / nord-ovest; la Val Nure verso sud-est.



foto di Alessandra Bonomini

Val Luretta . sullo sfondo si vede il Castello di Monteventano.

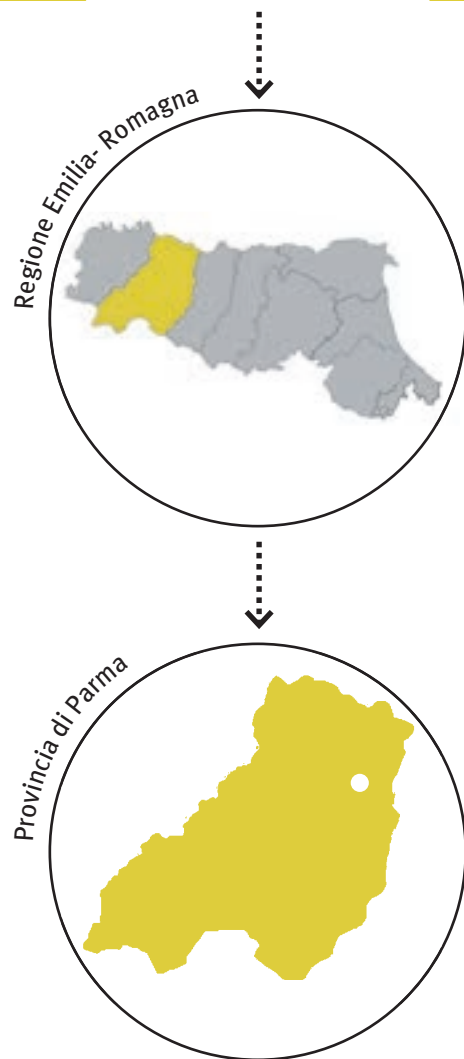
identificativo bene:

18

Platani

scheda redatta da : Fiorella Felloni.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 15 gennaio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico dei sei platani sorgenti sul piazzale Marconi, siti nel Comune di Parma [Platani]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 08 aprile 1958

NOTIFICA

23 maggio 1958

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“perché con la loro maestosità ed eccezionale sviluppo costituiscono un’attraente nota verde nell’ambito cittadino”

Durante la fase di ricognizione, basandosi sulle informazioni raccolte, non è stato possibile desumere il perimetro preciso del bene tutelato, non essendo stata rinvenuta la planimetria. L’ubicazione del bene, per quanto imprecisa, è stata quindi desunta dalla denominazione riportata nel testo del decreto [si veda la rubrica del provvedimento].

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	valore estetico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede compilate dall' arch. Fiorella Felloni nel testo generale della presente sezione si riportano i paragrafi "contesto paesaggistico del bene" e "dinamiche di trasformazione".

L'attuale Piazzale della Pace (Piazza Marconi nel testo del decreto), è il frutto di un lavoro di riqualificazione e rilettura dello spazio antistante il complesso monumentale della Pilotta, trasformato in parco urbano, con la conservazione delle alberature storiche preesistenti. Il Parco è stato progettato dall'arch. Mario Botta a partire dal 1986 ed è stato compiuto nel 2001, prendendo il posto di due grandi parcheggi.

Siccome l'analisi del grado di integrità dei valori ha portato alla descrizione del rapporto percettivo tra bene e contesto, si ritiene non necessaria la redazione della sezione Bene e contesto paesaggistico . percezione.

VALORE NATURALE-ESTETICO

PIAZZALE DELLA PACE .



1 . Percorrendo Strada Giuseppe Garibaldi, provenendo dalla stazione, sulla dx, si intravedono le chiome delle piante di Piazzale della Pace.



2 . Le alberature storiche di Piazzale della Pace viste sullo sfondo di Strada Garibaldi.



3 . L'area a verde pubblico antistante il complesso monumentale della Pilotta.



4 . Un altro scorcio dell'area pubblica sullo sfondo del complesso della Pilotta.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)
- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

- zone di tutela di elementi della centuriazione (art.21d)

INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

- progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei

- zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.12)

Zone di deflusso di piena (art.13)

- Ambito A1 - Alveo

- Area di inondazione per piena catastrofica (fascia C)

- Corsi d'acqua meritevoli di tutela

- Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

- dossi

Zone ed elementi di specifico interesse storico, archeologico e testimoniale

- Aree di accertata consistenza archeologica

- Zone di tutela della struttura centuriata

- Elementi della centuriazione

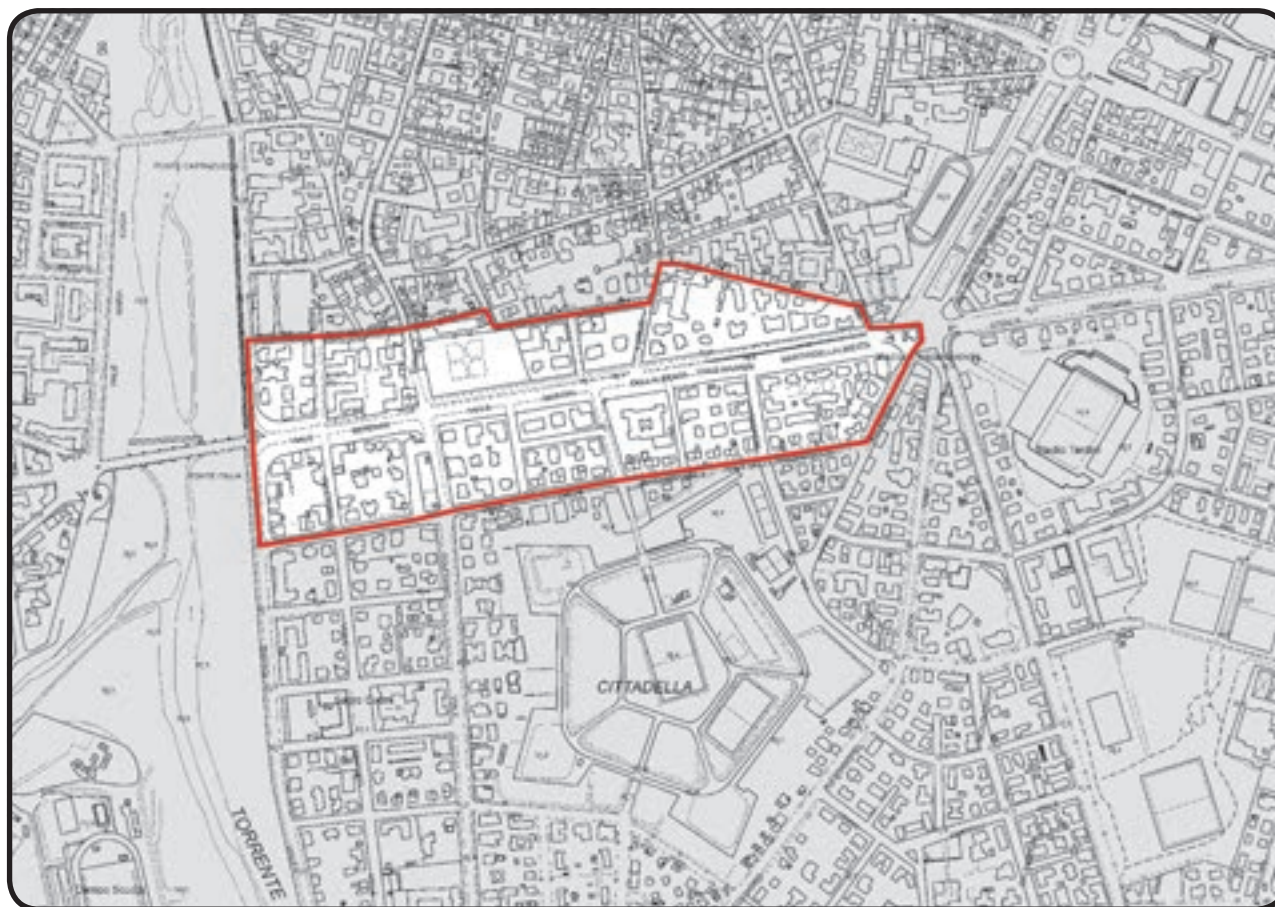
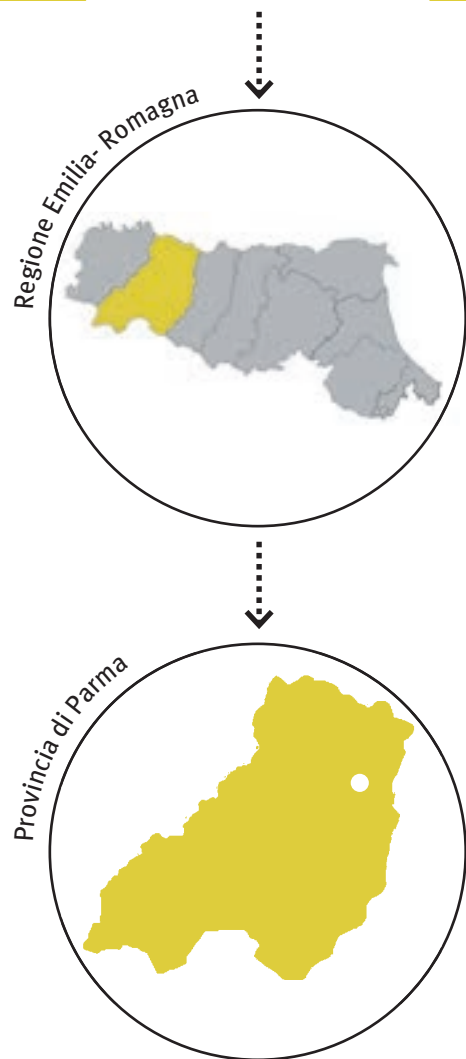
identificativo bene:

19

Zona dello Stradone Martiri della Libertà

scheda redatta da : Fiorella Felloni.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 15 gennaio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Parma [Zona dello Stradone Martiri della Libertà]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 22 dicembre 1965

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 21 del 26 gennaio 1966

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“perché, per i suoi caratteri di cospicua bellezza panoramica, costituisce un quadro naturale di incomparabile suggestività nonché un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede compilate dall' arch. Fiorella Felloni nel testo generale della presente sezione si riportano i paragrafi "contesto paesaggistico del bene" e "dinamiche di trasformazione".

Il viale alberato e il sistema di isolati oggetto di tutela rappresentano un elemento significativo di margine del centro della Città del secolo XVIII . Al viale sono connessi importanti sazi pubblici quali l'orto botanico (che rientra nella tutela) e il parco della Cittadella (esterno all'area tutelata).

Il sistema dello Stradone ha origine nel 1759 quando il ministro Du Tillot affida l'incarico all'architetto di Corte Petiot di progettare un elegante e alberato viale diviso in tre corsie: quella centrale per le carrozze, mentre le due laterali più strette e ornate con sedili di marmo per il passeggio. Il viale, detto lo Stradone, oggi Viale Martiri della Libertà, viene progettato unitamente al Casino, un ritrovo mondano e con funzione panoramica dove dall'attico si poteva osservare la città e la campagna.

Siccome l'analisi del grado di integrità dei valori ha portato alla descrizione del rapporto percettivo tra bene e contesto, si ritiene non necessaria la redazione della sezione Bene e contesto paesaggistico . percezione.

VALORE NATURALE-ESTETICO

STRADONE MARTIRI DELLA LIBERTÀ .



1 . Il lungo torrente Parma, confine ovest del bene; a sx Ponte Italia.



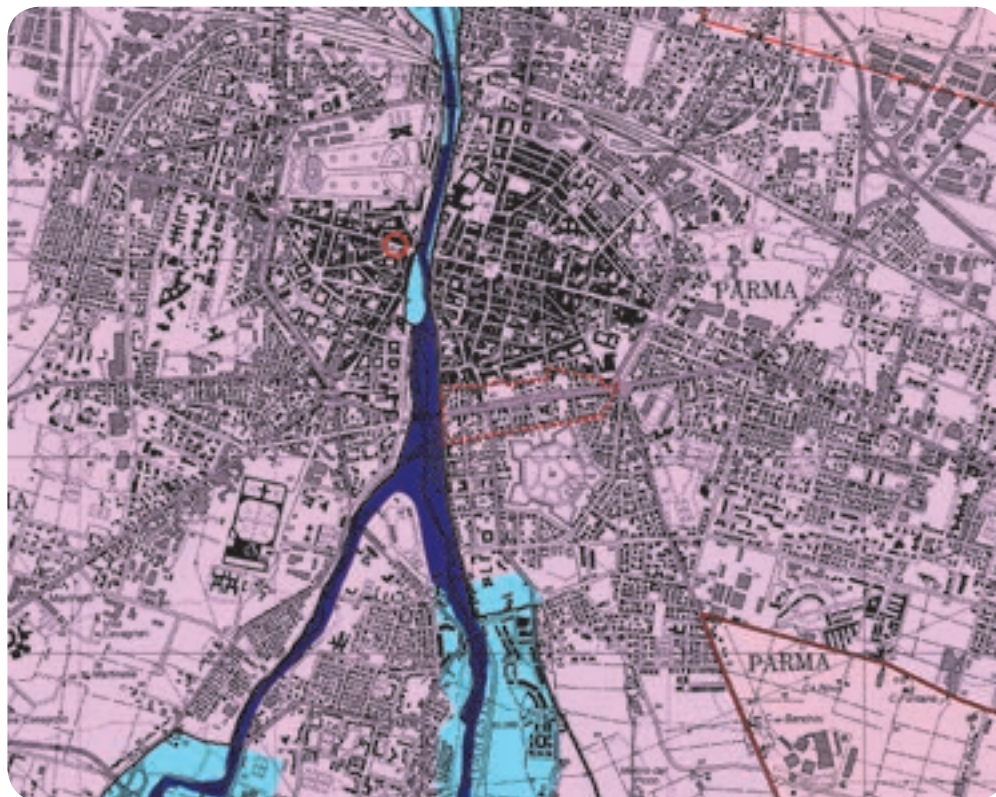
2 . Su viale Martiri si innesta via Passo Buole, in fondo al quale troviamo l'ingresso alla Cittadella di Parma, una fortezza pentagonale realizzata negli ultimi anni del XVI secolo.



3 . Casino Petiot, punto di fuga dello Stradone, provenendo da Ponte Italia.



4 . Viale Martiri visto dal Casino Petiot.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)
- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

- zone di tutela di elementi della centuriazione (art.21d)

INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

- progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei

- zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.12)

Zone di deflusso di piena (art.13)

- Ambito A1 - Alveo

- Area di inondazione per piena catastrofica (fascia C)

- Corsi d'acqua meritevoli di tutela

- Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

- dossi

Zone ed elementi di specifico interesse storico, archeologico e testimoniale

- Zone di tutela della struttura centuriata

- Elementi della centuriazione

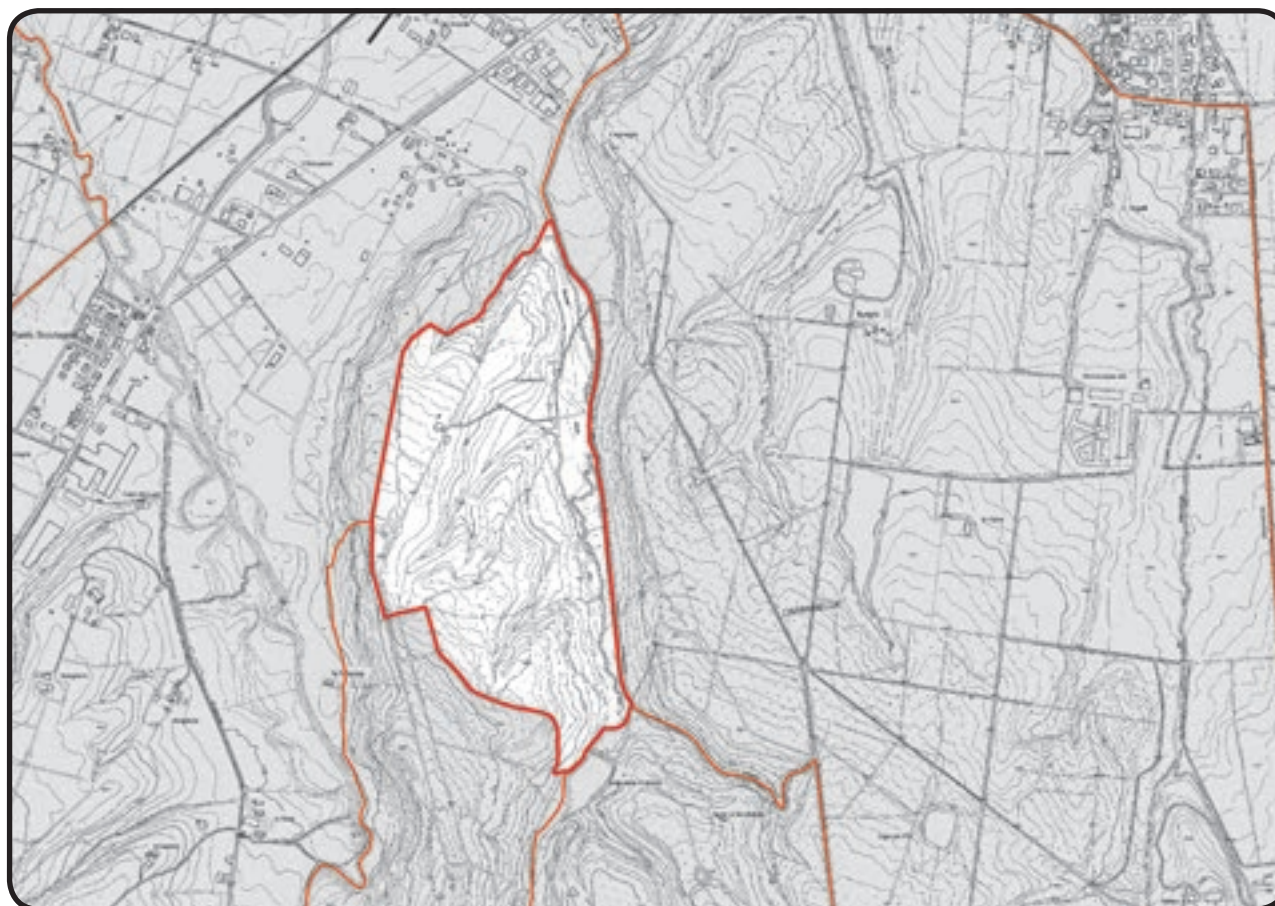
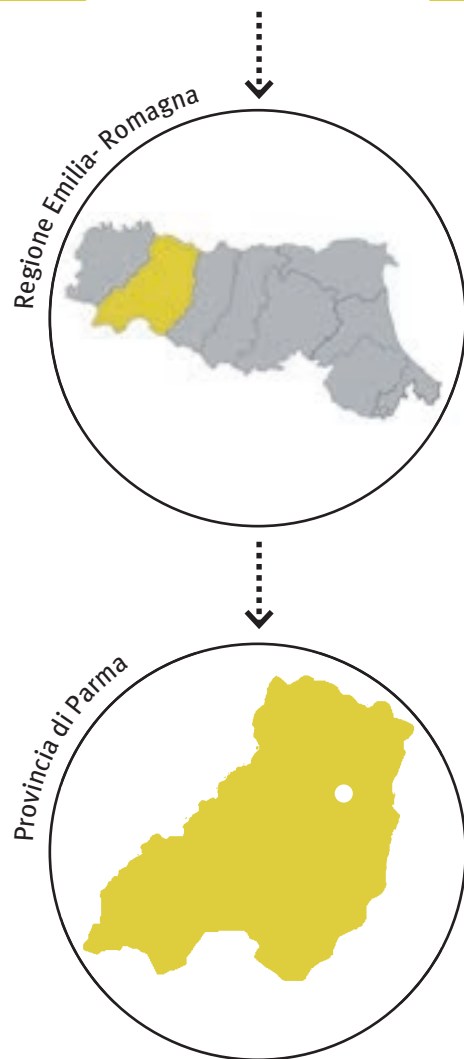
identificativo bene:

20

Boschi Carrega-Lucedio

scheda redatta da : Fiorella Felloni.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 16 gennaio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico dei boschi Carrega-Lucedio nel comune di Collecchio (Parma) [Boschi Carrega-Lucedio]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 03 aprile 1965

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 100 del 21 aprile 1965

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“perchè costituisce un vasto complesso di quadri naturali d’incomparabile bellezza, per i magnifici boschi e i declivi erbosi, godibili dalla strada comunale del Conventino e dalla Strada statale della Cisa.”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
			valore naturale
			valore morfologico
			valore estetico

permanenza
 trasformazione
 perdita

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede compilate dall'arch. Fiorella Felloni nel testo generale della presente sezione si riporta soltanto il paragrafo "dinamiche di trasformazione".

L'azione del parco regionale dei Boschi di Carrega, approvato con Del. G.R. n. 2002/1236 del 15 luglio 2002, ha contribuito alla tutela naturalistica ed estetica dell'area, che è in gran parte privata.

VALORE NATURALE-ESTETICO .

I BOSCHI .



1 . La fitta vegetazione spontanea presente all'interno dei Boschi di Carrega.



2 . La fitta vegetazione spontanea presente all'interno dei Boschi di Carrega.



3 . A sinistra l'area dei Boschi di Carrega provenendo dalla strada di Talignano.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero								
pianura								
collinare								
montano								
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

DESCRIZIONE

L'area, in gran parte privata, interessa il territorio comunale di Collecchio ed è situata tra la Strada comunale del Conventino e gli impianti militari NATO. Il lato Sud delimita il confine con il comune di Sala Baganza. La strada comunale del Conventino costituisce tuttora punto di accesso all'area, segnalata come Parco Regionale dei Boschi di Carrega". Alla percezione dell'area dalla SS62 della Cisa si in frapponne l'area militare NATO, sostanzialmente libera da edifici, già presente peraltro nel momento di apposizione del vincolo). È parte integrante di un sistema compatto di aree tutelate con specifico provvedimento ministeriale a metà degli anni '60: "Zona dei Boschi di Carrega" in comune di Sala Baganza, di cui al D.M. 30 aprile 1966 [*bene paesaggistico 23, NdR*]; "Zona denominata Tenuta del Ferlaro" nei Comuni di Collecchio e Sala Baganza di cui al D.M. 25 gennaio 1966 [*bene paesaggistico 21, NdR*]. Infine si sottolinea la presenza del Casino dei Boschi, localizzato all'interno dell'area tutelata dal Decreto Ministeriale del 17 giugno 1963 ai sensi della Legge n.1089/39, confinante con il bene paesaggistico in oggetto.



1 . Casino dei Boschi. Il corpo centrale del complesso, ristrutturato.

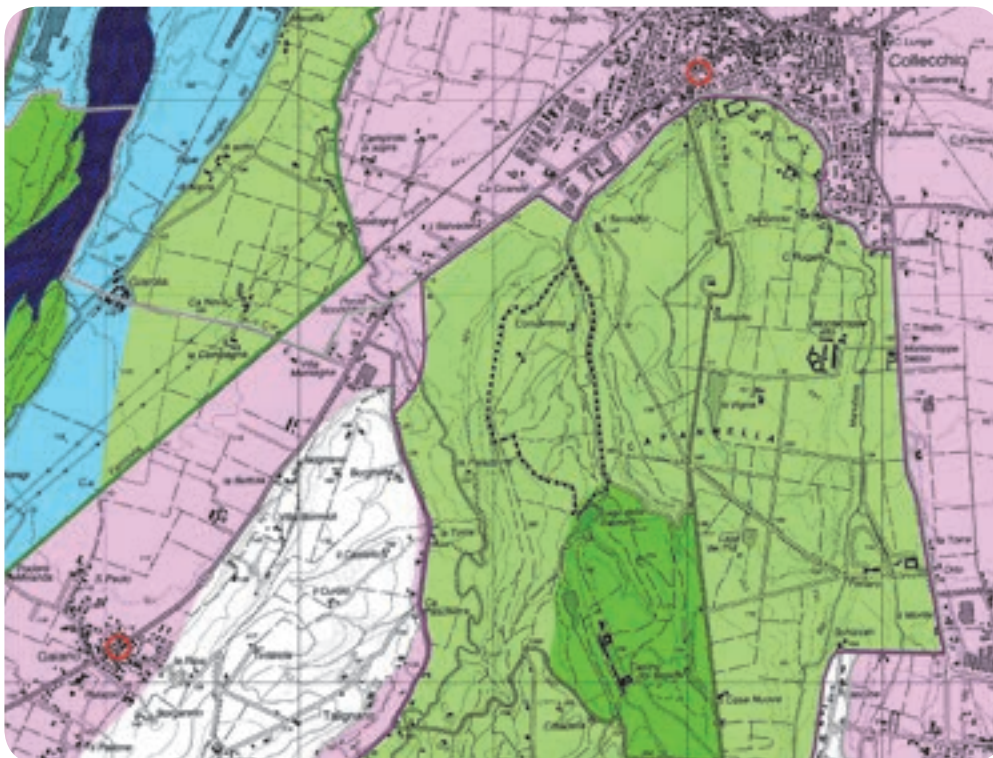


2 . Casino dei Boschi. Il corpo laterale, che versa in uno stato di avanzato degrado.

3 . Via del Conventino provenendo da Collecchio.



[foto: Fiorella Felloni]



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO
 SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE
 AREE DI VALORIZZAZIONE

parchi regionali (art.30)

programma dei parchi regionali (art.30)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei

zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.12)

Zone di deflusso di piena (art.13)

Ambito A1 - Alveo

Corsi d'acqua meritevoli di tutela

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale

Zone di tutela naturalistica

Parchi regionali con P.T.P. approvato

Zone ed elementi di specifico interesse storico, archeologico e testimoniale

Aree di accertata consistenza archeologica

Elementi della centuriazione

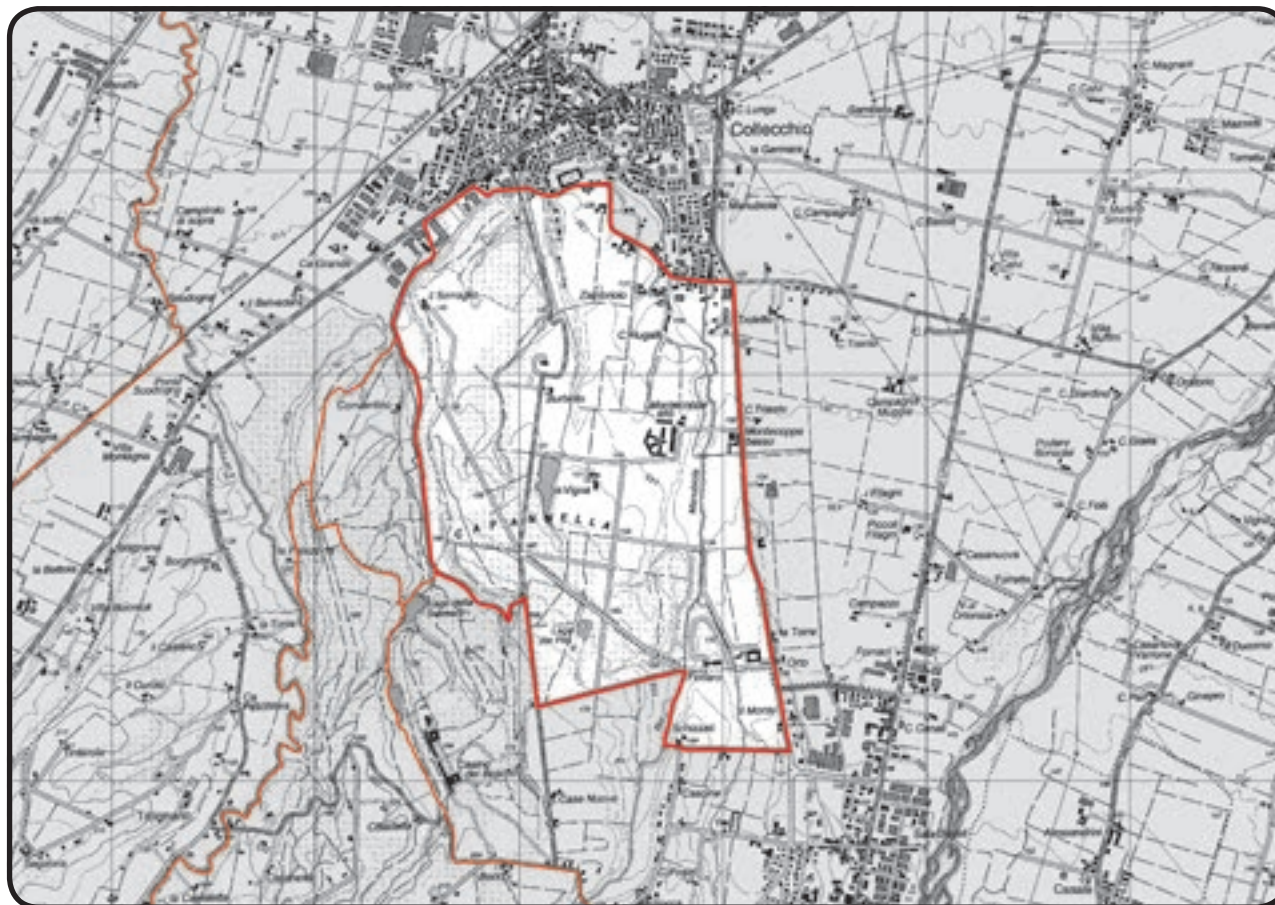
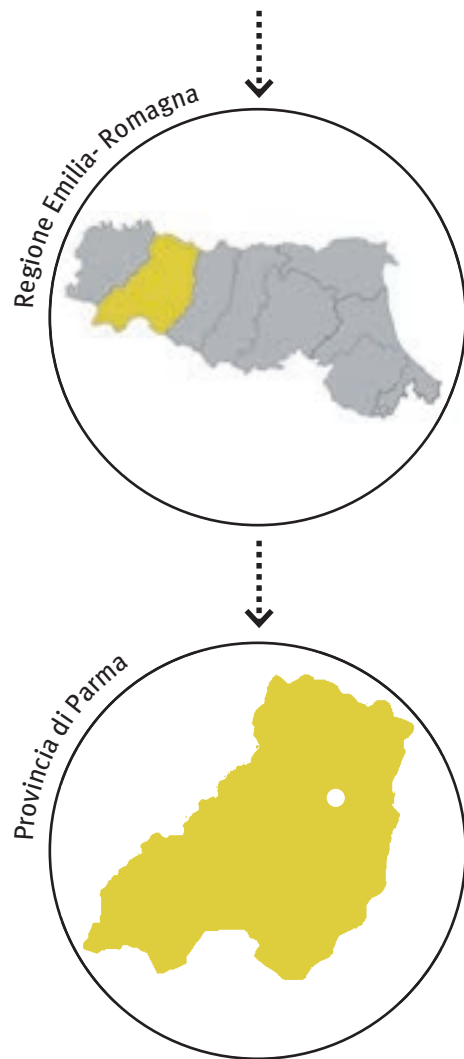
identificativo bene:

21

Tenuta del "Ferlaro"

scheda redatta da : Fiorella Felloni.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 17 gennaio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico di una zona sita nei comuni di Collecchio e Sala Baganza [Tenuta del "Ferlaro"]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 25 gennaio 1966

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 43 del 18 febbraio 1966

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“perchè costituita da un tratto di territorio intorno al comune di Collecchio e da una fascia facente parte del comune di Sala Baganza, forma un vasto complesso di bellezze panoramiche per l’armonico comporsi di rilievi collinari e montuosi con fitti boschi di faggeti, castagneti e piante rare e pregiate, denominato “Tenuta del Ferlaro”, nonché un insieme di quadri naturali godibili dalla strada del Conventino, dalla strada della Cisa e dalla strada di Montecoppe”.



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
			valore naturale
			valore morfologico
			valore estetico

permanenza
 trasformazione
 perdita

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede compilate dall'arch. Fiorella Felloni nel testo generale della presente sezione si riporta soltanto il paragrafo "dinamiche di trasformazione".

All'interno del limite dell'area vincolata nella seconda metà degli anni '60 si sono verificate due distinte dinamiche di trasformazione: una conseguente allo sviluppo del centro urbano di Collecchio, che ha interessato la fascia più settentrionale dell'area tutelata, con nuovi lotti residenziali; l'altra conseguente alla istituzione del parco regionale dei Boschi di Carrega che ha consentito la tutela e valorizzazione naturalistica dell'area nel suo complesso e che conseguentemente ha interferito con la visibilità dell'area.

VALORE NATURALE-ESTETICO .

I BOSCHI .



[foto: Fiorella Felloni]

2 . La prima vista dell'area della tenuta percorrendone il margine entrando dalla SS62 della Cisa all'interno del centro abitato di Collecchio . Strada Buca.



3 . Strada panoramica. Sulla sinistra i Boschi di Carrega.



1 . I Boschi di Carrega. veduta dalla strada provinciale 58 proveniente da Collecchio.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero								
collinare								
montano								
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				contesto naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				contesto agricolo tradizionale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				contesto agricolo industrializzato
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'area si sviluppa a meridione del centro di Collecchio e interessa inoltre una fascia del territorio del comune di Sala Baganza. È parte integrante di un sistema compatto di aree tutelate con specifico provvedimento ministeriale a metà degli anni '60: "Zona dei Boschi di Carrega" in comune di Sala Baganza, di cui al D.M. 30 aprile 1966 [*bene paesaggistico 23, NdR*]; Zona dei boschi di Carrega_Lucedio D.M. 3 Aprile 1965 [*bene paesaggistico 20, NdR*]. Disegna parte del margine meridionale del centro abitato di Collecchio. Si caratterizza per la presenza di due tipologie di paesaggio ben distinte: quella delle attività agricole (Società agricola Montecoppe) che interessano il tratto prospiciente la SP per Sala Baganza, e quella della zona boscata che interessa la porzione occidentale verso la SS della Cisa. Significativa presenza della villa del Ferlaro, struttura adibita a centro congressi ed eventi. L'intera area è parte del Parco regionale dei Boschi di Carrega.



[foto: Fiorella Felloni]

1 . Il margine dell'area lungo la SS della Cisa, nel centro abitato di Collecchio.

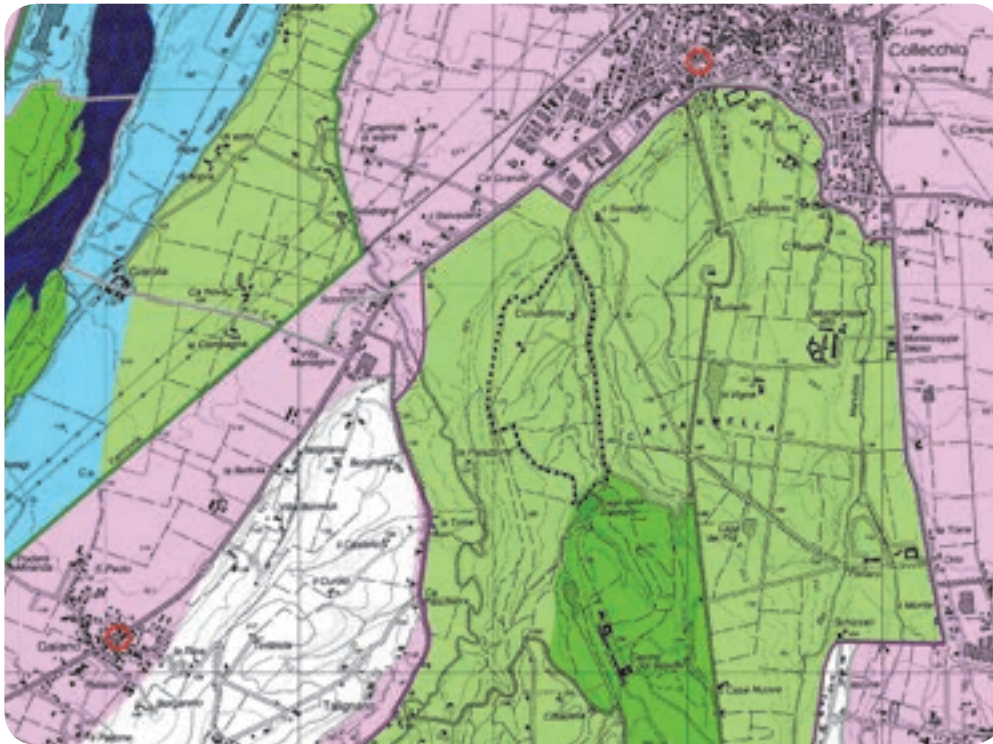


[foto: Fiorella Felloni]

2 . Area agricola della tenuta lungo la strada per Sala Baganza; sullo sfondo, il margine urbano di Collecchio.

3 . Tenuta del Ferlaro. Prospetto principale.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

parchi regionali (art.30)

programma dei parchi regionali (art.30)

progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei

zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.12)

Zone di deflusso di piena (art.13)

Ambito A1 - Alveo

Limiti di progetto (art.12)

Area di inondazione per piena catastrofica (fascia C)

Corsi d'acqua meritevoli di tutela

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale

Zone di tutela naturalistica

Parchi regionali con P.T.P. approvato

Zone ed elementi di specifico interesse storico, archeologico e testimoniale

Aree di accertata consistenza archeologica

Elementi della centuriazione

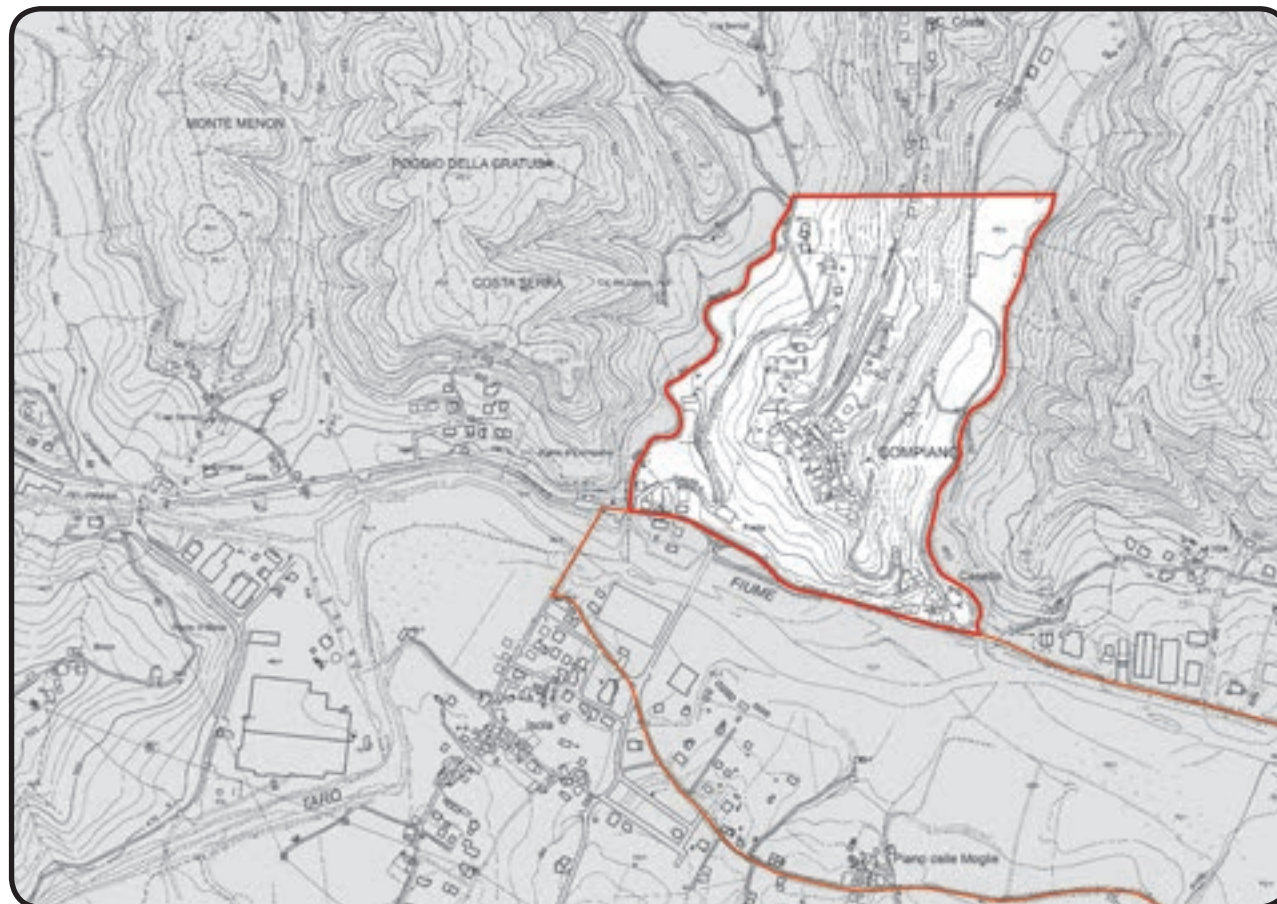
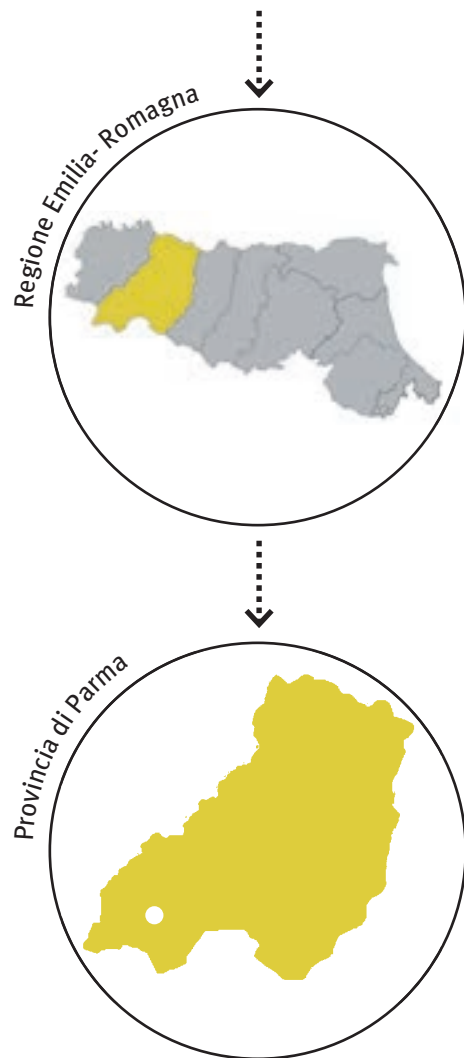
identificativo bene:

22

Capoluogo di Compiano

scheda redatta da : Fiorella Felloni.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 21 gennaio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico della zona intorno al capoluogo di Compiano (Parma) [Capoluogo di Compiano]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 29 maggio 1965

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 147 del 15 giugno 1965

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“la zona intorno al nucleo urbano di Compiano, con la caratteristica bellezza della sua vegetazione e della sua conformazione orografica, nonché l’abitato stesso di Compiano, considerato come belvedere sulla magnifica campagna circostante, costituiscono un complesso avente rilevante carattere di bellezza naturale”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	trasformazione	<input type="checkbox"/>	valore storico
perdita	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	valore culturale
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	valore morfologico
	<input checked="" type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	valore estetico

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede compilate dall' arch. Fiorella Felloni nel testo generale della presente sezione si riportano i paragrafi "contesto paesaggistico del bene" e "dinamiche di trasformazione".

L'area è delimitata da elementi naturali (rio Bertoli, rio delle Grane), dalla strada Borgotaro-Bedonia e da una linea geometrica tracciata in sede di Decreto Ministeriale parallela alla strada Borgotaro-Bedonia. La zona è attraversata dalla SP66 di Compiano che raccorda la Bedonia-Borgotaro con Bardi.

L'emergenza monumentale del castello, il cui impianto risale all'epoca carolingia (IX secolo) anche se è stato a più riprese ampliato e restaurato, in gran parte nel XVI secolo dalla famiglia Landi, e il borgo storico connesso costituiscono gli elementi connotativi dell'area e punti di vista del paesaggio circostante. Nell'inverno 2010 si è verificato il crollo di una parte delle mura di cinta del castello. La struttura insediativa rilevata schematicamente nel D.M. del 29 maggio 1965 non risulta sostanzialmente modificata dal punto di vista quantitativo. L'area confina, lungo il fiume Taro, con il "Galassino", "Casa Ghirardi e Bertorella".

L'obiettivo di salvaguardia del complesso monumentale del castello e del borgo, compreso il contesto delle aree libere circostanti può essere adeguatamente esercitato nell'ambito della strumentazione urbanistica locale.

Siccome l'analisi del grado di integrità dei valori ha portato alla descrizione del rapporto percettivo tra bene e contesto, si ritiene non necessaria la redazione della sezione Bene e contesto paesaggistico . percezione.

VALORE ESTETICO .

LE VISUALI .



1 . Veduta verso il territorio circostante, da Compiano.



2 . Belvedere verso la campagna e il territorio circostante.



3 . Veduta panoramica.



4 . Veduta sul fiume Taro e il lussureggiante paesaggio che lo circonda.

VALORE ESTETICO

IL BORGO .



5 . Il castello di Compiano, che, dal giugno 2012, è nuovamente aperto e offre diversi servizi: museo, hotel, relais, sale per congressi ed eventi.



6 . Un dettaglio che denota la raffinatezza espressa dall'imponente fortificazione.



7 . Il giardino pensile presente all'interno del borgo, alle cui spalle si notano i campanili della pieve di S. Paolo (a dx) e della chiesa di S. Giovanni Battista (a sx).



8 . Via Marco Rossi Sidoli, la spina centrale del borgo di Compiano, che connette il Castello alla chiesa di S. Giovanni Battista e all'adiacente belvedere.



7 . Un'immagine che evidenzia l'ottimo stato di conservazione del borgo e la qualità diffusa del costruito, nonostante la sua semplicità compositiva.



8 . Il percorso panoramico che costeggia borgo.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

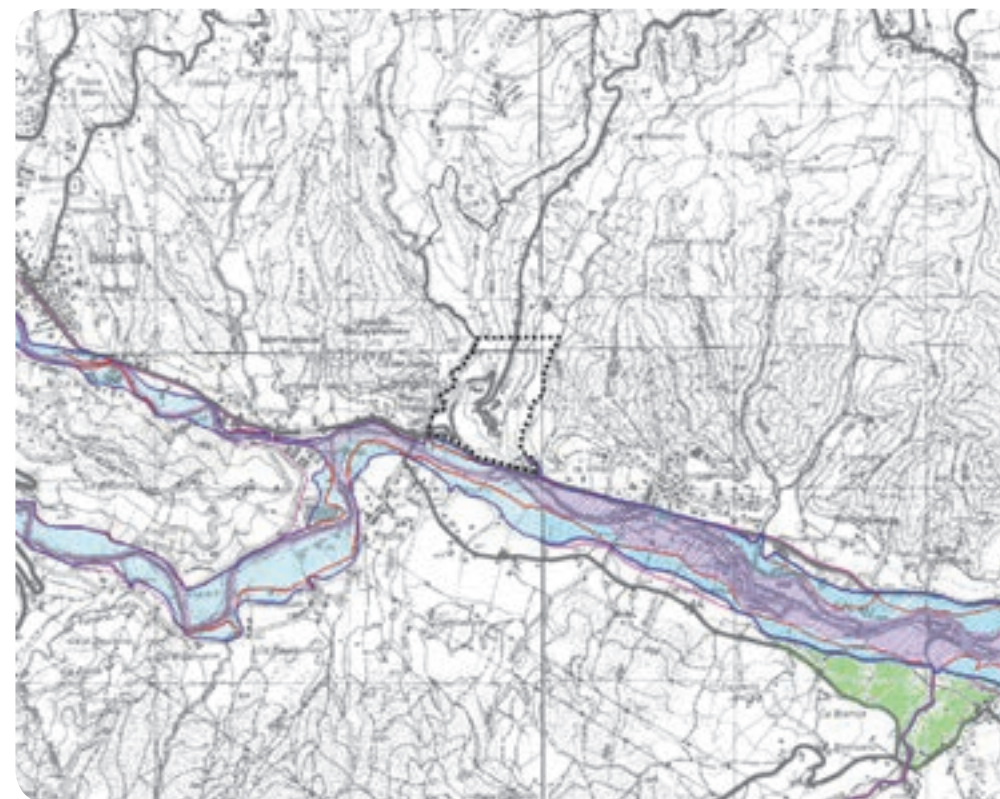
AMBITI DI TUTELA

zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei

zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.12)

Zone di deflusso di piena (art.13)

Ambito A1 - Alveo

Corsi d'acqua meritevoli di tutela

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

Zone di tutela naturalistica

Parchi regionali con P.T.P. approvato

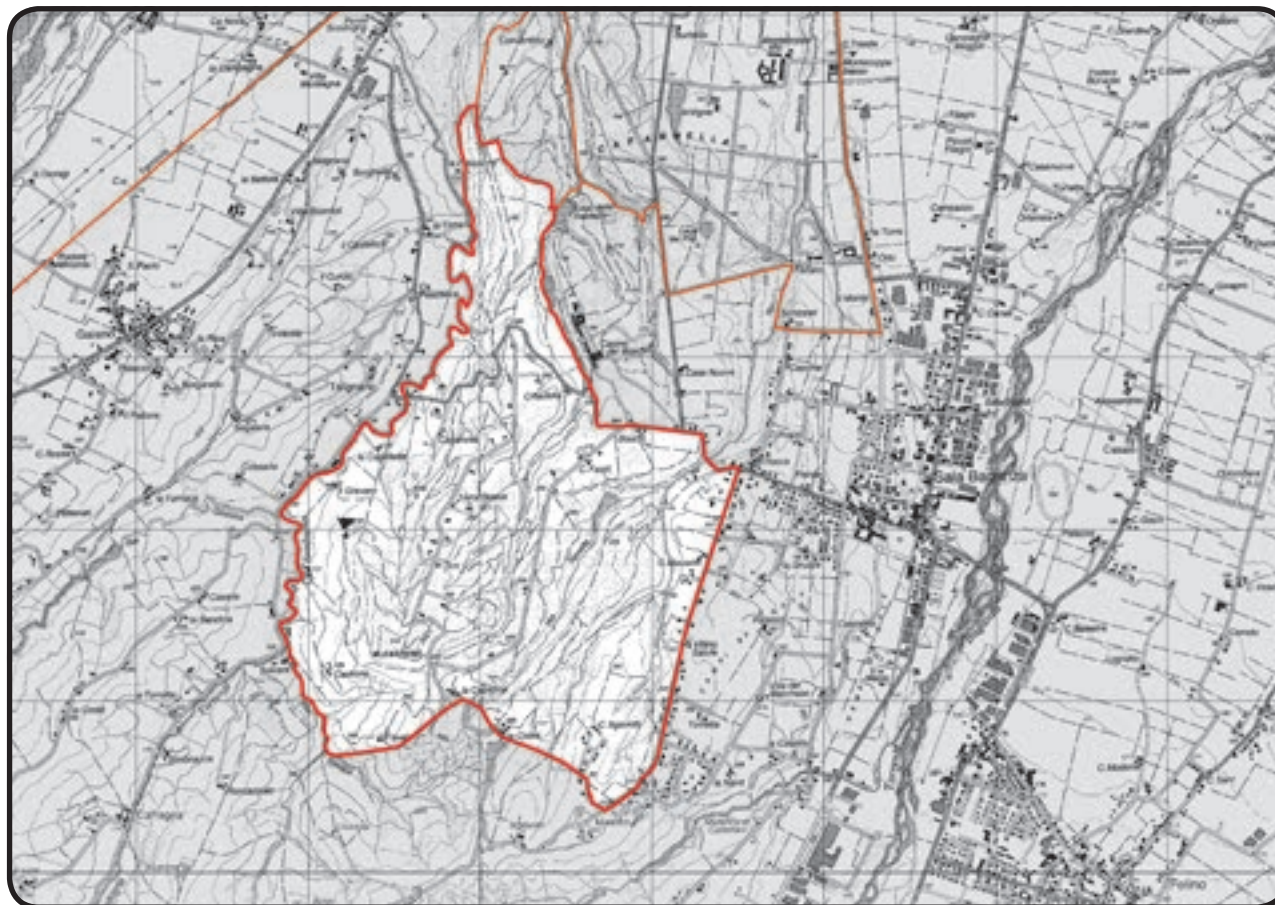
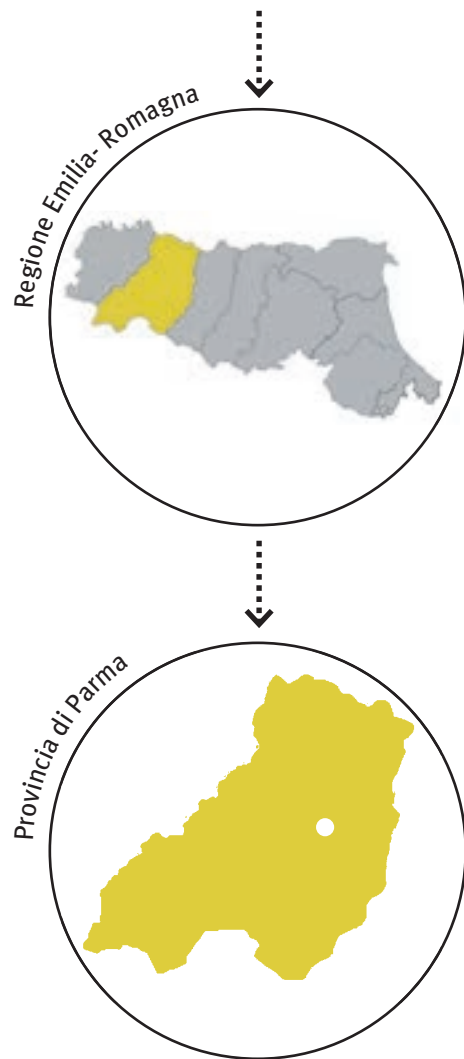
identificativo bene:

23

“Boschi di Carrega”

scheda redatta da : Fiorella Felloni.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 22 gennaio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico della zona dei boschi Carrega nel comune di Sala Baganza (Parma) ["Boschi di Carrega"]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 30 aprile 1966

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 136 del 04 giugno 1966

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

perchè "costituisce un vasto complesso di quadri naturali d'incomparabile bellezza panoramica per l'armonico comporsi di rilievi collinari e montuosi con fitti boschi di faggeti, castagneti e piante rare pregiate, denominato "Boschi di Carrega", godibile dalle strade di Maitico, Talignano fino alla località detta "Capanna" per tutta la costa fino alla strada vicinale di Codogno".



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
			valore naturale
			valore morfologico
			valore estetico

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede compilate dall' arch. Fiorella Felloni nel testo generale della presente sezione si riporta soltanto il paragrafo "dinamiche di trasformazione".

L'azione del parco regionale dei Boschi di Carrega ha contribuito alla tutela e, allo stesso tempo, alla valorizzazione naturalistica dell'area. Al giorno d'oggi il parco costituisce una realtà consolidata nel territorio, anche se l'area è inserita in un contesto di intensa dinamica insediativa.

VALORE NATURALE-ESTETICO .

I BOSCHI .



MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

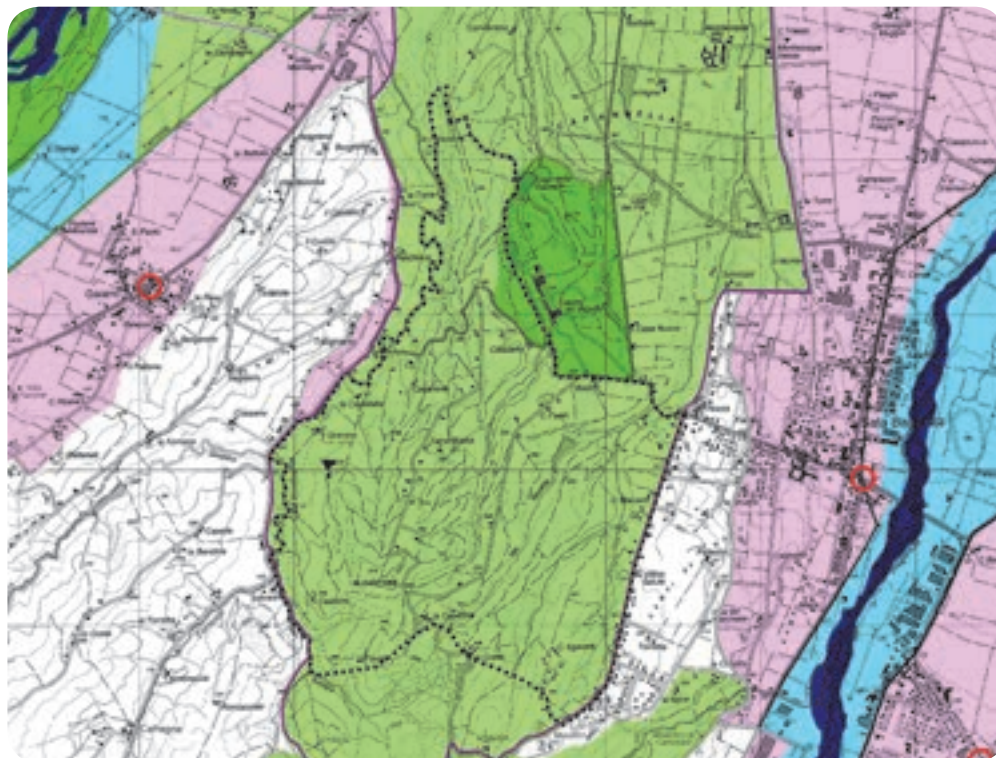
L'area è parte del territorio del comune di Sala Baganza. È parte integrante di un sistema compatto di aree tutelate con specifico provvedimento ministeriale a metà degli anni '60: Zona dei boschi di Carrega Lucedio, di cui al D.M. 3 aprile 1965 [*bene paesaggistico 20, NdR*] e Zona tenuta del Ferlaro, di cui al D.M. 25 gennaio 1966 [*bene paesaggistico 21, NdR*]. Si tratta di un'area intensamente utilizzata a fini ricreativi, a scala provinciale, a partire dagli anni '80, periodo di istituzione del Parco regionale dei Boschi di Carrega (D.G.R. 2 marzo 1982, n. 136). Il contesto è stato interessato da consistenti dinamiche di sviluppo lungo la direttrice della SS62 della Cisa e dei centri urbani di Collecchio e Sala Baganza.



1 . Bene paesaggistico 20; a sinistra l'area dei Boschi di Carrega provenendo dalla strada di Talignano.

2 . Esempio di dinamica di sviluppo insediativo nelle zone adiacenti all'area oggetto di tutela.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO
 SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE
 AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO
 INSEDIAMENTI STORICI

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE
 AREE DI VALORIZZAZIONE

parchi regionali (art.30)

programma dei parchi regionali (art.30)

progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei

zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.12)

Zone di deflusso di piena (art.13)

Ambito A1 - Alveo

Ambito A2

Limiti di progetto (art.12)

Area di inondazione per piena catastrofica (fascia C)

Corsi d'acqua meritevoli di tutela

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale

Zone di tutela naturalistica

Calanchi meritevoli di tutela

Parchi regionali con P.T.P. approvato

Zone ed elementi di specifico interesse storico, archeologico e testimoniale

Elementi della centuriazione

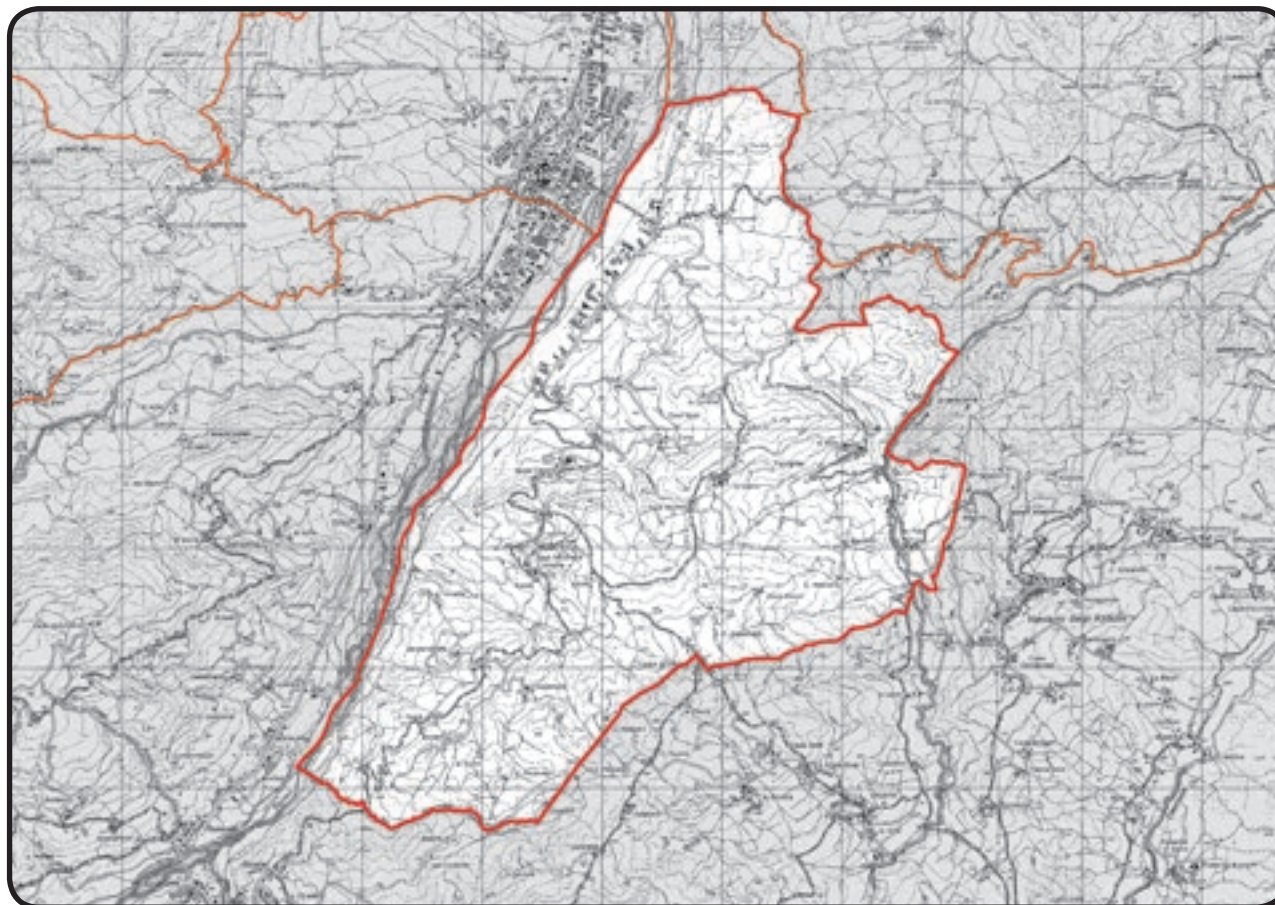
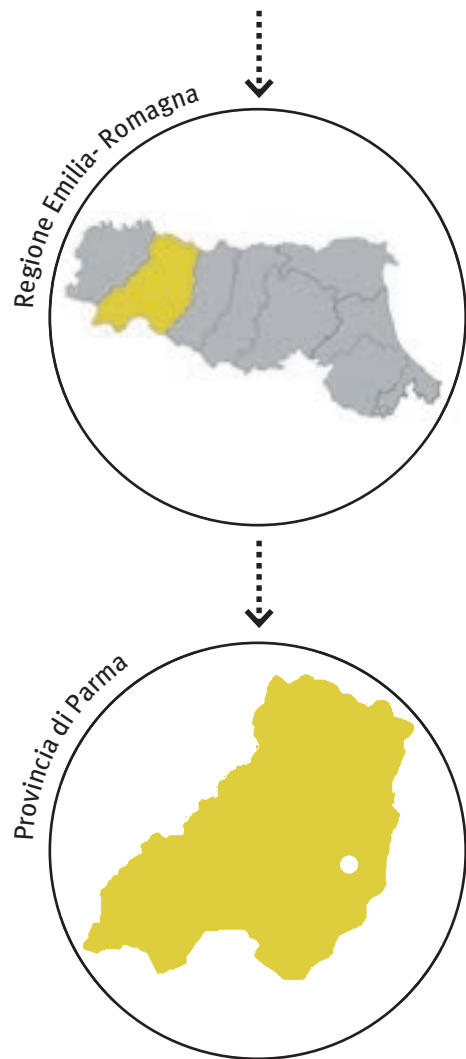
identificativo bene:

24

Badia di San Michele Cavana e torrente Parma

scheda redatta da : Fiorella Felloni.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 23 gennaio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico di una zona in comune di Lesignano de' Bagni [Badia di San Michele Cavana e torrente Parma]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 07 aprile 1976

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 126 del 13 maggio 1976

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

L'Abbazia di San Basilide a San Michele Cavana.

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

“per il caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale dato dalla spontanea concordanza fra l'espressione della natura e quello del lavoro umano, costituito, quest'ultimo, dalla presenza di numerose costruzioni rustiche, tipiche della campagna parmense ed in modo particolare dalla presenza della romanica Abbazia di S. Michele di Cavana che domina, da mezza costa, i dolci pendii collinari che si adagiano nell'ampio letto del torrente Parma; detta zona, inoltre, costituisce pregevole quadro per le libere visuali aperte su di essa da numerosi punti di belvedere”.



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione			
perdita				
■	■	■	■	valore storico
■	■	■	■	valore culturale
■	■	■	■	valore naturale
■	■	■	■	valore morfologico
■	■	■	■	valore estetico

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede compilate dall' arch. Fiorella Felloni nel testo generale della presente sezione si riporta soltanto il paragrafo "dinamiche di trasformazione".

Le dinamiche di trasformazione hanno riguardato essenzialmente lo sviluppo dell'area di fondovalle in prossimità del ponte sul Torrente Parma, interessata dal consistente raffittimento del tessuto produttivo che nella metà degli anni '70, momento di definizione del vincolo, risultava meno denso ed evidente. Rimangono comunque preservate molte delle visuali libere aperte sulla zona. Permane peraltro, in generale, nell'area collinare che qualifica nel complesso la zona, la concordanza fra l'espressione della natura e del lavoro umano, con la presenza di numerose costruzioni rustiche, tipiche della campagna parmense, che sono in alcuni casi (il Cavo) di pregevole conservazione. I centri collinari, non hanno vissuto, in generale, consistenti sviluppi urbani.

Per quanto riguarda il **valore storico**, si osserva come l'Abbazia versi in cattive condizioni di conservazione: la chiesa è chiusa per inagibilità, e il complesso risulta in parte adibito a ricovero agricolo.

VALORE STORICO .

ABBAZIA, BORGHI E CORTI .



[foto: Fiorella Felloni]

1 . Il complesso della Abbazia come appare arrivando dalla strada di fondovalle.



3 . Sullo sfondo Langhirano e in primo piano il borgo "il Cavo" nell'area tutelata.



2 . Particolare del pronao della Abbazia di San Basilde (in fase di restauro).



4 . Esempio di corte rurale, con annesse torri di avvistamento.

VALORE NATURALE-ESTETICO

VEDUTE PANORAMICHE: RAPPORTO TRA NATURA E AZIONI ANTROPICHE .



MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

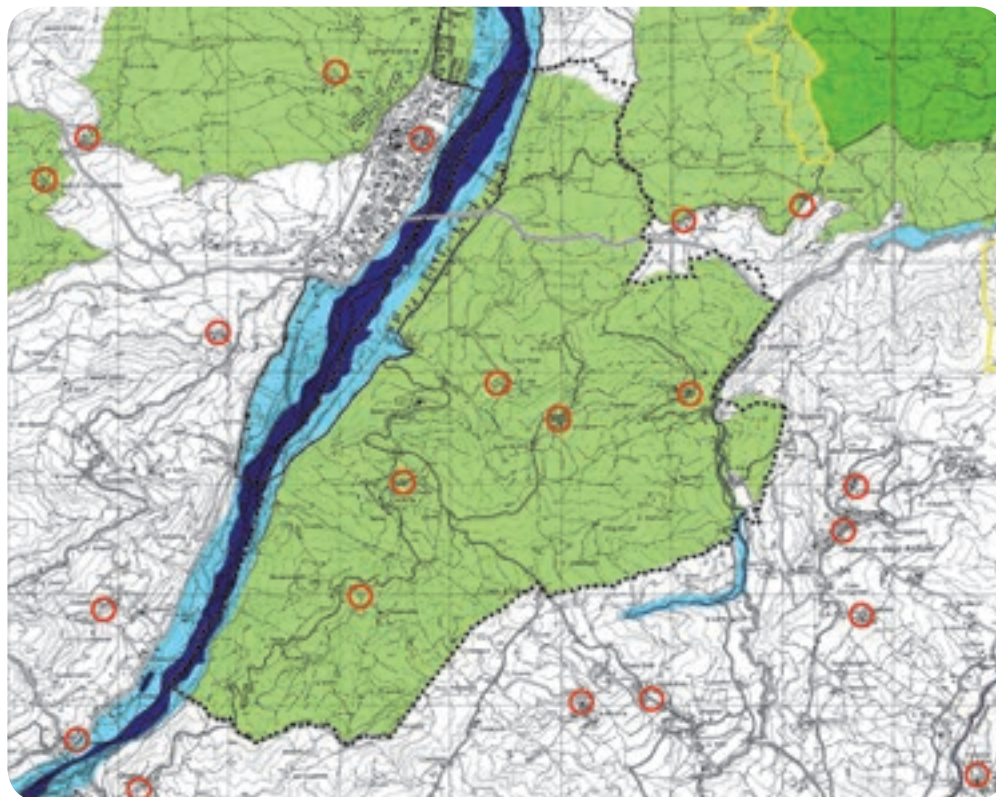
È parte di un vasto sistema di aree collinari vincolate con D.M. tra la seconda metà degli anni '70 (Castello di Torrechiara - *bene paesaggistico 25, NdR*) e la metà degli anni '80 (Galassini Monti Bosso e Sporno e Calanchi e Salse dei torrenti Masdone e Termina - *rispettivamente beni paesaggistici 29 e 32, NdR*). L'area interessa la parte meridionale del territorio comunale di Lesignano de' Bagni; include l'ampia zona produttiva lungo il torrente Parma e, nella parte più elevata, gli abitati di Faviano di Sopra, Faviano di Sotto, San Michele Cavana, Carpaneto, Ciola. L'area presenta forti contrasti tra il fondovalle e la zona collinare: il primo è, per parte significativa, intensamente urbanizzato mentre la zona collinare restituisce ancora ampiamente i valori rustici connotativi espressi in sede di apposizione del vincolo ministeriale.



1 . Il paesaggio di fondovalle, dove predomina la forte espansione urbana dell'abitato di Langhirano.

2 . In riva dx del Parma (a sx nell'immagine), si stende l'area tutelata, in riva sx si ammira un paesaggio che, pur presentando caratteristiche analoghe al bene, non è inserito nella tutela.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

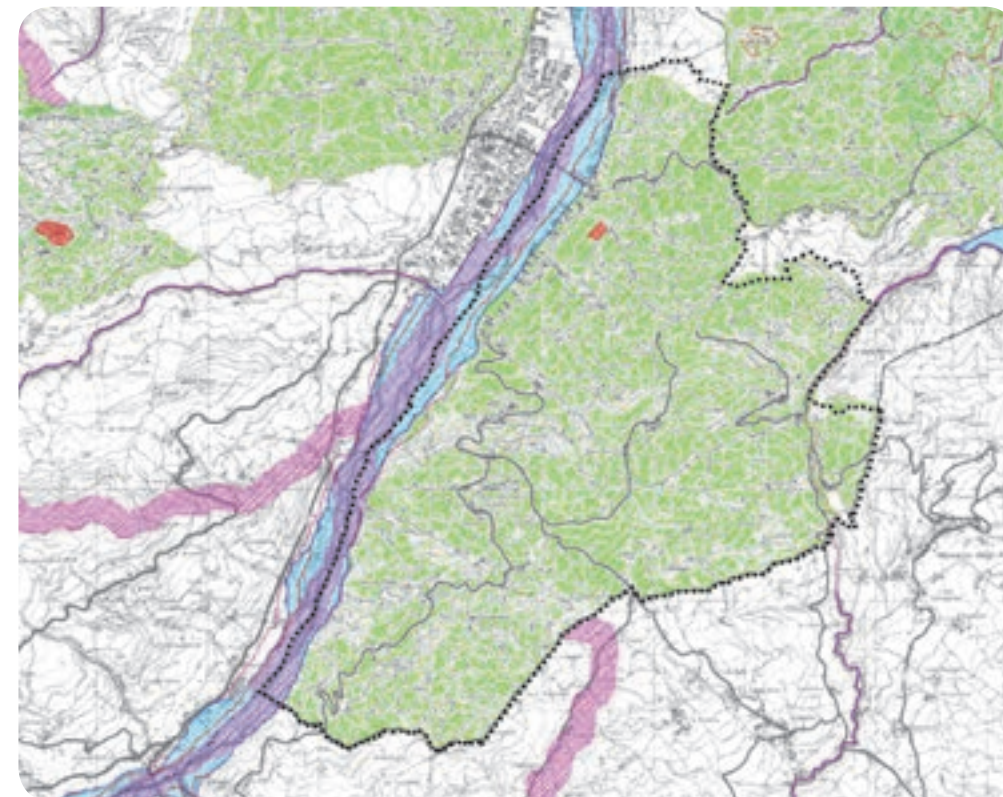
insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)

aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei

zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.12)

Zone di deflusso di piena (art.13)

Ambito A1 - Alveo

Ambito A2

Area di inondazione per piena catastrofica (fascia C)

Corsi d'acqua meritevoli di tutela

Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale

Zone di tutela naturalistica

Calanchi meritevoli di tutela

Parchi regionali con P.T.P. approvato

Zone ed elementi di specifico interesse storico, archeologico e testimoniale

Aree di accertata consistenza archeologica

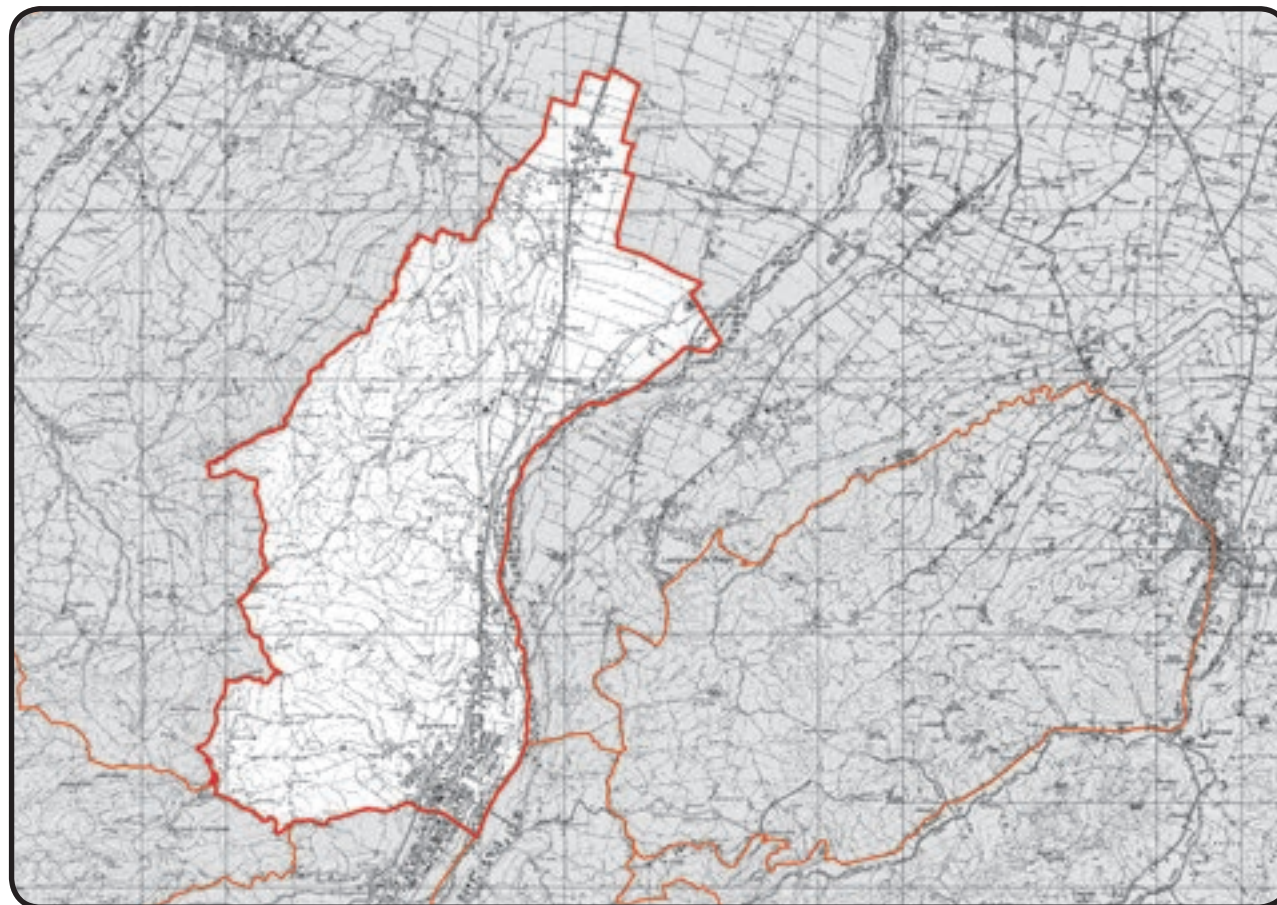
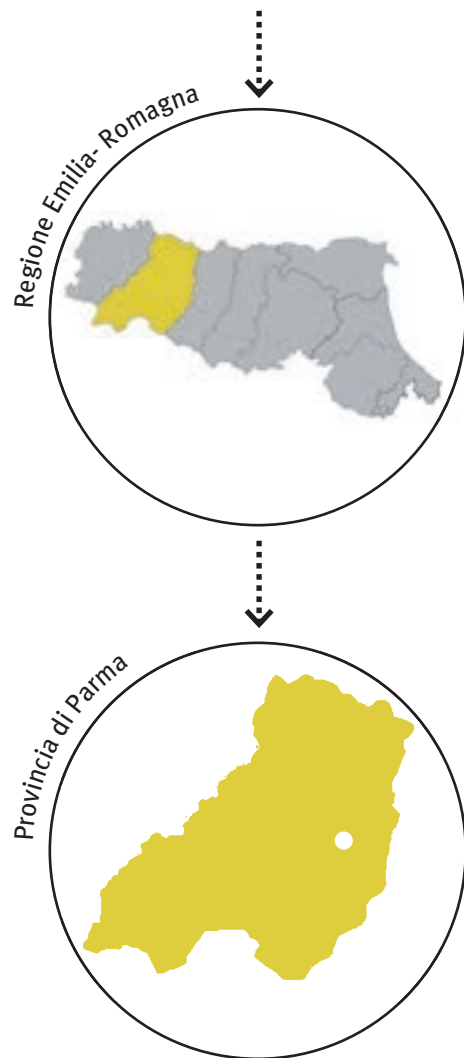
identificativo bene:

25

Torrechiara e torrente Parma

scheda redatta da : Fiorella Felloni.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 25 gennaio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico di una zona in comune di Langhirano [Torrechiara e torrente Parma]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 08 aprile 1976

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 116 del 04 maggio 1976

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“riveste importanza paesistica per il caratteristico aspetto di valore estetico, storico e tradizionale dato dalla spontanea concordanza fra l’espressione della natura e quello del lavoro umano, costituito dalla presenza del famosissimo e bellissimo castello di Torrechiara, conservato pressochè intatto nei suoi elementi rinascimentali originali, nonché dalla presenza di notevoli espressioni di architettura rustica, parmense, architettura legata, nei suoi più intimi valori estetici, al ‘700 ed al primo ‘800, cioè al periodo del maggior fulgore dell’ex ducato. Questa zona costituisce, inoltre, un insieme di pregevoli quadri per le libere visuali aperte su di essa da numerosi punti di belvedere ed in modo particolare per lo scenario suggestivo che offre dalla strada Parma-Corniglio o dalle rive del torrente Parma, il quale ultimo ne determina per un lato il naturale confine”

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
			<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede compilate dall'arch. Fiorella Felloni nel testo generale della presente sezione si riporta soltanto il paragrafo "dinamiche di trasformazione".

Il nucleo centrale dell'area, costituito dal Complesso monumentale del castello e il sistema collinare che a questo fa da quinta nel settore occidentale risultano tuttora di straordinaria rilevanza paesaggistica, sia nel valore storico sia in quello estetico.

I centri abitati di Pilastro e Langhirano si sono radicalmente trasformati, in quanto intensamente sviluppatisi a partire dalla fine degli anni '70 (vincolo posto nel 1976), e risultano oggi estranei al contesto paesaggistico del complesso del Castello. La presenza del Castello non risulta segnalata adeguatamente lungo le principali direttrici di accesso.

Lo sviluppo legato alla infrastrutturazione viaria di rango provinciale (Pedemontana e raccordo con la SP665) che attraversa interamente il bene costituisce un oggettivo elemento attuale e futuro di potenziale impatto e rischio per la integrità dei valori connotativi del bene. Allo stesso tempo queste infrastrutture migliorano l'accessibilità intercomunale e interprovinciale al complesso monumentale.

Il cono della visuale tra la Badia di S.Maria della Neve e il Castello è compromesso dalla interferenza di imponenti tralicci.

VALORE NATURALE-ESTETICO .

VEDUTE PANORAMICHE .



1 . Il complesso monumentale del Castello di Torrechiara inserito nel lussureggiante paesaggio delle colline parmensi.

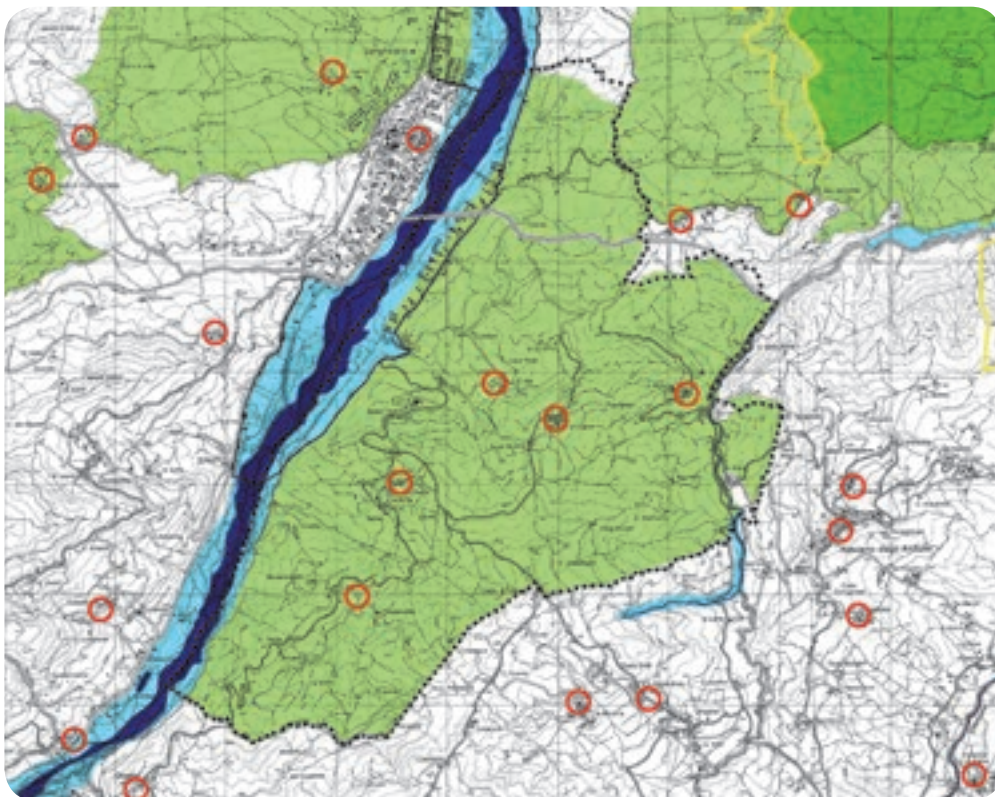


3 . L'armonico paesaggio derivante dalle attività agricole tradizionali, capaci di mantenere in equilibrio il rapporto tra elementi naturali e azioni antropiche.

VALORE STORICO-CULTURALE .

IL CASTELLO E IL BORGO DI TORRECHIARA .





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI
 □ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

■ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

■ aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

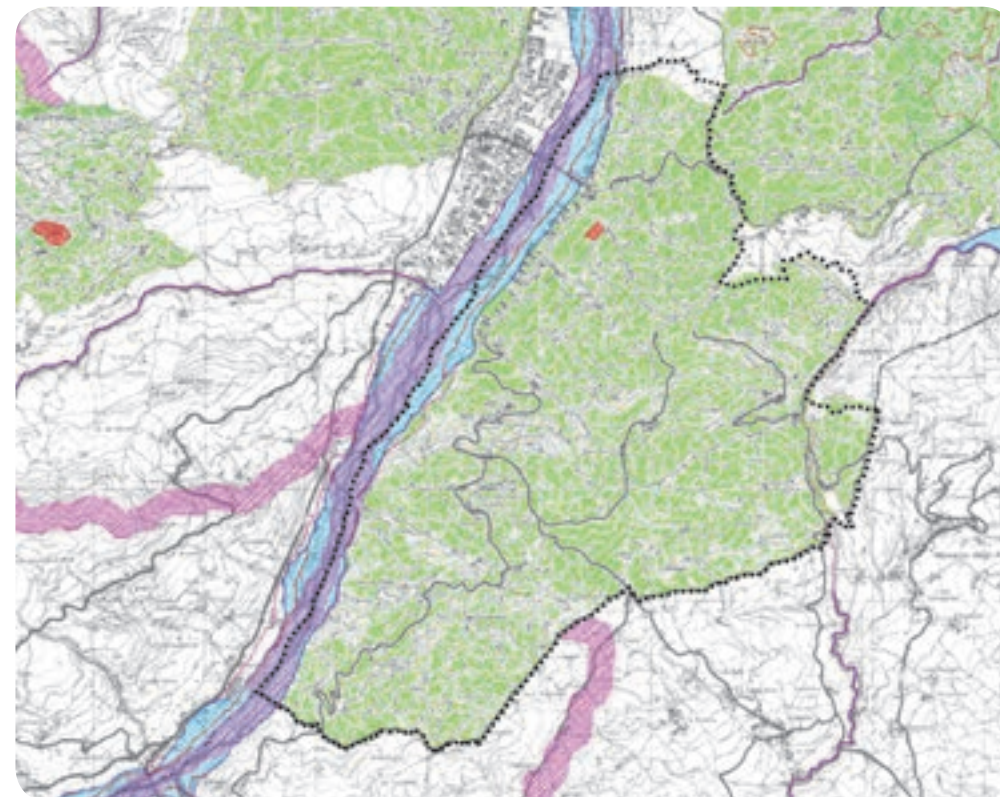
PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

■ programma dei parchi regionali (art.30)

□ progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)

■ aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei

■ zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.12)

■ Zone di deflusso di piena (art.13)

■ Ambito A1 - Alveo

■ Ambito A2

■ Area di inondazione per piena catastrofica (fascia C)

■ Corsi d'acqua meritevoli di tutela

■ Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

■ Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale

■ Zone di tutela naturalistica

■ Calanchi meritevoli di tutela

Zone ed elementi di specifico interesse storico, archeologico e testimoniale

■ Aree di accertata consistenza archeologica

■ Zone di tutela della struttura centuriata

■ Elementi della centuriazione

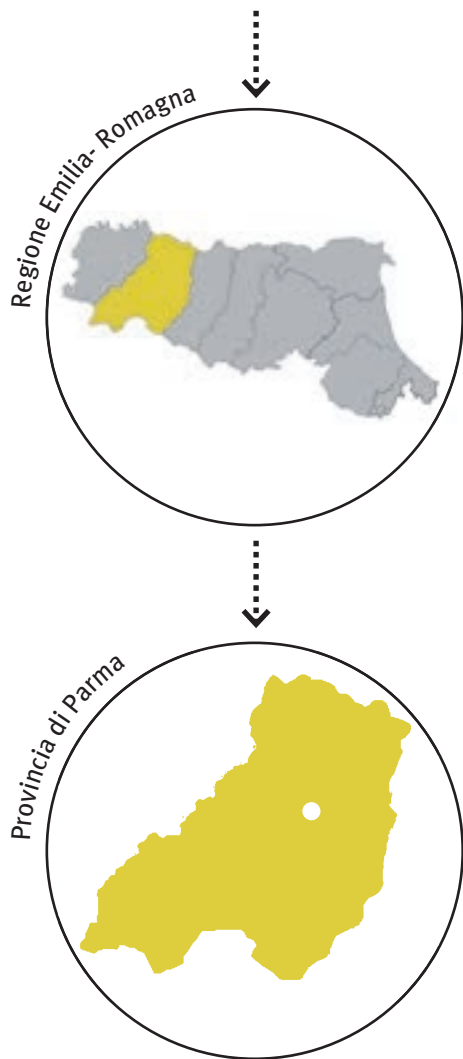
identificativo bene:

26

Zone Fiume Taro

scheda redatta da : Fiorella Felloni.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 30 gennaio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico di una zona sita nei comuni di Fornovo Taro, Parma, Collecchio, Medesano e Noceto [Zone Fiume Taro]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 02 agosto 1977

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 243 del 07 settembre 1977

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“[le zone] sono caratterizzate da un brusco passaggio dell’habitat secco del greto a quello umido delle rive e degli adiacenti terreni [...]; guardata nel suo insieme l’intera zona è meritevole di tutela, non solo per i valori floristici e faunistici accennati, ma anche e soprattutto per i riflessi paesaggistici, godibili e fruibili da tutti dai numerosi punti di vedere che si aprono nell’insieme”

“in esse vive una flora costituita prevalentemente da pioppo bianco, ontano nero, roverella e salice bianco [...]; la presenza di queste piante è legata non solo al terreno ma anche a particolari condizioni di umidità [...] garantite dalle acque di alcuni fontanili e risorgive; queste “riserve di umidità” caratterizzate da boschetti di vegetazione spontanea su terreni acquitrinosi, costituiscono la principale bellezza naturale riscontrabile nella gola, oltre che il più importante e delicato ecosistema”.

“un’altra entità naturale importantissima presente nella zona è la fauna, tra cui numerosi gli uccelli [...]; l’ambiente poi, tipico di palude, si presta anche ad accogliere un numero elevatissimo di palmipedi, ardeidi, trampolieri che pur appartenendo alla fauna migratoria, sono spesso nidificanti nella zona”

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita							
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede compilate dall' arch. Fiorella Felloni nel testo generale della presente sezione si riporta soltanto il paragrafo "dinamiche di trasformazione".

Dal 1988 l'area, in tutta la sua estensione, è interessata dalle azioni di tutela e valorizzazione del Parco regionale fluviale del Taro. I principali valori alla base del Decreto di tutela risultano pertanto oggetto di specifica attenzione e tutela. L'accesso all'area e la fruizione della stessa avviene prioritariamente dalla sede del Parco, presso la Corte di Giarola, Comune di Collecchio e le attività connesse alla presenza del Parco costituiscono un elemento essenziale di salvaguardia e valorizzazione naturalistica.

VALORE NATURALE-ESTETICO .

IL FIUME E LA SUA VEGETAZIONE .



1 . La vegetazione ripariale ad alto fusto che accompagna il corso del fiume Taro.



2 . Uno dei percorsi all'interno del Parco che conduce al greto del fiume.



3 . Il fiume all'altezza di Pontescodogna; sullo sfondo il ponte Collecchio-Medesano.



4 . Il fiume all'altezza di Madregolo; a sx letto eroso dalla corrente, a dx traliccio elettrico.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

	costiero				
	pianura				
	collinare				
	montano				
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

contesto naturale
 contesto agricolo tradizionale
 contesto agricolo industrializzato
 contesto urbano
 contesto periurbano
 contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

La fruizione percettiva di quadro paesaggistico d'insieme dell'area è stata, sin dall'atto ministeriale di tutela, piuttosto limitata, trattandosi di un tratto fluviale delimitato da infrastrutture di rango regionale (Via Emilia, ferrovia Fidenza-Fornovo), e nazionale (Autostrada A15) che ne consentono una percezione limitata. La realizzazione del ponte Collecchio-Medesano (2008) ha introdotto un elemento di nuova relazione tra il territorio tutelato e il contesto, rendendo parzialmente possibile una nuova percezione del bene grazie alla pista ciclabile integrata nel ponte stesso.



[tutte le foto di questa pagina: Fiorella Felloni]

1 . Il tracciato della linea ferroviaria Fidenza-Fornovo oltre il quale, la linea della A15 definisce il margine dell'area tutelata.



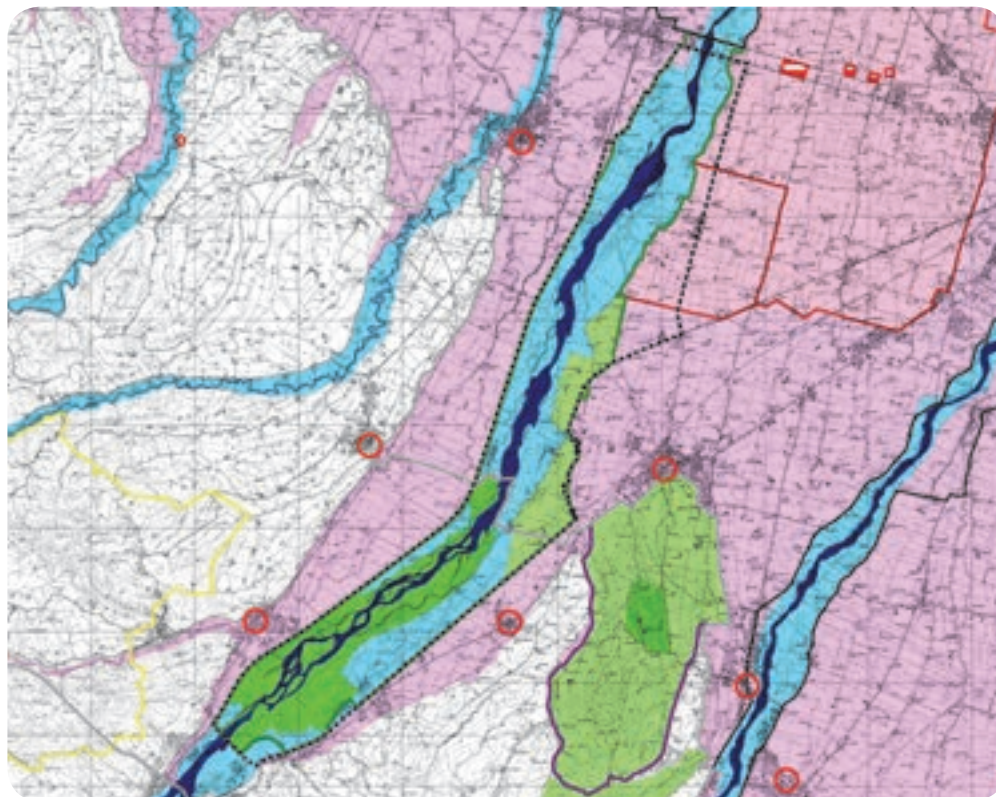
2 . Vista dell'area che si estende sulla destra della A15.



3 . Un accesso all'area in sottopasso alla Autostrada (Comune di Medesano).



4 . Il nuovo ponte Collecchio-Medesano sul fiume Taro, attraversa l'area tutelata circa a metà della sua lunghezza. Il ponte è dotato di pista ciclabile.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI
 □ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

■ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ARCHEOLOGICO

■ aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

■ zone di tutela di elementi della centuriazione (art.21d)

INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

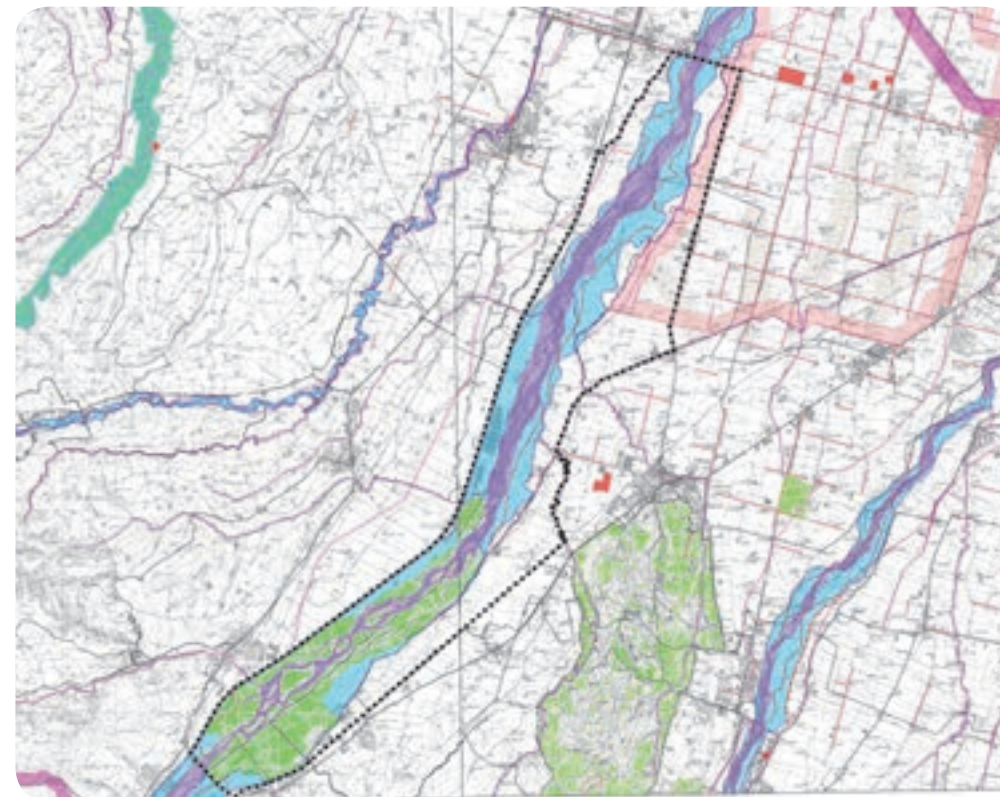
AREE DI VALORIZZAZIONE

■ parchi regionali (art.30)

■ programma dei parchi regionali (art.30)

■ progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)

■ aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei

■ zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.12)

■ Zone di deflusso di piena (art.13)

■ Ambito A1 - Alveo

■ Ambito A2

■ Limiti di progetto (art.12)

■ Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.12bis)

■ Area di inondazione per piena catastrofica (fascia C)

■ Corsi d'acqua meritevoli di tutela

■ Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

■ Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

■ Zone di tutela naturalistica

■ Dossi

■ Parchi regionali con P.T.P. approvato

Zone ed elementi di specifico interesse storico, archeologico e testimoniale

■ Aree di accertata consistenza archeologica

■ Zone di tutela della struttura centuriata

■ Elementi della centuriazione

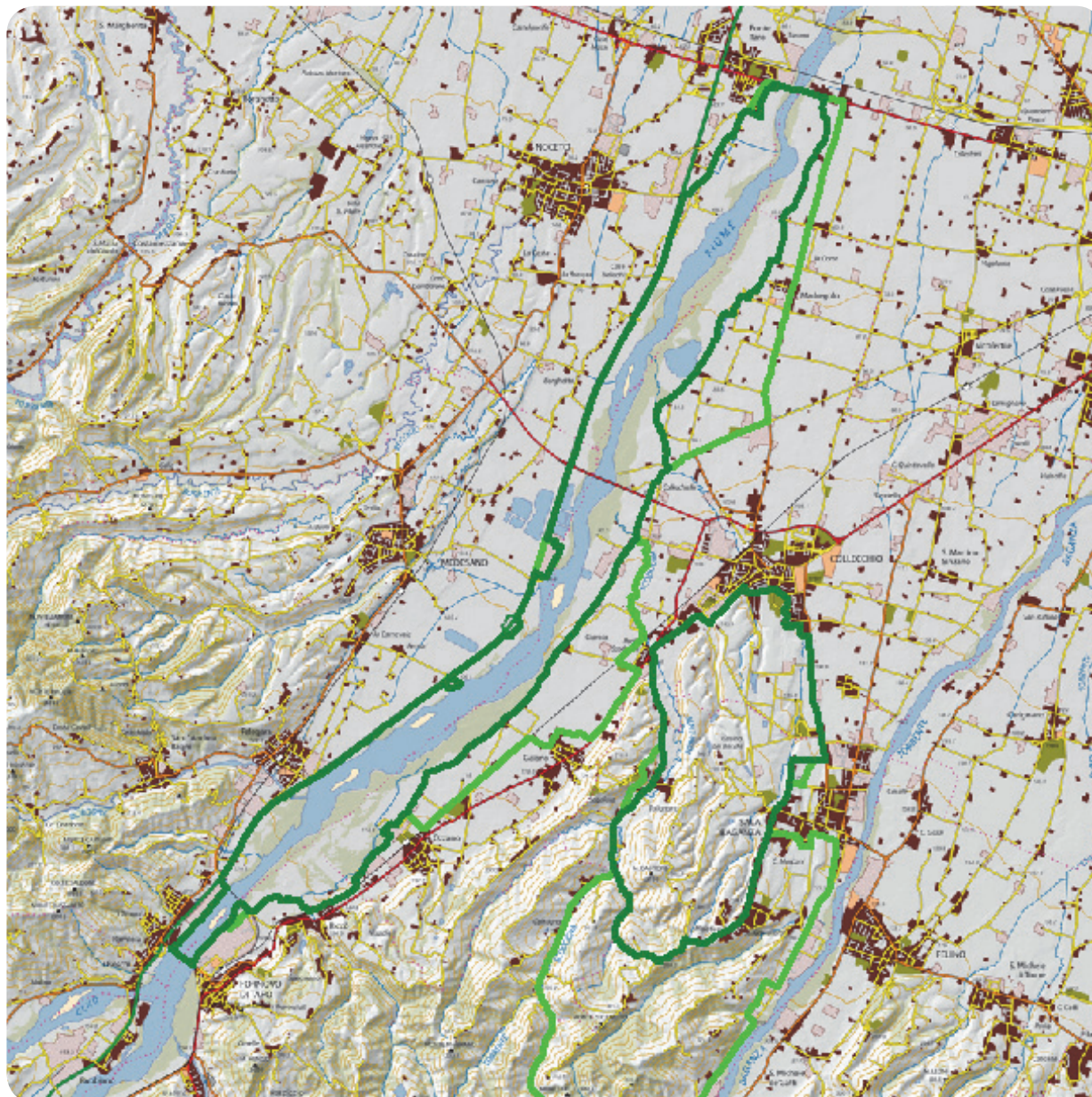


immagine 1 . Zona di parco e preparato (verde chiaro) del Parco regionale fluviale del Taro.

PARCO REGIONALE FLUVIALE DEL TARO

Il Parco è stato istituito con l'apposita Legge Regionale del 2 aprile 1988, n. 11

nota: tutte le seguenti informazioni sono desunte dall'Allegato D "Norme di Attuazione" del Piano Territoriale del Parco (P.T.P.), approvato con Delibera G.R. n. 2609 del 30 dicembre 1999. [fonte: <http://www.parcotaro.it/allegato.asp?ID=603493>]

Finalità generali del Parco

Il Piano Territoriale del Parco del Taro, di seguito indicato come PTP, [...] ha la finalità di perseguire la tutela dei valori ambientali e paesistici del territorio cui inerisce [...].

Finalità specifiche

In particolare le finalità specifiche, riguardano:

- la tutela dell'ecosistema fluviale del Taro costituito dal corso d'acqua superficiale e dalle sue pertinenze e dal sistema idrico sotterraneo, con riferimento alla tutela dagli inquinamenti, alla salvaguardia dei regimi idrologici e alla difesa del suolo; nonché alla tutela delle fasce fluviali e alla conservazione degli elementi che formano l'ambiente naturale e il paesaggio;
- il recupero di aree degradate e il riutilizzo programmato delle zone Pre-Parco sottoposte ai P.A.E., ai fini del restauro e valorizzazione dell'ecosistema, prioritariamente in funzione del miglioramento delle condizioni dell'ambiente fluviale e per il conseguimento del ripristino naturalistico e/o produttivo a fini agricoli, laddove queste aree risultino escluse dal comparto di zone umide;
- incentivazione di attività culturali, di educazione ambientale, del tempo libero collegate alla fruizione ambientale e al recupero delle testimonianze storiche presenti nel territorio del Parco e in rapporto con i centri urbani [...];
- la realizzazione di programmi studio e di ricerca scientifica, con particolare riguardo alla specificità di ambiente dinamico a morfologia fluviale: pertanto ponendo il Parco come sensore della qualità dell'ambiente e luogo per il monitoraggio dei fenomeni prodotti dal modificarsi del regime delle acque; naturalistiche ed è impegnato ad insegnare il valore della biodiversità alle nuove generazioni;
- la conservazione, la valorizzazione, la tutela degli habitat naturali e, in particolare, quelli di interesse comunitario, di cui al DPR n° 357 del 08/09/97 che recepisce la Direttiva CEE 92/43 "Habitat";
- la conservazione e la tutela della flora selvatica e della fauna autoctona con particolare riguardo alle specie tutelate dalle Convenzioni internazionali, dalle Direttive Comunitarie e dalle normative nazionali e regionali vigenti.

Obiettivi

Il P.T.P. [...] assume le finalità [...] come obiettivi specifici da raggiungere, nel quadro degli obiettivi generali assegnati ai Parchi regionali, consistenti nel coordinamento delle azioni di tutela delle aree di valore naturalistico con le azioni di valorizzazione del territorio del parco, nonché di svolgimento di attività umane compatibili, in una visione di equilibrio tra uso delle risorse e protezione dei valori ambientali.

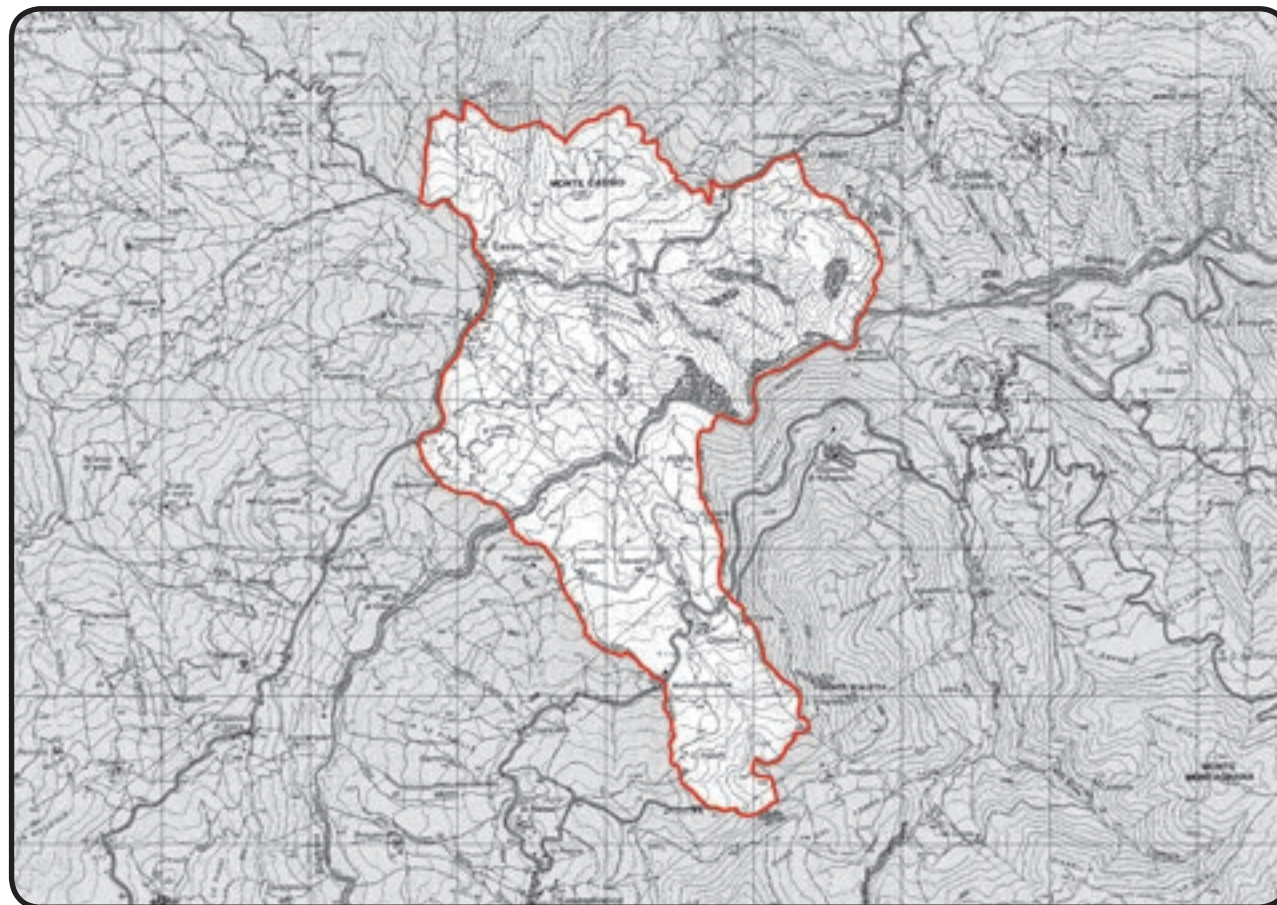
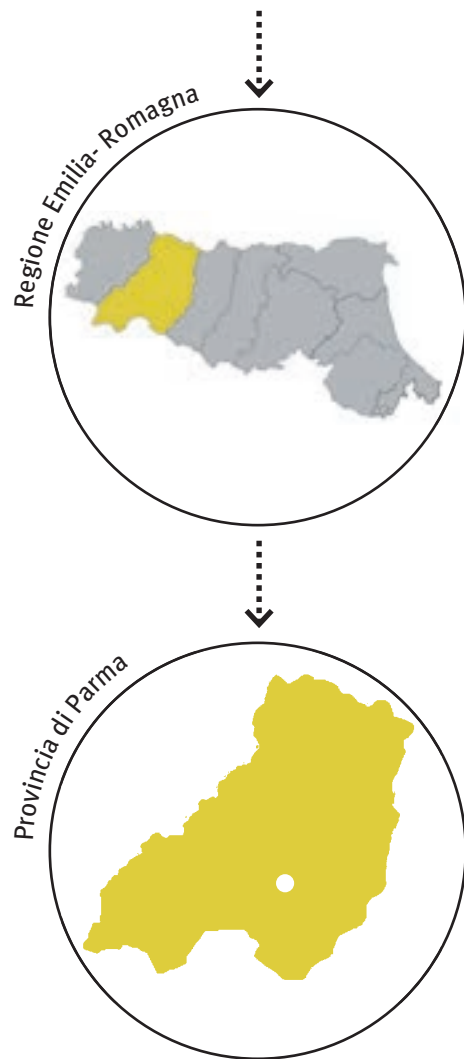
identificativo bene:

27

“Salti del Diavolo”

scheda redatta da : Fiorella Felloni.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 01 febbraio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico del territorio dei «Salti del Diavolo» sito nei comuni di Berceto, Calestano e Terenzo [“Salti del Diavolo”]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“i «Salti del Diavolo» [...] costituiscono una delle più caratteristiche e note attrattive geologiche dell'intera provincia [...], sono particolarmente visibili sia dalla strada statale della Cisa nel tratto in cui questa costeggia le pendici del monte Cassio e sia dalla strada provinciale che da Berceto va a Calestano Il loro aspetto è quanto mai suggestivo e singolare: essi, infatti, si presentano come una fila di guglie e torri di pietra cenerognola, irte di spigoli e pareti strapiombanti, che emergono dal bosco per una altezza di 40-50 m e formano una stretta dorsale [...]”.

“Geologicamente, la loro formazione è costituita da arenarie e da conglomerati poligenici, i cui componenti sono rappresentati principalmente da rocce sedimentarie mesozoiche con alcune rocce eruttive e metamorfiche [...]; la giacitura subverticale dei banchi arenacei e conglomeratici, unita alla degradazione rispetto alle formazioni circostanti conferiscono ai Salti del Diavolo l'aspetto del caratteristico, potente contrafforte. Elemento conclusivo del sistema [...] è il monte Cassio”

motivazione contingente*

“la soprintendenza [...] ha riferito che: la tutela [...] si impone, per difendere la zona sia dalla espansione edilizia dei centri abitati interessati, la cui normativa vigente non prevede particolari norme di salvaguardia, e sia dall'installazione di cave di pietra e pietrisco che possono portare gravi danni alla conservazione di questo insolito e suggestivo complesso geologico e naturalistico”

* *Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda redatta dall'arch. Fiorella Felloni, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
			valore naturale
			valore morfologico
			valore estetico

permanenza
 trasformazione
 perdita

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede compilate dall' arch. Fiorella Felloni nel testo generale della presente sezione si riportano i paragrafi "contesto paesaggistico del bene" e "dinamiche di trasformazione".

I Salti del Diavolo sono l'emergenza di una formazione sedimentaria di età cretacea (circa 80 milioni di anni), geneticamente riconducibile ad un'immane frana sottomarina di ciottoli e sabbia, che si estende con continuità nel sottosuolo dal Monferrato all'Appennino modenese e che trova nell'area tutelata uno dei più significativi affioramenti. I Salti si presentano secondo un allineamento, di circa 5 Km, di strette guglie e pareti rocciose che emergono in modo brusco e improvviso. Nella zona sono presenti anche significativi affioramenti di altre formazioni sedimentarie come il Flysch di Monte Cassio, le cui regolari stratificazioni emergono, con uno sviluppo di alcune centinaia di metri, sul fianco orientale del monte. I Salti del Diavolo fanno della zona un Geosito di interesse scientifico e didattico-culturale, nel quale è possibile ripercorrere alcune importanti fasi della storia orogenetica appenninica.

Siccome l'analisi del grado di integrità dei valori ha già messo in evidenza le questioni più rilevanti connesse al rapporto percettivo tra bene e contesto, si ritiene non necessaria la redazione della sezione Bene e contesto paesaggistico . percezione.

VALORE NATURALE-ESTETICO .

EMERGENZE GEOLOGICHE . I valori connotativi della complessa struttura geologica sono stati valorizzati con interventi finalizzati al recupero della funzionalità di sentieri e strade sterrate. La *Via degli Scalpellini*, che unisce gli abitati di Cassio e di Chiastre attraversando il Torrente Baganza, consente

di apprezzare i Salti del Diavolo e di ritrovare i segni di un'antica tradizione e cultura locale legate all'estrazione e alla lavorazione della pietra. Il sentiero è collegato ad un «Museo della Pietra», ospitato nell'ex-scuola di Cassio, lungo la Via Francigena, a seguito di recupero e ristrutturazione.



1 . Le guglie rocciose dello spettacolare affioramento dei Salti del Diavolo, spesso simili a eleganti sculture naturali, sono il frutto della lenta erosione da parte di pioggia, vento e gelo nell'arco di millenni. Tale azione erosiva viene facilitata e guidata dalle fratture verticali, ben visibili anche da lontano, che segmentano la roccia.

VALORE NATURALE-ESTETICO

VEDUTE PANORAMICHE: RAPPORTO TRA NATURA E AZIONI ANTROPICHE .



2 . Un tratto del sentiero denominato Via degli Scalpellini,



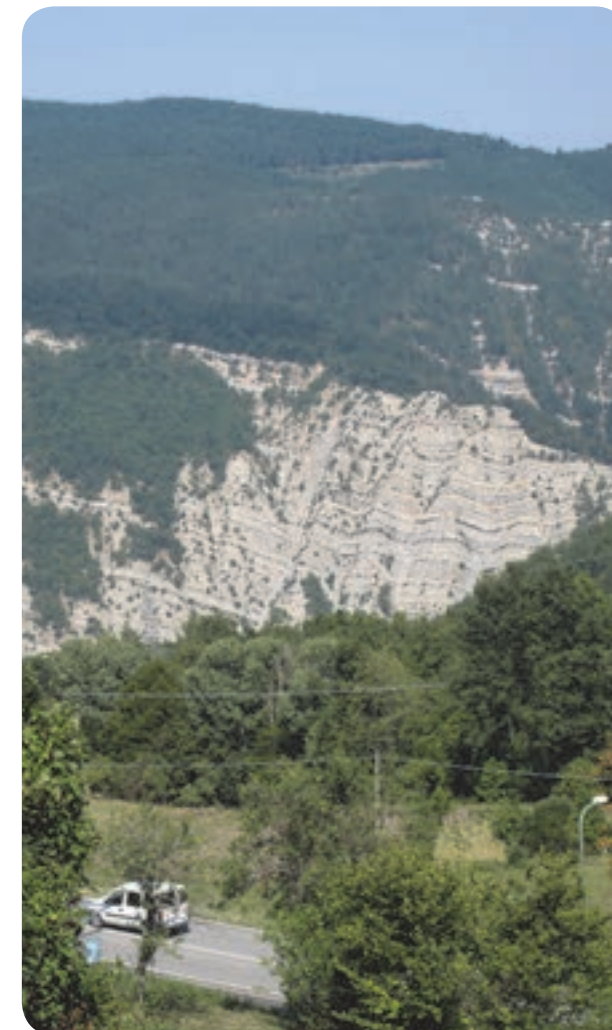
3 . Il "Ponte del Diavolo" sul torrente Baganza.



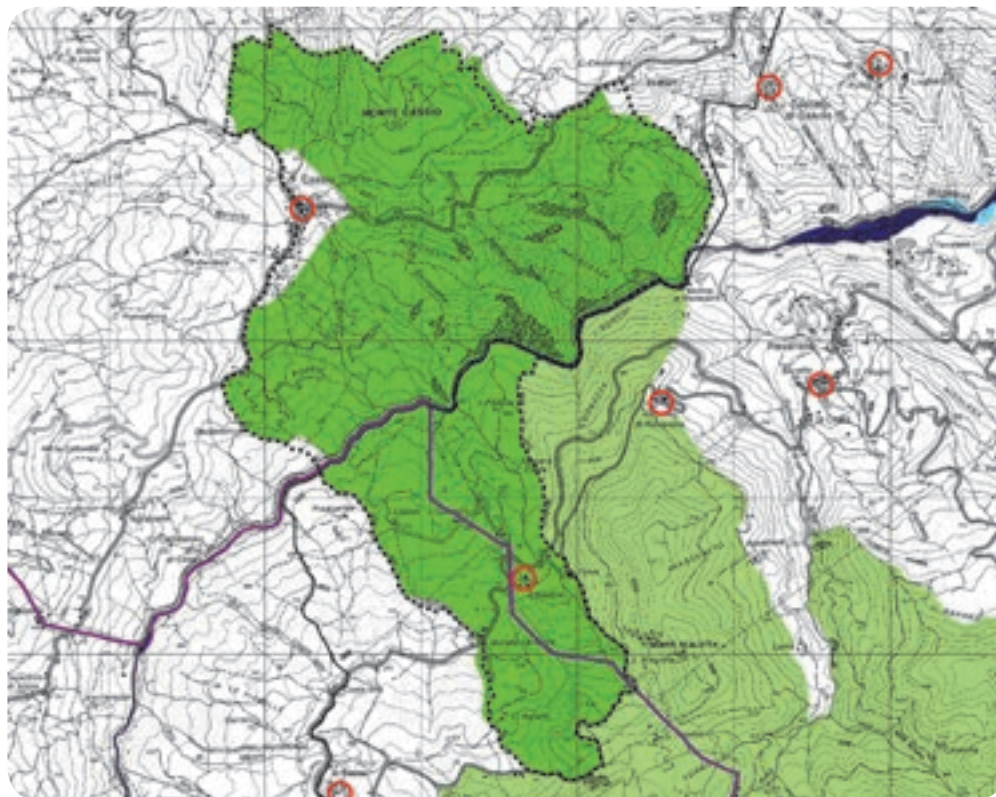
4 . La successione dei Salti del Diavolo dal sentiero che scende verso il torrente.



5 . La balconata dei Salti del Diavolo, nei pressi del borgo di Cassio.



3 . Gli strati del Flysch di Monte Cassio, risalenti a circa 70 milioni di anni fa.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI
 □ crinale (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

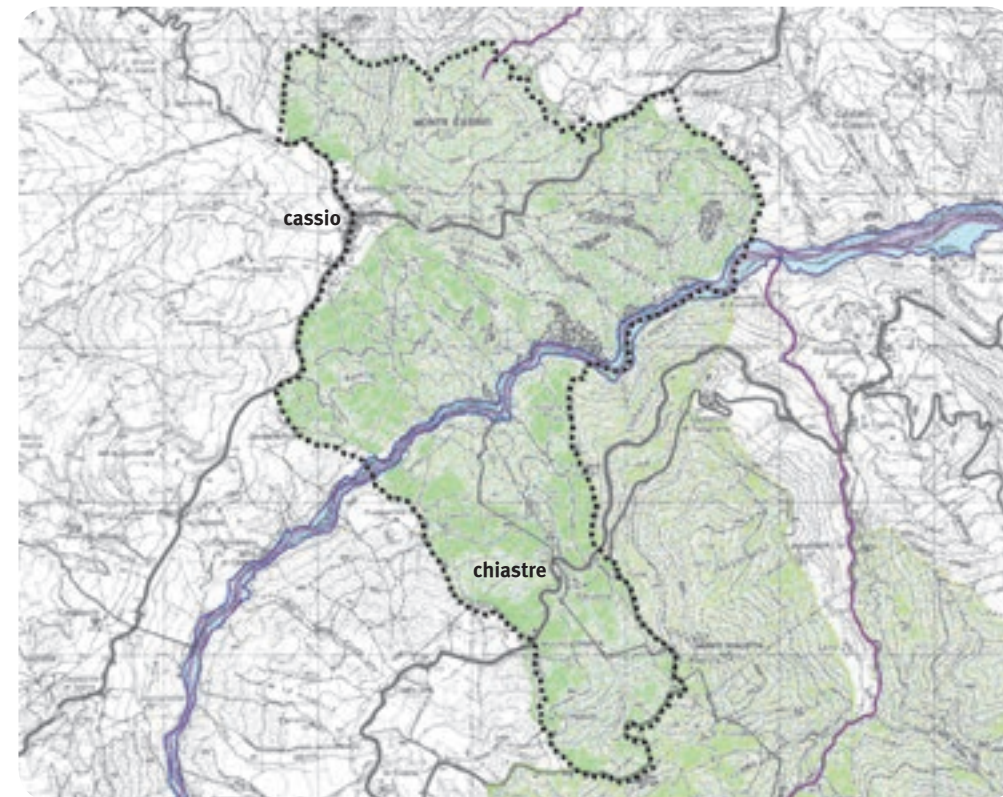
INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

□ programma dei parchi regionali (art.30)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei

■ zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.12)

Zone di deflusso di piena (art.13)

■ Ambito A1 - Alveo

□ Corsi d'acqua meritevoli di tutela

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

■ Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

■ Zone di tutela naturalistica

nota: Il PTCP ha previsto (all. 1 Norme di attuazione) il Progetto di tutela e valorizzazione "Salti del Diavolo" con una strategia mirata alla valorizzazione, conservazione e tutela nei confronti degli interventi antropici dei geositi con azioni per la promozione di attività didattico- culturali, di pianificazione, di studio, di ricerca scientifica, di conservazione della natura e del paesaggio

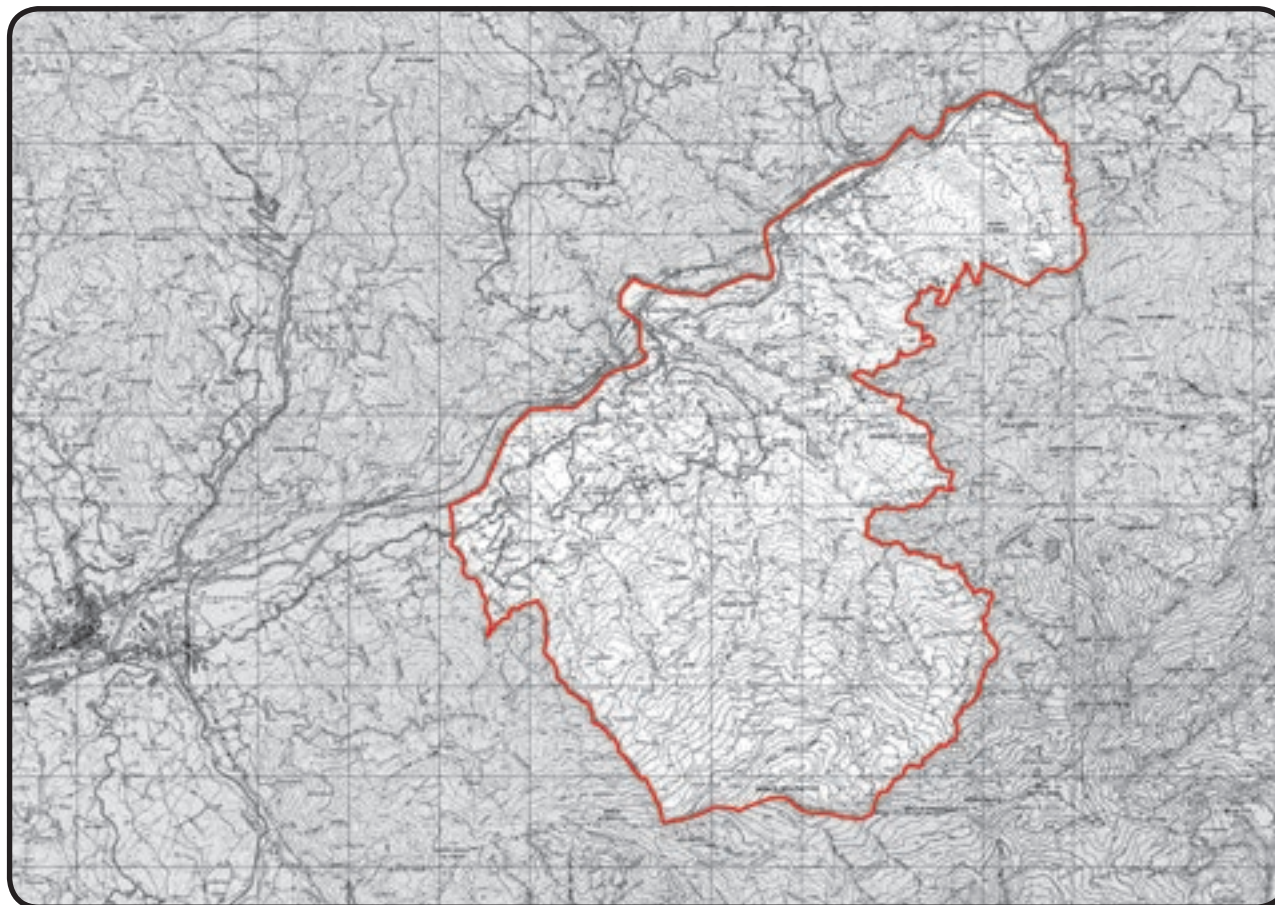
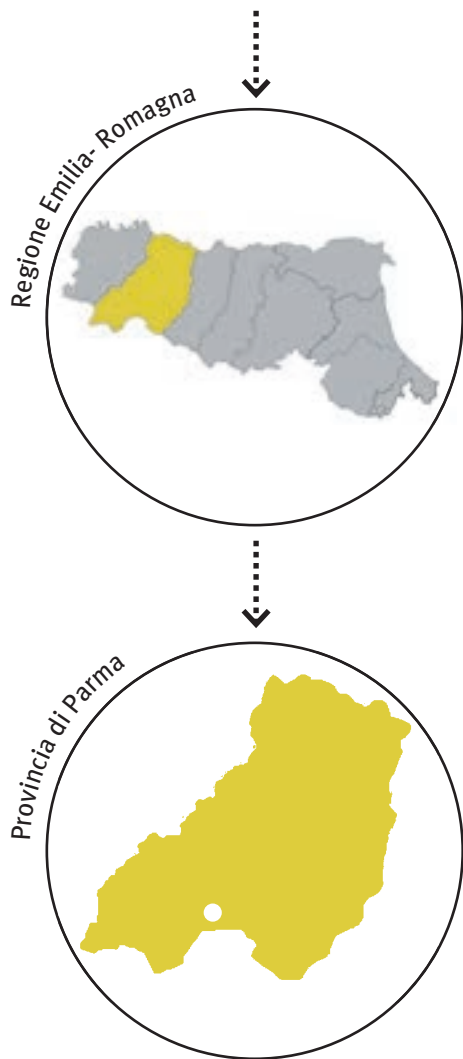
identificativo bene:

28

Monte Molinatico e Alta Val Taro

scheda redatta da : Fiorella Felloni.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 05 febbraio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico della zona del monte Molinatico e parte dell'alta Val Taro sita nel comune di Borgotaro [Monte Molinatico e Alta Val Taro]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“L’orografia piuttosto addolcita nelle pendenze dei terreni immediatamente sottostanti il monte Molinatico e il crinale spartiacque, la varietà vegetazionale dei boschi che ricoprono i versanti che scendono verso il fiume Taro, e i numerosi corsi d’acqua che si affiancano ai rii principali (rio Macchia Grande e rio Cogena) solcando con ridenti vallecole i pendii della montagna, fanno di questa una delle zone più suggestive e più caratteristiche di questa parte appenninica del territorio parmense, i cui pregi ambientali e panoramici sono ben apprezzabili per chi percorre il fondovalle”

Geologicamente, il terreno posto alla maggior altitudine [...] è costituito prevalentemente da arenarie, cui segue, scendendo alle quote intermedie, una fascia di copertura detritica e, quindi una ampia zona di formazione morenica glaciale [...]. La vegetazione arborea è dominata prevalentemente dal castagno, dal nocciolo e dal faggio, per lo più governato a ceduo [...]. Celebri, infine, sono i castagneti che circondano Baselica e Coستاerbosa i quali secondo la tradizione sarebbero stati messi a dimora dai frati benedettini”

motivazione contingente*

“la soprintendenza [...] ha riferito che [...] i rischi maggiori derivano dalla possibile apertura di nuovi percorsi viari, i quali - come è già accaduto - vengono tracciati con assoluta indifferenza rispetto ai pregi e alle caratteristiche dell’ambiente nei quali si inseriscono. Nelle zone alle più alte quote, la conservazione del sistema naturalistico è compromessa prevalentemente dai disboscamenti, per i quali occorrerebbe una opportuna regolamentazione”

* *Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda redatta dall'arch. Fiorella Felloni, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede compilate dall' arch. Fiorella Felloni nel testo generale della presente sezione si riportano i paragrafi "contesto paesaggistico del bene" e "dinamiche di trasformazione".

Nell'area si distinguono tre contesti paesaggistici:

- la zona di fondovalle del Taro, percorsa dalla linea ferroviaria pontremolese, dalla strada di fondovalle e dalla SP 523 lungo la quale si sono sviluppati e i centri abitati principali quali Ostia Parmense, con stazione, e Roccamurata;
- il medio versante montano in destra Taro, caratterizzato da una urbanizzazione sparsa, anche di carattere storico;
- il sistema montuoso dei monti Molinatico, Gruppo delle Tassare e Gruppo di Gorro che definiscono il margine orientale e meridionale dell'area.

I tre contesti risultano ricondurre, nel complesso, alle condizioni insediative presenti al momento di apposizione del vincolo.

L'azione di tutela di cui ai SIC Gruppo di Gorro e Belforte Corchia - Alta Val Manubiola, che interessano parzialmente l'area di cui al DM 1 agosto 1985, hanno evidenziato la connotazione di particolare pregio del sistema montuoso dell'alto versante. I centri lungo la SP 523 non connotano specificamente il paesaggio, così come il sistema di infrastrutturazione complessivo presente nel tratto di fondovalle.

Siccome l'analisi del grado di integrità dei valori ha messo in evidenza le questioni più rilevanti connesse al rapporto percettivo tra bene e contesto, si ritiene non necessaria la redazione della sezione Bene e contesto paesaggistico . percezione.

VALORE NATURALE-ESTETICO .

I DIFFERENTI CONTESTI PAESAGGISTICI .



1 . La zona di fondovalle nel tratto del fiume Taro da Ostia Parmense verso nord, costituente il limite occidentale dell'area tutelata, che si estende nella parte destra dell'immagine.

VALORE NATURALE-ESTETICO

I DIFFERENTI CONTESTI PAESAGGISTICI: VEDUTE PANORAMICHE .



2 . Il sistema montuoso a nord dell'area tutelata, visto dal borgo storico di Costerbosa.



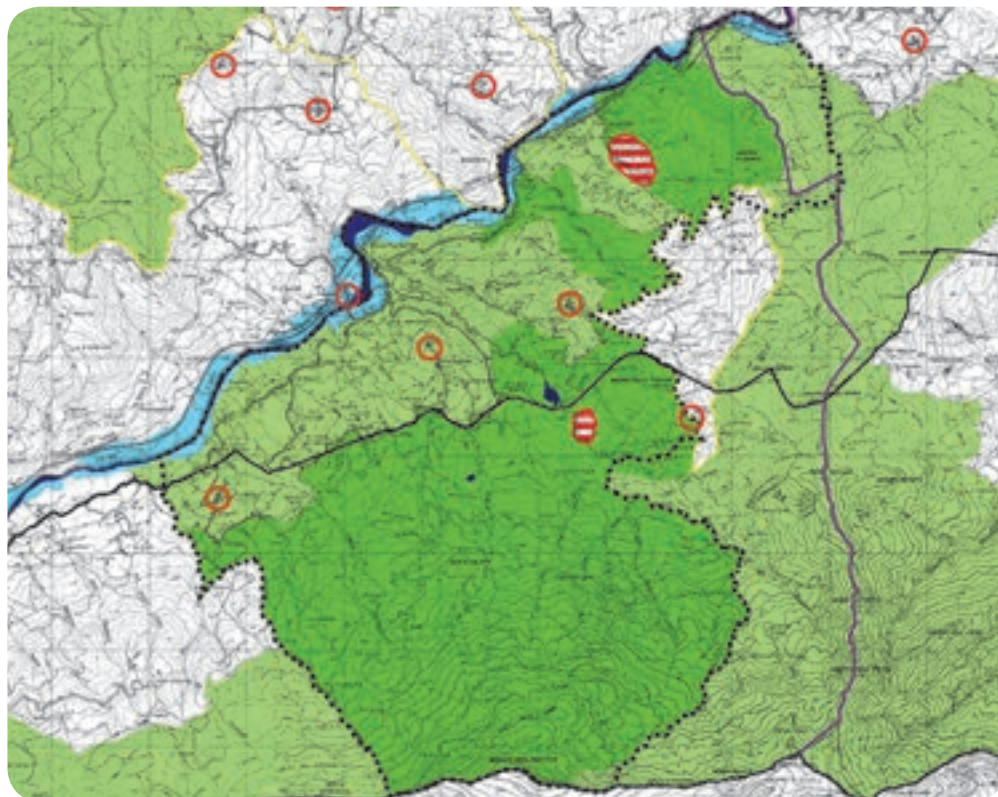
3 . Il medio versante all'altezza del borgo storico di Pontolo (visibile al centro dell'immagine); in secondo piano il fondovalle, densamente urbanizzato.



4 . Il medio-alto versante, visto dal borgo di Costarasasco; si notino i nuclei storici (al centro Caselle e Malatesta) e il sistema dei terrazzamenti.



5 . Il sistema a nord dell'area è fortemente caratterizzato dalla presenza del borgo di Borgoforte.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI
 crinale (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE
 zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
 invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

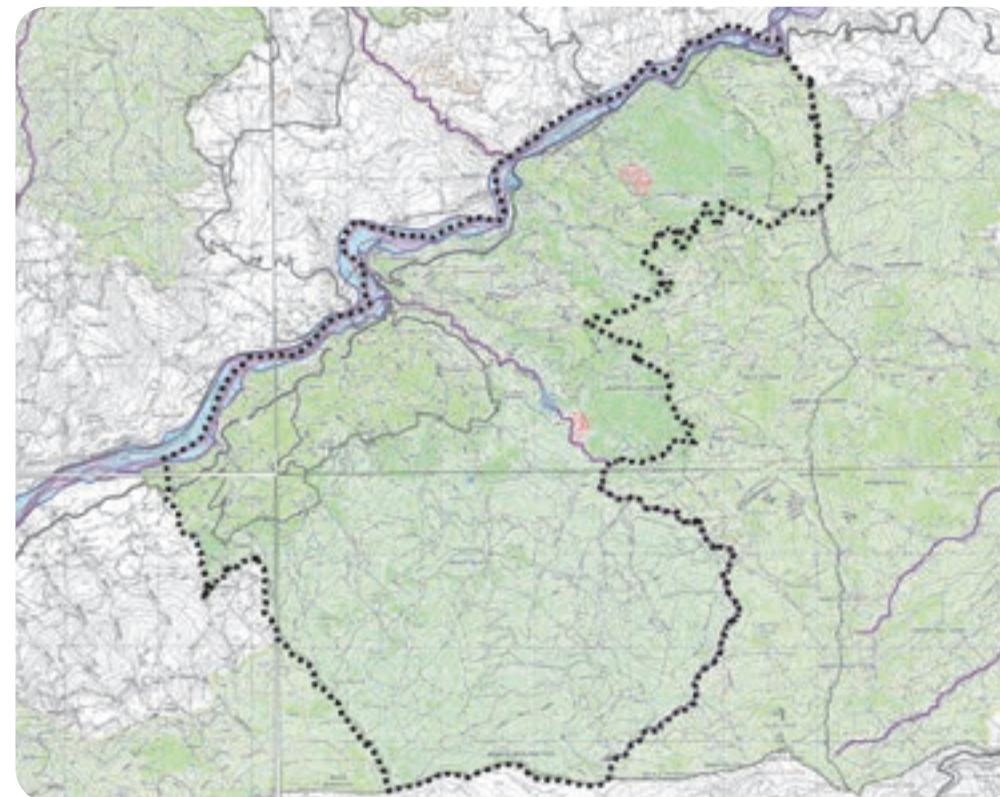
ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE
AMBITI DI TUTELA
 zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
 zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ARCHEOLOGICO

aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI
 insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE
AREE DI VALORIZZAZIONE
 programma dei parchi regionali (art.30)
 aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei

zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.12)
 Zone di deflusso di piena (art.13)
 Ambito A1 - Alveo

Corsi d'acqua meritevoli di tutela

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale
 Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
 Zone di tutela naturalistica

Zone ed elementi di specifico interesse storico, archeologico e testimoniale

Aree di accertata consistenza archeologica
 Bonifiche storiche



immagine 1 . Siti di Importanza Comunitaria. SIC IT4020008 Monte Ragola, Lago Moo, Lago Bino; SIC IT4010003 Monte Nero, Monte Maggiorasco, La Ciapa Liscia; SIC IT4020007 Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto DGR E.R. n. 167/06 del 13/02/2006.

RETE NATURA 2000

Il percorso che ha portato l'Unione Europea alla creazione della rete Natura 2000, cioè alla costituzione di una rete ecologica a livello europeo capace di garantire uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat naturali e seminaturali più minacciati e tipici, non solo nelle aree che compongono la rete, ma in tutto il territorio comunitario, è iniziato nel 1979 con la Direttiva CEE n. 409 concernente la protezione degli uccelli selvatici. Essa prevede da parte degli Stati membri la definizione di ZPS (Zone di Protezione Speciale) cioè di siti che ospitano popolazioni significative di specie ornitiche di interesse comunitario. Con la Direttiva CEE n. 43 del 1992, nota anche come Direttiva "Habitat", l'UE ha esteso la protezione ad altre specie animali e vegetali e ad habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario richiedendo agli Stati membri l'individuazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria), cioè delle aree che contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente e che possano, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000. Tali aree proposte dagli Stati membri, dopo un processo di validazione, costituiranno, insieme alle aree designate come ZPS, la rete Natura 2000.

[fonte:Roberto Tinarelli (a cura di), *Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna*, Editrice Compositori, Bologna 2005]

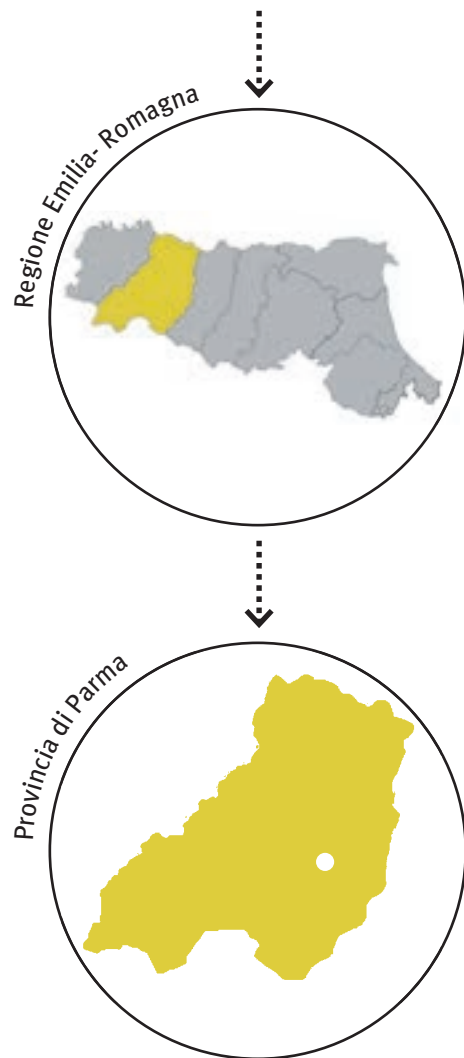
identificativo bene:

29

Monti Bosso e Sporno con tratto della Val Baganza

scheda redatta da : Fiorella Felloni.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 11 febbraio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico del territorio dei monti Basso e Sporno e tratto della Val Baganza da Calestano a Marzolaro sito nei comuni di Calestano, Langhirano e Terenzo [Monti Bosso e Sporno con tratto della Val Baganza]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“perchè è a cavaliere dell’imbocco della stupenda Val Baganza, laddove il torrente, scendendo dal crinale appenninico, inizia a distendersi verso la pianura solcando declivi sempre più dolci. La zona è agevolmente raggiungibile dalla strada provinciale di fondovalle [...] e lungo di essa si possono godere dei punti di vista molto suggestivi”.

“Morfologicamente la zona è caratterizzata da una serie di rilievi collinari che movimentano il paesaggio di entrambi i versanti della valle e che fanno corona ai rilievi di maggiore altitudine: sulla sinistra, il monte Bosso (720 m s.l.m.) e sulla destra, il ben più alto monte Sporno (1958 m s.l.m.) [...]. L’area collinare è solcata dall’importante torrente Baganza, fin dai tempi più remoti è stata sede di insediamenti umani e vari sono i piccoli nuclei storici”.

“Particolare importanza ha l’aspetto naturalistico, perché accanto alla generale ricopertura di boschi cedui semplici del querceto misto, si osservano nuclei spontanei di Pino Silvestre in formazioni pressoché pure sul monte Bosso, consociati a latifoglie sullo Sporno”.

motivazione contingente*

“la soprintendenza [...] ha riferito che: l’area è soggetta a rischi di compromissione dovuti oltre che alla possibilità di interventi edilizi anche agli interventi di forestazione impropri e addirittura errati rispetto alle prerogative vegetazionali, che potrebbero mettere a repentaglio il delicato equilibrio ecologico del sistema”.

* *Sebbene la voce non sia presente nell’impostazione della scheda redatta dall’arch. Fiorella Felloni, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell’Atlante, la motivazione contingente.*

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede compilate dall' arch. Fiorella Felloni nel testo generale della presente sezione si riportano i paragrafi "contesto paesaggistico del bene" e "dinamiche di trasformazione".

L'area interessa la porzione nord del comune di Calestano, la porzione ovest del comune di Langhirano (confinando con la zona tutelata del castello di Torrechiarà) e parte occidentale del comune di Terenzo. Il versante in sinistra presenta il sistema di rilievi meno elevato (monti Groppo, Bosso). Si tratta di un territorio a bassa densità insediativa, dominato dai rilievi montuosi dei due versanti del torrente Baganza e dal torrente stesso che presenta, nel tratto, un alveo piuttosto ampio. Il paesaggio è inoltre definito dal continuo variare delle relazioni percettive del Baganza con i rilievi montuosi percepibile percorrendo la SP. I "margini" dell'area, dove costituiti da tracciati viari (sud ed est) sono intervallati da numerosi centri abitati.

La zona mantiene la connotazione originale di paesaggio montano debolmente urbanizzato e di rilevante interesse naturalistico. Le trasformazioni sono avvenute, inevitabilmente, nelle poche aree pianeggianti in prossimità del torrente Baganza, presso l'abitato di Calestano, zona compresa nel contesto complessivo del paesaggio, ma esterna al perimetro del bene. Inoltre la zona mantiene, nel complesso, la valenza di bellezza panoramica, in particolare relativamente al contesto morfologico dei versanti del Baganza.

Siccome l'analisi del grado di integrità dei valori ha messo in evidenza le questioni più rilevanti connesse al rapporto percettivo tra bene e contesto, si ritiene non necessaria la redazione della sezione Bene e contesto paesaggistico. percezione.

VALORE NATURALE-ESTETICO .

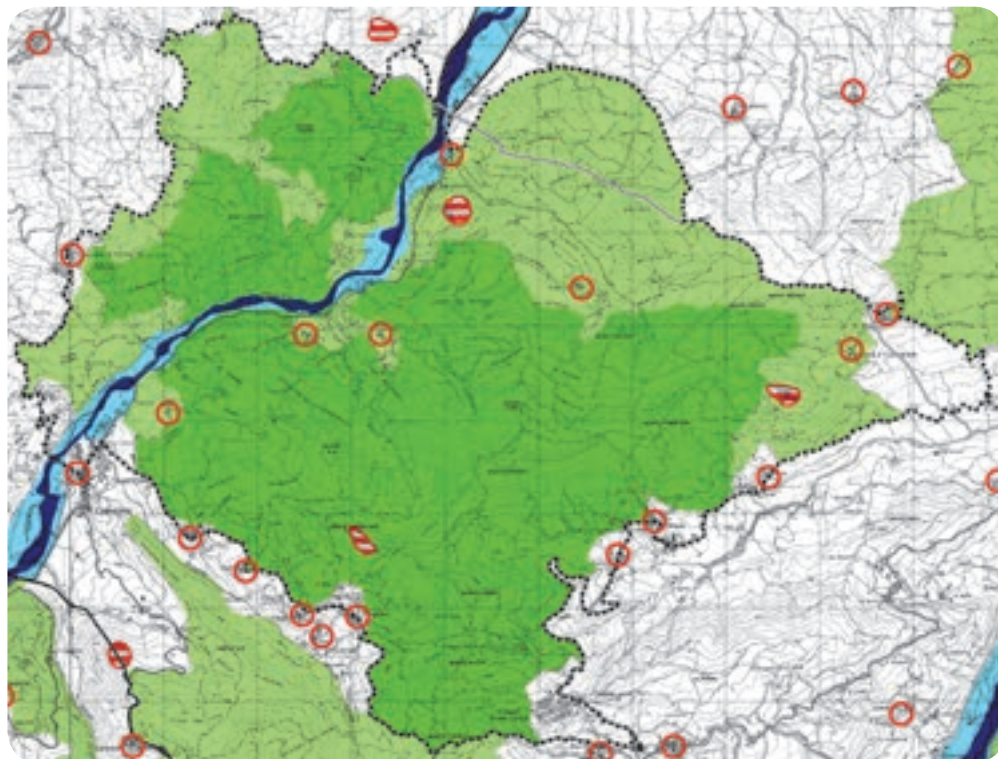
NUCLEI URBANI DI MEZZA COSTA: VISTE PANORAMICHE .



VALORE NATURALE-ESTETICO

I RILIEVI MONTUOSI: VISTE PANORAMICHE .





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

- crinale (art.9)
- collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

- AMBITI DI TUTELA**
- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
- zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

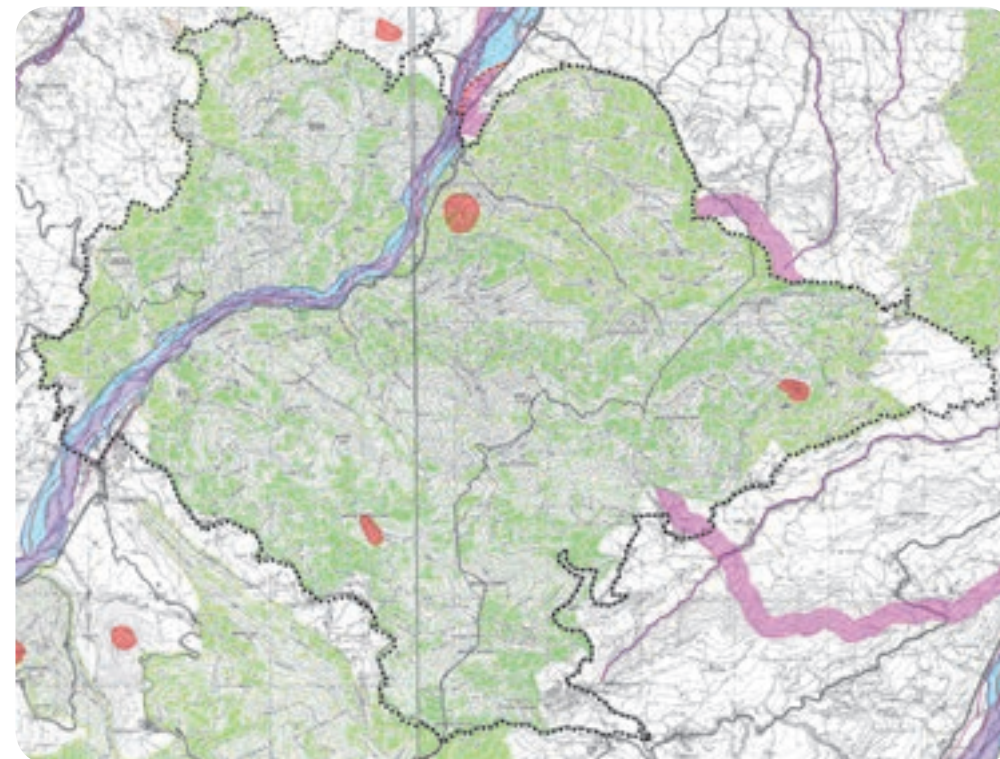
- aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

- AREE DI VALORIZZAZIONE**
- progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei

- zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.12)

Zone di deflusso di piena (art.13)

- Ambito A1 - Alveo
- Ambito A2

- Area di inondazione per piena catastrofica (fascia C)

- Corsi d'acqua meritevoli di tutela

- Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
- Zone di tutela naturalistica

Zone ed elementi di specifico interesse storico, archeologico e testimoniale

- Aree di accertata consistenza archeologica

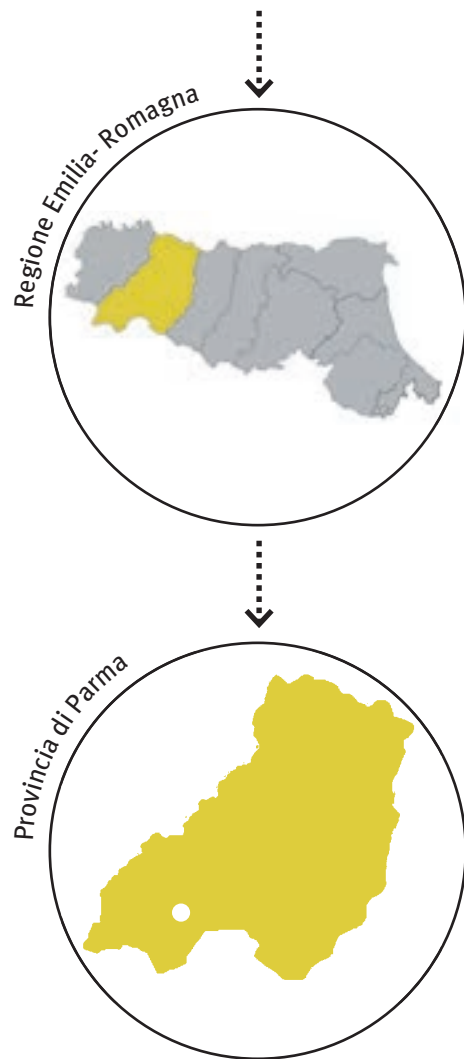
identificativo bene:

30

Casa Ghirardi e Bertorella

scheda redatta da : Fiorella Felloni.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 14 febbraio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico della zona denominata «Casa Ghirardi» e Bertorella, sita nei comuni di Compiano, Borgo Val di Taro, Albareto e Bedonia [Casa Ghirardi e Bertorella]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“tale area [...] costituisce indubbiamente uno degli scorci più belli dell’Appennino parmense, esempio di coesistenza della vita selvatica con le attività contadine della tradizione montanara. La striscia del lungo fiume è ancora priva di costruzioni [...]. Le abitazioni [...] son ben integrate nell’ambiente naturale costruite con muri a vista [...]. Molto spesso si rinvengono le «case torri» che alla funzione di difesa aggiungevano quella rustica servendo da granaio e da abitazione. [...] Inoltre le vecchie case di pietra arenaria che circondano [bosco dei Ghirardi] sono un altro indubbio elemento di rilevanza che va sottolineato”.

“La ricchezza della vegetazione e il carattere pianeggiante delle zone ai lati del corso del Taro sono elementi peculiari e unici per l’alto corso del fiume [...]. Nel bosco dei Ghirardi [...] sono presenti numerosi esemplari secolari di *Quercus cerris* e *Quercus petrae* che rappresentano l’ultimo esempio del genere in alta Val Taro [...] Non va dimenticata la grande importanza che riveste la zona dal punto di vista faunistico”

motivazione contingente*

“la soprintendenza [...] ha riferito che per le eccezionali condizioni di conservazione, l’area merita di essere salvaguardata dagli eventuali sviluppi edilizi che possono verificarsi in base alla normativa vigente”.

* *Sebbene la voce non sia presente nell’impostazione della scheda redatta dall’arch. Fiorella Felloni, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell’Atlante, la motivazione contingente.*



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede compilate dall' arch. Fiorella Felloni nel testo generale della presente sezione si riportano i paragrafi "contesto paesaggistico del bene" e "dinamiche di trasformazione".

L'area è di tipo collinare che in realtà si trova nel cuore dell'Appennino, sul largo versante sinistro idrografico del Taro esposto a meridione che fronteggia Borgo Val di Taro. Include il basso corso dei torrenti paralleli Remola e Rizzone, con l'interclusa Costa dei Rossi e si attesta come uno degli ultimi capisaldi del paesaggio tradizionale appenninico emiliano di tipo rurale. Esempio inconsueto di territorio montano interno a quote basse, nella zona dei Ghirardi (oggi Oasi dei Ghirardi e SIC Boschi dei Ghirardi) l'agricoltura montana di tipo estensivo, ricca di margini naturali, ha conservato esemplari monumentali di roverella in filare o isolati e fitte siepi. Nello stesso SIC Sono presenti numerosi piccoli stagni di frana e alcune plaghe calanchive.

L'area è caratterizzata da un contesto insediativo diffuso, con centri (Bertorella) collocati lungo la strada di fondovalle Borgo Taro- Bedonia.

L'area mantiene, nel complesso i caratteri connotativi originari: contesto insediativo collinare/montano rado, agricoltura montana di tipo estensivo, superfici boscate, anche di pregio.

Siccome l'analisi del grado di integrità dei valori ha messo in evidenza le questioni più rilevanti connesse al rapporto percettivo tra bene e contesto, si ritiene non necessaria la redazione della sezione Bene e contesto paesaggistico . percezione.

VALORE NATURALE-ESTETICO .

IL PAESAGGIO DEL FONDOVALLE .



1 . L'area di fondovalle che si stende ai piedi del borgo storico di Compiano.



2 . L'area di estrazione inerti lungo il fiume Taro, nei pressi di Bertorella.



3 . Il borgo storico di Campi, di poco esterno al perimetro del bene paesaggistico.

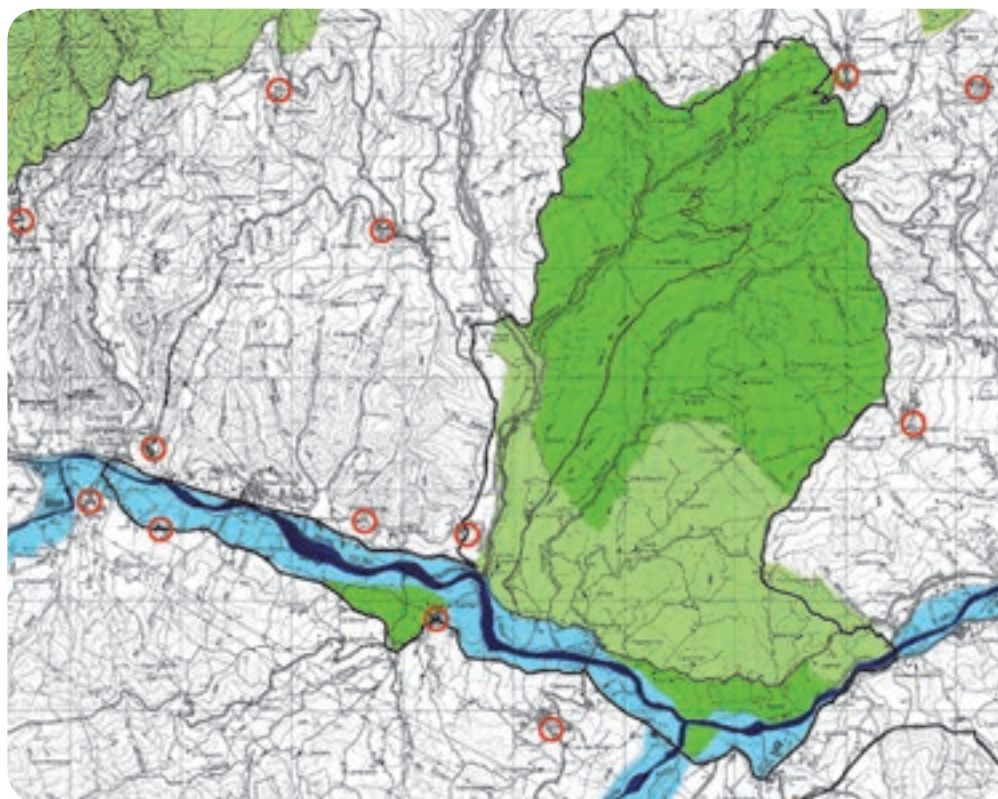


4 . Visuale dal fondovalle, nei pressi di Ponte Scodellino, verso l'area tutelata.

VALORE NATURALE-ESTETICO

IL PAESAGGIO COLLINARE-MONTANO: VISTE PANORAMICHE .





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO
 LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

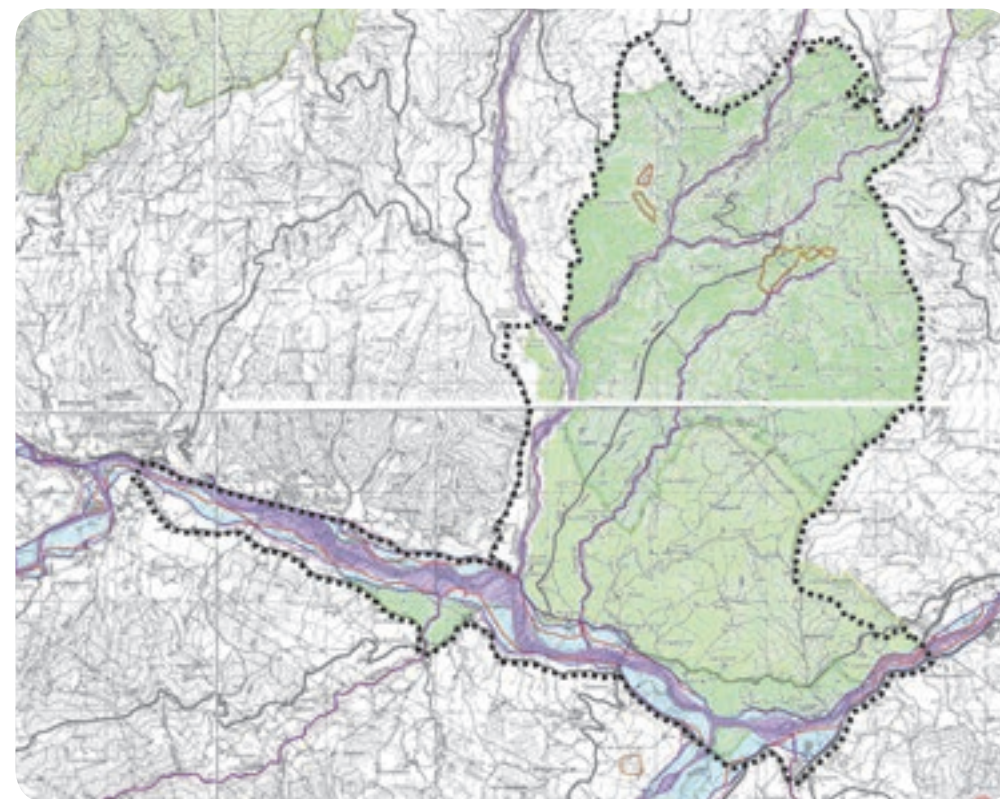
INSEDIAMENTI STORICI

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei

zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.12)

Zone di deflusso di piena (art.13)

Ambito A1 - Alveo

Ambito A2

Area di inondazione per piena catastrofica (fascia C)

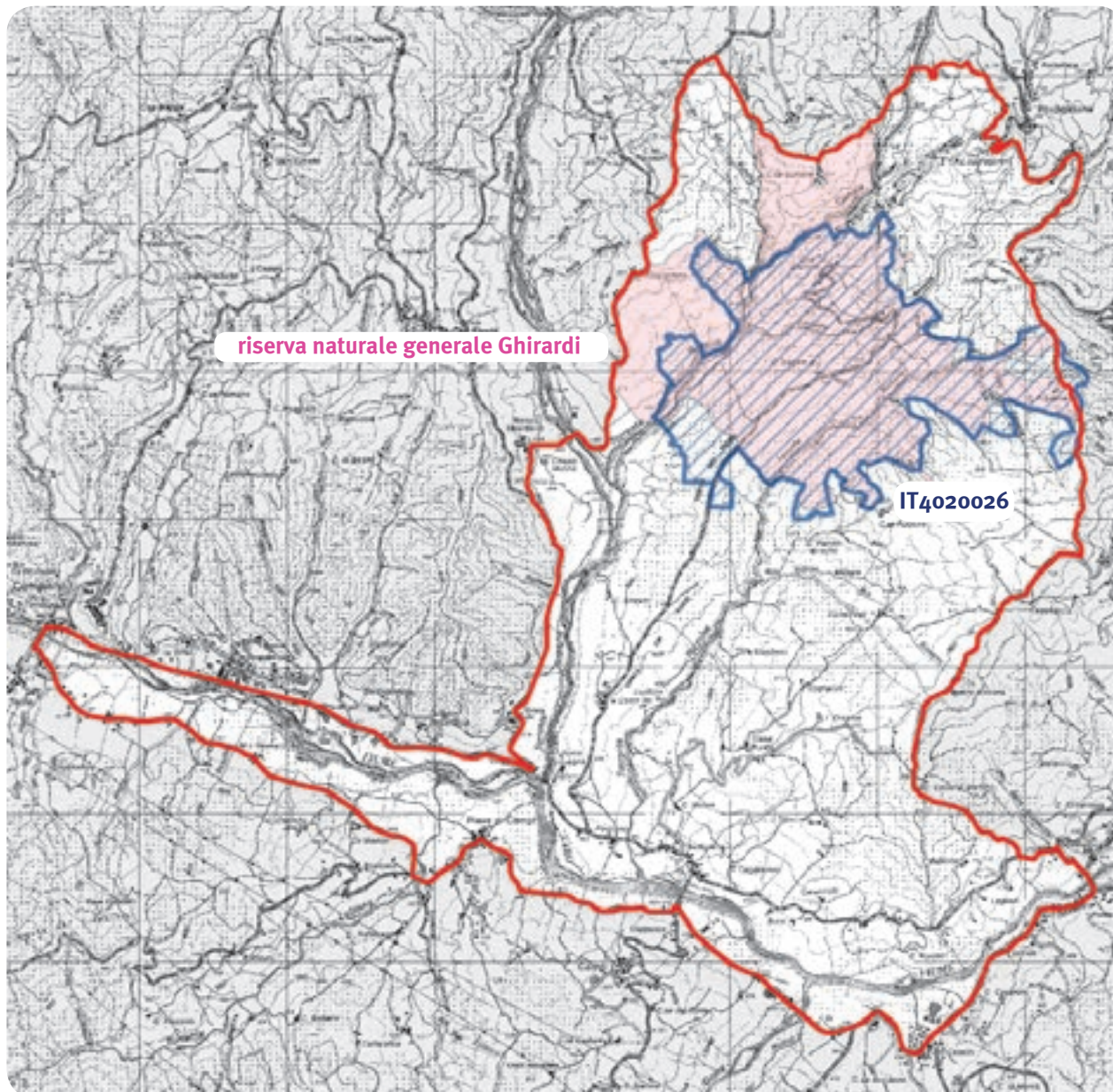
Corsi d'acqua meritevoli di tutela

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

Zone di tutela naturalistica

Calanchi meritevoli di tutela



❖ immagine 1 . Una porzione significativa dell'area oggetto di tutela con DM 1.08.1985 (area bianca con bordo rosso) è interessata dalla IT4020026 "Boschi dei Ghirardi" (area tratteggiata blu). Nel 2010 è stata istituita la Riserva naturale generale Ghirardi (campitura rosa).

RETE NATURA 2000

Il percorso che ha portato l'Unione Europea alla creazione della rete Natura 2000, cioè alla costituzione di una rete ecologica a livello europeo capace di garantire uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat naturali e seminaturali più minacciati e tipici, non solo nelle aree che compongono la rete, ma in tutto il territorio comunitario, è iniziato nel 1979 con la Direttiva CEE n. 409 concernente la protezione degli uccelli selvatici. Essa prevede da parte degli Stati membri la definizione di ZPS (Zone di Protezione Speciale) cioè di siti che ospitano popolazioni significative di specie ornitiche di interesse comunitario. Con la Direttiva CEE n. 43 del 1992, nota anche come Direttiva "Habitat", l'UE ha esteso la protezione ad altre specie animali e vegetali e ad habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario richiedendo agli Stati membri l'individuazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria), cioè delle aree che contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente e che possano, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000. Tali aree proposte dagli Stati membri, dopo un processo di validazione, costituiranno, insieme alle aree designate come ZPS, la rete Natura 2000.

[fonte:Roberto Tinarelli (a cura di), *Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna*, Editrice Compositori, Bologna 2005]

Riserva regionale Ghirardi

La Riserva naturale interessa la porzione sud-occidentale della Provincia di Parma, suddivisa tra i comuni di Albareto e Borgo Val di Taro e coincide con l'omonima Oasi WWF, che ricade all'interno dei bacini dei torrenti Rizzone, Remolà e Canal Guasto. La biodiversità vegetale dei Ghirardi è molto elevata e poco omogenea. La variegata morfologia dell'area, caratterizzata dalla presenza di suoli calcarei o acidi, substrati rocciosi od incoerenti, versanti con diverse esposizioni, creano le premesse per microclimi ed habitat molto differenti. Sui versanti volti a settentrione dominano il querceto mesofilo con assoluta prevalenza di cerro ed i consorzi misti con carpino nero. I castagneti da frutto sono abbandonati da decenni, ma ancora caratterizzati da esemplari di diametro elevato, preziosi per la nidificazione dell'avifauna di bosco. Nella parte prossima al torrente compaiono la farnia ed il carpino bianco, con sottobosco a *Leucojum vernum*. Le zone non boscate si dividono tra prati regolarmente falciati, coltivi abbandonati e calanchi: i primi non risultano molto ricchi di flora spontanea con l'esclusione di alcune parcelle riconducibili ad habitat prativi che, pur nella loro limitata estensione, albergano un'elevatissima ricchezza in flora e fauna.

[fonte: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/aree-protette/riserve-naturali/ghir>]

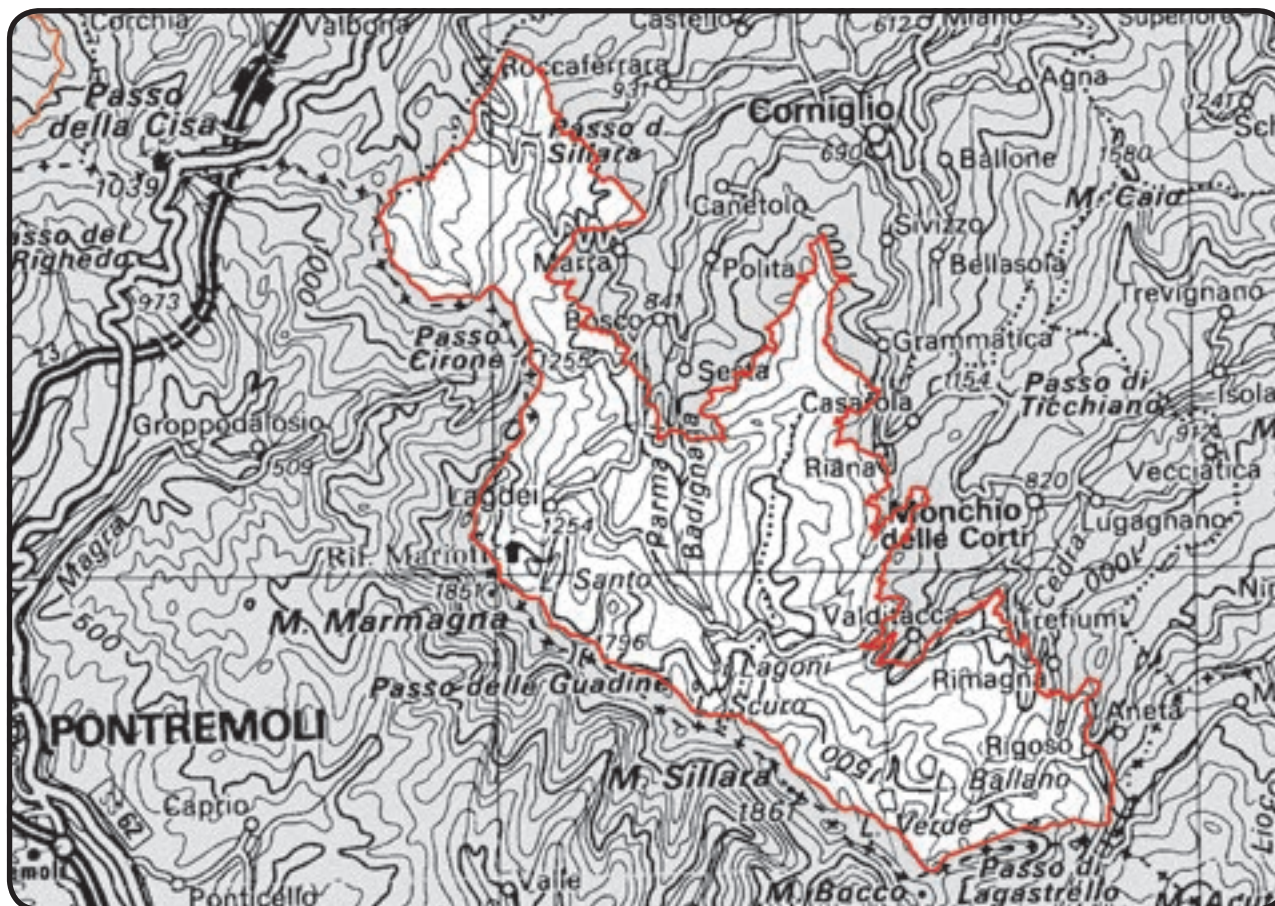
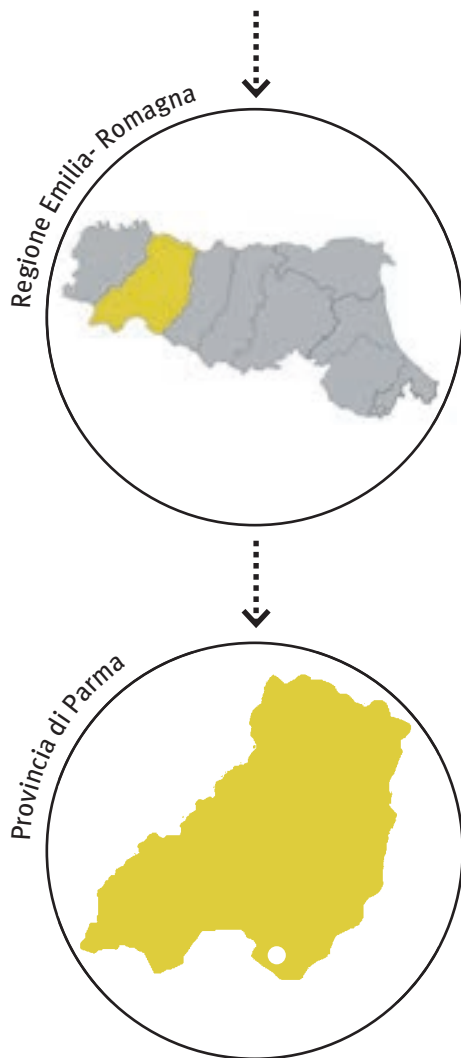
identificativo bene:

31

Parte del Parco

scheda redatta da : Fiorella Felloni.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 31 gennaio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico della zona del costituendo «Parco naturale regionale delle alte valli del Parma, Cedra ed Enza», ricadente nei comuni di Corniglio e Monchio delle Corti [Parte del Parco]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“[...] rappresenta uno dei più superbi scenari montuosi dell'intero Appennino Emiliano, in un succedersi continuo di cime tra le più belle e celebrate della montagna Parmense, dalle quali si può godere il grandioso panorama dei due versanti appenninici, quello Emiliano a nord e quello meridionale verso la Toscana. L'arco dell'alto crinale, compreso tra i massicci del monte Orsaro a nord-ovest e del monte Malpasso a sud-est, si caratterizza per una evidente e tipica morfologia di origine glaciale, numerosissimi e splendidi sono i cordoni morenici e i circhi glaciali, spesso occupati da paduletti o da veri e propri laghi [...]; sono inoltre osservabili bellissimi episodi geologici singolari, quali gruppi di rocce montonate e striate dall'azione del ghiaccio o massi erratici di grandi dimensioni [...]”

“Al limite della fascia di crinale, vegetazionalmente caratterizzata dalle ampie distese di prato-pascolo naturale, inizia l'orizzonte del bosco, prevalentemente dominato dal faggio, anche se si riscontrano episodi di grande interesse naturalistico e paesistico come raggruppamenti di pino mugo e abete bianco, ultimi relitti dell'antica vegetazione arborea e indici delle più antiche glaciazioni”.

“Nei pressi della zona di Lagdei esiste inoltre una grandiosa foresta demaniale di abeti [...], impiantata a partire dal 1914 dall'Azienda Statale per le Foreste. Tutta la zona [...] reca i segni secolari della presenza dell'uomo: non sono rare le case, per lo più abbandonate e spesso ridotte allo stato di rudere, eseguite in sassi di arenaria locale e un tempo utilizzate dai cosiddetti «boscherini» che allevavano i greggi e li portavano al pascolo alto in alcuni periodi dell'anno”

* *Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda redatta dall'arch. Fiorella Felloni, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede compilate dall' arch. Fiorella Felloni nel testo generale della presente sezione si riportano i paragrafi "contesto paesaggistico del bene" e "dinamiche di trasformazione".

Alcuni dei laghi di origine glaciale sono indicati di rango regionale nel PTPR. Nel Comune di Corniglio: laghi Santo, Lagoni, Scuro; in Comune di Monchio delle Corti: Lago Verde, Ballano. Oltre a quelli di rango regionale, sono presenti i laghi Pradaccio e Bicchiere in Comune di Corniglio e i laghi Sillara, Palo, Scuro, Verdarolo, Sguincio in Comune di Monchio. I laghi in prossimità del crinale mantengono l'aspetto naturale; altri, quali il lago Ballano, sono stati parzialmente modificati a scopo idroelettrico. I sentieri escursionistici che collegano Prato Spilla alla Piana di Lagdei, consentono la fruizione percettiva di alcuni dei laghi.

Il Complesso Forestale Demaniale "Alta Val Parma" è uno dei più importanti complessi di proprietà regionale, frutto dell'opera di ricostruzione voluta dall'uomo circa un secolo fa, in seguito a opere di disboscamento connesse alla fase di industrializzazione. L'operazione mirava a contenere il dissesto idrogeologico e a regolare la produzione di legname, ma il risultato più rilevante si è ottenuto a livello paesaggistico e di conseguenza turistico. Il materiale e le tecniche di rimboscimento del secolo scorso sono risultate però, negli ultimi decenni, inadeguate ai cambiamenti climatici in corso e la foresta presenta situazioni di distruzione per effetto di infestazioni di insetti.

I centri principali e minori situati alla base del crinale (Corniglio, Monchio) sono presidi antropici, economici e culturali di rilevanza strategica per mantenere vitali e attivi questi particolari e remoti paesaggi.

VALORE NATURALE-ESTETICO .

CRINALE E LAGHI .



Foto: Fiorella Felloni

1 . Linea di crinale.



Foto: Fiorella Felloni

2 . Lago Ballano.



3 . Lago Scuro.



Foto: Fiorella Felloni

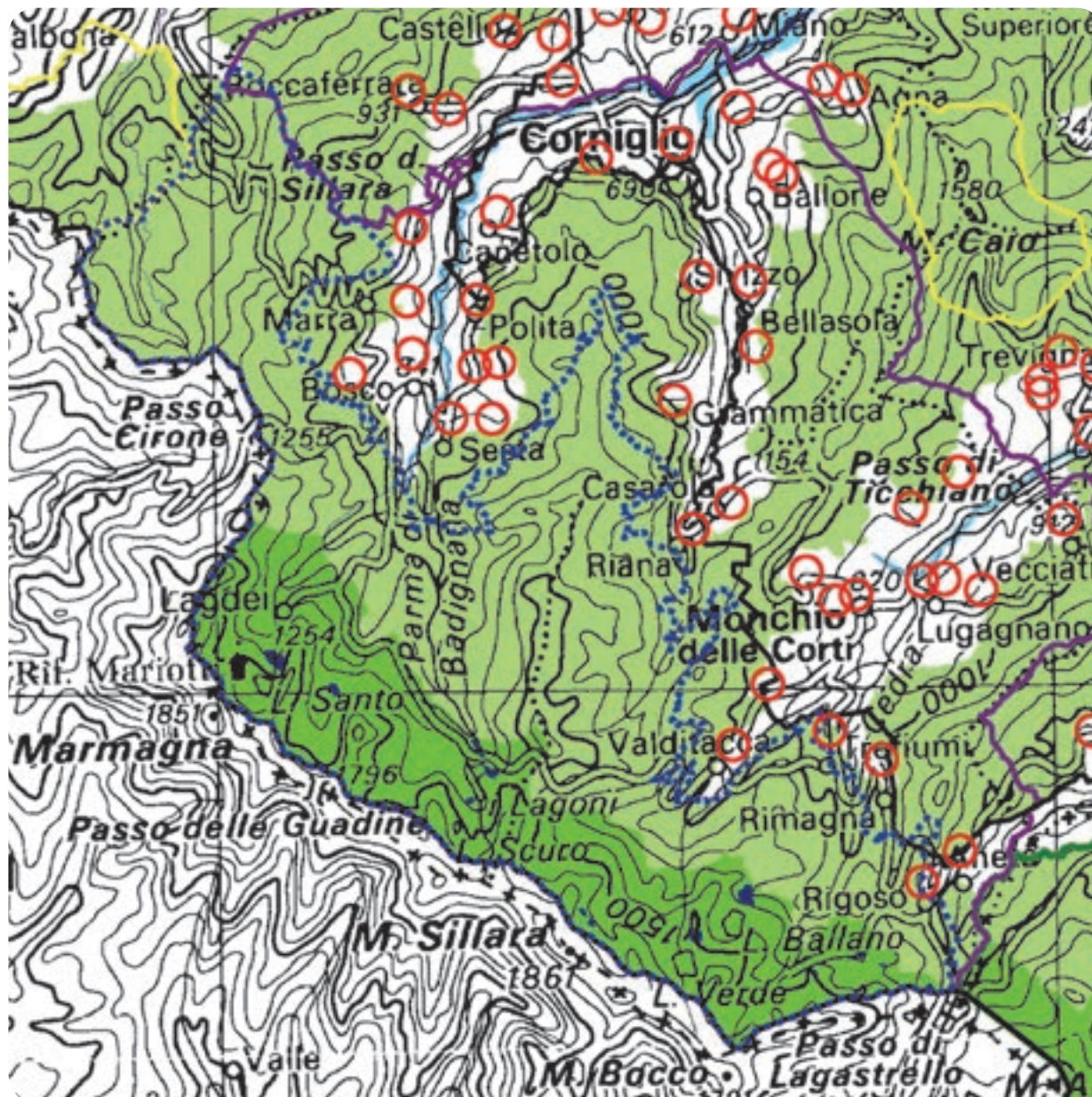
4 . Laghi Sillara.

VALORE NATURALE-ESTETICO

IL PAESAGGIO MONTANO: VISTE PANORAMICHE DALLA STRADA PROVINCIALE 75.



nota: Data l'estensione territoriale del bene paesaggistico, la tematica riguardante il rapporto con il contesto di riferimento risulta impossibile da gestire in modo coerente ed esaustivo, quindi si ritiene pleonastica, rispetto alle informazioni riportate nella presente sezione, la redazione della sezione Bene e contesto paesaggistico . percezione..



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE
 SISTEMI

□ crinale (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei dei laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

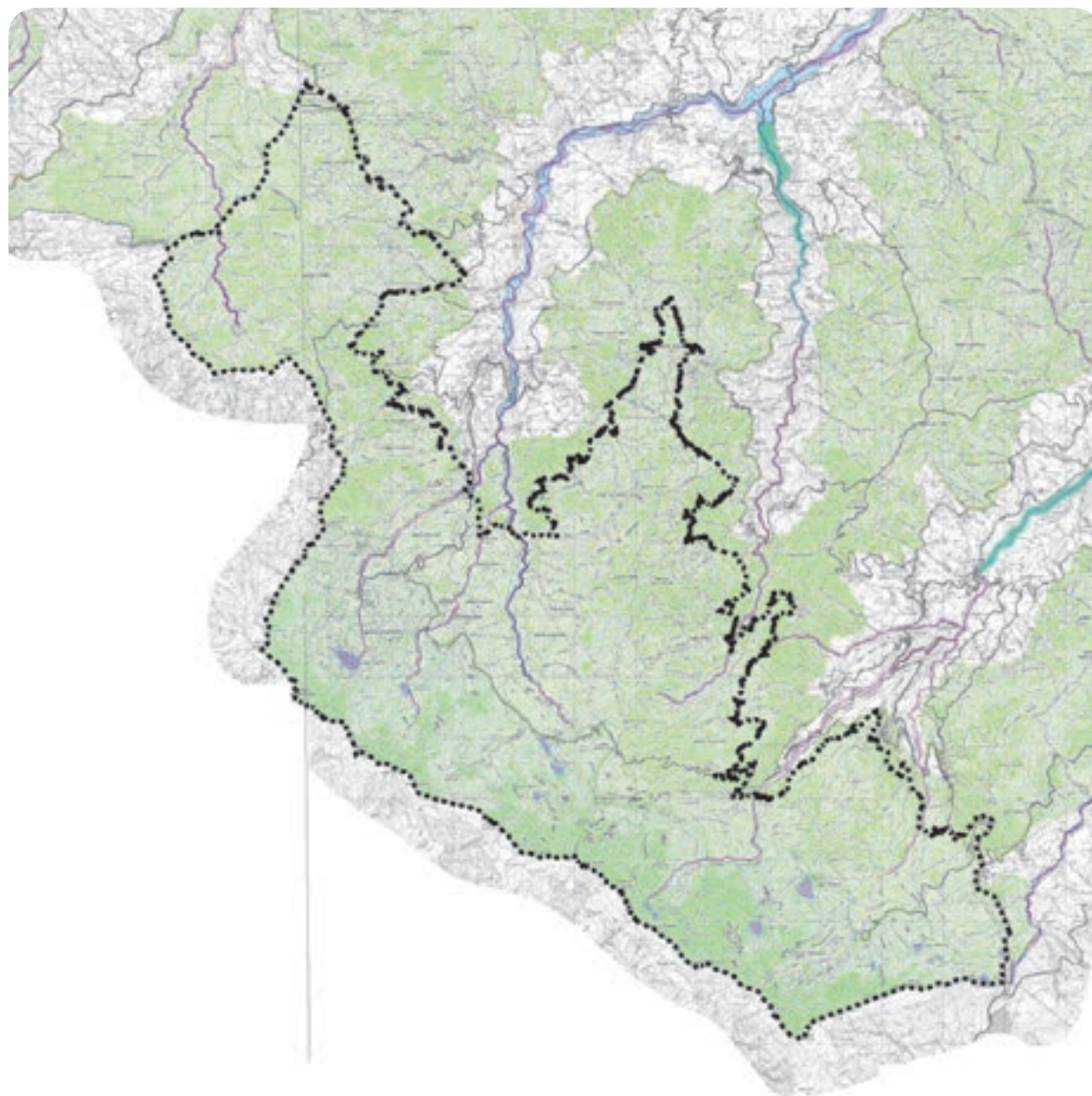
PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

□ parchi regionali (art.30)


■ programma dei parchi regionali (art.30)

□ aree studio (art.32)




PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE


Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei


 zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.12)

Zone di deflusso di piena (art.13)


 Ambito A1 - Alveo


 Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.12bis)


 Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.13bis)

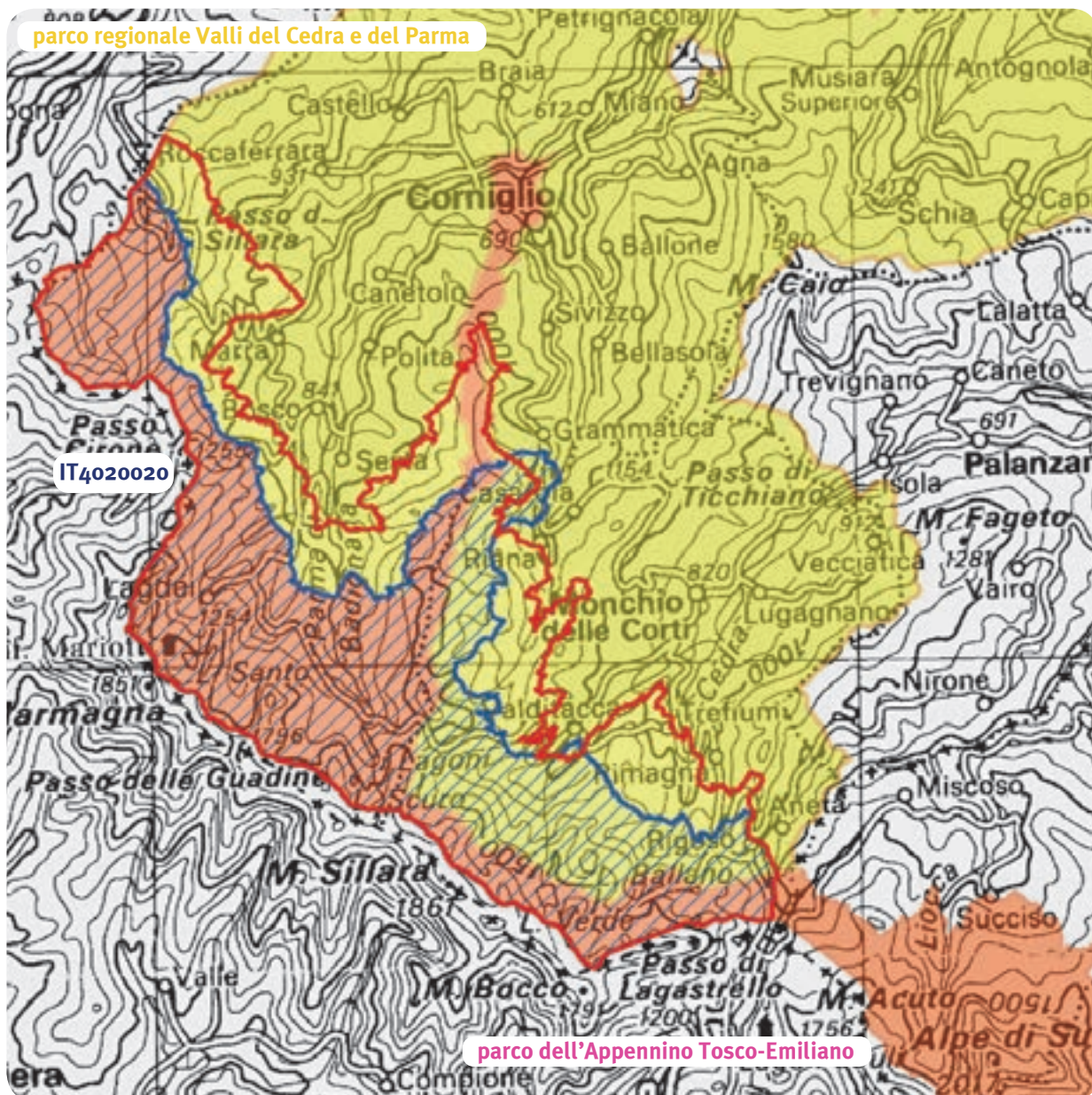
 Corsi d'acqua meritevoli di tutela

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

 Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale

 Zone di tutela naturalistica

 Calanchi meritevoli di tutela



❖ immagine 1 . Dalla metà degli ann '90 il sistema di crinale risulta oggetto di rilevanti iniziative volte alla tutela attiva: con L.R. n. 46/95 è stato istituito il Parco regionale Valli del Cedra e del Parma o Parco dei Cento Laghi (campitura gialla); con DPR 21 maggio 2001 è stato istituito il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano (campitura rosa); con D.G.R. n. 167/2006 il SIC/ZPS IT 4020020 Crinale dell'Appennino Parmense (perimetro e tratteggio blu); con D.M. 26 luglio 1971 è stata inoltre istituita la Riserva Naturale Guadine Pradaccio (non riportata nell'Immagine 1 perché non presente nello shp "Parchi e Riserve" della Regione Emilia-Romagna) che ha determinato la completa definizione di un sistema di tutela e valorizzazione dell'area di cui al DM 1 agosto 1985 (perimetro rosso).

RETE NATURA 2000

Il percorso che ha portato l'Unione Europea alla creazione della rete Natura 2000 (rete ecologica a livello europeo capace di garantire uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat naturali e seminaturali più minacciati e tipici) è iniziato nel 1979 con la Direttiva CEE n. 409 sulla protezione degli uccelli selvatici. Essa prevede da parte degli Stati membri la definizione di Zone di Protezione Speciale (siti che ospitano popolazioni significative di specie ornamentiche di interesse comunitario). Con la Direttiva CEE n. 43 del 1992, nota anche come Direttiva "Habitat", l'UE ha esteso la protezione ad altre specie animali e vegetali e ad habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario richiedendo agli Stati membri l'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (aree che contribuiscono in modo significativo a mantenere o ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente).

[fonte:Roberto Tinarelli (a cura di), *Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna*, Editrice Compositori, Bologna 2005]

Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano

Il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano è il più recente tra i parchi nazionali: è stato infatti istituito con decreto del Presidente della Repubblica il 21 maggio 2001 e comprende due parchi regionali e quattro riserve naturali statali. Attualmente l'Ente Parco è affidato alla direzione del presidente Fausto Giovanelli. Le attività e i servizi sono dunque gestiti dalle stesse comunità del territorio.

Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma o Parco dei Cento Laghi

Il Parco dei Cento Laghi, occupa una porzione dell'Appennino parmense orientale. La presenza delle diverse fasce altimetriche (dai 400 ai 1650 m s.l.m.) garantisce una notevole varietà di ambienti e un elevato grado di biodiversità. Un ambiente ancora integro, dove da secoli la natura si sposa con il vivere dell'uomo, per dare vita ad eccellenze agroalimentari conosciute e apprezzate in tutto il mondo come il Parmigiano-Reggiano DOP e il Prosciutto di Parma DOP. Un'accogliente "terra di mezzo" tra la pianura parmense e le vette del crinale del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

[fonte per entrambi gli stralci sui Parchi: <http://www.parks.it>]

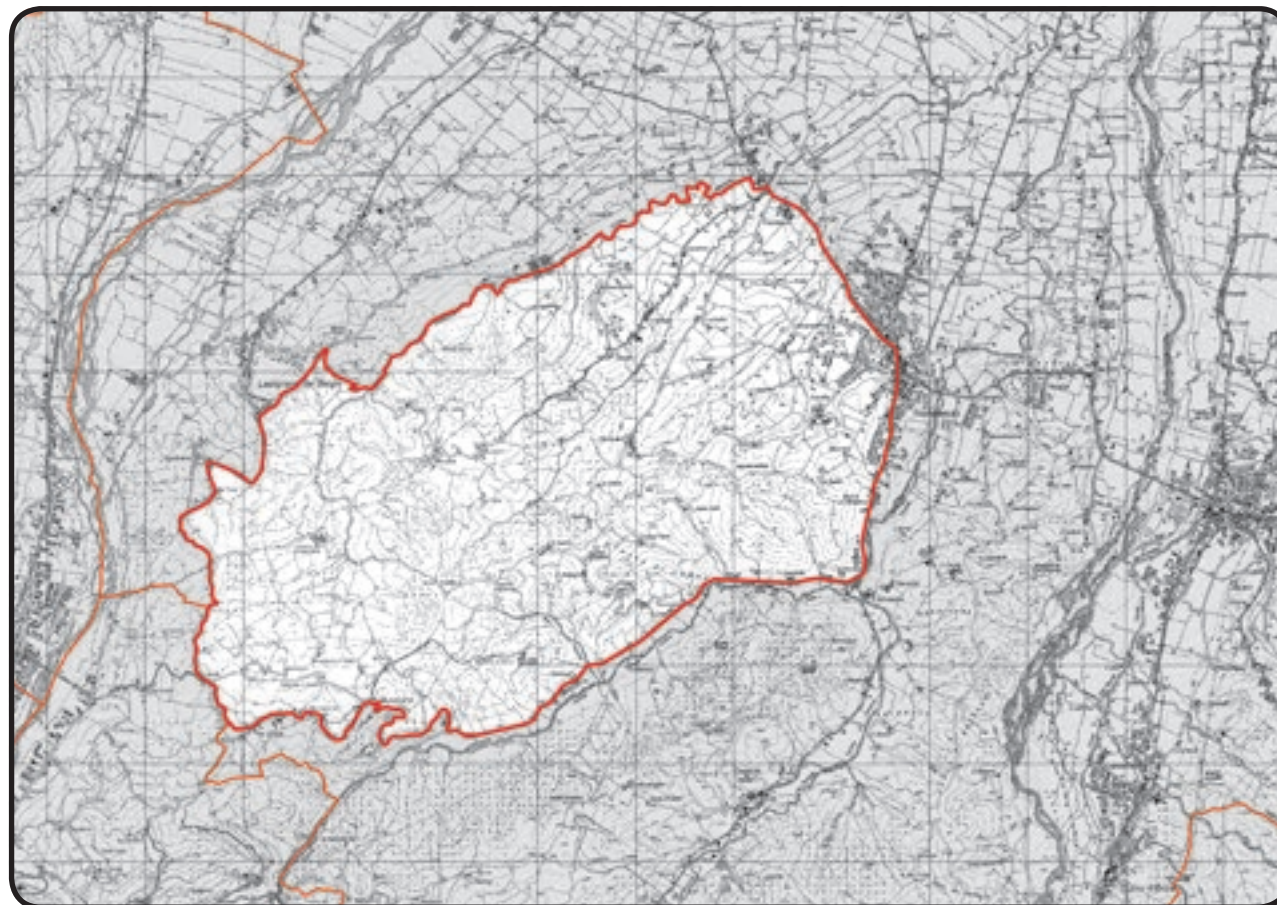
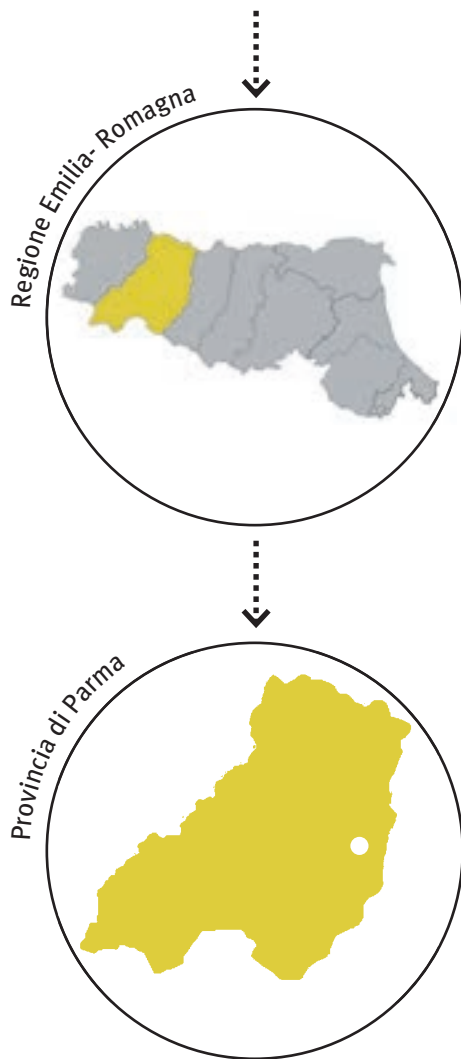
identificativo bene:

32

Calanchi e salse delle Valli dei torrenti Masdone e Termina

scheda redatta da : Fiorella Felloni.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 15 febbraio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico della zona dei Calanchi e delle Salse delle valli del torrente Masdone e del torrente Termina sita nei comuni di Lesignano de' Bagni e Traversetolo [Calanchi e salse delle Valli dei torrenti Masdone e Termina]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“costituisce una zona di colline tra le più belle della provincia di Parma [...]. Paesaggisticamente molto suggestiva nel susseguirsi dei dolci rilievi poco rilevati generalmente coperti da prati rigogliosi e da boscaglie, si segnala in particolare per la presenza di alcune essenze naturalistiche di grande interesse anche panoramico: i “calanchi” e le “salse”. [...] Sono infine, presenti una serie di piccoli insediamenti storici, di particolare interesse architettonico perchè in genere sorti in periodo medioevale per scopi difensivi e che, per la posizione rilevata in cui sono collocati, sono fondamentali nella definizione di caratteri paesaggistici della zona”

“Le salse -particolarmente significative quelle della zona di Rivalta e delle zone di Torre di Traversetolo- [...] consistono in un insieme di numerose pozze affioranti tra le argille, spesso sotto forma di vulcanelli, caratterizzate da una emissione continua di gas gorgoglianti [...]. Buona parte della vegetazione circostante le salse è tipicamente palustre [...]”.

motivazione contingente*

“la soprintendenza [...] ha riferito che la zona [...] necessita di essere protetta dai rischi delle espansioni edilizie ed industriali dei centri maggiori, le quali possono mettere a repentaglio sia le particolari e suggestive valenze naturalistiche e ambientali e sia la stessa stabilità geologica di versanti collinari, interessati dal fenomeno, grandioso, ma delicato, dei calanchi”

* *Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda redatta dall'arch. Fiorella Felloni, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede compilate dall' arch. Fiorella Felloni nel testo generale della presente sezione si riportano i paragrafi "contesto paesaggistico del bene" e "dinamiche di trasformazione".

La zona dista dal capoluogo una trentina di chilometri e si estende a cavaliere delle valli del torrente Masdone e del torrente Termina, appartenenti al bacino idrografico del torrente Enza, costituente confine con la Provincia di Reggio Emilia.

Il sistema dei calanchi e delle Salse risulta connotare fortemente l'area e le azioni di valorizzazione della zona delle salse contribuisce ad una salvaguardia attiva del territorio.

L'area ha una connotazione agricola di carattere semi industrializzato proprio delle zone di collina e l'insediamento risulta strutturato in borghi isolati e compatti con alcune aziende agricole sparse.

Il contesto insediativo, ad eccezione dei due centri di Traversetolo e Lesignano de' Bagni (esterni al perimetro di tutela del Galassino), è in prevalenza a carattere diffuso.

Scienze l'analisi del grado di integrità dei valori ha messo in evidenza le questioni più rilevanti connesse al rapporto percettivo tra bene e contesto, si ritiene non necessaria la redazione della sezione Bene e contesto paesaggistico. percezione.

VALORE NATURALE-ESTETICO .

PANORAMI. IL SISTEMA DEI CALANCHI E DELLE SALSE



Foto: Fiorella Felloni

1. In primo piano strutture agricole, in secondo piano risultano ben visibili i calanchi.



Foto: Fiorella Felloni

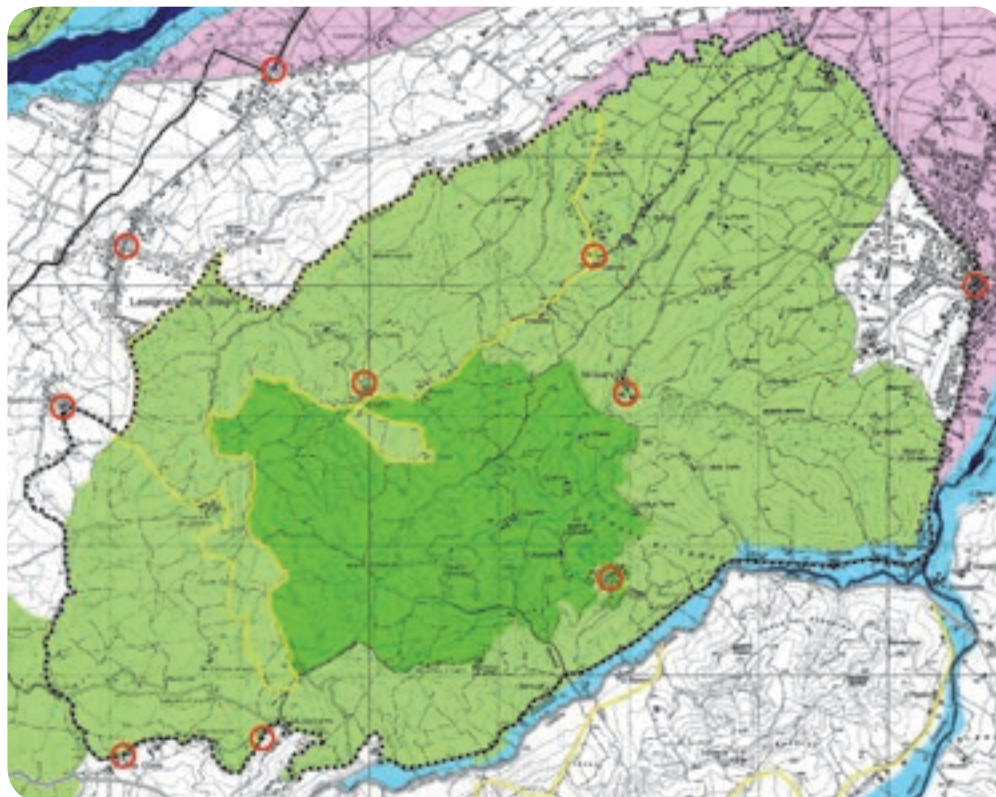
2. Una delle salse o barboi presenti nell'area tutelata.



3. Esempio dei numerosi borghi rurali/montani che costellano il paesaggio.



4. Visuale che sottolinea quanto l'attività agricola connoti l'area tutelata.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO
SISTEMI

□ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

■ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

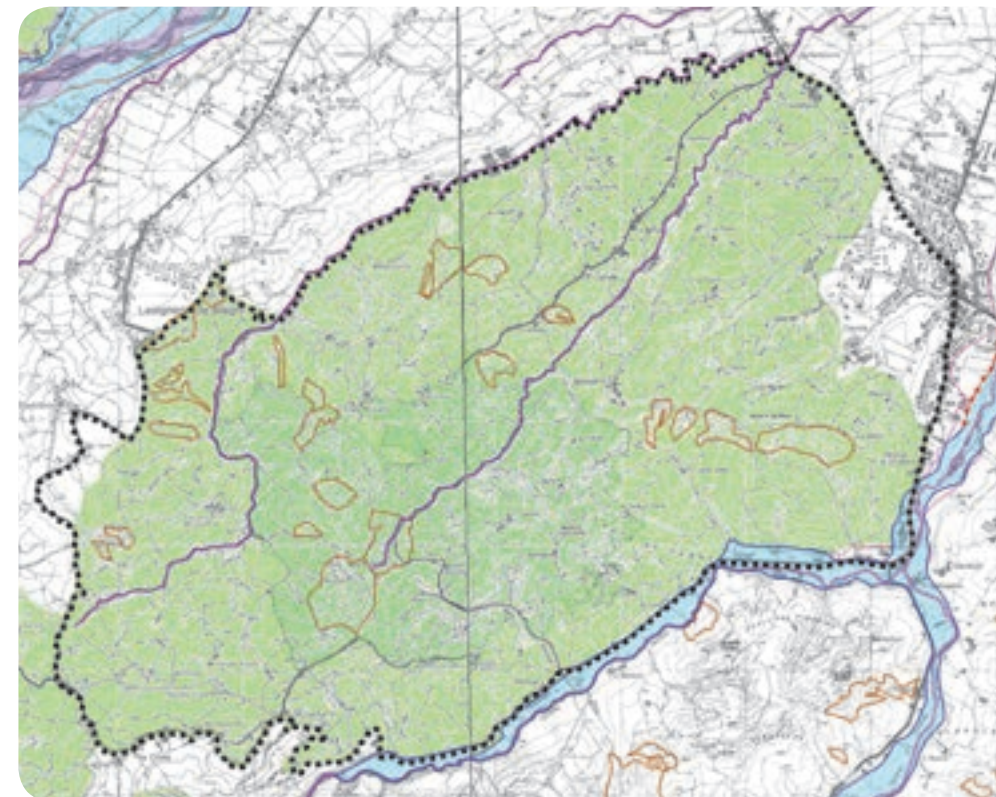
○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

□ progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)

□ aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei

■ zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.12)

■ Zone di deflusso di piena (art.13)

■ Ambito A1 - Alveo

■ Ambito A2

■ Limiti di progetto (art.12)

■ Area di inondazione per piena catastrofica (fascia C)

■ Corsi d'acqua meritevoli di tutela

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

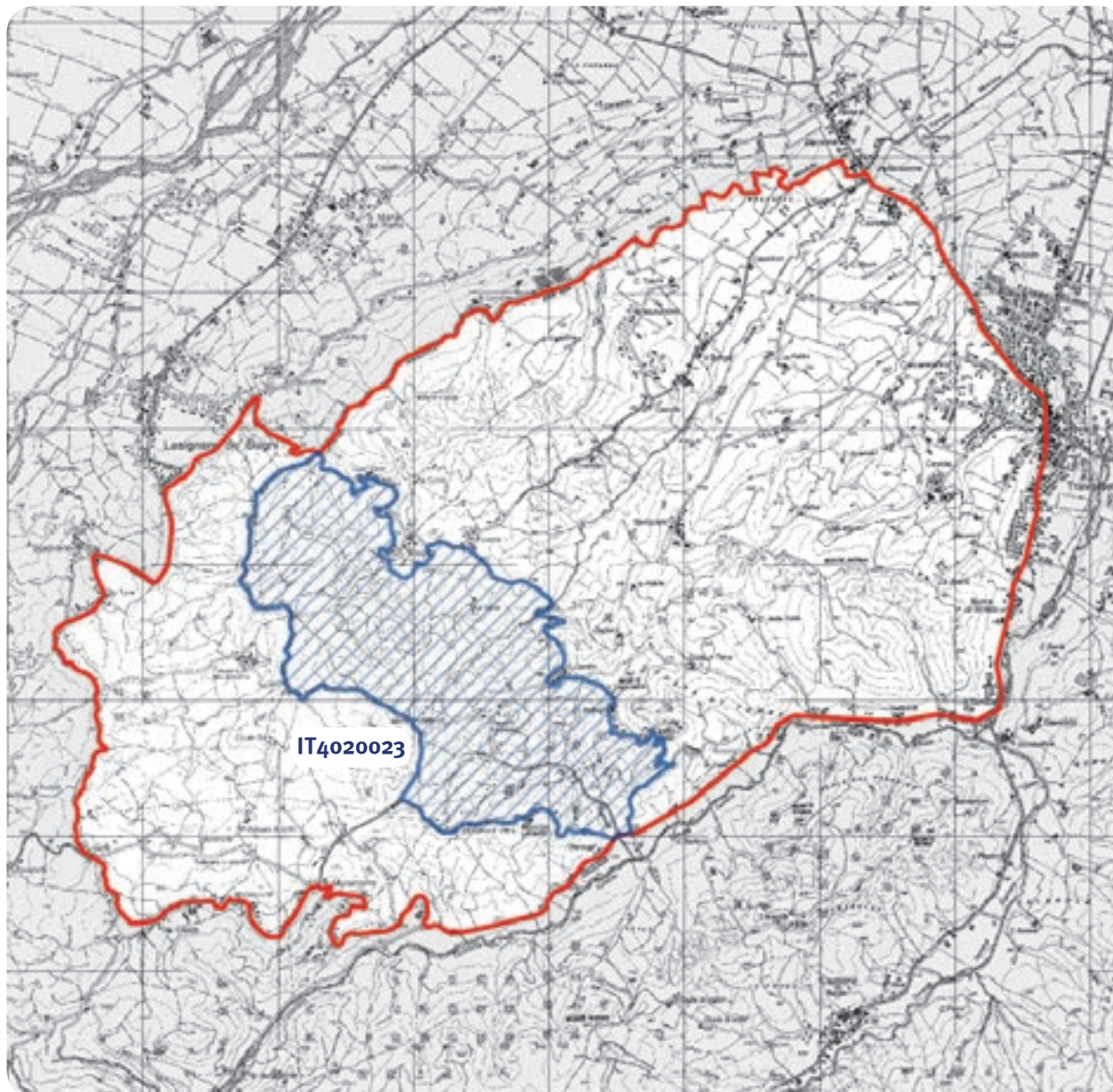
■ Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

■ Zone di tutela naturalistica

■ Calanchi meritevoli di tutela

Zone ed elementi di specifico interesse storico, archeologico e testimoniale

■ Elementi della centuriazione



❖ immagine 1 . In blu tratteggiato Sito di Importanza Comunitaria IT4020023 Barboj di Rivalta, in rosso il perimetro del bene paesaggistico.

RETE NATURA 2000

Il percorso che ha portato l'Unione Europea alla creazione della rete Natura 2000, cioè alla costituzione di una rete ecologica a livello europeo capace di garantire uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat naturali e seminaturali più minacciati e tipici, non solo nelle aree che compongono la rete, ma in tutto il territorio comunitario, è iniziato nel 1979 con la Direttiva CEE n. 409 concernente la protezione degli uccelli selvatici. Essa prevede da parte degli Stati membri la definizione di ZPS (Zone di Protezione Speciale) cioè di siti che ospitano popolazioni significative di specie ornitiche di interesse comunitario. Con la Direttiva CEE n. 43 del 1992, nota anche come Direttiva "Habitat", l'UE ha esteso la protezione ad altre specie animali e vegetali e ad habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario richiedendo agli Stati membri l'individuazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria), cioè delle aree che contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente e che possano, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000. Tali aree proposte dagli Stati membri, dopo un processo di validazione, costituiranno, insieme alle aree designate come ZPS, la rete Natura 2000.

[fonte:Roberto Tinarelli (a cura di), *Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna*, Editrice Compositori, Bologna 2005]

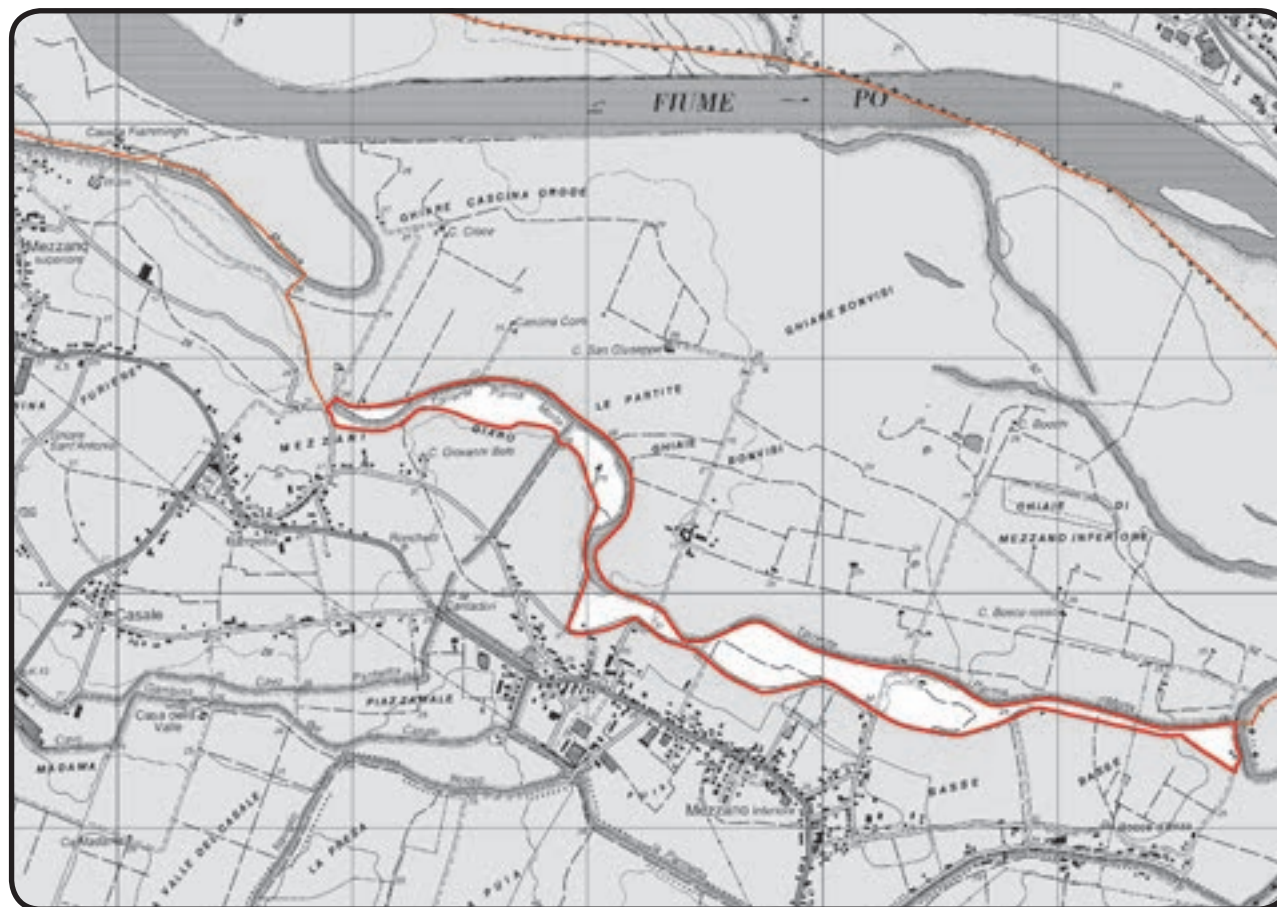
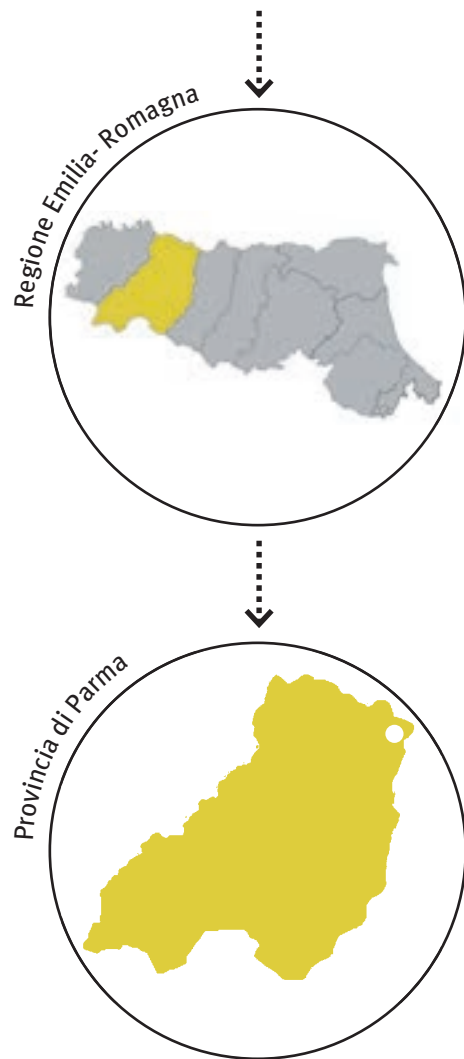
identificativo bene:

33

“Parma Morta”

scheda redatta da : Fiorella Felloni.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 06 febbraio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico della zona denominata «Parma morta», ricadente nel comune di Mezzani [“Parma Morta”]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“perchè è situata [...] in una zona [...] che è ancora la fertile e organizzata campagna emiliana, ma che già risente nei caratteri paesaggistici e ambientali della vicina presenza del Po. La “Parma Morta” costituisce l’antico letto del torrente Parma il quale, prima che nel secolo XIX il tratto finale del suo corso venisse modificato fino a farlo immettere direttamente nel Po, giungeva fino all’abitato di Mezzani, indi deviava a est e si univa al fiume Enza per poi gettarsi insieme a quest’ultimo nel Po”.

“Attualmente la zona si presenta come uno degli ultimi lembi di un ambiente umido ormai quasi scomparso nella Pianura Padana e unico nell’intera provincia di Parma e di tale habitat naturale ha tutte le caratteristiche sia paesaggistiche che vegetazionali: si segnala, infatti, la presenza di specie floristiche di grande interesse e rarità in Emilia-Romagna”.

motivazione contingente*

“la soprintendenza [...] ha riferito che l’integrità dell’habitat è da qualche anno sempre più compromessa dal crescente stato di degrado causato dagli scarichi incontrollati di materiali e rifiuti, dall’invasione con impianti di pioppeti dell’area sede delle specie floristiche rare, e dalla sottrazione di acque naturalmente scolanti nell’alveo con conseguente regressione delle piante acquatiche”

* *Sebbene la voce non sia presente nell’impostazione della scheda redatta dall’arch. Fiorella Felloni, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell’Atlante, la motivazione contingente.*

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede compilate dall' arch. Fiorella Felloni nel testo generale della presente sezione si riporta soltanto il paragrafo "dinamiche di trasformazione".

Già il Decreto di tutela evidenziava come valore connotativo della zona umida il suo distinguersi in un contesto caratterizzato da una forte impronta antropica: agricoltura industriale, pioppeti. Tale connotazione permane tuttora, essendosi mantenute e diffuse nel periodo successivo alla tutela e sino ad oggi le dinamiche d'uso già presenti nella metà degli anni '80.

Come già richiamato l'intera area è, dal 1990, Riserva naturale regionale, gestita dalla provincia di Parma. Con la riserva sono state introdotte attività che hanno valorizzato la fruibilità scientifica-didattica della zona umida.

VALORE NATURALE .

L'HABITAT DELLE ZONE UMIDE .



MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'area è situata nella pianura parmense all'estremo limite nord-orientale del territorio provinciale, nel tratto compreso tra il torrente Parma e il fiume Enza.

Il confine verso la pianura è costituito dalla linea continua dell'argine. Si tratta del braccio non più alimentato dal torrente e ha avuto, in passato, presenza costante di acqua perché utilizzato come scolmatore per smaltire le piene del Po, sia per la raccolta dell'acqua piovana non assorbita dal terreno.

E' parte del "Galassino" del Po.

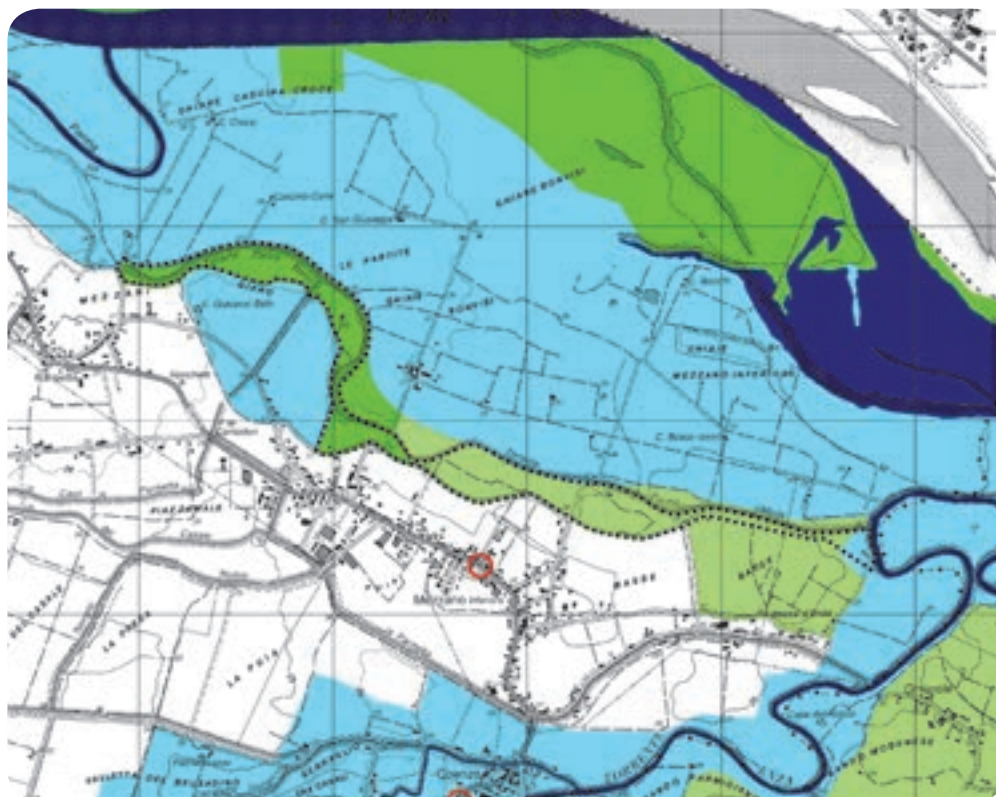
La zona, con Deliberazione del Consiglio Regionale 208/90 è stata tutelata come "Riserva naturale regionale Parma Morta".



1. La pianura nei pressi di Sorbolo. In secondo piano la linea dell'argine come segno costante del paesaggio.

2. I numerosi pioppeti presenti sul territorio sono un segno tangibile dell'azione dell'uomo.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

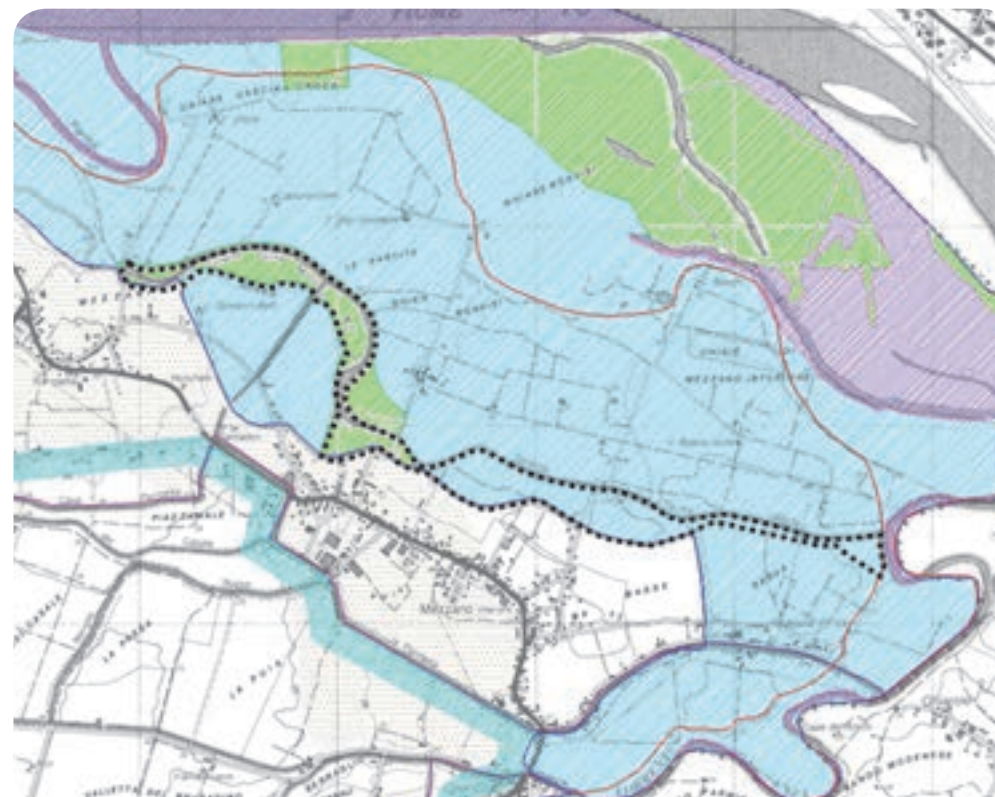
AMBITI DI TUTELA

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
- zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei

- zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.12)

Zone di deflusso di piena (art.13)

- Ambito A1 - Alveo
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.13bis)
- Area di inondazione per piena catastrofica (fascia C)

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
- Zone di tutela naturalistica
- Dossi

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

- Bonifiche storiche

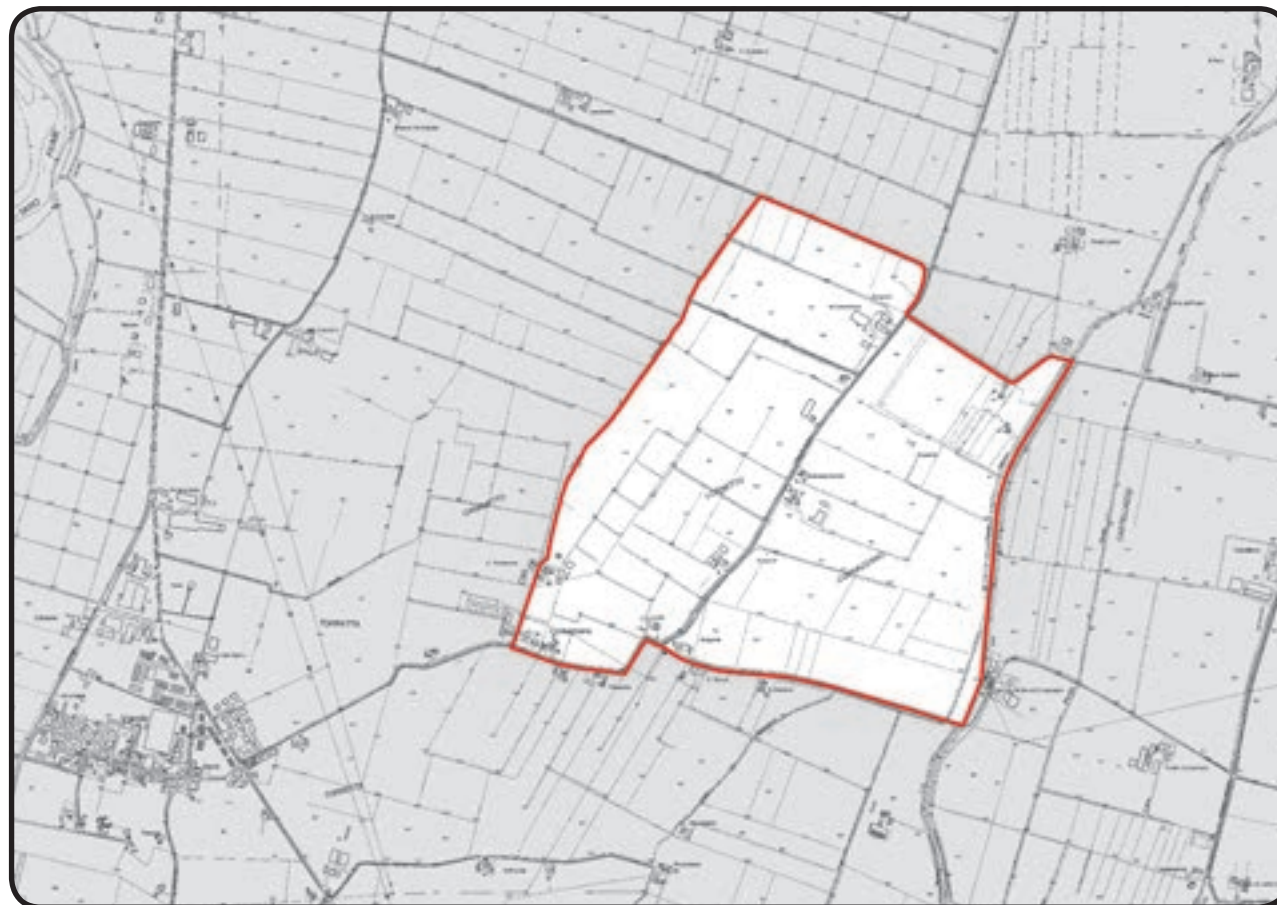
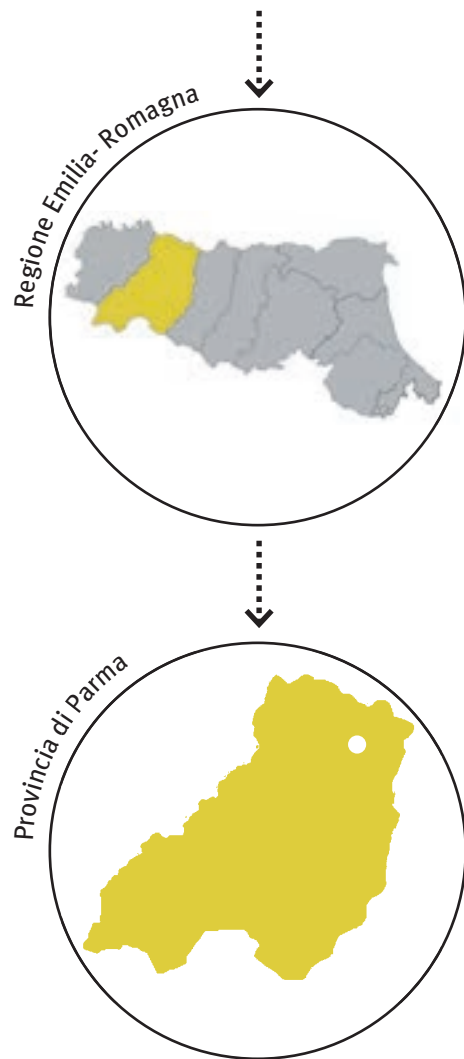
identificativo bene:

34

Sistema dei fontanili

scheda redatta da : Fiorella Felloni.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 08 febbraio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico della zona comprendente le località del sistema dei fontanili di Roncocampocanneto, ricadente nel comune di Trecasali, e Viarolo, ricadente nel comune di Parma e tratto del canale Lornetto dell'Acqua Chiara [Sistema dei fontanili]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“costituisce l'ultimo lembo di un antichissimo sistema di risorgive naturali che fino a non molti anni fa caratterizzava dal punto di vista idrografico il paesaggio della bassa pianura Parmense. Dal punto di vista paesistico, si è subito attratti, oltre che dal Canale con la sua vegetazione riparia emergente e sommersa, anche dalla fitta e rigogliosa cortina arborea che segnala la presenza dei fontanili. Il riaffioramento spontaneo di acque sotterranee [...] conferisce a tali fontanili l'aspetto di laghetti dalle acque limpidissime”

“La grande purezza dell'acqua, appunto, e il fatto che questo conservi per tutto l'anno una temperatura costante sono i fattori che determinano l'elemento paesaggistico e naturalistico più evidente del sistema: l'ambiente vegetazionale che spontaneamente vi cresce, infatti raggruppa specie arboree anomale rispetto a quelle della campagna circostante e si configura nella forma di boschetti molto suggestivi e rigogliosi che circondano lo specchio d'acqua e che, emergendo dalle linee piatte e regolari della pianura, segnalano anche a distanza la presenza di questi importanti fenomeni naturali”

motivazione contingente*

“la soprintendenza [...] ha riferito che l'esistenza del sistema di fontanili [...] si regge su un precario equilibrio in quanto le manomissioni di cui può essere oggetto non sono del tutto assoggettabili alla vigente normativa di P.R.G. [...]. Tra i principali fattori di degrado [...] sono: l'inquinamento delle acque [...], la diminuita portata dei fontanili [...], e il pericolo di interramento dei laghetti e dei canali per recuperare terreno dall'attività agricola”.

** Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda redatta dall'arch. Fiorella Felloni, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
			valore naturale
			valore morfologico
			valore estetico

permanenza
 trasformazione
 perdita

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede compilate dall' arch. Fiorella Felloni nel testo generale della presente sezione si riportano i paragrafi "contesto paesaggistico del bene" e "dinamiche di trasformazione".

L'area presenta tuttora i principali caratteri delineati nel decreto: il sistema dei canali, con la relativa vegetazione ripariale, disegna il paesaggio della pianura; la vegetazione che si sviluppa nella zona delle risorgive e dei fontanili emerge rispetto al contesto. Parte dell'area è soggetta, dal 2006, all'azione di tutela e valorizzazione del SIC-ZPS IT4020017 Area delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, fascia golenale del Po DGR n. 167 del 13/02/2006. La tutela contribuisce al riconoscimento e alla salvaguardia del bene. I resti del pioppo cinerino citato nel DM sono stati rimossi alcuni anni fa.

Come già segnalato nel decreto, i fattori di rischio dipendono in larga misura dalle pressioni indotte dal sistema produttivo agricolo di tipo industriale e dai conseguenti impatti ambientali su acqua, suolo e vegetazione. Questo tipo di manomissioni non è del tutto assoggettabile al PRG: i Comuni di Parma e Trecasali prevedono per la zona destinazione agricola (zona E) senza specificare una normativa particolare di tutela.

Nel vasto paesaggio di pianura l'area è individuabile grazie alle indicazioni collocate lungo le direttrici viarie e in prossimità dell'area dei fontanili.

Siccome l'analisi del grado di integrità dei valori ha messo in evidenza le questioni più rilevanti connesse al rapporto percettivo tra bene e contesto, si ritiene non necessaria la redazione della sezione Bene e contesto paesaggistico - percezione.

VALORE NATURALE-ESTETICO .

I CARATTERISTICI HABITAT LEGATI AL SISTEMA DEI FONTANILI E DELLE RISORGIVE .



1. Alcuni punti privilegiati del sistema sono delimitati da recinzioni.



2. Questi sistemi risultano riconoscibili per la presenza di vegetazione ad alto fusto.



3. Foto che evidenziano la purezza delle acque dei fontanili e delle risorgive. Nel dettaglio si vedono diversi tipi di vegetazione arbustiva caratteristica di queste aree umide.

VALORE NATURALE-ESTETICO .

INTERAZIONI TRA PAESAGGIO ANTROPIZZATO E NATURALE .



5. Altro elemento tipico del sistema (e, in generale, delle zone umide) sono i canneti, che crescono lungo le rive dei canali.



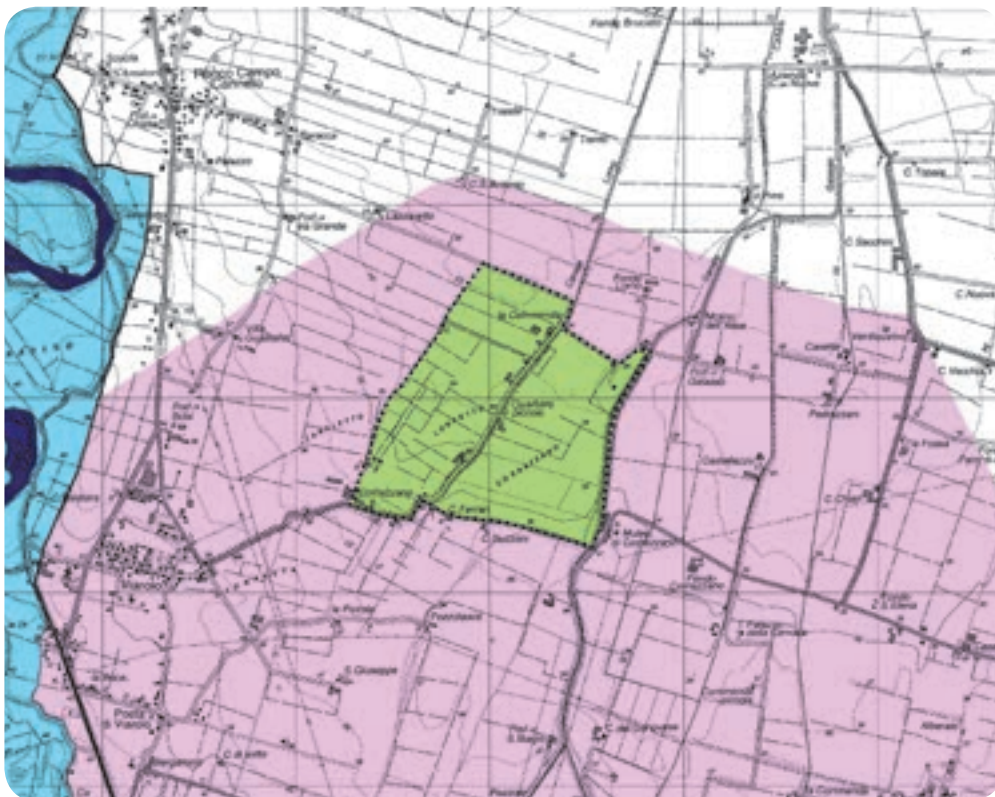
6. Vegetazione ad alto fusto che, oltre a segnalare la presenza dei laghetti, accompagna il corso dei canali.



7. Il territorio circostante ai fontanili, utilizzato per un'intensiva produzione agricola .



8. Un'altra immagine che sottolinea il piatto paesaggio di pianura nel quale si inserisce il peculiare sistema dei fontanili.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)
- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

- progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei

- zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.12)

Zone di deflusso di piena (art.13)

- Ambito A1 - Alveo

- Corsi d'acqua meritevoli di tutela

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

- Dossi
- Parchi regionali con P.T.P. approvato

Zone ed elementi di specifico interesse storico, archeologico e testimoniale

- Elementi della centuriazione
- Bonifiche storiche



immagine 1 . Parte significativa dell'area (tutta la parte nel territorio comunale di Parma e la porzione in comune di Trecasali attrezzata per fruizione di didattica e scientifica) è parte della vasta zona SIC ZPS IT4020017 delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, fascia golenale del Po DGR n. 167/06 del 13/02/2006 che è costituita da un'ampia fascia che, da questa zona, raggiunge la gola del fiume Po.

RETE NATURA 2000

Il percorso che ha portato l'Unione Europea alla creazione della rete Natura 2000, cioè alla costituzione di una rete ecologica a livello europeo capace di garantire uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat naturali e seminaturali più minacciati e tipici, non solo nelle aree che compongono la rete, ma in tutto il territorio comunitario, è iniziato nel 1979 con la Direttiva CEE n. 409 concernente la protezione degli uccelli selvatici. Essa prevede da parte degli Stati membri la definizione di ZPS (Zone di Protezione Speciale) cioè di siti che ospitano popolazioni significative di specie ornitiche di interesse comunitario. Con la Direttiva CEE n. 43 del 1992, nota anche come Direttiva "Habitat", l'UE ha esteso la protezione ad altre specie animali e vegetali e ad habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario richiedendo agli Stati membri l'individuazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria), cioè delle aree che contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente e che possano, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000. Tali aree proposte dagli Stati membri, dopo un processo di validazione, costituiranno, insieme alle aree designate come ZPS, la rete Natura 2000.

[fonte:Roberto Tinarelli (a cura di), *Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna*, Editrice Compositori, Bologna 2005]

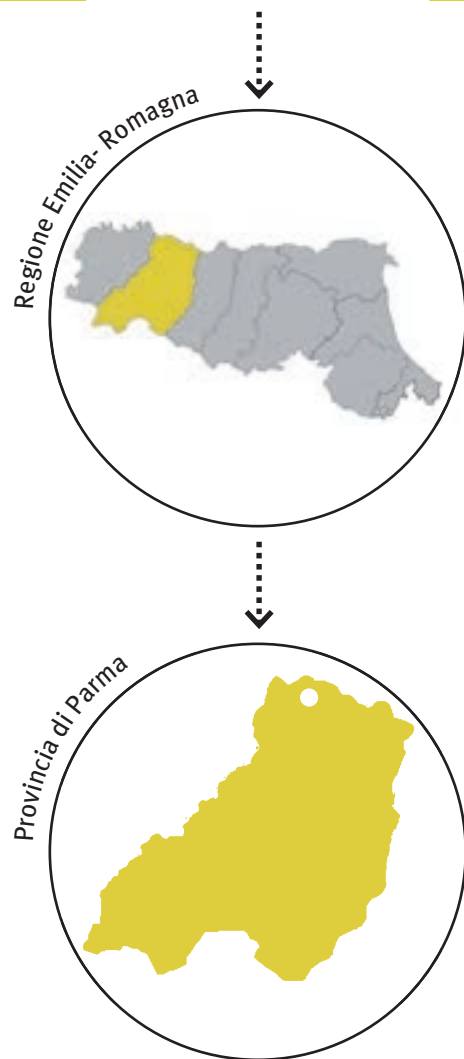
identificativo bene:

35

tratto del fiume Po

scheda redatta da : Fiorella Felloni.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 13 febbraio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notovole interesse pubblico dell'intero tratto del fiume Po con le aree limitrofe, ricadente in provincia di Parma e sito nei comuni di Polesine Parmense, Zibello, Roccabianca, Sissa, Colorno e Mezzani [tratto del fiume Po]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“il corso del fiume Po ha in territorio parmense un andamento alquanto sinuoso ed i numerosi meandri, le aree boscate sulla riva ed i numerosi isolotti gli conferiscono una ricchezza paesistica e naturalistica di grande suggestione. Importante è la maestosità del paesaggio fluviale, dominato dallo scorrere lento del fiume dal letto amplissimo, interrotto in alcuni punti dall'affiorare di alcune isolette le cui dimensioni e forme mutano a seconda del livello delle acque: nei periodi di magra, si formano banchi e larghe spiagge sabbiose che costituiscono anche dei punti privilegiati per l'osservazione dell'ambiente faunistico e vegetazionale caratteristico del fiume”

“Le rive sono segnate dalla presenza della fitta vegetazione che presenta, accanto ai pioppeti di recente impianto, ampi boschi spesso di origine assai antica come dimostra la stessa etimologia (Bosco Santa Franca, Bosco della Lite, Bosco di Maria Luigia, ecc.). Oltre la fascia boscata nell'entroterra l'orizzonte visivo si estende sui campi coltivati geometricamente delimitati da fossi e canali naturali o artificiali e segnati dalla presenza di casolari e cascine. La vegetazione è assai differenziata e comprende tutte le specie tipiche degli habitat fluviali: si riscontrano, pertanto pioppi, salici, ontani ed il sottobosco tipico delle zone umide”.

motivazione contingente*

“la soprintendenza [...] ha riferito che da tempo il Po è oggetto di manomissioni che portano alla progressiva perdita degli originali valori paesistici e naturalistici. Tra questi interventi si possono annoverare le escavazioni in alveo, la sostituzione della originaria vegetazione e della flora spontanea con impianti culturali a pioppeto e la presenza di impianti industriali incompatibili con l'habitat fluviale”

* *Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda redatta dall'arch. Fiorella Felloni, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
			valore naturale
			valore morfologico
			valore estetico

permanenza
 trasformazione
 perdita

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede compilate dall' arch. Fiorella Felloni nel testo generale della presente sezione si riporta soltanto il paragrafo "dinamiche di trasformazione".

L'interesse al fiume Po e al suo territorio come risorsa strettamente economica è stato progressivamente soggetto a iniziative e misure volte a verificarne la sostenibilità e compatibilità rispetto alla crescente sensibilità per le valenze di carattere eco-sistemico e paesaggistico di questo territorio/risorsa.

Lo scenario delineatosi è quindi composto da azioni, progetti e iniziative tese a recuperare e valorizzare le valenze ecosistemiche, ambientali e paesaggistiche del fiume.

La valorizzazione turistica (attracchi fluviali, piste ciclabili d'argine..), la fruizione didattica scientifica e il ripristino di ambienti fluviali naturali costituiscono le principali azioni nella prospettiva di questo scenario.

I fattori di rischio individuati in sede di Decreto Ministeriale sono le escavazioni in alveo, la sostituzione della originaria vegetazione e della flora spontanea con impianti culturali a pioppeto e la presenza di impianti industriali incompatibili.

VALORE NATURALE-ESTETICO .

RAPPORTO TRA PAESAGGIO NATURALE E PAESAGGIO AGRICOLO .



1. Uno dei numerosi impianti culturali a pioppeto presenti nella zona di Sacca.



2. Il territorio antropizzato: i terreni agricoli a uso intensivo e l'argine del fiume.



3. Uno dei pochi punti di questo tratto del Po non ancora trasformati dall'azione umana.



4. Spiaggia fluviale riscontrabile lungo il corso del Po a causa di magre e siccità.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

■ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

▨ bonifiche (art.23)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

■ complessi archeologici (art.21a)

■ zone di tutela di elementi della centuriazione (art.21d)

INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

■ parchi regionali (art.30)

□ progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)

■ aree studio (art.32)

PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei

■ zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.12)

■ zone di deflusso di piena (art.13)

■ Ambito A1 - Alveo

■ Ambito A2

▨ Limiti di progetto (art.12)

■ Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.12bis)

▨ Area di inondazione per piena catastrofica (fascia C)

▨ Corsi d'acqua meritevoli di tutela

■ Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

■ Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

■ Zone di tutela naturalistica

□ Dossi

Zone ed elementi di specifico interesse storico, archeologico e testimoniale

■ Aree di accertata consistenza archeologica

■ Zone di tutela della struttura centuriata

▨ Elementi della centuriazione

▨ Bonifiche storiche

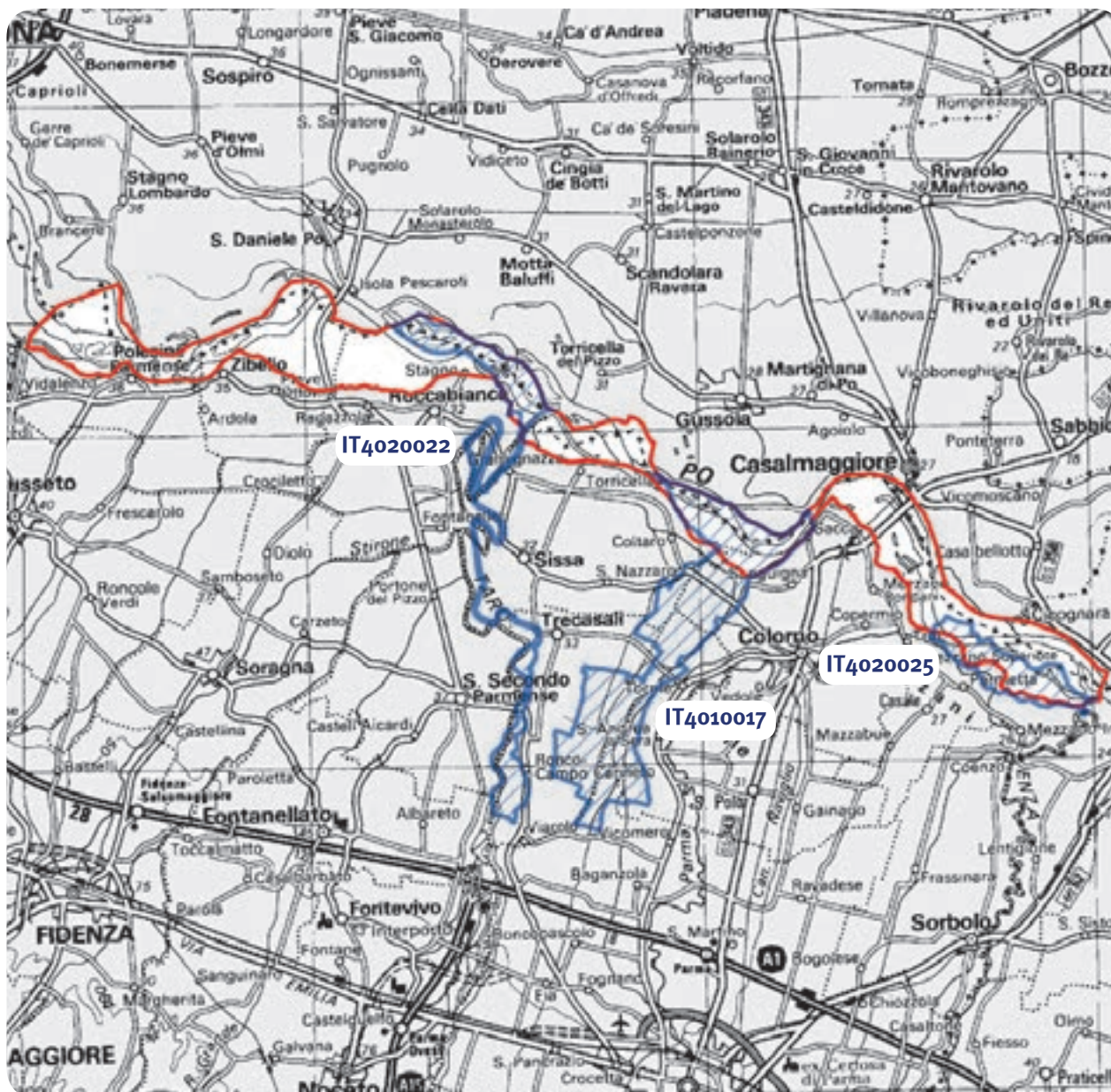


immagine 1 . In blu tratteggiato SIC e ZPS e in rosso il perimetro del “Galassino” del Po: SIC/ZPS IT4020022 Basso Taro, SIC/ZPS IT4020025 Parma Morta SIC/ZPS IT4020017 Risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile Fascia Po.

RETE NATURA 2000

Il percorso che ha portato l’Unione Europea alla creazione della rete Natura 2000, cioè alla costituzione di una rete ecologica a livello europeo capace di garantire uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat naturali e seminaturali più minacciati e tipici, non solo nelle aree che compongono la rete, ma in tutto il territorio comunitario, è iniziato nel 1979 con la Direttiva CEE n. 409 concernente la protezione degli uccelli selvatici. Essa prevede da parte degli Stati membri la definizione di ZPS (Zone di Protezione Speciale) cioè di siti che ospitano popolazioni significative di specie ornitiche di interesse comunitario. Con la Direttiva CEE n. 43 del 1992, nota anche come Direttiva “Habitat”, l’UE ha esteso la protezione ad altre specie animali e vegetali e ad habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario richiedendo agli Stati membri l’individuazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria), cioè delle aree che contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente e che possano, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000. Tali aree proposte dagli Stati membri, dopo un processo di validazione, costituiranno, insieme alle aree designate come ZPS, la rete Natura 2000.

[fonte:Roberto Tinarelli (a cura di), *Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna*, Editrice Compositori, Bologna 2005]

Iniziative Interregionali e Regionali

Progetto Speciale Strategico Valle del Po – Autorità di Bacino del fiume Po e Consulta delle province Rivasche (2005 – 2007).

Po, Fiume d’Europa. Progetto di tutela e valorizzazione di iniziativa regionale per la ridefinizione di un modello territoriale e di gestione ecosostenibile” (approvato con Delibera G.R. 28/61 del 30/12/1998 - concluso nel Dicembre 2001)

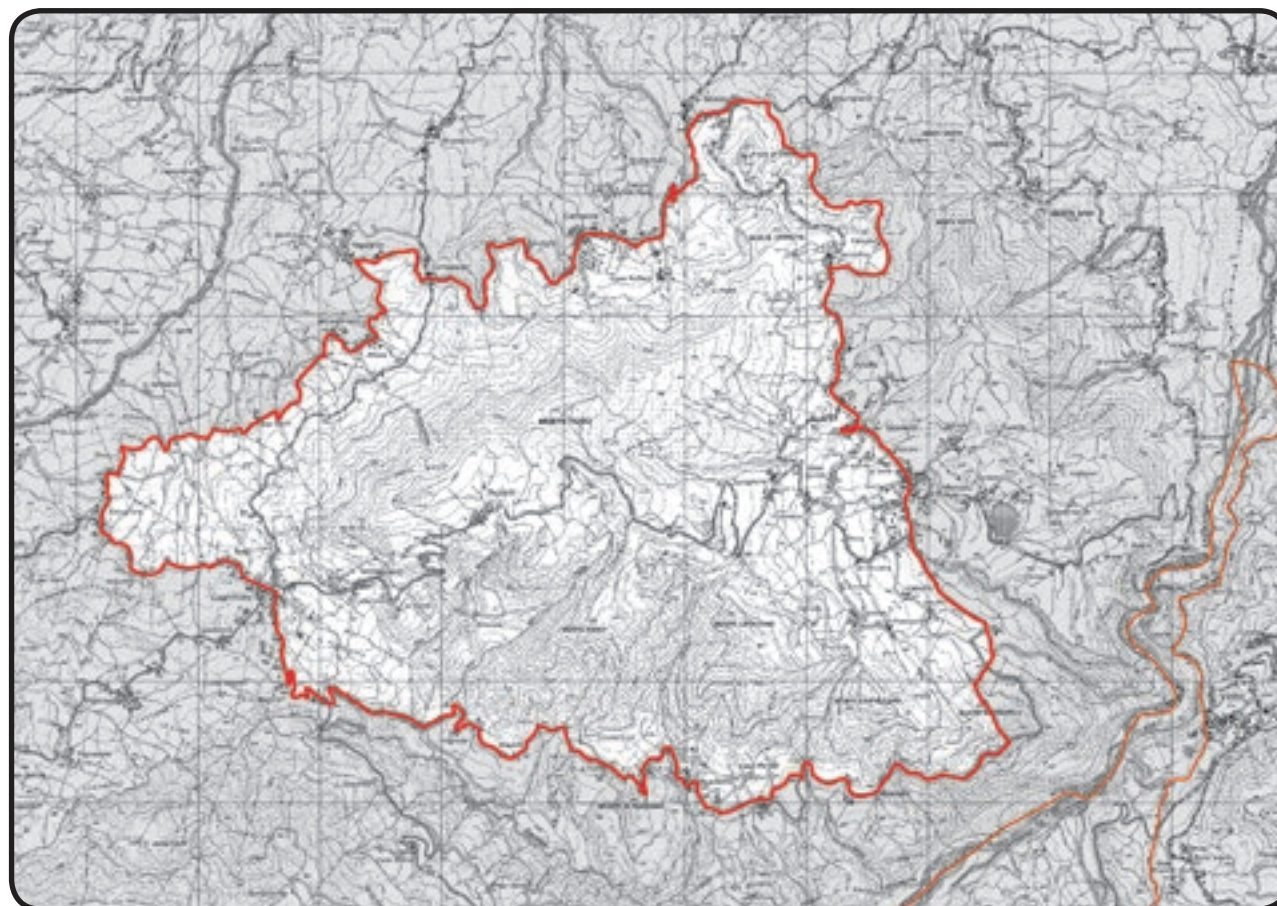
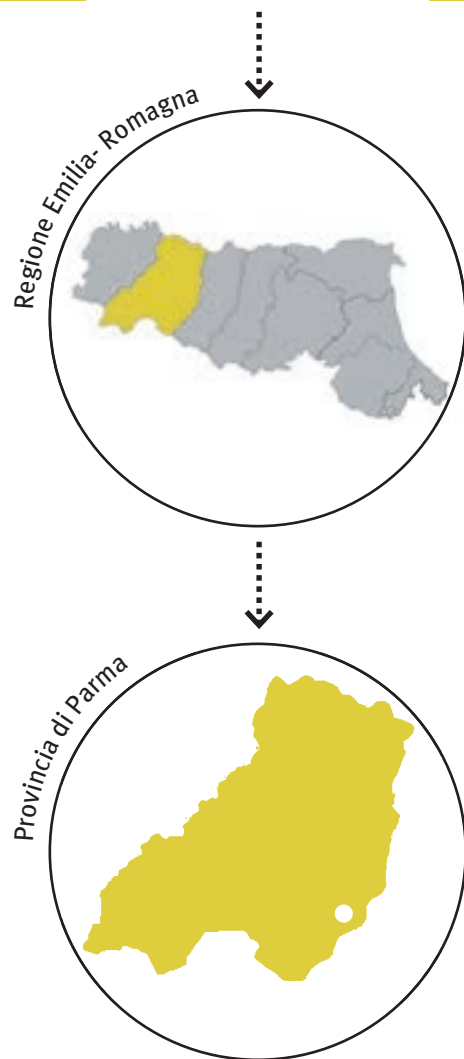
identificativo bene:

36

Monte Fuso

scheda redatta da : Fiorella Felloni.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 24 gennaio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico del territorio del monte Fuso sito nei comuni di Tizzano Val Parma, Neviano degli Arduini e Palanzano [Monte Fuso]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“Tale comparto paesistico è senza dubbio una delle più belle montagne del medio appennino emiliano (dalla sua vetta si code un panorama eccezionalmente vasto [...]). La bellezza del monte Fuso deriva soprattutto dalla vegetazione che ne ricopre in gran parte i versanti. Quello a nord, che si presenta molto ripido, è completamente coperto da boschi (roverella, cerro, rovere e di castagno) [...]. I boschi esistenti sul versante ovest e su quello sud, sono costituiti prevalentemente da cedui di quercia e di carpino [...], mentre il versante est, che è il meno acclive, è coperto, nella parte bassa, da coltivi, e nelle zone di maggior altitudine, da cedui di quercia”

“Nell’area vi sono, inoltre, alcune presenze architettoniche e monumentali di eccezionale interesse. In particolare si segnala la Pieve di S. Maria a Sasso [...]; la frazione di Rusino, costituita da poche case in pietra e da una Torre del XV sec. [...]; inoltre suggestiva anche dal punto di vista paesistico è la piccola frazione di Monguano”

motivazione contingente*

“Considerato che la soprintendenza [...] ha riferito che la proposta avanzata [...] è motivata dall’opportunità di conservare inalterati i pregiati caratteri ambientali e paesaggistici dell’area, ove insistono rischi di compromissione per la esistenza di normative che consentirebbe insediamenti residenziali, trasformazioni edilizie e altri interventi incompatibili con i citati caratteri di pregio”.

* *Sebbene la voce non sia presente nell’impostazione della scheda redatta dall’arch. Fiorella Felloni, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell’Atlante, la motivazione contingente.*



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede compilate dall'arch. Fiorella Felloni nel testo generale della presente sezione si riporta soltanto il paragrafo "dinamiche di trasformazione".

Nel complesso l'area restituisce la dimensione paesaggistica di carattere rurale-naturalistico e panoramico riportata nel Decreto Ministeriale del 1 agosto 1985 che emerge attraversandola seguendo la strada Lagrimone- Scurano. I centri abitati di Lagrimone e Scurano e, in generale, i centri lungo la viabilità perimetrale risultano invece poco raccordati con il contesto paesaggistico d'insieme.

Il parco provinciale del Monte Fuso è una consolidata realtà locale.

VALORE ESTETICO .

LA PIEVE DI SASSO E I BORGHI STORICI.



1 . Ingresso alla Pieve di Sasso.



2 . La Pieve e la pineta circostante costituiscono un'emergenza all'interno dell'area.



3 . Il borgo di Rusino.



4 . Il nucleo storico di Morignano.

VALORE NATURALE-ESTETICO .

I VASTI PANORAMI DEL MONTE FUSO E DELLA SUA DORSALE



5 . Il monte Fuso procedendo in direzione verso Lagrimone.



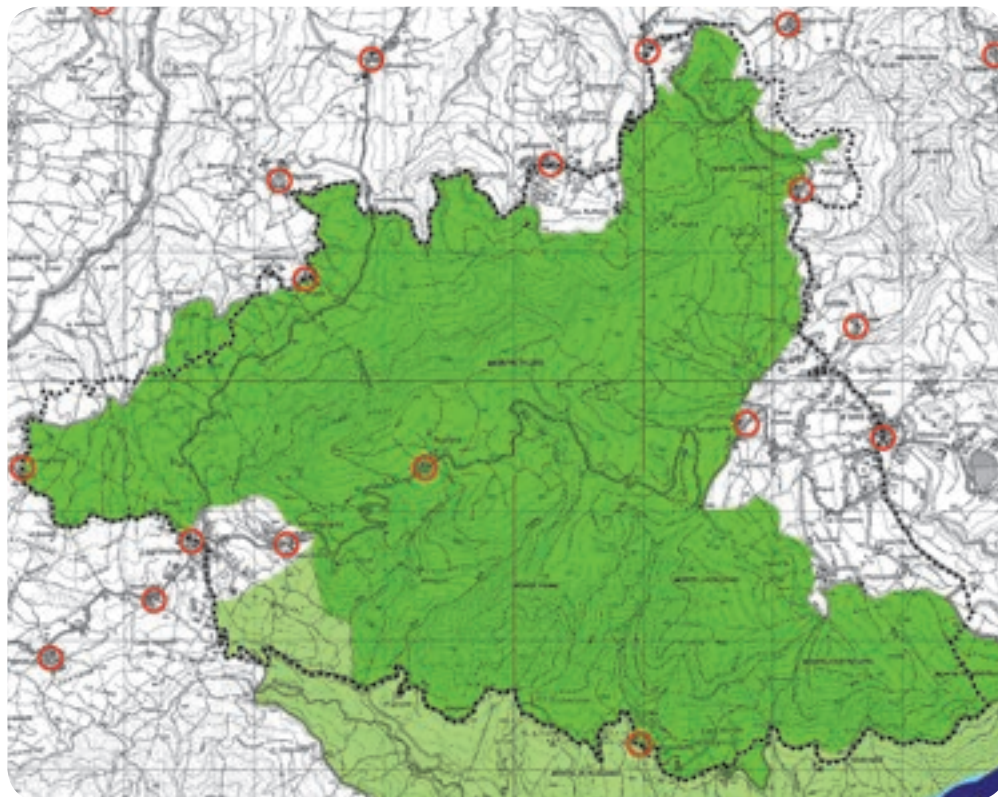
6 . Il versante settentrionale della dorsale.



7 . Particolare della dorsale con presenza di calanchi ai piedi del sistema montuoso.



8 . Il versante settentrionale della dorsale provenendo dalla SP 36.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

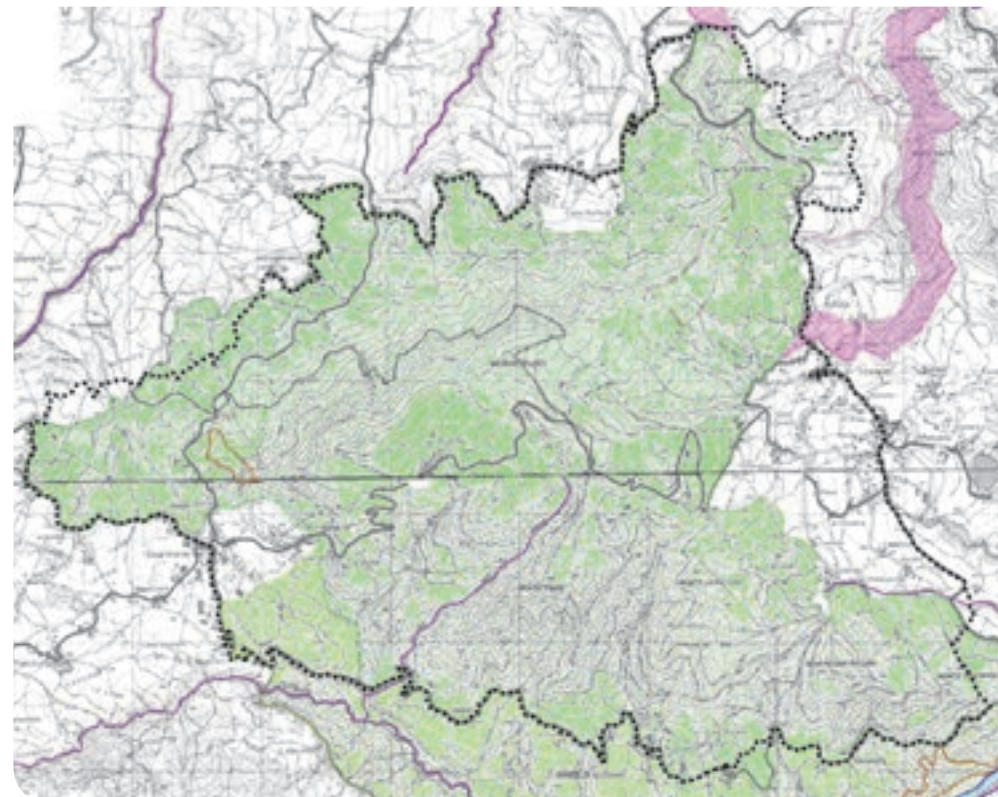
AMBITI DI TUTELA

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
- zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei

- zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.12)
- Corsi d'acqua meritevoli di tutela
- Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

- Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale
- Zone di tutela naturalistica
- Calanchi meritevoli di tutela

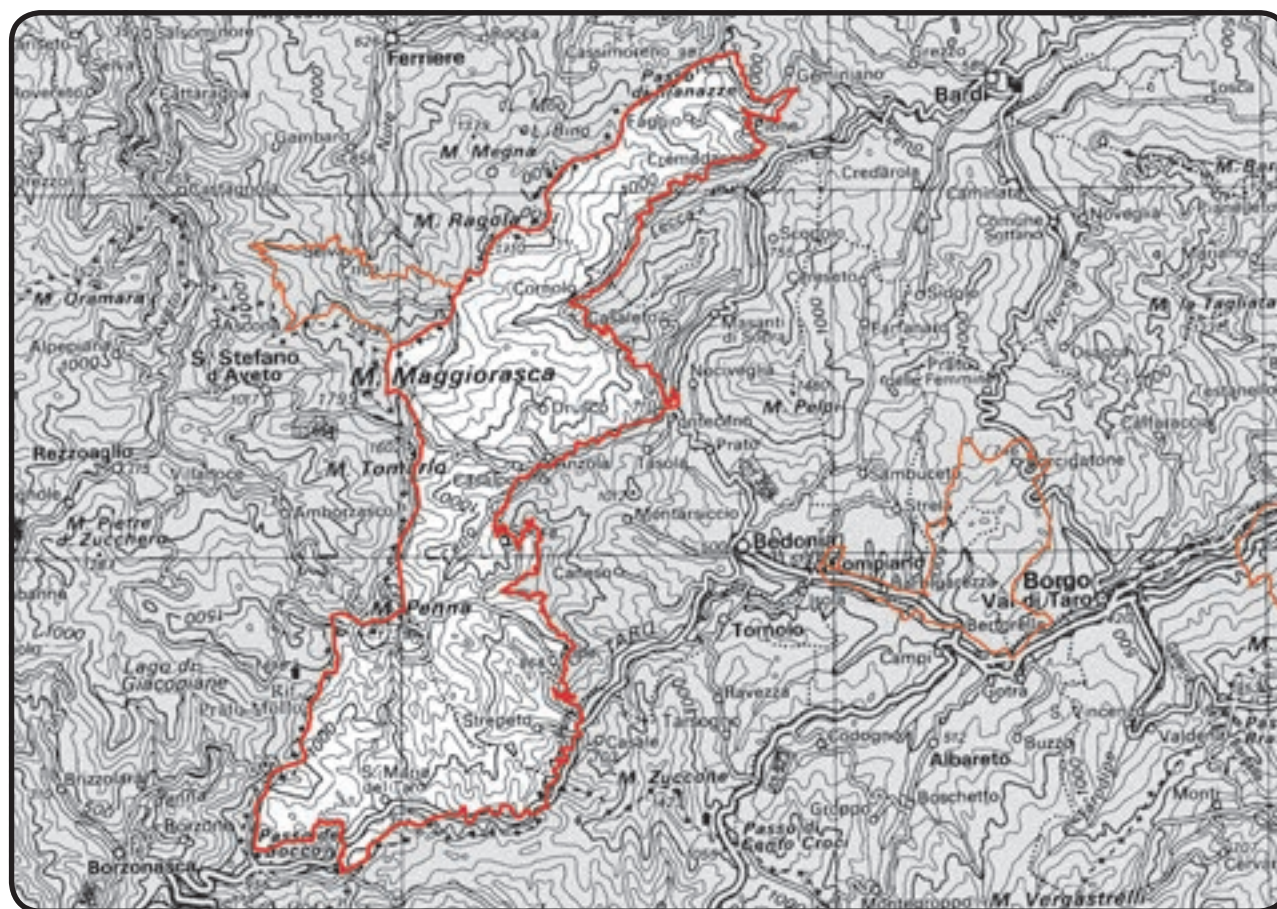
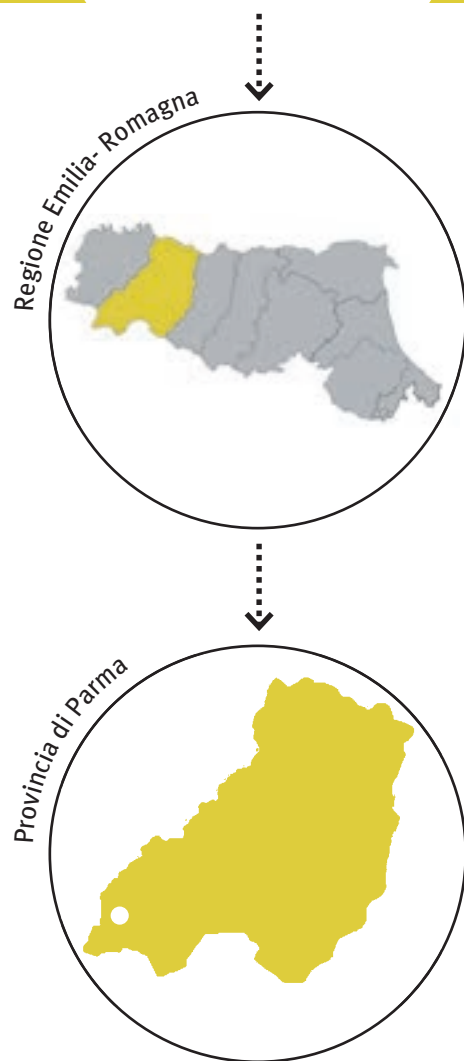
identificativo bene:

37

Crinale delle Alte Valli dei fiumi Taro e Ceno

scheda redatta da : Fiorella Felloni.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 28 gennaio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico dell'area di crinale delle alte valli del fiume Taro e del fiume Ceno sita nei comuni di Tornolo, Bedonia e Bardi [Crinale delle Alte Valli dei fiumi Taro e Ceno]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“l'ampia zona montuosa costituisce la grande e maestosa bastionata naturale che delimita il territorio della provincia di Parma verso sud-ovest [...] e per la morfologia estremamente varia e per l'elevata altitudine media, rappresenta uno scenario paesaggistico e un ambiente naturalistico tra i più importanti dell'arco appenninico tosco-emiliano-ligure. La zona [...] ingloba le alte valli del Taro e del Ceno, laddove questi due fiumi iniziano il loro corso torrentizio e culmina in alcune delle vette più maestose dell'Appennino, [dalle] quali si può godere lo splendido panorama dei tre versanti appenninici: piacentino, parmense, ligure. Notevoli sono le tracce glaciali, tra cui si riconoscono circhi, cordoni morenici, torbiere, soprattutto nel versante settentrionale”

“Di grande importanza è [...] l'aspetto vegetazionale tipico della montagna e variabile a seconda della altitudine, e nel quale si ha la presenza di specie alpine e di associazioni vegetali relitti di antichi paesaggi, un tempo assai più estesi”

“L'area ingloba anche dei piccoli centri abitati, le cui caratteristiche architettoniche costituiscono un elemento inscindibile della bellezza naturalistica della zona. Prevale l'uso della pietra locale sia nelle murature che nelle coperture, realizzate in lastre di arenaria”.

motivazione contingente*

“Considerato che la soprintendenza [...] ha riferito che [il] pericolo maggiore viene dai disboscamenti operati per la realizzazione degli impianti sciistici e di insediamenti turistico-residenziali, oltre a tutti gli interventi di “manutenzione” delle aree boscate che in realtà consistono nell'abbattimento di alberi di alto fusto per l'apertura di nuove strade. Altro fattore di degrado è costituito dalla progressiva sostituzione, nei centri abitati, dei materiali originari (pietra) con materiali più commerciali (marsigliesi coppi, ecc.), che non armonizzano affatto con il contesto paesistico”.

* *Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda redatta dall'arch. Fiorella Felloni, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
			valore naturale
			valore morfologico
			valore estetico

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede compilate dall' arch. Fiorella Felloni nel testo generale della presente sezione si riportano i paragrafi "contesto paesaggistico del bene" e "dinamiche di trasformazione".

Il complesso montuoso di crinale raccorda il settore sud - occidentale della Provincia di Parma con il territorio piacentino e con il territorio ligure. Gli affioramenti rocciosi, le praterie, i pascoli di altitudine, le superfici boscate di caducifoglie caratterizzano il paesaggio naturale, che preserva quindi la varietà dei paesaggi individuati in sede di tutela. Inoltre, le principali vette dell'area: M.te Ragola, M.te Maggiorasca e M.te Penna, sono riconosciuti nell'ambito di rete natura 2000.

La dimensione antropica è definita a partire dal sistema di collegamenti e passi (del Pianazzo, Tomario e Bocco) che costituiscono strutture prioritarie della valenza panoramica e dei punti di vista dell'area. I centri abitati diffusi costituiscono presidio antropico strategico, con principale riferimento a Santa Maria del Taro.

Si sottolinea infine come lo sviluppo di insediamenti turistico-residenziali e di impianti sciistici, citati nella motivazione contingente, non si è di fatto palesato.

Data l'estensione territoriale del bene paesaggistico, la tematica riguardante il rapporto con il contesto di riferimento risulta impossibile da gestire in modo coerente ed esaustivo, quindi si ritiene pleonastica, rispetto alle informazioni riportate nella presente sezione, la redazione della sezione Bene e contesto paesaggistico . percezione.

VALORE NATURALE-ESTETICO.

VEDUTE PANORAMICHE.



1 . Il monte Maggiorasca. Foto di Franco Luigi Mazza



2 . La cima del monte Penna vista dall'Aiona.

VALORE STORICO .

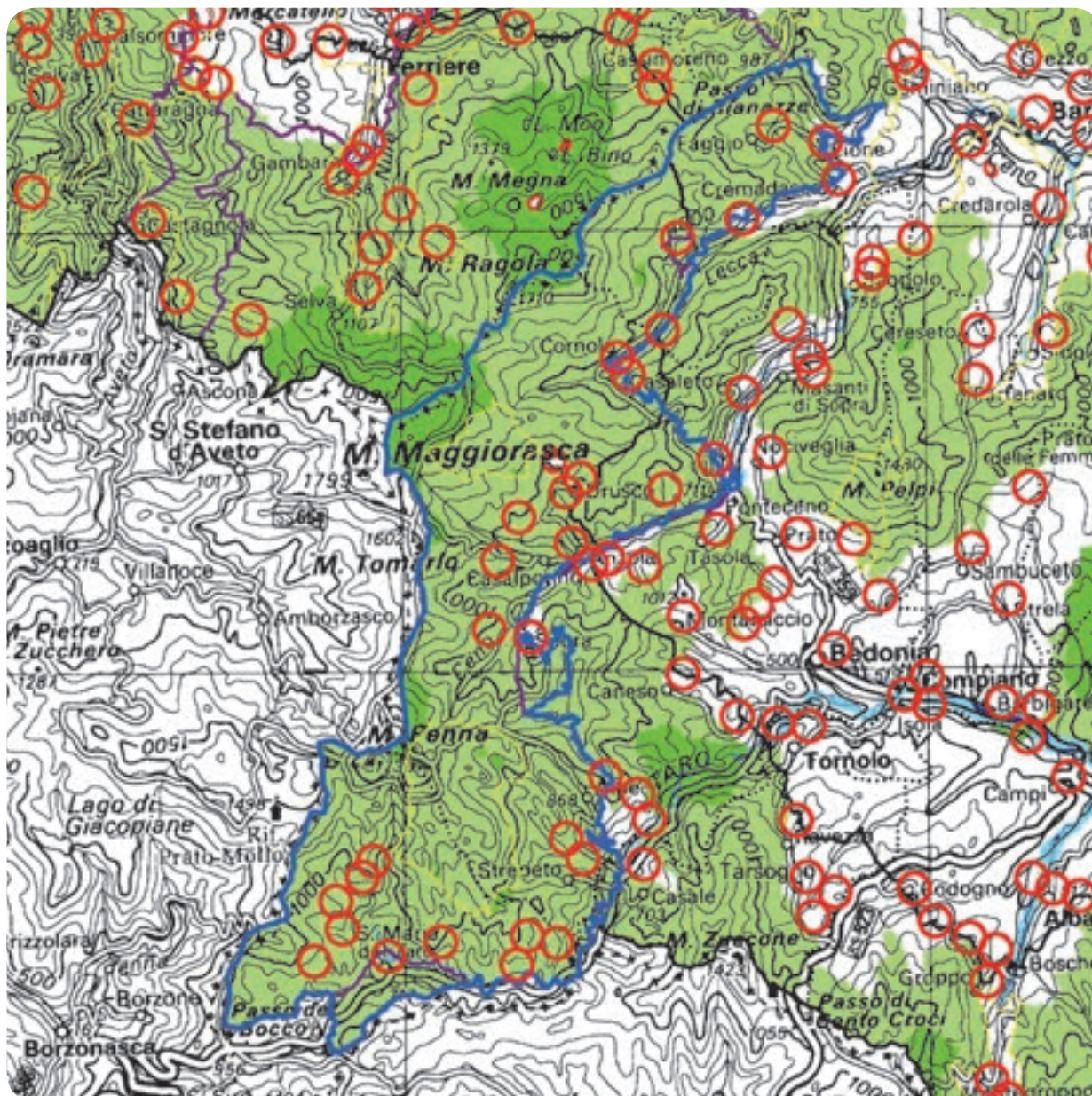
I NUCLEI STORICI .



3 . Santa Maria del Tanaro. Ponte dei Priori.



4 . Località Strepeto. Veduta del borgo.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE SISTEMI

□ crinale (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei dei laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

■ aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI

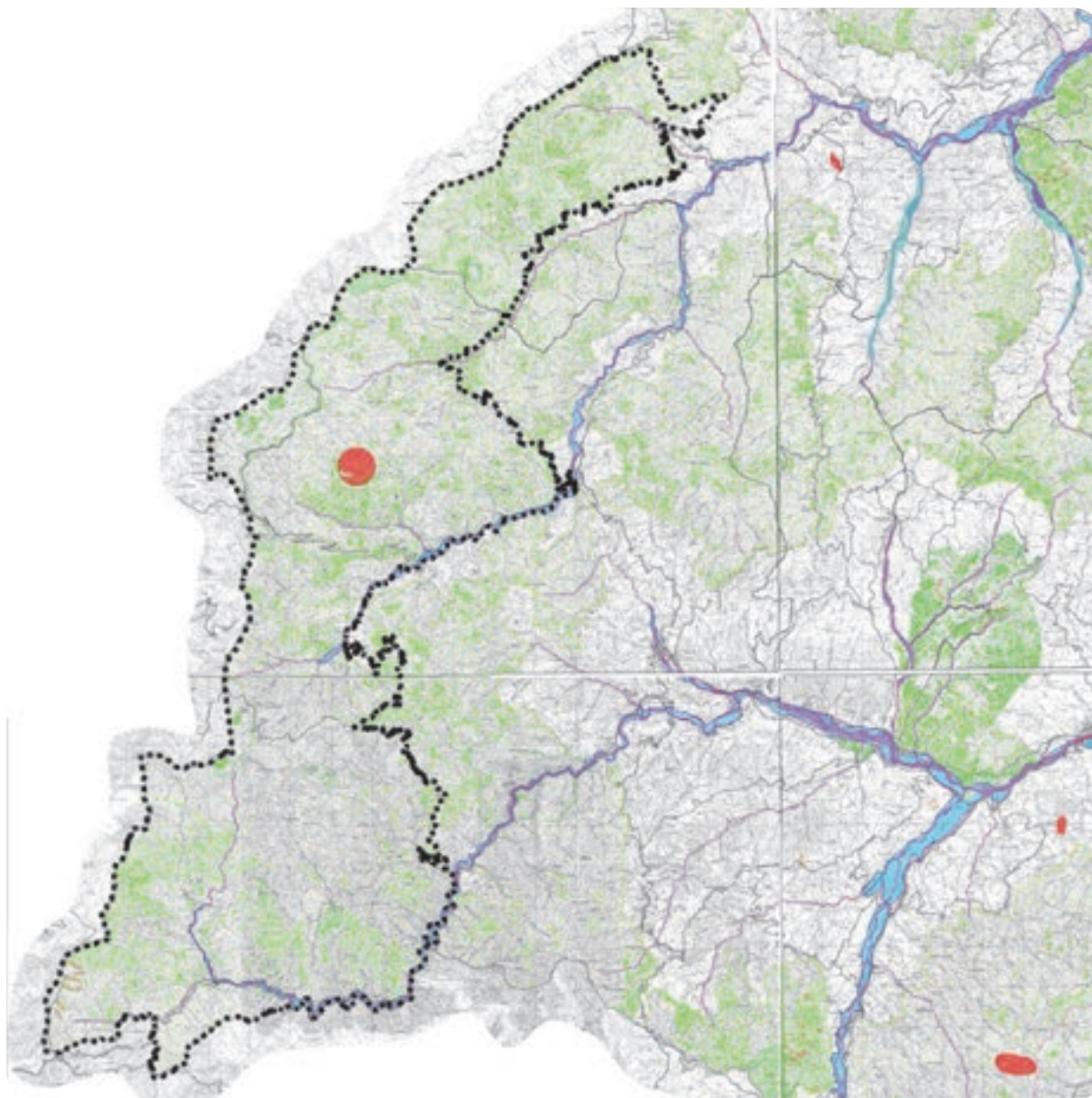
○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

■ programma dei parchi regionali (art.30)

■ aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei

zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.12)

Zone di deflusso di piena (art.13)

Ambito A1 - Alveo

Ambito A2

Limiti di progetto

Corsi d'acqua meritevoli di tutela

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale

Zone di tutela naturalistica

Calanchi meritevoli di tutela

Zone ed elementi di specifico interesse storico, archeologico e testimoniale

Aree di accertata consistenza archeologica

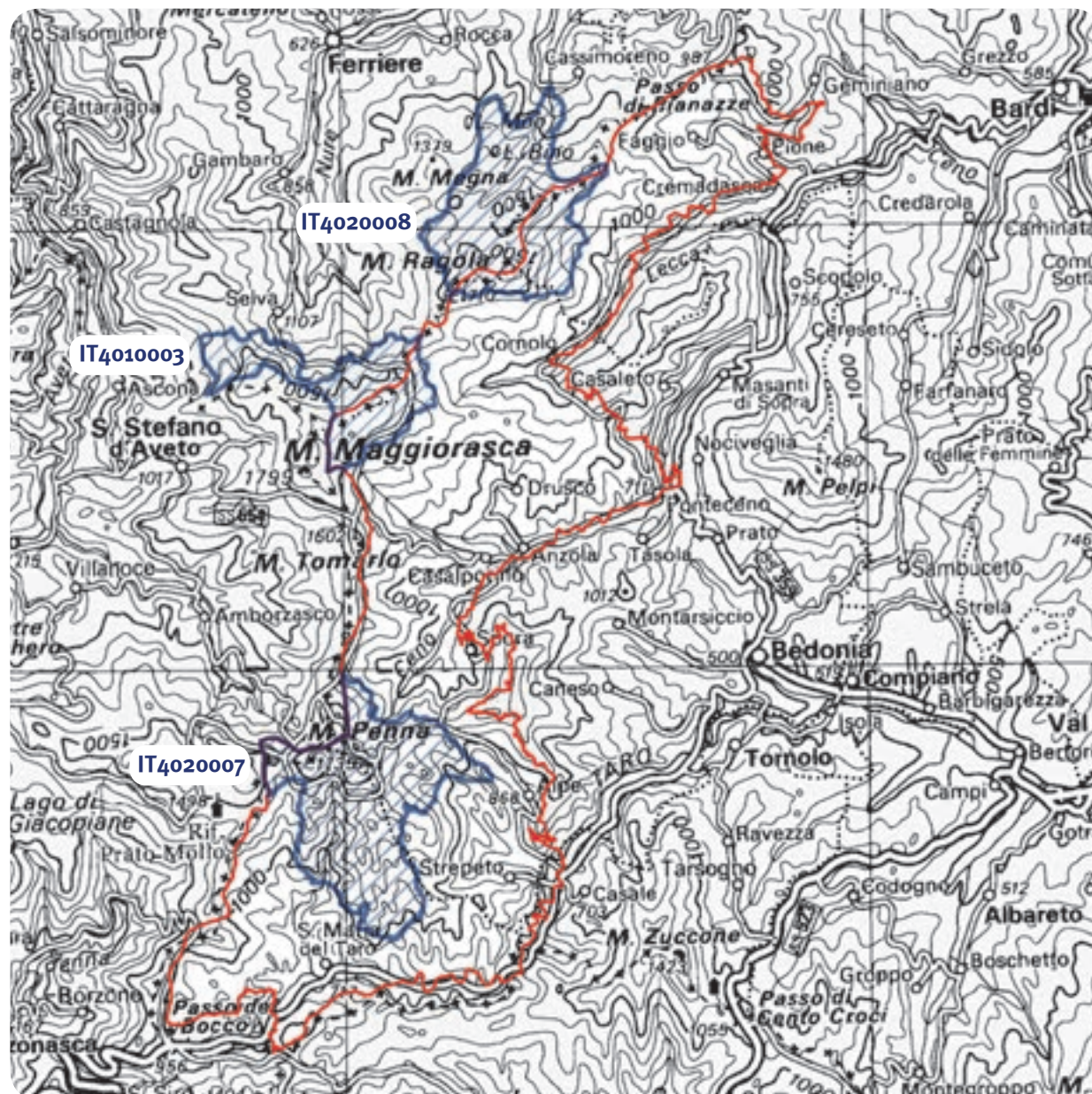


immagine 1 . Siti di Importanza Comunitaria. SIC IT4020008 Monte Ragola, Lago Moo, Lago Bino; SIC IT4010003 Monte Nero, Monte Maggioreasca, La Ciapa Liscia; SIC IT4020007 Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto DGR E.R. n. 167/06 del 13/02/2006.

RETE NATURA 2000

Il percorso che ha portato l'Unione Europea alla creazione della rete Natura 2000, cioè alla costituzione di una rete ecologica a livello europeo capace di garantire uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat naturali e seminaturali più minacciati e tipici, non solo nelle aree che compongono la rete, ma in tutto il territorio comunitario, è iniziato nel 1979 con la Direttiva CEE n. 409 concernente la protezione degli uccelli selvatici. Essa prevede da parte degli Stati membri la definizione di ZPS (Zone di Protezione Speciale) cioè di siti che ospitano popolazioni significative di specie ornitiche di interesse comunitario. Con la Direttiva CEE n. 43 del 1992, nota anche come Direttiva "Habitat", l'UE ha esteso la protezione ad altre specie animali e vegetali e ad habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario richiedendo agli Stati membri l'individuazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria), cioè delle aree che contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente e che possano, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000. Tali aree proposte dagli Stati membri, dopo un processo di validazione, costituiranno, insieme alle aree designate come ZPS, la rete Natura 2000.

[fonte:Roberto Tinarelli (a cura di), *Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna*, Editrice Compositori, Bologna 2005]

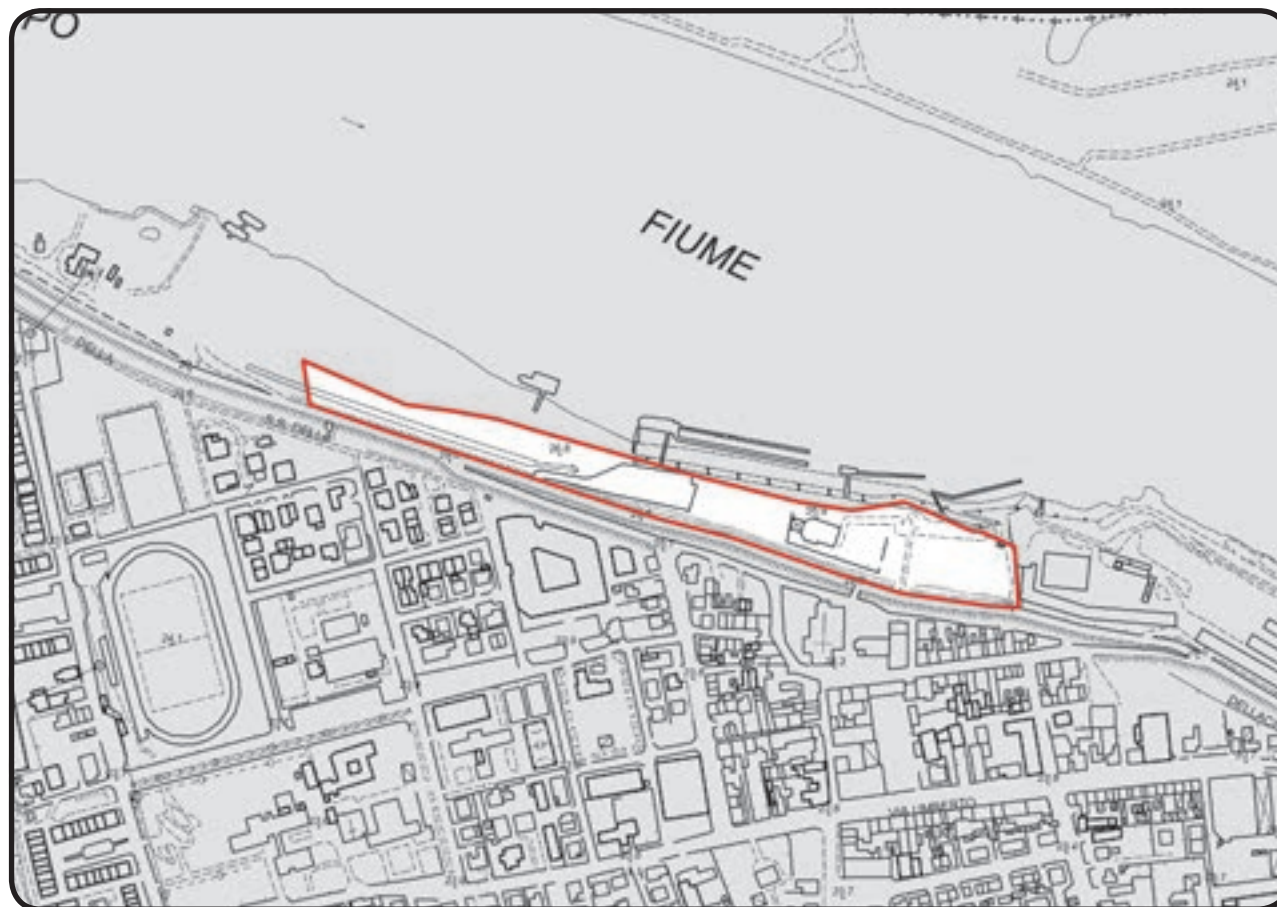
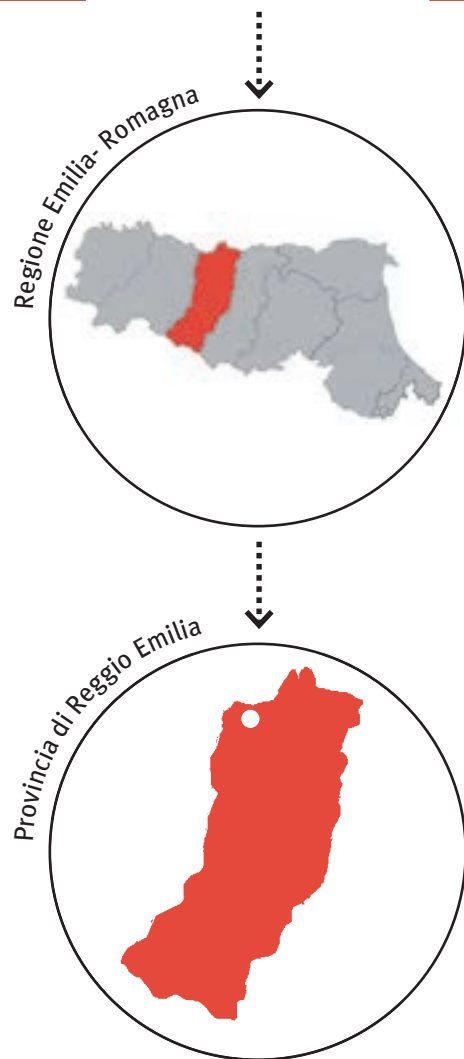
identificativo bene:

38

Pioppi fiancheggianti il Po

Scheda: PTCP di Reggio Emilia. Quadro Conoscitivo. Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici".....

nota: quando non diversamente specificato, anche le fotografie devono intendersi desunte dall'Appendice A3



data chiusura scheda : 01 marzo 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei terreni alberati intestati ai Sigg. Bernazzali Ampelio, Bernazzali Emilio fu Timoteo e Demanio dello Stato, proprietari e usufruttuari siti nel Comune di Boretto [pioppi fiancheggianti il Po]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

n. 7 Decreti Ministeriali del 15 novembre 1941

NOTIFICA

09 e 10 gennaio 1942; 13 febbraio 1942

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	monologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“I boschi di pioppi fiancheggianti il Po presentano cospicui caratteri di bellezza naturale sia per se stessi, sia perché elementi integranti di un notevole insieme paesistico”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza				
trasformazione				
perdita				
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	valore estetico

L'area è per Boretto il luogo privilegiato di affaccio sul fiume, costituendo il fronte fluviale, posto oltre l'argine maestro, del centro storico. Non è attualmente caratterizzata da forte naturalità, né da presenza di "boschi di pioppi", essendo utilizzata per lo più da strutture e dotazioni territoriali (parco pubblico, ristorante, locale estivo e parcheggi) connesse al "porto turistico regionale" ed in minor parte come area pertinenziale del limitrofo impianto di lavorazione inerti.

Riguardo al preesistente "bosco di pioppi" citato nel decreto va comunque precisato che caratterizzazione naturale dell'ambiente fluviale e perfluviale sono più propriamente formazioni boschive miste, a prevalenza di ontani neri e salici, oppure di pioppo bianco e salice bianco (in funzione della tipologia di terreni).

La documentazione fotografica d'epoca attesta inoltre che nel 1935 la presenza di alberature interessava solo alcune parti dell'area che erano caratterizzate da impianto a giardino ad est, alberature a filare in tratti lungo la sponda del fiume e formazioni a macchie solo in minima parte ad ovest. Nel 1955 la copertura arborea appare ancora più ridotta.

VALORE NATURALE-ESTETICO

I PIOPII.



1 . Fotografia primi '900 - tratta da G. Bigliardi, G. Cagnolati, V. Calzolari, Boretto Vecchie immagini-I Volume, Tipografia Valpadana, Brescello, 2004.



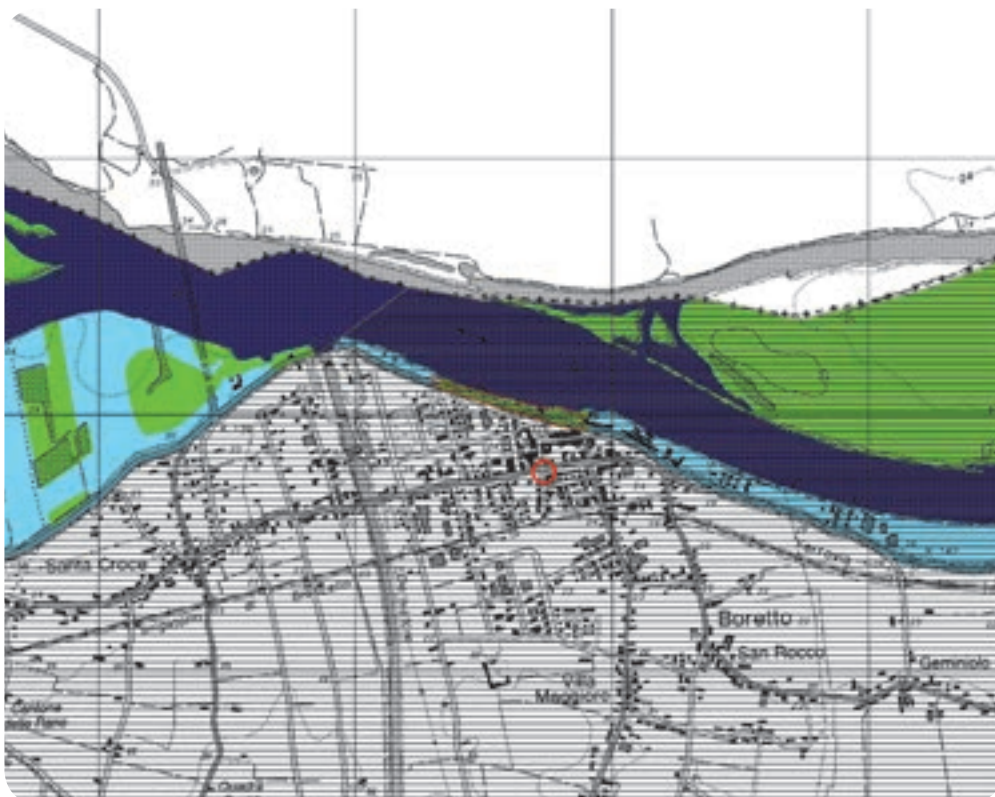
2 . Parcheggio e banchina del porto turistico regionale "Lido Po".



3 . Parco pubblico.



4 . Vista dal percorso ciclo-pedonale verso l'area verde ed il frantoio.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

- Zone di tutela naturalistica (art.25)
- Bonifiche (art.23)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

- Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art.40)

- c. Zone di tutela delle golene del Po
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41)
- Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi (art.43)
- Dossi di pianura
- Zone di tutela di tutela naturalistica (art.44)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

Zone ed elementi di particolare interesse storico-archeologico (art.47)

- b1. Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica
- Centri e nuclei storici (art.49)
- Toponimo

- Viabilità storica (art.51)
- Sistema delle bonifiche storiche (art.53)
- Viabilità panoramica (art.55)

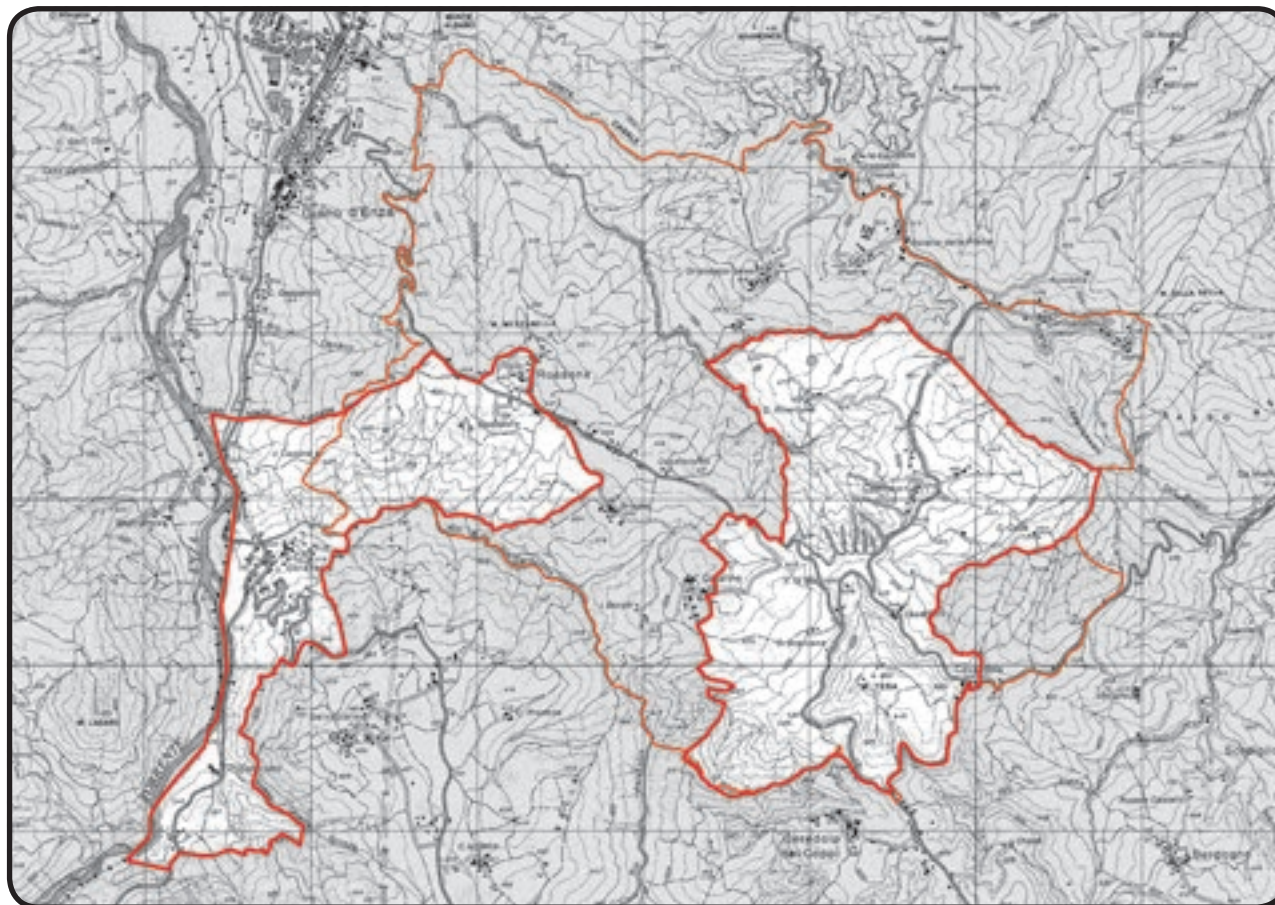
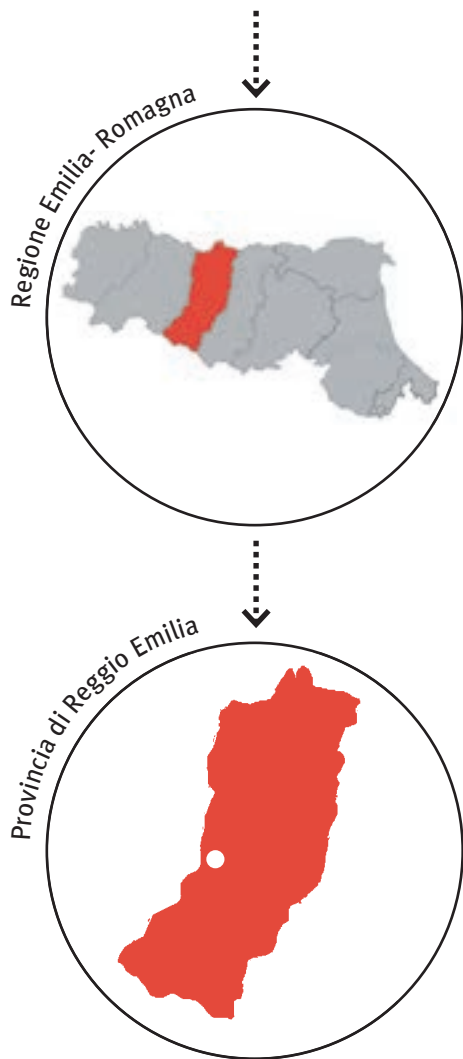
identificativo bene:

39

Rupi di Canossa e di Rossena

Scheda: PTCP di Reggio Emilia. Quadro Conoscitivo. Appendice A3 dell'Allegato off5 "Beni paesaggistici".....

nota: quando non diversamente specificato, anche le fotografie devono intendersi desunte dall'Appendice A3



data chiusura scheda : ..02 marzo 2013.....

editing e impaginato : ..Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in Comune di Ciano d'Enza (Reggio Emilia) ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 [Rupi di Canossa e di Rossena]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Delibera di Giunta Regionale n. 109 [progr. 1430] del 12 marzo 1985

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 223 del 21 settembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

Il territorio canossano riveste notevole interesse perché presenta una eccezionale caratterizzazione paesaggistica data da una complessa ed equilibrata interrelazione tra particolari ed esclusive componenti naturali e storico-culturali.

Il sistema Canossa-Rossena è caratterizzato da scenari di elevato pregio naturalistico e geomorfologico (Rupe e calanchi di Canossa, affioramento ofiolitico di Rossena e Campotrera), integrati con emergenze architettoniche di eccezionale importanza storico-culturale (castello di Canossa e castello di Rossena - torre di Rossenella) ed un caratteristico sistema insediativo storico, costituito da borghi e piccoli nuclei, ancora sostanzialmente riconoscibile.



Si come il decreto tutela due differenti elementi, una sola immagine non sarebbe riuscita a sintetizzare adeguatamente i paesaggi descritti, si è quindi preferito evidenziare le due rupi separatamente: a sinistra la rupe di Rossena e a destra la rupe di Canossa.

MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita		
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale	
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico	

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede dell'Appendice A3, nel testo generale della presente sezione si riporta il paragrafo "Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio", mentre nelle sotto-sezioni si trascrive il paragrafo "Caratterizzazione e valori".

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

L'area è interessata dallo sviluppo di alcuni fenomeni, in parte diffusi, in parte localizzati, che tendono a diminuire la percezione dei valori riconosciuti e ad alterare la caratterizzazione paesaggistica. In particolare si evidenziano:

- abbandono generalizzato delle attività agro-forestali con conseguente evoluzione incontrollata del bosco, colonizzazione di specie avventizie ed espansione di formazioni forestali (Canossa) che minacciano i valori paesaggistici consolidati e la loro percezione visiva;
- rischi connessi all'instabilità delle pareti rocciose di Canossa;
- tendenza alla sostituzione del tessuto edilizio storico e pervasività dei caratteri storici degli edifici a causa di interventi di recupero impropri;
- presenza localizzata di recenti manufatti agricoli (Rossena e Grassano) e di edificato residenziale privo di coerenze tipo-morfologiche con le presistenze storiche ed il contesto paesaggistico;
- abbandono delle coltivazioni e di edifici e manufatti non più funzionali alla conduzione agricola con conseguente degrado degli insediamenti;
- scomparsa delle colture e della zootecnia tradizionali con tendenza all'omogeneizzazione colturale;
- presenza di elettrodotti.

VALORE MORFOLOGICO .

CARATTERI GEOMORFOLOGICI. Sia dal punto di vista paesaggistico che naturalistico, l'area è di notevole interesse geologico-geomorfologico.

Il litotipo dominante è costituito dal complesso argilloso caotico mesozoico sul quale si sono venuti ad innescare processi di erosione selettiva e residuale che hanno determinato la formazione della rupe di Canossa (arenaria di Bismantova) e delle rupi ofiolitiche di Rossena e di Campotrera.

I processi morfogenetici si sono attuati su questa grande coltre argillosa in modo caratteristico, innescando sia fenomeni di erosione selettiva, che hanno dato origine alle rupi, sia marcati eventi di erosione di valle con creazione di profondi solchi in corrispondenza dei rii di Vico e Cerezzola.

Sotto il profilo morfologico, questo particolare contesto paesaggistico può quindi essere assimilato ad una lunga dorsale ricompresa tra due solchi vallivi confluenti nell'alveo dell'Enza, caratterizzati in sommità da aree sub-pianeggianti che interconnettono tra loro i principali esempi di erosioneresiduale (rupi di Canossa, Rossena e Campotrera).

La rilevanza dell'assetto geologico dell'area è attestata anche dall'individuazione di quattro "elementi del patrimonio geologico" censiti dalla Regione. Di eccezionale valenza sono gli affioramenti ofiolitici di Rossena-Campotrera, tra i più significativi dell'Emilia-Romagna. Queste rocce danno origine, a Campotrera e negli affioramenti di Rossena e Rossenella, ad alte pareti rossastre dovute all'ossidazione di composti ferromagnesiaci, sulle quali sono evidenti i cuscini lavici formati a seguito del rapido raffreddamento subacqueo del magma che a contatto con l'acqua marina solidifica molto rapidamente, formando masse sferoidali. Sono inoltre presenti minerali estremamente interessanti tra cui la rarissima varietà di datolite con tonalità rosa/rossastra.

Presso Canossa invece il paesaggio geologico e geomorfologico è caratterizzato dalle Arenarie mioceniche della Rupe, le cui pareti sono soggette a crolli, e dallo spettacolare anfiteatro calanchivo dove si estende l'area di affioramento dell'olistostroma di Canossa, immediatamente a sud della Rupe.



1 . Visuale Rossena.



2 . Visuale Canossa.

VALORE NATURALE .

LA RISERVA. Lo spiccato interesse naturalistico è confermato dall'istituzione, nel 1999, della Riserva Naturale Regionale "Rupe di Campotrera" e dall'inserimento di tutta la parte centro-occidentale dell'area tra i siti di Rete Natura 2000 (SIC IT4030014 Rupe di Campotrera, Rossena). La rupe di Campotrera dà luogo ad un paesaggio aspro e severo, colonizzato da una vegetazione peculiare e ricca, nonché da una fauna di notevole interesse, particolarmente per quanto riguarda gli uccelli. Dal punto di vista storico sono ancora evidenti antichi manufatti legati all'attività estrattiva, che ha interessato Campotrera fino alla fine degli anni '60. La pietra vulcanica veniva estratta nelle cave all'interno dell'area dove si possono osservare ben evidenti cuscini lavici.

La Riserva è interamente ricompresa all'interno del SIC, caratterizzato dall'alternarsi di mosaico di colture estensive, prative aride, vegetazione di macchia e boscaglia, lembi di boschi di latifoglie e calanchi.

I CINQUE HABITAT. In quest'area sono presenti cinque habitat di interesse comunitario, dei quali uno prioritario: formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) con stupenda fioritura di orchidee, formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli, pareti rocciose calcaree e silicee con vegetazione casmofitica, prati pionieri su cime rocciose. Tra le specie vegetali rare e/o minacciate sono segnalate *Camphorosma monspeliaca*, *Argyrolobium zanonii*, *Asperula laevigata*, *Pyrus amygdaliformis*, *Stipa etrusca*. Sono presenti almeno quattro specie aviarie di interesse comunitario nidificanti: Succiacapre, Calandro, Tottavilla e Ortolano.

L'assetto forestale presenta carattere di omogeneità: prevalgono, infatti, le aree boschive a querceto submontano, localmente a carattere mesofilo o aridofilo a seconda dell'esposizione di versante.

Discretamente estese sono inoltre le aree con dinamiche vegetazionali attive sviluppatasi in corrispondenza di coltivi abbandonati. Le parti sommitali sono, invece, prevalentemente occupate da coltivi, di tipo essenzialmente foraggiero.

VALORE STORICO .

I TRE SISTEMI. Altra fondamentale componente che determina la connotazione paesaggistica di questo territorio è costituita dall'insediamento storico caratterizzato dalla presenza del castello di Canossa e del castello di Rossena con la vicina torre di Rossenella, emergenze architettoniche di eccezionale importanza storico-culturale, la cui storia è strettamente legata alla struttura difensiva del sistema Matildico, e dal complesso sistema insediativo storico costituito da borghi e piccoli nuclei ubicati prevalentemente in aree sub-pianeggianti. Riguardo alla struttura storico-paesaggistica si individuano sostanzialmente tre sotto sistemi principali: quello di castello-borgo di Rossena-Rossenella al quale sono connessi i nuclei di Braglie e Casalino, il sistema di Canossa articolato da rupe del castello-elementi di borgo-chiesa e cimitero, ed infine quello di

Grassano, che si sviluppa tra crinale/versante settentrionale della valle del rio Vico, costituito dai borghi di Grassano Basso e Pietre, chiesa sul crinale.

Sono inoltre presenti nell'area altri interessanti insediamenti, connessi ai tre sistemi principali, quali il mulino del Fontanile, Riverzana, i borghi/nuclei di Carbognano, Vetto e Cavandola, villa Marconi.

Infine, si segnala la potenziale rilevanza archeologica dell'area, soprattutto nelle vicinanze delle fortificazioni medievali, ma anche dei rimanenti nuclei d'impianto storico, in quanto è nota la frequentazione della zona sin dal Paleolitico, mentre con l'età del Bronzo e con l'età del Ferro ci troviamo di fronte a veri e propri insediamenti, anche se di piccole dimensioni. Non mancano poi resti di costruzioni rurali di età romana.



3 . Sistema Rossenella-Rossena. In primissimo piano Casalino e alle sue spalle Braglie.

VALORE STORICO .

I TRE SISTEMI .



4 . Sistema Canossa. La rupe del castello ed il borgo



5 . Sistema Grassano.

I BORGHI. La significatività dei borghi è accentuata dalla frequente presenza di case a torre, mentre la loro fisionomia complessiva è caratterizzata dall'uso di materiali che sono diretta espressione delle caratteristiche ambientali del luogo (quali arenaria, roccia ofiolitica, legname). Nell'architettura dei borghi si ritrovano ricorrenti tipologie di portali, di finestre, di paramenti murari, di intonaci, di cromatismi, di manti di copertura, di sporti dei tetti e, più in generale, tecniche legate all'uso di materiali locali ed a modalità costruttive che si sono mantenute costanti nell'arco di alcuni secoli (dal tardo Medioevo alla fine dell'Ottocento).



6 . Borgo di Rossena.



7 . Grassano Basso.

VALORE ESTETICO PERCETTIVO. *l'introduzione del valore estetico-percettivo, che ingloba la sezione bene e contesto paesaggistico . percezione, ha la finalità di rendere il più coerente possibile l'impostazione della scheda dell'Atalnte con l'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" [Quadro Conoscitivo del PTCP di Reggio Emilia]*

LA PANORAMICITÀ. Caratteristica peculiare del territorio canossano è la sua ampia visibilità: all'interno dell'area sono infatti presenti panoramiche strade di crinale con numerosi punti di visuale privilegiata dai quali è possibile cogliere ampi scenari del caratteristico paesaggio del sistema Canossa-Rossena.

Percorrendo la strada provinciale 73, che delimita l'area a settentrione, in più punti si può cogliere nel suo insieme buona parte dell'area.

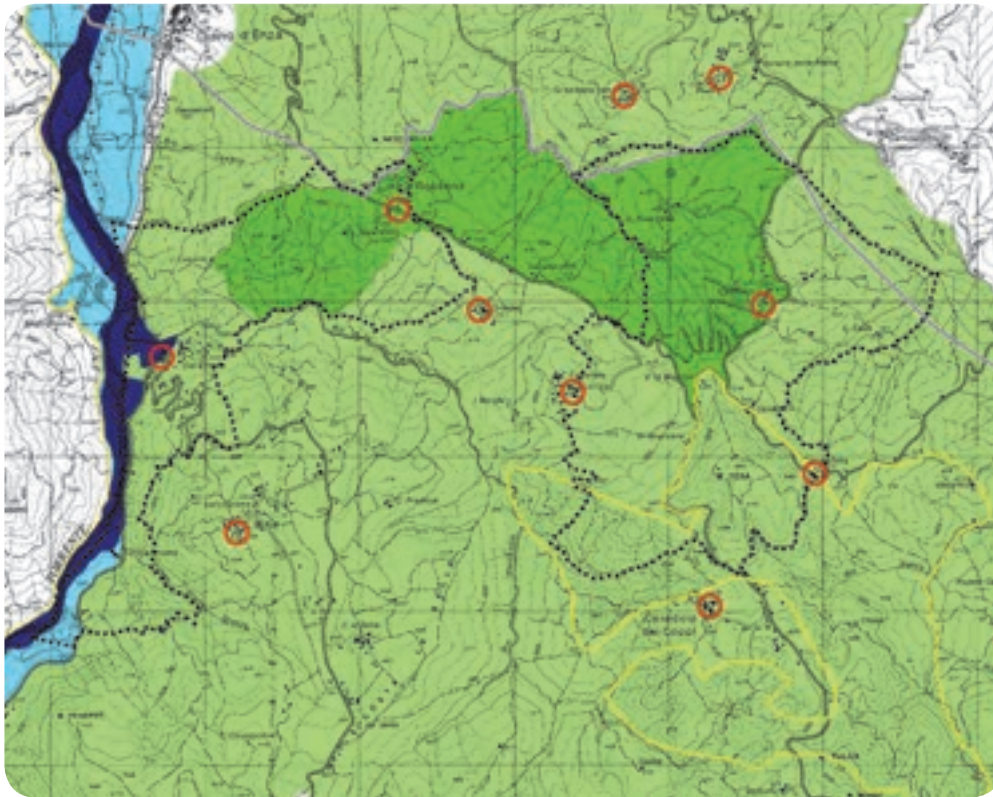
La strada di crinale che collega Grassano a Canossa e quest'ultima a Rossena, permette di godere di una visuale a 360 gradi sul paesaggio circostante. Si segnala, inoltre, ai piedi del Monte Tesa una piccola altura a lato della strada che costituisce un vero e proprio belvedere naturale su Selvapiana-Campotrera-Rossena. Altri punti di belvedere sono ovviamente le sommità delle rupi ed alture, quali Canossa, Rossena e Rossenella.



8 . Visuale Canossa.



9 . Visuale Chiesa di Grassano (a sinistra) e Rossena (a destra).



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

Collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)v

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

Zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

Aree di studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Sistema dei crinali e sistema collinare (art.37)

Collina

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art.40)

b. Zona di tutela ordinaria

Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41)

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (art.82)

Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.42)

Zone di tutela naturalistica (art.44)

Zone di tutela agronaturalistica (art.45)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

Centri e nuclei storici (art.49)

Toponimo

Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art.50)

Viabilità storica (art.51)

Viabilità panoramica (art.55)

AREE PROTETTE

Sistema provinciale delle Aree Protette (art.88)

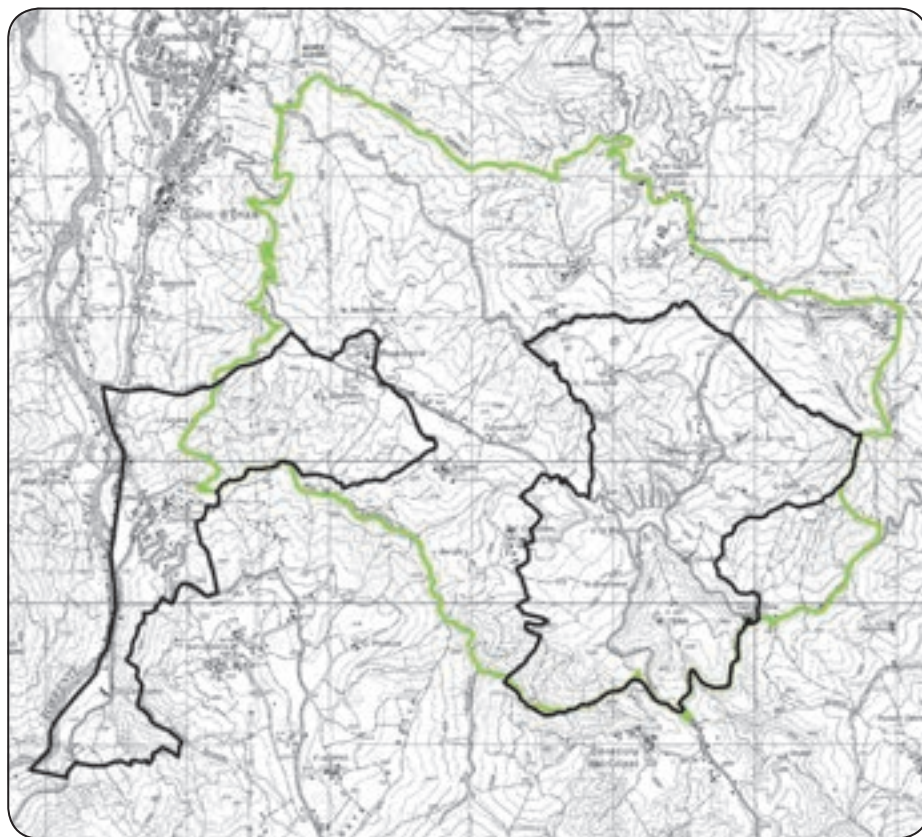
Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano
 Riserve Naturali regionali

STRUMENTI ATTUATIVI

Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art.101)

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENI PAESAGGISTICI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



- Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in Comune di Ciano d'Enza (Reggio Emilia) **[Rupi di Canossa e di Rossena] (bene paesaggistico 39)**
Delibera di Giunta Regionale n. 109 [progr. 1430] del 12 marzo 1985
- Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area ad elevato pregio paesaggistico di Canossa, nei comuni di Canossa e San Polo d'Enza **[Canossa] (bene paesaggistico 204)**
Verbale Commissione Provinciale del 21 dicembre 2006
Affissione all'Albo Pretorio del 28 febbraio 2007

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

La zona delle rupi di Canossa e Rossena è attualmente sottoposta a due *dichiarazioni di notevole interesse pubblico*. Di seguito vengono trascritte le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione dei vincoli paesaggistici.

Bene paesaggistico 39: motivazioni della tutela
stralcio della delibera

“Considerato: **che** l'area della Val d'Enza rappresenta uno dei punti in cui la coltre alloctona delle “argille scagliose”, col suo carico di esotici, è avanzata maggiormente verso l'attuale margine pedemontano della pianura; **che** [...] sono implicate nella coltre grandi e piccole masse o zolle, tra cui spiccano le placche calcareo-arenacee di età miocenica, Canossa, Grassano e M. Tesa [...]; **che** nel complesso alloctono sono poi abbastanza frequenti anche masse di rocce magmatiche basiche, intrusive o effusive, le cosiddette ofioliti (serpentine, gabbri e diabasi) che risaltano sempre nel paesaggio per la loro maggiore resistenza agli agenti esogeni; **che** molto nota è la rupe diabasica di Rossena in cui è possibile osservare la caratteristica struttura a cuscino rivelatrice del carattere subacqueo delle effusioni; **che** la bassa e brulla dorsale di alloctono indifferenziato (argille scagliose) che collega la rupe calcareo-arenacea di Canossa, su cui sorge l'omonimo castello, e la scura massa diabasica di Rossena, è incisa da calanchi [...]; **che** i cosiddetti calanchi di Canossa, che rivestono interesse anche da un punto di vista storico, formano [...] un grandioso anfiteatro ad andamento E-W, che conferisce al paesaggio un aspetto cupo ed al tempo stesso imponente, formato da dossi arrotondati e non particolarmente dirupati, intervallati da valleciole non molto incassate; **che** la rupe di Rossena, con la Pieve, la cinta fortificata e la Torre della guardia, si configura quale complesso di notevole aspetto storico-artistico e ambientale; **che** [...] nella zona sono presenti nuclei rurali di singolare interesse, che conservano tipologie medioevali, con numerose case a torre; **che** la sommità della “Rupe” è inoltre un notevole punto di belvedere sul territorio circostante; Riconosciuto che [...] la zona [...] dominata dalle

Rupi di Rossena e di Canossa, presenta notevole importanza paesistica, sia per le caratteristiche proprie del sito che per le bellezze panoramiche che è possibile godere dalla sommità delle “Rupi” stesse; [delibera il notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 1, paragrafi 3) e 4) della legge n. 1497/39]”

Bene paesaggistico 204: motivazioni della tutela
stralcio della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico

“Il territorio canossano [...] rappresenta la sintesi percettiva di una complessa ed equilibrata interrelazione tra particolari ed esclusive componenti naturali e storico-culturali. Uno degli elementi fondamentali [...] è rappresentato dall'assetto geologico in cui il litotipo dominante è costituito dal complesso argilloso caotico mesozoico sul quale si sono venuti ad innescare processi di erosione selettiva e residuale che hanno determinato la formazione della rupe di Canossa (arenaria di Bismantova) e delle rupi ofiolitiche di Rossena e di Campotrera [...]. Nei pressi della rupe di Canossa è, inoltre, assai rappresentativo un ampio anfiteatro calanchivo apertosi in corrispondenza di argille mesozoiche. L'assetto vegetazionale presenta carattere di omogeneità: prevalgono, infatti, le aree boschive a querceto “submontano”, localmente a carattere mesofilo o aridofilo a seconda dell'esposizione di versante. Discretamente estese sono inoltre le aree con dinamiche vegetazionali attive sviluppatesi in corrispondenza di coltivi abbandonati. Le parti sommitali della dorsale sono, invece, prevalentemente occupate da coltivi, di tipo essenzialmente foraggiero. Altra fondamentale componente [...] è costituita dall'insediamento storico caratterizzato dalla presenza del castello di Canossa e del castello di Rossena con la vicina torre di Rossenella [...] e del complesso sistema insediativo dei borghi ubicati nelle adiacenti aree sub-pianeggianti [...]. Altra caratteristica particolare del territorio canossano è la sua ampia visibilità: all'interno dell'area canossana sono infatti presenti alcuni punti di visuale “privilegiata” dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del paesaggio [...]”

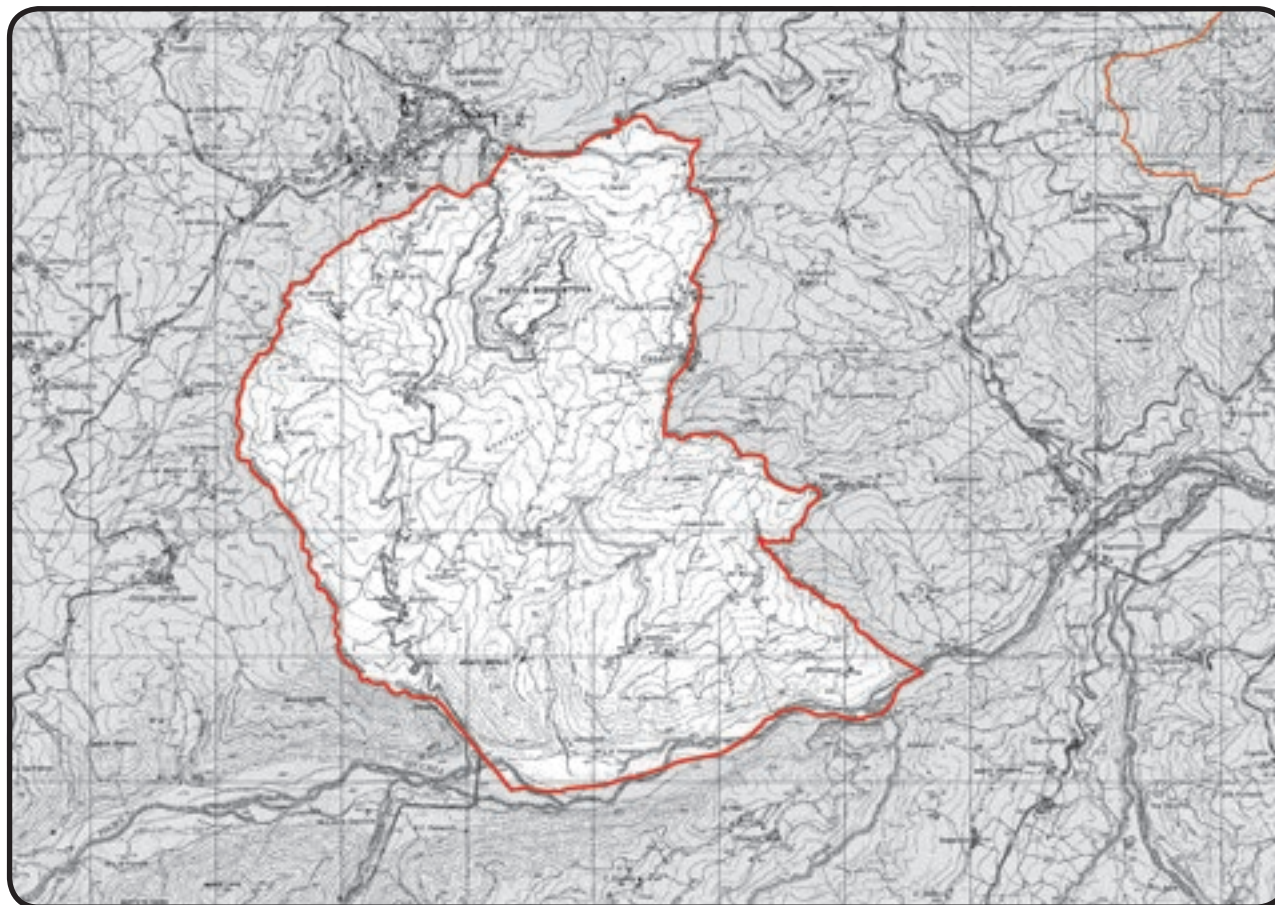
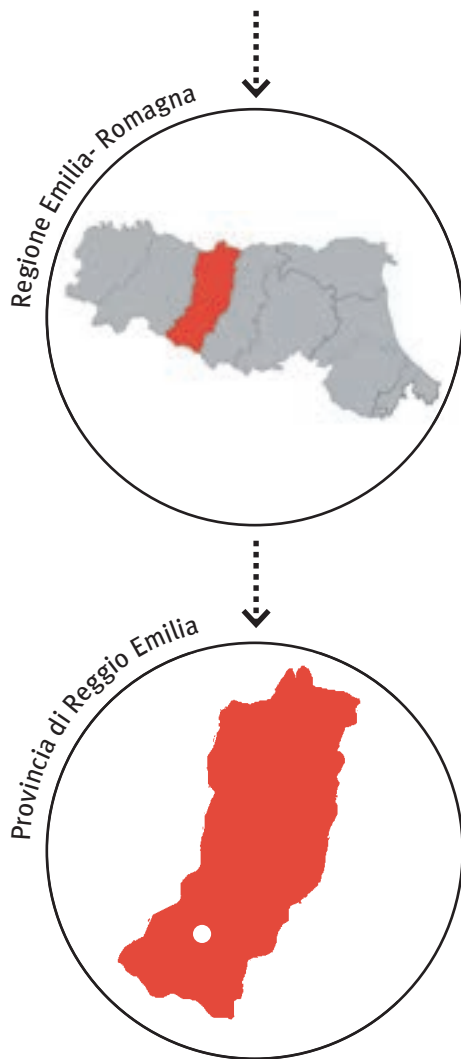
identificativo bene:

40

Pietra di Bismantova

Scheda: PTCP di Reggio Emilia. Quadro Conoscitivo. Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici".....

nota: quando non diversamente specificato, anche le fotografie devono intendersi desunte dall'Appendice A3



data chiusura scheda : 04 marzo 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 [Pietra di Bismantova]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Delibera di Giunta Regionale n. 358 [progr. 8266] del 31 dicembre 1984

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 130 del 04 giugno 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	monologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

La Pietra di Bismantova “è una singolare quanto unica rupe tabulare, di notevoli dimensioni, che si innalza con pareti verticali a strapiombo sui pendii dei versanti limitrofi all’abitato di Castelnuovo ne’ Monti, conferendo al paesaggio un caratteristico ed inconfondibile aspetto percepibile da tutte le direzioni visuali e da grande distanza”. L’area ha notevole interesse per la sua particolare struttura

paesistica che fa della Pietra di Bismantova un punto di riferimento visivo e identitario indiscutibile del territorio reggiano. Ad anello intorno alla Pietra si sviluppa anche il sistema insediativo storico, composto da borghi e percorsi. L’insieme delle componenti naturali ed antropiche e le loro interrelazioni creano in quest’area un sistema di paesaggio unico, centro dell’Appennino reggiano.



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

<div style="display: flex; flex-direction: column; align-items: center;"> <div style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg); font-size: small;">permanenza</div> <div style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg); font-size: small;">trasformazione</div> <div style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg); font-size: small;">perdita</div> </div>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede dell'Appendice A3, nel testo generale della presente sezione si riporta il paragrafo "Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio", mentre nelle sotto-sezioni si trascrive il paragrafo "Caratterizzazione e valori".

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

L'area è interessata dallo sviluppo di alcuni fenomeni, in parte diffusi, in parte localizzati, che tendono a diminuire la percezione dei valori riconosciuti e ad alterare la caratterizzazione paesaggistica. In particolare si evidenziano:

- abbandono generalizzato delle attività agro-forestali con conseguente evoluzione incontrollata del bosco, colonizzazione di specie avventizie ed espansione di formazioni forestali [...] che minacciano valori paesaggistici consolidati e la loro percezione visiva;
- rischi connessi all'instabilità delle pareti rocciose;
- accentuata pressione insediativa, [...], con conseguente espansione dei principali nuclei d'impianto storico e perdita della relazione insediamento-contesto circostante;
- tendenza alla sostituzione del tessuto edilizio storico e perdita di riconoscibilità dei caratteri storici degli edifici [...];
- generalizzata presenza di recenti manufatti agricoli e di edificato residenziale privo di coerenze tipo-morfologiche con le preesistenze storiche ed il contesto paesaggistico;
- abbandono delle coltivazioni e di edifici e manufatti non più funzionali alla conduzione agricola con conseguente degrado degli insediamenti;
- scomparsa delle colture e della zootecnia tradizionali con tendenza all'omogeneizzazione culturale.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE .

CARATTERI GEOMORFOLOGICI E NATURALISTICI. L'area comprende una grande varietà di ambienti naturali il cui spiccato interesse naturalistico è confermato dall'inserimento delle zone relative alla Pietra ed ai Gessi triassici nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e tra i siti di Rete Natura 2000 (SIC IT4030008 Pietra di Bismantova e SIC IT4030009 Gessi Triassici). Inoltre, per il particolare interesse geomorfologico, sedimentologico e petrografico, le aree della Pietra, della "frana di Carnola-Montebello" (di particolare interesse per i blocchi di notevoli dimensioni) e dei "gessi di Monte Merlo" sono inserite tra gli "elementi del patrimonio geologico" censiti dalla Regione. La Pietra di Bismantova è un massiccio isolato di calcarenite miocenica, con abbondanti presenze fossili, caratterizzato da pareti verticali alte fino a 100 metri e strapiombanti da un pianoro sommitale interessato da un soprassuolo boschivo di latifoglie miste e specie forestali in evoluzione. L'intorno del massiccio è caratterizzato da querceti cedui misti a cerro e roverella, campi coltivati e prati da sfalcio, siepi e praterie arbustate dominate dal Ginepro comune, in un contesto tipicamente submontano. Non mancano i rimboschimenti a conifere o

misti di conifere e latifoglie, mentre castagneti abbandonati si segnalano sulle pendici del monte Camorra. Tra le specie vegetali rare o minacciate sono presenti *Hieracium tomentosum*, *Delphinium fissum* e *Alyssoides utriculata*, e numerose orchidee. Specie di interesse comunitario sono presenti tra l'avifauna (Tottavilla, Averla piccola, Succiacapre) e gli Invertebrati (Cervo volante). L'area dei Gessi Triassici comprende un tratto dell'alta val Secchia lungo il quale il torrente ha profondamente inciso una vasta formazione di gessi antichi che attualmente formano i ripidi fianchi del fondovalle. Molto diffusi sono i fenomeni carsici sia superficiali (doline, forre ed altre forme di erosione) che sotterranei (grotte, inghiottitoi e risorgenti). Rupi, formazioni erbacee ed arbusteti sono gli aspetti più salienti del paesaggio ma non mancano le formazioni boschive, tra le quali vari castagneti, raggruppamenti di Pino Silvestre e una ricca vegetazione ripariale nell'alveo ghiaioso del Secchia. Per quanto riguarda la fauna si evidenzia la presenza di siti riproduttivi del Lupo, di specie di interesse comunitario tra gli uccelli (Succiacapre, Martin pescatore, Tottavilla, Averla piccola) e tra gli invertebrati (Lepidottero Ropalocero e Coleottero).



1 . Gessi triassici e pietra di Bismantova.



2 . Greto del Secchia verso Monte Merlo.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE .

L'AREA DELLA FRANA .



3 . Frana della formazione di Bismantova.



4 . Dalla sommità della pietra: lingua di frana verso Fontanacornia.

VALORE STORICO .

LA PIETRA E I BORGHI. La Pietra (e le aree ad essa limitrofe) è zona di concentrazione di materiali archeologici, avendo attratto in più fasi, nel corso delle varie epoche, frequentazione ed insediamenti. I rinvenimenti archeologici più rilevanti sono: l'abitato e la necropoli risalenti all'età del Bronzo di Campo Pianelli posti su di un pianoro a nord-est e sulla sommità della Pietra (dove sono presenti anche testimonianze dell'età del Rame ed etrusche) un altro abitato dell'età del Bronzo ed i resti del castello medievale, oltre ad una costruzione romana indagata nell'Ottocento. L'area è caratterizzata dalla presenza di numerosi borghi storici di matrice agricola che, nella maggior parte dei casi, conservano ancora riconoscibile l'impianto storico, nonostante siano stati oggetto di talune sostituzioni del tessuto edilizio e di recenti

espansioni non coerenti con l'assetto preesistente e con il contesto paesaggistico (come a Fontana Cornia, Casale, Carnola ed a nord di Bondolo). I borghi, seppur interessati da diffusi interventi di recupero che hanno talvolta alterato la riconoscibilità dei caratteri architettonici degli edifici, mantengono un valore storicoculturale e talvolta un significativo interesse paesaggistico nel rapporto tra l'insediamento e il paesaggio circostante (come nel caso di Carnola, Bondolo e Vologno). Sono presenti inoltre nuclei minori o piccoli complessi agricoli isolati ed alcuni mulini, la cui permanenza è spesso minacciata dall'abbandono o dalle trasformazioni incongrue e la cui relazione con l'intorno è talvolta disturbata da costruzioni prive di coerenze morfologiche col contesto.



5 . Bondolo.



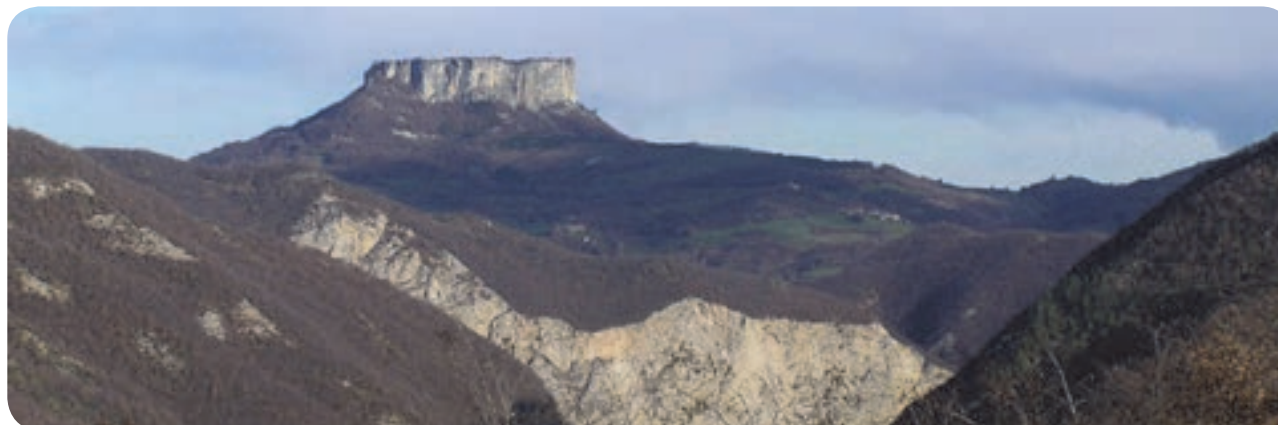
6 . Vologno.



7 . Carnola.

VALORE ESTETICO PERCETTIVO . *l'introduzione del valore estetico-percettivo, che ingloba la sezione bene e contesto paesaggistico . percezione, ha la finalità di rendere il più coerente possibile l'impostazione della scheda dell'Atalnte con l'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" [Quadro Conoscitivo del PTCP di Reggio Emilia]*

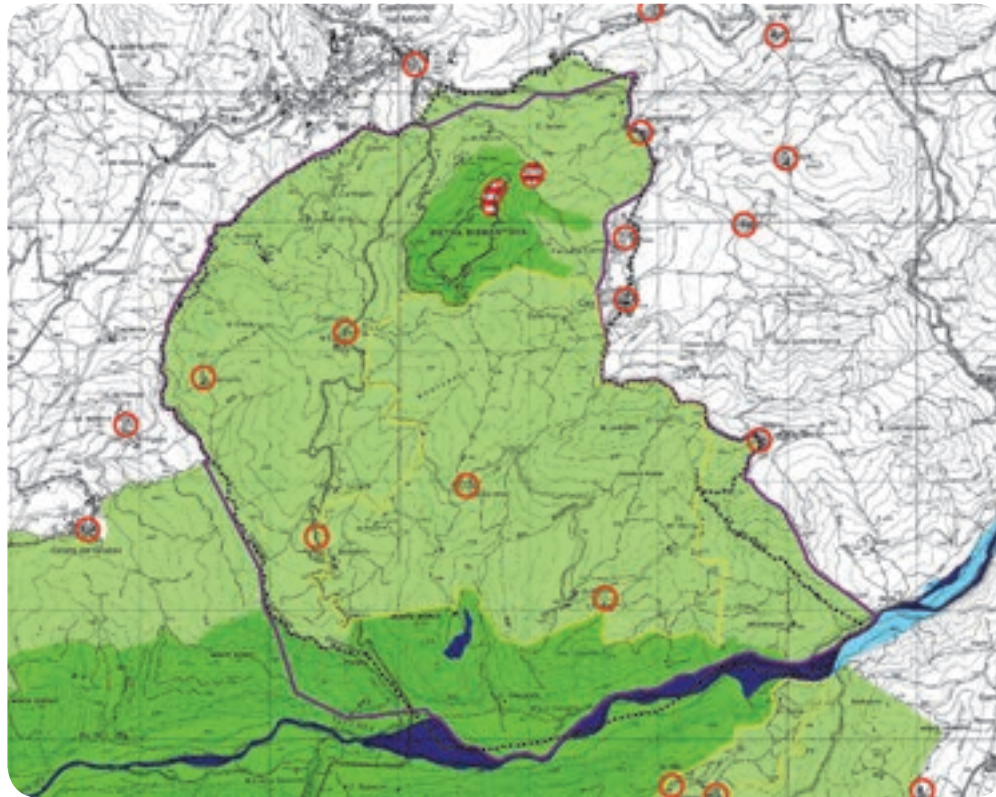
LA PANORAMICITÀ. La Pietra risulta visibile da gran parte dell'Appennino reggiano: la sua inconfondibile, famosissima sagoma tabulare si staglia netta tra le morbide ondulazioni circostanti connotando un paesaggio appenninico celebrato da poeti e viaggiatori, storica meta di arrampicate, escursioni e pellegrinaggi all'antico eremo. La sommità della Pietra si configura invece come belvedere, punto panoramico sull'Appennino e verso valle. Numerose spettacolari visuali della Pietra e del suo intorno si godono da est lungo la strada Casale-Marò e da sud e ovest lungo le strade Vologno-Ginepreto-Carnola e Bondolo-Carnola. Di grande suggestione sono anche le visuali d'insieme dei borghi, in particolare Carnola e Bondolo, per l'armonico inserimento dell'insediamento storico nel paesaggio circostante. Non mancano tuttavia episodi di alterazione delle visuali a causa dell'inserimento di nuovi fabbricati sia a carattere residenziale che agricolo. Non presenta lo stesso interesse paesaggistico la parte settentrionale dell'area, caratterizzata da tessuto residenziale e produttivo di recente edificazione appartenente al centro abitato di Castelnovo ne' Monti.



8 . Gessi triassici e pietra di Bismantova.



9 . Veduta dalla sommità della Pietra verso sud.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

Zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

Aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI

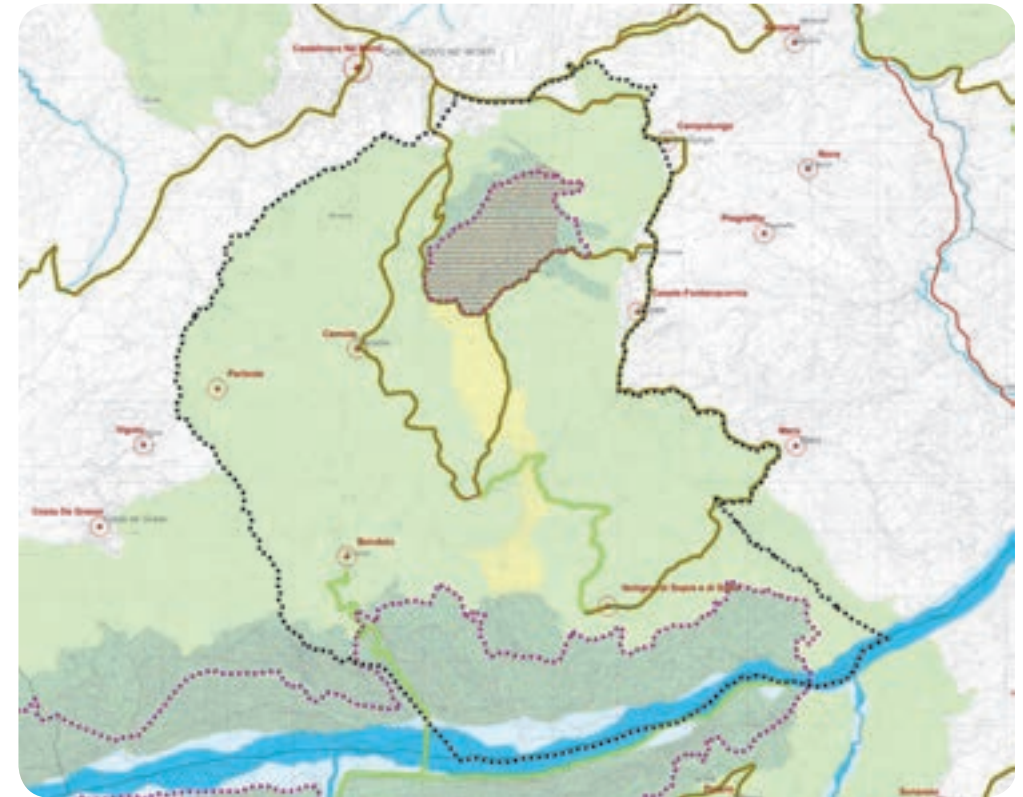
Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

Programma dei parchi regionali (art.30)

Aree di studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art.40)

b. Zone di tutela ordinaria

Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41)

Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.42)

Zone di tutela naturalistica (art.44)

Zone di tutela agronaturalistica (art.45)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art.47)

b1. Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica

Centri e nuclei storici (art.49)

Toponimo

Viabilità storica (art.51)

Viabilità panoramica (art.55)

AREE PROTETTE

Sistema provinciale delle Aree Protette (art.88)

Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano
 Riserve Naturali regionali

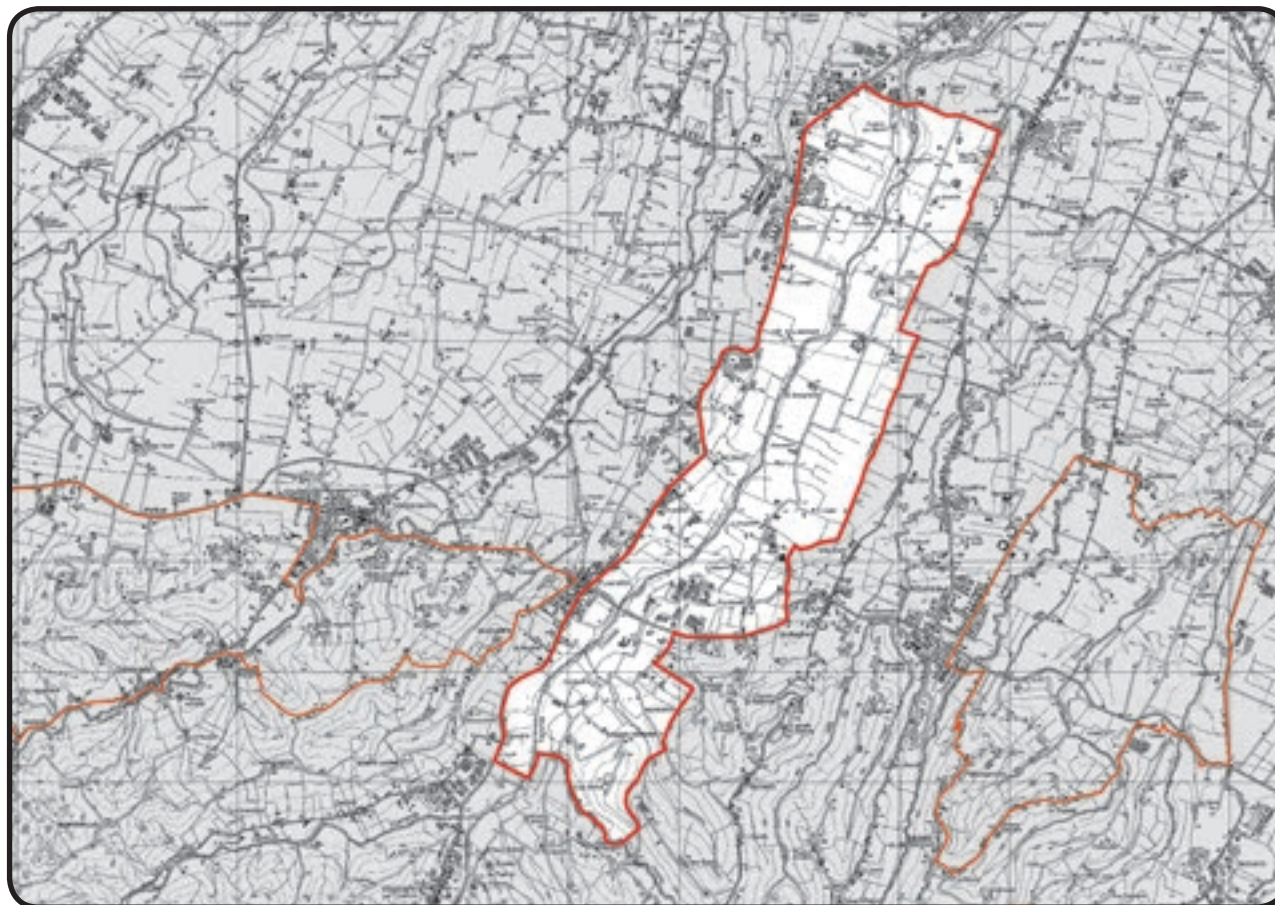
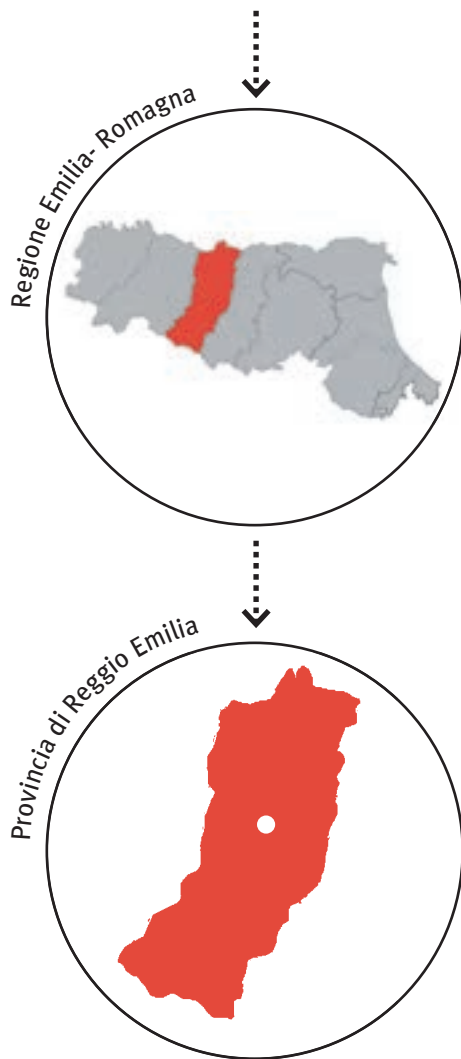
identificativo bene:

41

Sistema Crostolo - Rivalta

Scheda: PTCP di Reggio Emilia. Quadro Conoscitivo. Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici".....

nota: quando non diversamente specificato, anche le fotografie devono intendersi desunte dall'Appendice A3



data chiusura scheda : ..05 marzo 2013.....

editing e impaginato : ..Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del sistema Crostolo-Rivalta ricadente nei comuni di Albinea, Reggio Emilia e Quattro Castella [Sistema Crostolo - Rivalta]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	monofunzionale	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

Il sistema Crostolo-Rivalta riveste notevole interesse perché il “breve tratto dell’alta pianura reggiana compreso tra la pedecollina e il capoluogo provinciale, è caratterizzato da scenari naturali di elevato pregio ambientale, nell’ambito dei quali si incontra una interessantissima sequenza di edifici

monumentali”. Il sistema Crostolo-Rivalta “costituisce un’area omogenea di rilevante interesse ambientale e paesaggistico, per la mirabile integrazione degli aspetti geomorfologici e naturalistici della pedecollina e dell’alta pianura reggiana con i più salienti caratteri storico-architettonici”.

* *Sebbene la voce non sia presente nell’impostazione della scheda dell’Appendice A3 dell’Allegato 05 “Beni paesaggistici” del PTCP di Reggio Emilia, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell’Atlante, la motivazione contingente.*

motivazione contingente*

“la proposta è motivata dal pericolo di ampliamenti e trasformazioni edilizie, escavazioni, costruzioni di strade e installazioni di allevamenti industriali, con conseguente alterazione dei pregevoli caratteri storico-ambientali dell’area. Il comparto paesistico del sistema Crostolo-Rivalta, presentando una singolare connotazione paesaggistica, non può quindi assolutamente subire le modifiche previste dalle vigenti normative, perchè ne deriverebbero danni ambientali irreversibili”.



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede dell'Appendice A3, nel testo generale della presente sezione si riporta il paragrafo "Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio", mentre nelle sotto-sezioni si trascrive il paragrafo "Caratterizzazione e valori".

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

L'area è interessata dallo sviluppo di alcuni fenomeni, in parte diffusi, in parte localizzati, che tendono a diminuire la percezione dei valori riconosciuti e ad alterare la caratterizzazione paesaggistica. In particolare si evidenziano:

- accentuata pressione insediativa generalizzata;
- attuale utilizzo dei complessi storici di maggior interesse [...] inadeguati al loro valore storico-architettonico ed interesse storicopaesaggistico;
- tendenza alla sostituzione del tessuto edilizio storico e perdita di riconoscibilità dei caratteri storici degli edifici a causa di interventi di recupero impropri;
- presenza di recenti manufatti agricoli [...] e di edificato residenziale privo di coerenze tipo-morfologiche con le preesistenze storiche ed il contesto paesaggistico;
- abbandono delle coltivazioni e di edifici e manufatti non più funzionali alla conduzione agricola con conseguente degrado degli insediamenti;
- abbandono delle attività agro-forestali, [...], e scomparsa delle colture e della zootecnia tradizionali con tendenza all'omogeneizzazione colturale;
- previsto inserimento di nuove infrastrutture viabilistiche di cui una in fase di progettazione (variante SS 63 Puianello-Forche), altre solo pianificate [...];
- presenza di elettrodotti.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE .

CARATTERI MORFOLOGICI. L'area è delimitata dai terrazzi delle conoidi alluvionali quaternarie, alla cui base si apre l'ampio letto incassato del torrente Crostolo. Lungo l'alveo del Crostolo e del suo affluente in destra rio Vendina, a causa del recente approfondimento erosivo dell'alveo, affiora in scarpate alte anche 6-7 metri, una successione di terreni fossiliferi che dal Messiniano va sino al Quaternario. All'interno delle Argille Azzurre plioceniche sono numerosi i gusci di Bivalvi, Gasteropodi, nonché i Coralli solitari che local-

mente punteggiano le argille. Per il particolare interesse geomorfologico il sistema Crostolo-Vendina è inserito tra gli "elementi del patrimonio geologico" censiti dalla Regione. L'area limitrofa al Crostolo è caratterizzata da formazioni boschive igrofile tipiche della pianura, con dominanza di salice bianco e pioppo nero, seppur in presenza di specie colonizzatrici soprattutto nella parte settentrionale dell'area. Da segnalare anche due lembi di soprassuoli di rovere e alcuni esemplari isolati di farnia e roverella.



1 . Vista d'insieme dal ponte sul Crostolo a Puianello verso nord.



2 . Viste d'insieme da sud del ponte sul Crostolo a Puianello verso nord.



3 . Visuale da Campolungo verso la collina.



4 . Visuale da Monteatico verso est.

VALORE STORICO .

LE VILLE E GLI INSEDIAMENTI RURALI . I dolci pendii ondulati della valle del Crostolo intorno alla metà del XVIII secolo vennero prescelti quale area residenziale estiva della corte ducale Estense, con la realizzazione di un vasto sistema territoriale gravitante intorno alla villa ducale di Rivalta con annesso ampio giardino. Del sistema fanno parte, oltre a diversi insediamenti di matrice agricola, la villa di Rivalentella (oggi utilizzata come stabilimento produttivo) e villa d'Este circondata dalla "vasca di Corbelli", un bacino artificiale ora utilizzato per la pesca sportiva, realizzato per raccogliere le acque provenienti dal Crostolo ed alimentare le fontane del giardino annesso alla villa ducale attraverso una rete di condutture sotterranee (di cui è ancora possibile osservarne i pilastri di sfiato disposti ad intervalli regolari). Va comunque ricordato che gli Estensi già in precedenza avevano avuto possedimenti nella zona e che nell'intervento settecentesco furono riutilizzate anche strutture già esistenti, come il palazzo di Rivalentella. Nel 1782 Rivalentella e tutta la sua tenuta viene acquistata dai Corbelli. La suggestiva sequenza delle fabbriche ducali del Crostolo è conclusa verso monte da villa Falcetti presso Corticella e, sul colle, dalla villa denominata "Il più bello", dall'architettura castellare in stile neomedievale, fatta costruire alla fine del XVIII secolo dal governatore di Reggio conte Antonio Re. Numerosi sono inoltre gli insediamenti agricoli connessi al sistema dalla rete di percorsi storici, ancora chiaramente riconoscibile, e sono ancora presenti lungo la "canalina di Albinea" gli edifici di alcuni vecchi mulini un tempo alimentati dal corso d'acqua. La permanenza dei numerosi insediamenti d'impianto storico minori è spesso minacciata dall'abbandono e dai diffusi interventi di trasformazione o recupero impropri. La presenza, infine, di diverse aree di concentrazione di materiali archeologici attesta la frequentazione della zona limitrofa al Crostolo dal Neolitico all'età Romana. In particolare, si segnalano l'abitato Neolitico a sud del complesso "la Bolognesa", uno dei siti più importanti della Pianura Padana riguardante questa fase, ed i resti di abitato dell'età del Ferro a sud di villa Maria, sito di fondamentale importanza per lo studio dell'Etruria Padana. Sono presenti, inoltre, per il Neolitico altri abitati e paleosuoli con strutture, per l'età del Ferro diverse zone con materiale affiorante in superficie, e per l'età Romana alcuni resti di domus rustica e di altre strutture.



5 . "Il Più bello", vista da nord-ovest.



6 . Annessi rurali del complesso ducale di Rivalta.



7 . Ala del palazzo ducale di Rivalta.

VALORE STORICO .

LE VILLE E GLI INSEDIAMENTI RURALI .



8 . Villa Corbelli.



9 .Villa Corbelli e vasca Corbelli.



10 . La Bolognese.



11 . Canale di alimentazione degli antichi mulini.



12 . Fornello.

VALORE ESTETICO PERCETTIVO. *l'introduzione del valore estetico-percettivo, che ingloba la sezione bene e contesto paesaggistico. percezione, ha la finalità di rendere il più coerente possibile l'impostazione della scheda dell'Atlante con l'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" [Quadro Conoscitivo del PTCP di Reggio Emilia]*

LE VISUALI. Interessanti visuali del paesaggio del sistema Crostolo-Rivalta si godono percorrendo via Rivaltella dove la presenza di ampi spazi aperti consente visioni prospettiche di villa Corbelli, della prima quinta collinare e dei terrazzi delle conoidi alluvionali alla cui base si apre l'ampio letto del Crostolo. Le dolci forme collinari ed il profilo de "Il più bello" conferiscono al paesaggio una fisionomia inconfondibile percepibile e riconoscibile da grande distanza e da diversi punti di visuale. L'area è agevolmente fruibile nella parte ricadente in Comune di Reggio attraverso il percorso naturalistico del Crostolo e dalla briglia sul torrente la vista spazia su un'ampia porzione di territorio agricolo che va dalla città di Reggio fino alla collina con lo sfondo delle ville storiche. La forte pressio-

ne antropica, dovuta alla vicinanza della città, ha in parte compromesso la lettura della struttura territoriale storica e la percezione visiva del sistema nella fascia occidentale dell'area, interessata dalla presenza di un tessuto edilizio recente, in molti tratti senza soluzione di continuità, attestato a lato della strada statale 63. Pochi, ma significativi, sono rimasti i tratti in cui dalla strada statale si gode il panorama del paesaggio caratterizzante l'alveo del torrente e il colle de "Il più Bello". Oltre alla citata compromissione di gran parte della fascia ovest dell'area, si evidenzia che non presenta lo stesso interesse paesaggistico caratterizzante il sistema Crostolo-Rivalta anche la porzione a nord della strada pedecollinare, in Comune di Albinea, caratterizzata da un'ampia zona di tessuto produttivo.



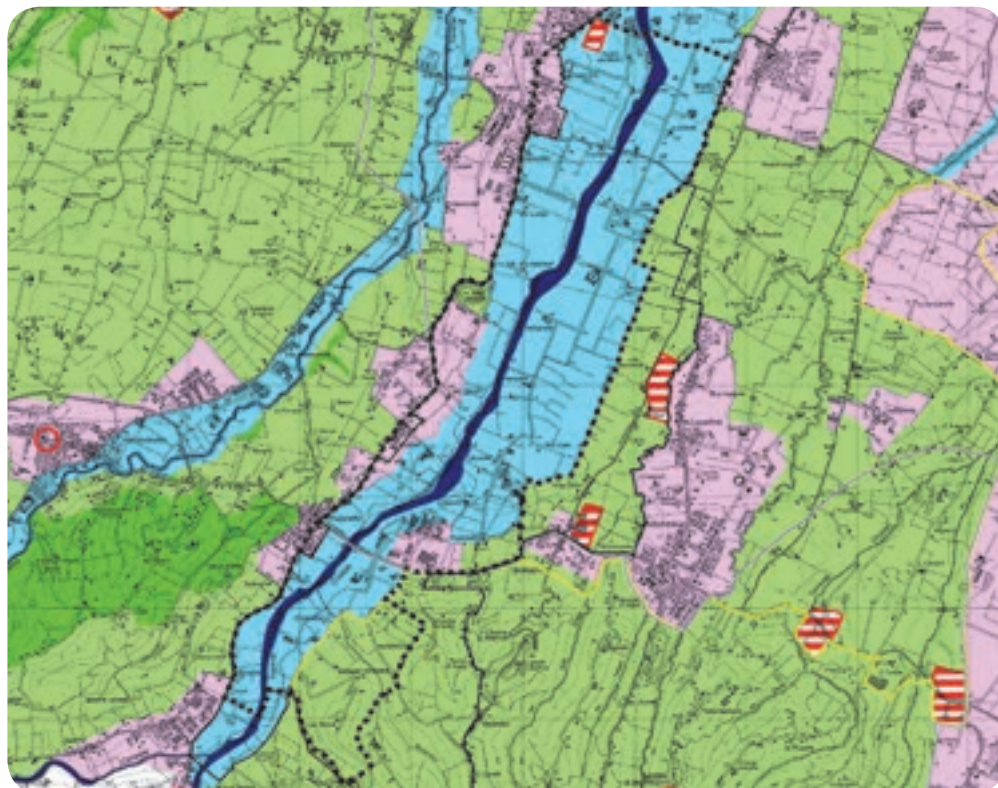
13 . Veduta d'insieme dal limite sud-ovest dell'area, al centro il colle del "Più bello".



14 . Visuale da Monteatico verso ovest.



15 . Visuale dall'argine del Crostolo verso sud-ovest.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)
- Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

**ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE
 AMBITI DI TUTELA**

- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
- Zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

- Aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI

- Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

- AREE DI VALORIZZAZIONE**
- Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)
 - Aree di studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Sistema dei crinali e sistema collinare (art.37)

- Collina

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art.40)

- a. Zona di tutela assoluta
- b. Zona di tutela ordinaria
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41)
- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (art.82)
- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.42)

Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi (art.43)

- Dossi di pianura

Zone di tutela agronaturalistica (art.45)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art.47)

- b1. Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica

Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (art.48)

- Elementi della centuriazione
- Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art.50)
- Viabilità storica (art.51)
- Viabilità panoramica (art.55)

STRUMENTI ATTUATIVI

- Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art.101)

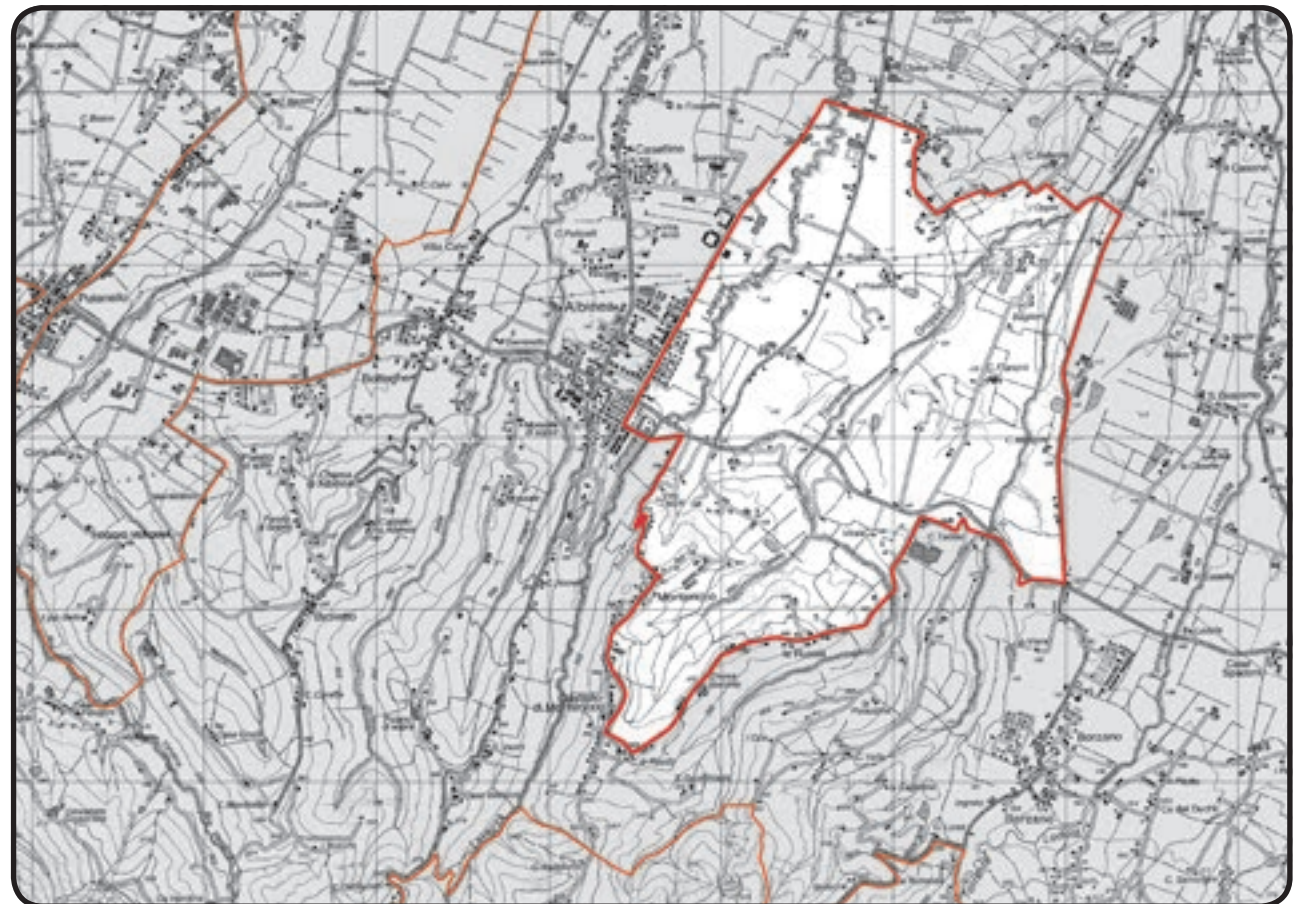
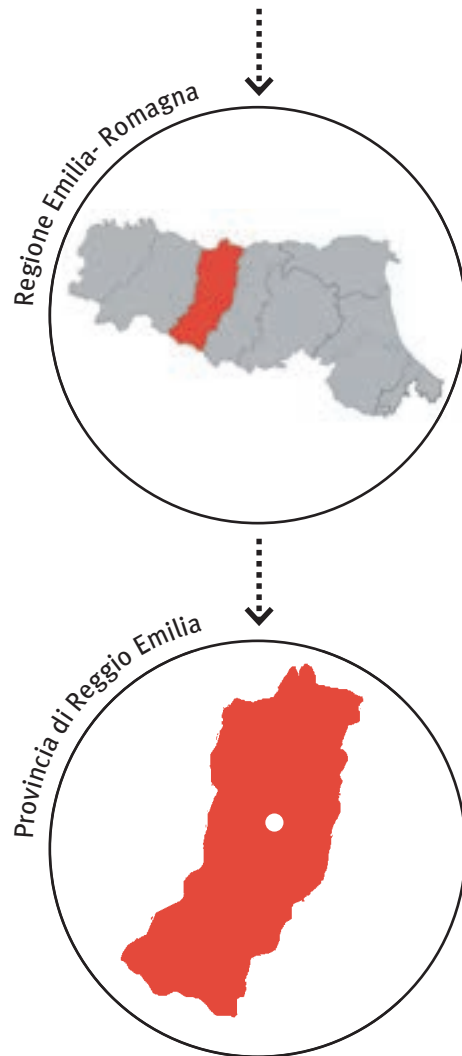
identificativo bene:

42

Bacino Rio Groppo

Scheda: PTCP di Reggio Emilia. Quadro Conoscitivo. Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici".....

nota: quando non diversamente specificato, anche le fotografie devono intendersi desunte dall'Appendice A3



data chiusura scheda : ..06 marzo 2013.....

editing e impaginato : ..Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del bacino del rio Groppo sito nel comune di Albinea [Bacino Rio Groppo]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

Il territorio del bacino del rio Groppo “riveste notevole interesse perché l’area in oggetto, situata a cavallo dell’alta pianura reggiana e dell’immediata pedecollina, comprende gran parte del bacino imbrifero del rio Canneto e del torrente Groppo, il cui alveo incide profondamente la conoide di deiezione alluvionale, che è qui caratterizzata da estesi terrazzamenti, costituendo un ambiente geomorfologico di notevole interesse ambientale”.

* *Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" del PTCP di Reggio Emilia, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*

motivazione contingente*

“la proposta avanzata quale misura di salvaguardia in vista dell’adozione di piani paesistici, è motivata dalla corrente proliferazione di strutture ad uso zootecnico, con conseguente escavazione di “lagoni” per la decantazione dei liquami (da cui incombente pericolo di inquinamento idrico), nonché dalle previsioni urbanistiche che consentirebbero la costruzione o l’ampliamento di insediamenti produttivi, con conseguenti gravi alterazioni dei pregiati caratteri ambientali e degli aspetti paesaggistici”.

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	geomorfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede dell'Appendice A3, nel testo generale della presente sezione si riporta il paragrafo "Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio", mentre nelle sotto-sezioni si trascrive il paragrafo "Caratterizzazione e valori".

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

L'area è interessata dallo sviluppo di alcuni fenomeni, in parte diffusi, in parte localizzati, che tendono a diminuire la percezione dei valori riconosciuti e ad alterare la caratterizzazione paesaggistica. In particolare si evidenziano:

- accentuata pressione insediativa, localizzata soprattutto nella parte occidentale e settentrionale dell'area;
- tendenza alla sostituzione del tessuto edilizio storico e perdita di riconoscibilità dei caratteri storici degli edifici a causa di interventi di recupero impropri [...];
- presenza di recenti manufatti agricoli (di cui alcuni particolarmente impattanti, [...]) e di edificato residenziale privo di coerenze tipo-morfologiche con le preesistenze storiche ed il contesto paesaggistico;
- abbandono di alcuni insediamenti rurali storici e conseguente avanzamento della condizione di degrado;
- abbandono delle attività agro-forestali, con conseguente evoluzione incontrollata del bosco e colonizzazione di specie avventizie, in particolare la Robinia Pseudoacacia, e scomparsa delle colture e della zootecnia tradizionali con tendenza all'omogeneizzazione culturale;
- presenza di elettrodotti.

VALORE MORFOLOGICO .

GLI ASPETTI MORFOGENETICI. L'area è caratterizzata da una morfologia particolarmente mossa da rii incisi. A destra e sinistra del torrente Groppo sono da segnalare le profonde incisioni erosive del rio Lavacchiello e del rio Lavezza, disposte parallelamente al corso del citato torrente, che ne riprendono e sottolineano, se pure in tono minore, i movimentati aspetti morfogenetici. Questo singolare ambito geografico di alta pianura, non completamente pianeggiante, ha impedito lo sfruttamento agricolo intensivo nelle parti a maggior acclività, consentendo la sopravvivenza di una ricca vege-

tazione ripariale. Ancor più suggestivo si fa il paesaggio, al di là della strada pedecollinare, risalendo la stretta valle del rio Canneto, a ridosso del quale sopravvive una formazione boschiva di rilevante interesse naturalistico per la presenza di specie rare in rapporto a queste altitudini (100-150m slm) quali il castagno e il pungitopo, riscontrabili nel bosco ripariale del rio Canneto. Frequenti e diffusi ristagni d'acqua danno inoltre vita ad eccezionali micro-ambienti umidi di collina, ove riescono a sopravvivere specie animali tipiche di questi ambienti.



1 . Vista verso la prima quinta collinare dalla parte centrale dell'area.



2 . Sullo sfondo formazioni boschive lungo il torrente Lavezza.



3 . Parte centrale dell'area.



4 . Formazioni boschive ripariali e insediamenti agricoli lungo il rio Groppo.

VALORE STORICO .

LE CHIESE E GLI INSEDIAMENTI RURALI . Quest'ambito territoriale, caratterizzato da interessanti emergenze storico-architettoniche, quali villa Tacoli, Cà dei Sessi, la chiesa e il castello di Montericco, la chiesa Vecchia, è punteggiato da insediamenti rurali (tra cui si segnalano i complessi di Cà Taddei, casa Franzini e Pissarotto) che conservano ancora, in alcuni casi, i caratteri storici tipici della tradizione costruttiva reggiana. Il sistema insediativo storico è caratterizzato nella parte collinare da insediamenti disposti sui crinali, mentre nell'alta pianura la matrice insediativa si attesta sui principali percorsi storici, posti sullo spartiacque tra i bacini dei torrenti, e nelle parti più pianeggianti. La permanenza dei numerosi insediamenti d'impianto storico minori è in alcuni casi minacciata dall'abbandono e, talvolta, da interventi di trasformazione o recupero impropri. Si segnalano, infine, due aree interessate da affioramenti di industria litica risalenti al Paleolitico, posti su terrazzi pleistocenici alla destra del rio Groppo e del torrente Lavacchiello.



5 . Chiesa di Montericco.



6 . Castello di Montericco, vista da sud.



7 . Vista dal limite sud-orientale verso sud; a destra la Chiesa Vecchia.



8 . Casa Franzini, vista da ovest.

VALORE STORICO .**GLI INSEDIAMENTI RURALI .**

9 . Vista verso sud-est; al centro Ca' Taddei.



10 . Ca' de' Sassi, vista dalla chiesa di Montericco.



11 . Insediamento agricolo; sullo sfondo insediamenti residenziali di Dallarosta.

VALORE ESTETICO PERCETTIVO . *l'introduzione del valore estetico-percettivo, che ingloba la sezione bene e contesto paesaggistico . percezione, ha la finalità di rendere il più coerente possibile l'impostazione della scheda dell'Atlante con l'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" [Quadro Conoscitivo del PTCP di Reggio Emilia]*

LE VISUALI . L'area, situata tra l'alta pianura e la prima collina, presenta una varietà di paesaggi di particolare integrità e leggibilità. Dal punto di vista percettivo sono da segnalare le relazioni visive tra le aree agricole di pianura e la quinta collinare. Visuali molto suggestive si godono dalle due strade secondarie che da nord giungono alla pedemontana (vie Spallanzani e Roncosano), mentre punti di vista privilegiati verso la pianura e il sistema dei crinali minori sono presso la chiesa di Montericco e lungo la strada attestata sul limite sud-est dell'area. Rilevanti sono anche le visuali della collina dalla strada pedemontana, tra cui si segnala quella verso villa Tacoli. Non presentano lo stesso interesse paesaggistico la parte nord-occidentale dell'area, caratterizzata da tessuto residenziale di recente edificazione appartenente al centro abitato di Albeina, così come la parte più settentrionale in cui sono presenti tessuto produttivo e residenziale presso Dallarosta.



12 . Visuale da Montericco verso la Chiesa Vecchia.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO
 SISTEMI

Collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

Aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI

Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE
 AREE DI VALORIZZAZIONE

Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)

Aree di studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Sistema dei crinali e sistema collinare (art.37)

Collina

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art.40)

b. Zona di tutela ordinaria

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41)

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (art.82)

Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.42)

Particolari disposizioni di tutela con specifici elementi (art.43)

Dossi di pianura

Zone di tutela agronaturalistica (art.45)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE
 Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art.47)

b1. Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica

b2. Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti

Centri e nuclei storici (art.49)

Toponimo

Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art.50)

Viabilità storica (art.51)

Viabilità panoramica (art.55)

STRUMENTI ATTUATIVI

Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art.101)

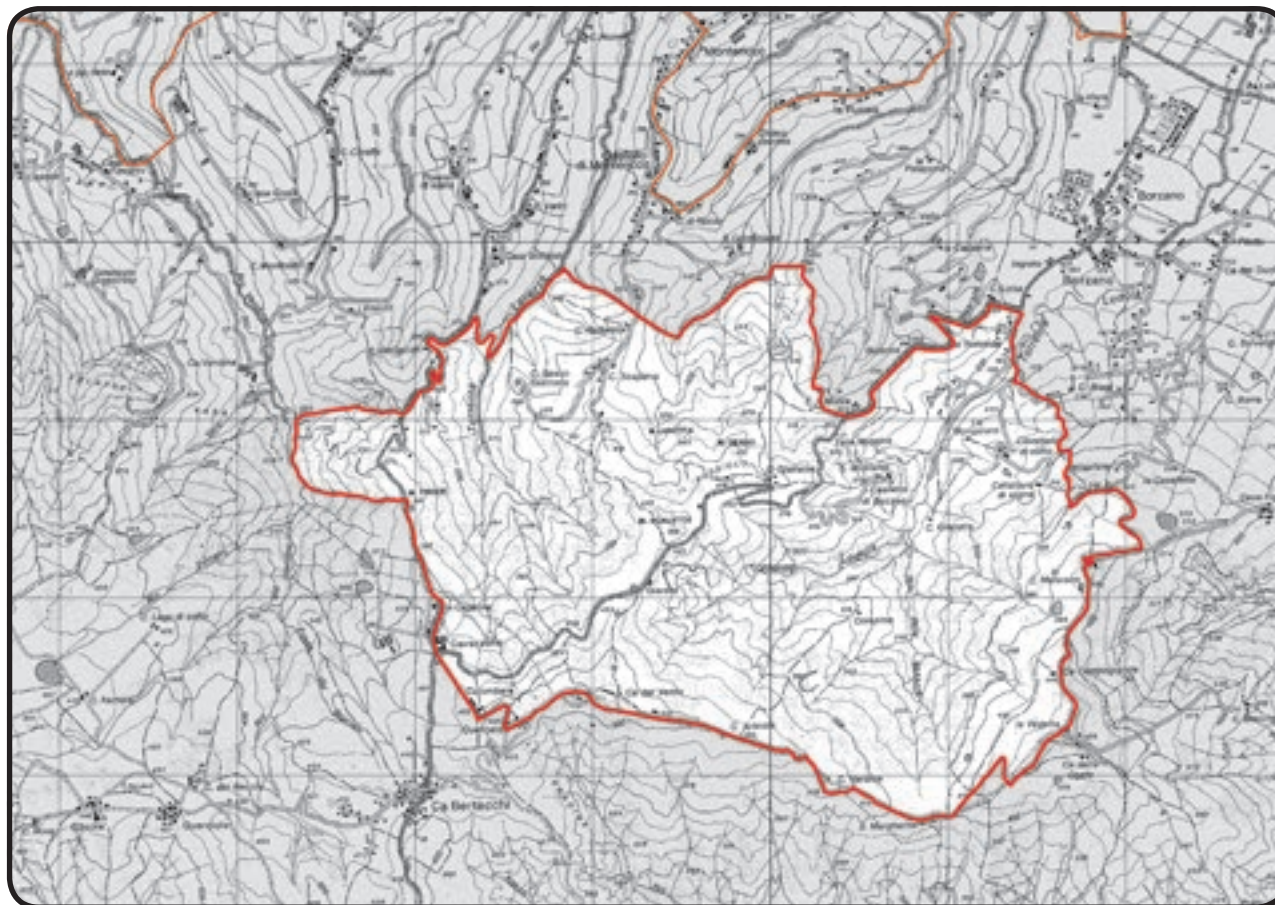
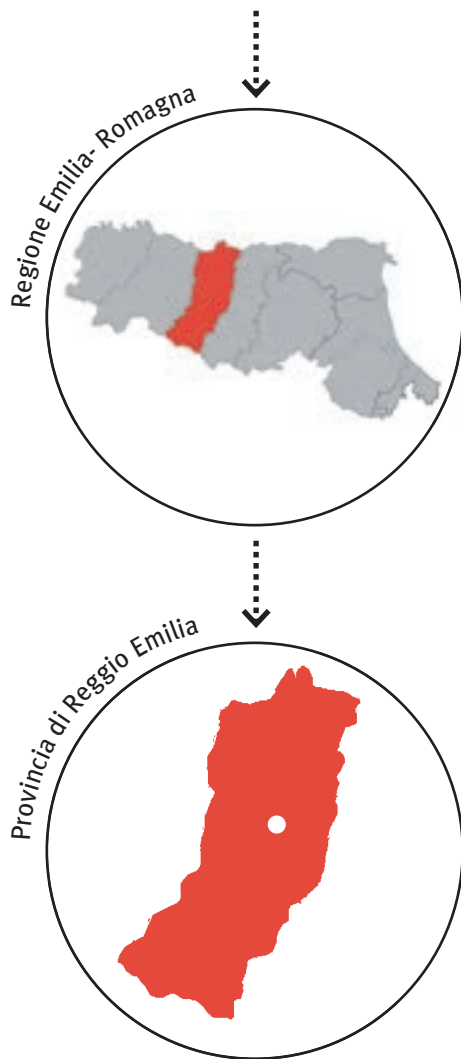
identificativo bene:

43

Borzano–Le Croci

Scheda: PTCP di Reggio Emilia. Quadro Conoscitivo. Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici".....

nota: quando non diversamente specificato, anche le fotografie devono intendersi desunte dall'Appendice A3



data chiusura scheda : ..07 marzo 2013.....

editing e impaginato : ..Saveria Teston, Marco Nascosi.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di Borzano-Le Croci sita nei comuni di Albinea e Viano [Borzano-Le Croci]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

Quella di Borzano - Le Croci "è un'area collinare caratterizzata da un singolare sistema oro-idrografico costituito da peculiari emergenze geomorfologiche di natura gessosa e dal pittoresco bacino del torrente Lodola-Murazze". Il valore è dato dalla caratterizzazione dell'area che presenta una dorsale collinare disposta a forma di anfiteatro al cui centro si innalza una singolare collinetta emisferica gessosa dominata dalle rovine del castello medioevale di Borzano. Dal punto di vista geologico l'area fa parte di un'importante formazione gessoso-solfifera con spettacolari fenomeni carsici, che si evidenziano in particolare nelle doline del monte Croce e di Ca' Speranza e nella notevole cavità denominata "Tana della Mussina".

* *Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" del PTCP di Reggio Emilia, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*

motivazione contingente*

"L'area suddetta è interessata da diversi progetti di attività estrattive (cave di gesso) e a trasformazioni edilizie dei complessi architettonici esistenti, il tutto minaccia di arrecare danni irreparabili all'ambiente."



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita		
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale	
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico	

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede dell'Appendice A3, nel testo generale della presente sezione si riporta il paragrafo "Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio", mentre nelle sotto-sezioni si trascrive il paragrafo "Caratterizzazione e valori".

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

L'area è interessata dallo sviluppo di alcuni fenomeni, in parte diffusi, in parte localizzati, che tendono a diminuire la percezione dei valori riconosciuti e ad alterare la caratterizzazione paesaggistica. In particolare si evidenziano:

- abbandono delle attività agro-forestali ed espansione/evoluzione incontrollata del bosco;
- abbandono di alcuni insediamenti rurali storici e conseguente avanzamento della condizione di degrado;
- perdita di riconoscibilità dei caratteri originari di alcuni edifici d'impianto storico a causa di interventi di recupero impropri;
- presenza di manufatti agricoli privi di coerenze tipo-morfologiche con il contesto (Cavallaro di Sotto);
- presenza di elettrodotti e di impianti per emittenza radio-televisiva.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE .

CARATTERI GEOMORFOLOGICI E NATURALISTICI. L'area è localizzata nella fascia di bassa collina reggiana, intorno agli affioramenti gessosi del Messiniano noti come "Gessi reggiani". L'area dei Gessi è generalmente discontinua ad eccezione della estremità orientale delle colline di Albinea, zona dei "Gessi di Borzano", tra Ca' Speranza e il castello di Borzano, dove l'ambiente e il paesaggio assumono forme decisamente carsiche. Analogamente ai Gessi bolognesi e romagnoli, ma a scala più ridotta, i "Gessi reggiani" presentano un paesaggio di rupi e doline, forre e grotte entro le quali si sviluppa un reticolo idrologico praticamente invisibile all'esterno. Gli affioramenti gessosi sono delimitati a valle da formazioni prevalentemente argillose e a monte da una dorsale calcareo-marnosa che culmina a circa 500 m s.l.m. presso Ca' del Vento (Albinea), al confine col territorio di Viano. Per il particolare interesse geomorfologico l'area dei "Gessi di Borzano" è stata inserita tra gli "elementi del patrimonio geologico" censiti dalla Regione. L'ambiente dei Gessi, aspro e fortemente diversificato, si è conservato ricco di boschi e arbusteti, alternati a praterie, ambienti rocciosi e relativamente poche colture di tipo estensivo. Sono abbastanza frequenti le presenze floristiche "mediterranee" amanti del caldo e dell'arido e più ancora i contrasti con presenze d'alto Appennino legate a condizioni di marcata freschezza, favoriti dall'alternanza di condizioni microclimatiche molto diverse a stret-

to contatto quali la rupe assolata e l'adiacente ombrosa forra o dolina. Il riconoscimento dello spiccato interesse naturalistico è confermato anche dalla presenza di un sito Rete Natura 2000 (SIC IT4030017 Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano). Sono presenti cinque habitat di interesse comunitario. Si tratta di cenosi arbustive con ginepro o erbacee anche su suolo roccioso e di alcune grotte, in particolare del complesso carsico della Tana della Mussina. I Gessi determinano condizioni di particolare diversificazione ambientale, soprattutto nei confronti della flora. La copertura boschiva, diffusa in particolare lungo i versanti settentrionali, è caratterizzata da querceti termofili a Roverella, con presenza di essenze rare quali l'alberello *Malus florentina*. Tra le specie più rare e preziose di questo territorio è citato il Miglio verdolino (*Oryzopsis virescens*) presente a Ca' del Vento - Mataiano. Gli ingressi delle grotte costituiscono un ambiente adatto per alcune specie amanti del fresco, in particolare felci. Gli studi faunistici riportano con certezza la presenza nidificante di due uccelli di interesse comunitario: Ortolano (*Emberiza hortulana*) e Averla piccola (*Lanius collurio*). L'isolamento che caratterizza i Gessi reggiani, i più occidentali della regione, rende particolarmente interessanti le popolazioni di "gamberetti" quali l'Anfipode *Niphargus stjgius* e di "cavallette di grotta" come l'Ortottero *Dolichopoda palpata*.



1 . Calanchi a nord della dolina delle Budrie.



2 . Dolina delle Budrie.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE .

CARATTERI NATURALISTICI.



3 . Formazioni boschive ed insediamenti sul crinale, vista verso sud-est.



4 . Formazioni boschive, viste dalla carraia nei pressi di "Casa Speranza".

VALORE STORICO

LE EMERGENZE ARCHITETTONICHE E GLI INSEDIAMENTI RURALI.

Questo ambito territoriale è caratterizzato dalla presenza di rilevanti emergenze architettoniche quali la casa-torre "La Rotonda", villa Pansa (Cà del Vento), importante esempio di architettura eclettica, e le rovine del castello medievale di Borzano. Vi sono inoltre diversi insediamenti rurali che conservano ancora i caratteri storici tipici della tradizione costruttiva reggiana. In particolare, in località Ca' Bertacchi, sorge il pregevole complesso rurale

del Cavazzone. Da segnalare, infine, la zona di concentrazione di materiali archeologici presso il castello di Borzano in cui, oltre alla fortificazione medievale e relativa necropoli posta sullo sperone roccioso, recenti esplorazioni hanno rivelato tracce del borgo e di una cava (per l'estrazione di blocchi di selenite) ai piedi della rupe verso la pianura. A nord-ovest del castello è ubicata la "Tana della Mussina", rilevante grotta rituale e funeraria del Neolitico ed età del Rame.



5 . Castello di Borzano, vista da nord.



6 . La Rotonda, vista da est.



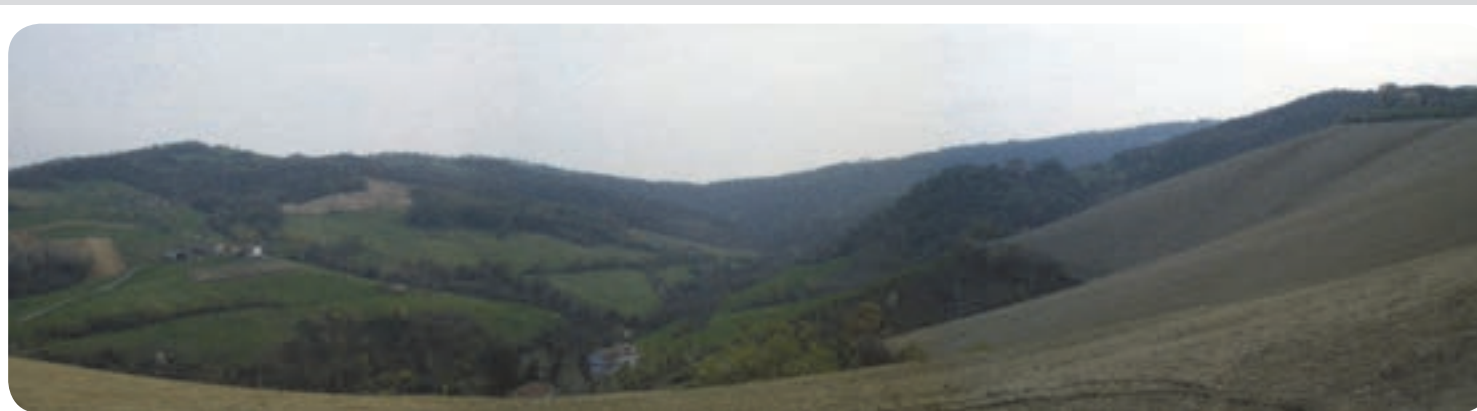
7 . Ca' del Vento.



8 . Tana della Mussina.

VALORE ESTETICO PERCETTIVO. *l'introduzione del valore estetico-percettivo, che ingloba la sezione bene e contesto paesaggistico . percezione, ha la finalità di rendere il più coerente possibile l'impostazione della scheda dell'Atlante con l'impostazione della scheda dell'Appendice A3 dell'Allegato 05 "Beni paesaggistici" [Quadro Conoscitivo del PTCP di Reggio Emilia]*

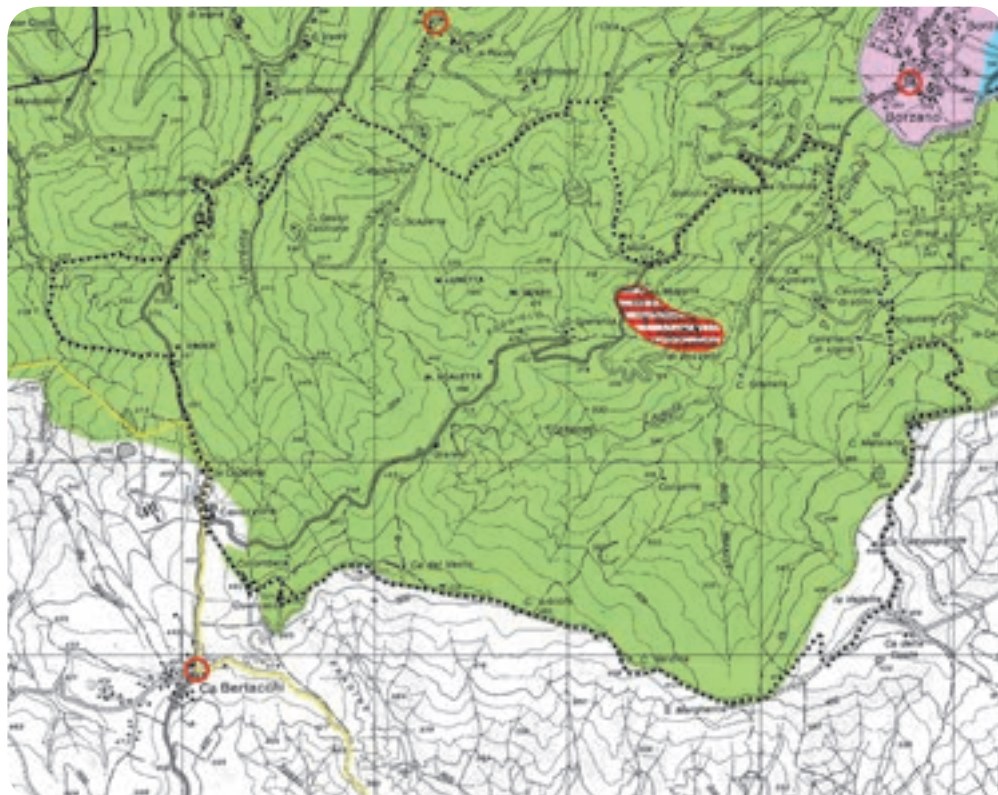
LE VISUALI. La singolare morfologia oro-idrografica del bacino, le estese zone boscate e le importantitestimonianze storico-architettoniche conferiscono un alto valore paesaggistico all'area di "Borzano-Le Croci", che nel suo insieme si presenta godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico. Del sistema paesaggistico si possono percepire svariate e suggestive vedute dalle due strade storico-panoramiche che collegano il centro abitato di Borzano rispettivamente con la SP 63 all'altezza del Cavazzone e con l'abitato di Ca' Bertacchi più a sud. In particolare, verso nord, si gode lo spettacolo del morbido profilo delle colline che si susseguono, con l'alternanza di ampie aree boscate a parti coltivate fino a lasciar intravedere sullo sfondo la pianura.



9 . Visuale della valle del Lodola con il Castello di Borzano a destra. Veduta.



10 . Visuale da Cavazzone verso est.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

Collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

Aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI

Inseidiamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)

Aree di studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Sistema dei crinali e sistema collinare (art.37)

Collina

Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41)

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (art.82)

Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.42)

Zone di tutela naturalistica (art.44)

Zone di tutela agronaturalistica (art.45)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art.47)

b1. Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica

Centri e nuclei storici (art.49)

Toponimo

Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art.50)

Viabilità storica (art.51)

Viabilità panoramica (art.55)

STRUMENTI ATTUATIVI

Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art.101)